Anno 100 Numero 14

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 18 Gennaio 1966

Aperta a Lussemburgo la conferenza del Mec

Parigi chiede il diritto di veto sui «problemi vitali» d'ogni paese

Il ministro Couve de Murville (moderato nel tono, ma rigido nella sostanza) dichiara: «Non contestiamo il principio del voto a maggioranza. Proponiamo un impegno all'unanimità sulle questioni più importanti» - La Francia chiede inoltre (in un «memorandum» di 10 punti) che i poteri della Commissione Hallstein siano limitati - Reazioni negative degli altri cinque paesi - Colombo offre un compromesso per evitare una crisi - Se oggi non si troverà un'intesa la conferenza non sarà «chiusa», ma «rinviata»

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 17 gennaio.

La conferenza dei Sei, riunita a Lussemburgo per superare la crisi del Mec, ha dato inizio oggi a un negoziato sereno rispetto alla «guerra fredda» degli ultimi mesi, ma difficile e serrato fin dalle prime battute. «*Ci rendiamo conto che non possiamo ottenere una revisione del trattato, vi proponiamo un accordo politico*»: così ha detto il ministro francese Couve de Murville ai *partners* del Mec. Ma quando ha cominciato a illustrare il contenuto dell'accordo che Parigi propone per superare il dissidio fra europeisti e gollisti, è apparso manifesto che esso comporta un'alterazione del trattato. Questo almeno è il giudizio prevalente fra le delegazioni degli altri cinque paesi.

Couve de Murville è stato moderato, privo di toni polemici, persino piacevole nella forma, e tuttavia assai rigido nella sostanza del suo rapporto, teso a mettere in mora alcuni caratteri supernazionali della Comunità. Ha dichiarato che la Francia non contesta il principio del voto a maggioranza in seno al Consiglio ministeriale: ma in pratica poi l'ha contestato, chiedendo un impegno alle decisioni unanimi sulle questioni che toccano un «interesse vitale» d'ogni singolo Stato. In effetti, ha chiesto un diritto di veto, che le altre delegazioni giudicano inaccettabile. Ha detto che il suo governo non contesta i poteri della commissione esecutiva di Bruxelles, presieduta da Walter Hallstein, ma ne discute il comportamento; e tuttavia ha presentato un *memorandum* di dieci punti, che in parte propongono una interpretazione restrittiva di quei poteri.

I cinque interlocutori hanno risposto con una serie di brevi dichiarazioni molto simili fra loro. Il senso è che la Francia non può invocare un compromesso «nell'ambito del trattato» all'apparenza, ma in contrasto col trattato nell'essenza.

Il negoziato ha avuto inizio su queste basi. Si può anche supporre che l'alto prezzo chiesto dai francesi sia solo una mossa iniziale, rivolta a ottenere il più vasto margine di manovra possibile nella trattativa. Per questa ragione è deciso che se il tentativo di rimettere in moto il Mec non riuscirà fra oggi e domani, la conferenza verrà aggiornata, non chiusa.

Qual è, nelle tesi golliste, il grado della resistenza di fondo? Il ministro Colombo ha già offerto a Couve de Murville un terreno di compromesso, osservando che la Francia può invitare i *partners* a non servirsi del voto a maggioranza con spirito d'imposizione e ottenere che si tenti ogni mezzo per evitarlo, caso per caso: in questo, Parigi può avere soddisfazione. Se invece il governo francese pretende una garanzia dell'unanimità, non può ottenerla, perché sarebbe una modificazione del trattato, perseguita fra l'altro col mezzo improprio di un «accordo politico».

Il *memorandum* di Couve de Murville sulla Commissione esecutiva, a sua volta, offre una casistica, sulla quale gli altri ministri intendono discutere con tenacia. Essi possono accettare quelle correzioni al comportamento della Commissione, che non incidono nel trattato, respingendo invece il tentativo di limitare il potere dei commissari. Il contenzioso fra Parigi e il cosiddetto «supergoverno» di Bruxelles riguarda fra l'altro i poteri d'iniziativa della Commissione, la pubblicità delle sue proposte, le deleghe, i rapporti diplomatici, il controllo dei servizi di stampa gestiti per conto della Comunità, il controllo generale delle spese.



L'on. Colombo, a destra, col francese Couve de Murville a Lussemburgo (Tel. A.P.)

Un aspetto positivo della conferenza è che le parti sembrano avviate a discutere solo su punti determinati, non sulle rispettive concezioni finalistiche. Un chiarimento di fondo è giudicato da ambedue le parti impossibile e anche non necessario. Il governo gollista è geloso della sovranità nazionale, i Cinque sono federalisti, e non vi è possibilità di un incontro fra le due tesi. Ma la Francia, soprattutto in questo momento, non sembra in grado di affrontare una scissione del Mec. Per gli altri governi è essenziale che proceda l'applicazione del trattato sul Mercato Comune, giunto dopo otto anni a due terzi del cammino. Il resto verrà in seguito, e gli europeisti sono persuasi che la loro concezione sia destinata a durare più del gollismo.

La conferenza ha avuto inizio alle 15,30 nel palazzo del municipio di Lussemburgo e continuerà domani. Sulla piazza Guillaume nevicava quando i sei ministri sono entrati uno a uno nell'*Hôtel de Ville*. E' giunto per primo Werner, ministro del Lussemburgo. Poco dopo Couve de Murville è sceso da una *Jaguar* grigia, accolto con un lungo mormorio dalla folla. S'è avviato in fretta per i gradini dell'edificio, decorato con le bandiere dei sei Paesi, e stringendo il bavero del cappotto per proteggersi dai dieci gradi sotto zero ha risposto a numerose domande con un semplice: «*Si vedrà*». Quindi sono apparsi il tedesco Schroeder, l'italiano Colombo, il belga Spaak e per ultimo l'olandese Luns, che ha fama d'essere il critico più duro del nazionalismo francese.

Prima d'oggi, i ministri dei sei Paesi non s'erano incontrati dal 30 giugno, quando De Gaulle aveva ritirato i rappresentanti francesi dai consigli del Mec. Essendo in debito di una spiegazione ufficiale circa le riserve e le pretese di Parigi, ha parlato per primo Couve de Murville, esponendo il suo punto di vista in trentacinque minuti. Quindi hanno parlato tutti gli altri, dando inizio a quel paziente «gioco di scacchi», che continuerà non solo domani, ma forse ancora fra due settimane, in una seconda sessione della conferenza.

Alberto Ronchey

Vivaci reazioni al discorso tenuto domenica da Fanfani

Fermento tra le correnti democristiane: i «leaders» invitano l'ex ministro a dire in modo esplicito cosa vuole dal partito e dal governo - Socialisti e repubblicani chiedono alla dc di esprimere con chiarezza la sua volontà politica - Nelle prossime settimane si svolgeranno le riunioni per il rimpasto ministeriale - Tutti escludono una crisi - Colloqui di Rumor con Moro

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 gennaio.

In un discorso pronunciato ieri in provincia di Grosseto l'on. Fanfani ha trattato della prossima «verifica» politica e dei problemi interni della dc. Sebbene le affermazioni dell'ex ministro degli Esteri attendano una interpretazione sicura, v'è concordia nel giudicare che esse hanno un senso nettamente polemico. Ne sono derivati vivaci commenti negli ambienti politici, la dc conosce una nuova stagione di fermento.

Secondo Fanfani la «verifica» politica e «l'attuazione degli insegnamenti dell'assemblea di Sorrento» non possono venire considerate separatamente. La verifica non può risolversi in «aggiustamenti particolari», occorrono «effettivi rimedi». Ma questo è possibile, sempre secondo Fanfani, soltanto se la dc può collaborare alla «verifica» «con tutte quelle forze che intendono impegnarsi nell'attuazione della politica prescelta dai partiti di centro-sinistra». Solo un'azione unitaria della dc consente ciò, «nell'attuazione dello spirito unitario scaturito dall'assemblea di Sorrento».

Prese alla lettera, le affermazioni di Fanfani dovrebbero significare due cose: la prossima verifica politica deve risolversi nell'ingresso al governo dei fanfaniani e, se ci stanno, degli scelbiani; e, prima della verifica, la dc deve trovare un assetto unitario, dar vita ad una nuova maggioranza su una linea precisa. Niente di veramente nuovo.

Ma quasi nessuno intende prendere alla lettera le parole di Fanfani. Si cercano i significati e i piani reconditi. In questa ricerca le ipotesi che si fanno sono molte e contraddittorie; Fanfani vuole la crisi, Fanfani vuole gli Esteri e anche i suoi amici al governo, Fanfani vuol mettere in discussione l'attuale equilibrio politico, Fanfani vuole svolgere un'azione di rottura all'interno della dc per avvicinarsi al controllo del partito, Fanfani manovra, puntando sulle reazioni della dc alla unificazione socialista, per preparare un governo monocolore da lui presieduto e sostenuto da tutti «gli uomini di buona volontà», dall'estrema destra all'estrema sinistra.

Il linguaggio un po' ermetico di Fanfani e i molti avvenimenti di cui si è in attesa (Consiglio nazionale dc, verifica per il governo, inizio del processo di unificazione socialista, congresso comunista a fine mese) favoriscono una grande irrequietezza. Qui e là è visibile qualche allarme. E, a quanto risulta, quest'aspetto della situazione, più di ciò che Fanfani ha detto e intende fare, è stato oggetto di un colloquio tra Moro e Rumor.

A parte le ipotesi, il risultato più sicuro del discorso di Fanfani è stato quello di anticipare i tempi del dibattito in seno alla dc in vista del suo Consiglio nazionale di fine mese. Si dovrà dar vita ad una maggioranza omogenea e, al tempo stesso, restituire il partito ad un'azione unitaria. Uno dopo l'altro intervengono i leaders del partito. Tutti invitano Fanfani (la cui corrente è forte del 23 per cento dei voti in seno al partito) a spiegarsi chiaramente, a dire esattamente cosa vuole e con chi pensa eventualmente di allearsi. E i giudizi, sempre vivaci, non sono per ora concordi. L'on. Pastore, leader dei sindacalisti, aggiunge all'invito alla chiarezza un ammonimento: bisogna, intanto, badare alla cosa più importante, ossia al programma del governo, che le manovre impediscono di realizzare.



L'on. Mariano Rumor segretario della dc (Telef.)

L'invito alla chiarezza viene anche dai partiti alleati della dc, preoccupati dell'eventualità di un protrarsi e di un estendersi di prese di posizione e di mosse capaci di aggiungere oscurità alla incertezza sulla situazione. La Voce Repubblicana e l'Avanti! dicono che il problema più urgente, ora, è quello di sapere come si organizza nel proprio interno la dc. Si deve sapere come e in che misura essa è in condizioni di sostenere, senza le minacce di manovre ricorrenti, la formula di centro-sinistra. La conclusione è che, col discorso di Fanfani, è stata posta una pregiudiziale alla «verifica» politica in programma per febbraio: la pregiudiziale d'un chiarimento all'interno della democrazia cristiana.

Per quanto riguarda il governo, non vi sono, almeno apparentemente, problemi: la questione è, per Moro, una questione di indirizzo politico e di programma. Devono essere difesi l'attuale indirizzo e l'attuale programma, anche se precisato per la sua attuazione. Non vi sono altre alleanze accettabili nè concessioni possibili. E', alla fine, l'avviso anche di Nenni, La Malfa e Tanassi, tutti e tre contrari alla crisi. E tutti e tre ormai convinti che la guida politica del Paese non può ancora soffrire di un dualismo ricorrente: «Il guaio peggiore — dice l'Avanti! — sarebbe lo scadere in una contrapposizione di personalità». Il resto rimane da vedere, e da capire, in futuro.

Michele Tito



Il presidente del Consiglio on. Moro (Telefoto)

Nenni prevede entro l'anno l'unificazione fra psi e psdi

Lo ha detto al segretario dell'Internazionale socialista

Roma, 17 gennaio.

(*f. d. l.*) L'on. Nenni ha ricevuto oggi il segretario dell'Internazionale socialista, Albert Carthy, che ha partecipato al recente congresso del psdi a Napoli. «Nel corso del cordiale colloquio, dice un comunicato, sono stati esaminati i problemi e le prospettive del movimento socialista in Italia, in Europa, nel mondo. Il signor Carthy ha manifestato all'on. Nenni il suo compiacimento per le relazioni sviluppatesi fra il psi e il psdi e per le decisioni prese dai recenti congressi dei due partiti».

Si è discusso, in modo particolare, delle prospettive dell'unificazione in Italia. L'on. Nenni avrebbe manifestato il parere che i due partiti giungeranno all'unificazione entro quest'anno.

Le prime indicazioni ufficiali verranno probabilmente dalla direzione del psi che si riunirà venerdì, per la prima volta dopo il congresso del psdi. Subito dopo terrà la sua prima sessione il Comitato centrale eletto dal 14° Congresso socialdemocratico, che dovrà eleggere la nuova direzione.

Tanassi conferma che il psdi non vuole una crisi di governo

Intervista a un settimanale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

(*v. s.*) I socialisti democratici sono contrari ad una crisi generale di governo. Lo ribadirà anche il segretario politico Tanassi, in un'intervista ad un settimanale romano, che verrà pubblicata giovedì e nella quale parlerà della prossima «verifica» governativa.

I quattro partiti — aggiunge in sostanza il *leader* del psdi — opereranno nella consapevolezza «*che sarebbe sproporzionato infliggere al Paese una pausa necessariamente lunga al lavoro ed alla ripresa nazionale*», inevitabile in caso di crisi di governo. Se, nonostante ciò, la crisi dovesse esserci, i socialdemocratici non escludono la possibilità di elezioni anticipate.

Mosca si prepara a convocare un convegno comunista anti-cinese

Il comunicato sui colloqui di Breznev in Mongolia auspica «un incontro di tutti i partiti operai» - Il patto di amicizia fra i due paesi garantisce «l'integrità territoriale» della Mongolia, che confina con la Cina

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 gennaio.

Mosca vuole, sul piano politico e ideologico, il confronto diretto con la Cina. E' di stasera la notizia che Breznev chiederà quanto prima un convegno mondiale di tutti i partiti comunisti con lo scopo di mettere a fuoco i problemi che li dividono e quindi di ristabilire l'unità. E' in sostanza il disegno perseguito con tanta pervicacia da Kruscev e che, respinto dai cinesi, portò Mosca e Pechino sull'orlo della rottura completa.

La convocazione d'un convegno mondiale comunista è un guanto di sfida gettato sulla faccia di Mao. Sempre rinviato, lo *show-down* fra Russia e Cina può presentare nelle circostanze presenti alternative drammatiche: se Pechino, come tutti suppongono, rifiuta il confronto ideologico, allora è la sanzione della frattura all'interno del mondo comunista. Se invece accetta — cosa del tutto improbabile — Mosca forzerà la mano per strappare agli altri partiti, anche i più riluttanti (a cominciare dagli italiani) un gesto di solidarietà con il pc sovietico e, implicitamente, una condanna dei cinesi. In tutti e due i casi crollerà la sottile finzione della fondamentale unità fra i «partiti fratelli» divisi, come si dice qui, da «temporanee divergenze».

Le intenzioni di Breznev sono state preannunciate stasera dal comunicato sui suoi colloqui con i capi mongoli, laddove si dice che «*le due parti auspicano la convocazione* (il congresso del pc sovietico del marzo prossimo potrebbe fornire l'occasione propizia) *in futuro di un incontro internazionale fra tutti i partiti comunisti ed operai*». «*Nel frattempo* — leggiamo ancora nel documento — *le due parti si impegnano a continuare gli sforzi per superare le difficoltà presenti e raggiungere gli scopi proclamati dalle dichiarazioni di Mosca nel luglio 1957 e nel 1960*».

Le conferenze del 1957 e del 1960 misero allo scoperto il conflitto fra Mosca e Pechino (a cominciare dalle dispute sulla coesistenza) segnando alcuni punti a vantaggio dell'Unione Sovietica. E' a quegli impegni che si è richiamata Mosca ogni qualvolta ha tentato di coalizzare i partiti comunisti del mondo contro Pechino. Pechino, per contro, contesta non soltanto la validità ma anche la «legalità» di quei documenti firmati dalla maggioranza dei partiti comunisti sotto il patronato di Mosca.

Di consultazioni intercomuniste, fatte per appianare le divergenze, e anche del congresso mondiale si parlò nella conferenza dei partiti comunisti svoltasi a Mosca nel marzo scorso. Ma i contrasti furono assai vivaci e Mosca dovette contentarsi di un vago impegno delle parti su «consultazioni bilaterali e multilaterali».

La mossa di Breznev in questo momento significa che i russi confidano, oggi più di ieri, nella solidarietà dei partiti di ispirazione anticinese. O che egli, comunque, reputi pericoloso dare al tempo la possibilità di lavorare in favore della Cina. A queste constatazioni servono di sfondo altri fatti non meno importanti che potrebbero anch'essi accelerare la resa dei conti fra i due massimi antagonisti del mondo comunista: ad Ulan Bator, Breznev (rientrato stasera a Mosca) ha firmato un trattato di amicizia che lega la Russia e la Mongolia per altri vent'anni. Questo trattato che prolunga nel tempo l'accordo antigiapponese del 1946 «*tiene conto della mutata situazione in Asia e prevede le necessarie misure, comprese quelle militari, fatte per garantire la sicurezza, l'indipendenza e l'integrità territoriale dei due Paesi*», cioè della Russia e della Mongolia. E chi può essere il virtuale nemico se non la Cina che con la Mongolia divide la inquieta «lunga frontiera»? Non sappiamo ancora come reagiranno i cinesi a questo nuovo affronto.

La polemica in sordina fra Mosca e Pechino, mai interrotta negli ultimi mesi, sta degenerando in scontri aperti.

Massimo Conti

Stroncata in Nigeria la ribellione dei militari

(Nostro servizio particolare)
Lagos, 17 gennaio.

Il generale Ironsi, comandante in capo dell'esercito nigeriano, ha annunciato con un proclama letto al microfono di radio Lagos la sospensione delle garanzie costituzionali e la formazione di un governo militare *ad interim*.

Ironsi, che per tutta la giornata di ieri aveva avuto consultazioni con gli altri capi militari e numerosi parlamentari nigeriani, ha comunicato che le cariche di presidente e primo ministro federale sono state sospese al pari di quelle dei governatori e dei primi ministri regionali. La sospensione è stata applicata inoltre ai parlamenti federale e regionale.

I giornalisti hanno chiesto al generale Ironsi se abbia notizie del primo ministro federale, Sir Abubakar Tafawa Balewa, rapito sabato dagli insorti. Egli ha risposto: «*Si stanno compiendo tutti i tentativi possibili per rintracciarlo. Non ho ancora notizie di lui*».

Invitato a dichiarare se la sua amministrazione avrà il carattere di un governo permanente oppure quello di un governo preposto al semplice disbrigo degli affari correnti, ha risposto: «*La mia principale preoccupazione è quella di ristabilire la legge e l'ordine, appena possibile*».

m. s.

QUASI DUE MILIONI DI PROCESSI "PENDENTI,,

La Giustizia lenta: chi è responsabile?

In quasi tutti i discorsi dei Procuratori generali è risuonato, con drammatica insistenza, il tema della esasperante lentezza dei processi civili e penali. Le statistiche sono impressionanti: un milione e 700.000 pendenti; solo nel distretto di Roma, 174.513 processi civili, e 123.685 processi penali. Se in qualche settore si è avvertita una sosta nella spirale ascendente, è solo per effetto dell'ultima amnistia (ed è uno scandalo che ci si debba appigliare a siffatti rimedi per smaltire un po' di arretrato). Una causa civile dura in media da tre a quattro anni, con punte fino a dieci. Vediamo il processo Bebawi, risorto dalle sue ceneri, protrarsi all'infinito; e perfino un modesto processo pretorile, quello Akers della calvizie, mettersi al passo con i più grossi e indagini. Uno spettacolo desolante.

Con accenti di accorata sincerità, qualche P.G. ha parlato della diffusa sfiducia nell'opera dei giudici, e ha esortato i nostri magistrati a fare di più, in quanto «un rendimento moderatamente superiore consentirebbe per notevole parte degli uffici di portare al cento per cento l'indice di assorbimento del lavoro» (restando pur sempre insoluto il problema dell'arretrato).

Non c'è da farsi soverchie illusioni su questo auspicato incremento di energia lavorativa. Certamente ci sono (e ci sono sempre stati) giudici sonnacchiosi. Ricordo quel magistrato subalpino — oggi in pensione — che ispirava la propria condotta all'aforisma da lui creato: «le cause, bisogna lasciarle *pernisè*», e cioè infrollire come le pernici.

Ma sono eccezioni. Non tutti sanno l'abnegazione silenziosa di tanti giudici schiacciati dal lavoro: molte centinaia di processi civili da mandare avanti, udienze sfibranti, logorio fisico e nervoso. Come ha detto il P.G. di Torino, «la situazione richiede ben altri rimedi oltre quello di un maggior impulso individuale di lavoro».

Quali rimedi? Il primo, e il più ovvio, è il completamento degli organici della magistratura, far sì che siano coperti tanti posti rimasti vacanti, e rinsanguati uffici oggi semiparalizzati. Ma ben più importante (e dopo tutto, non costosa) sarebbe una più razionale distribuzione dei giudici negli uffici giudiziari. E' cosa risaputa che, accanto a preture e tribunali congestionati dal lavoro, ce ne sono molti altri, per così dire, a scartamento ridotto, dove regna una pace quasi claustrale e le udienze vanno quasi deserte: luoghi dolcemente propizi alla vita contemplativa.

Questa riorganizzazione, per essere veramente seria, dovrebbe andare congiunta a una radicale soppressione di preture e tribunali. Ma in proposito non riusciamo ad essere troppo ottimisti. Tutti riconoscono la necessità del rimedio in via generale; ma quando si venisse all'atto pratico, e si ventilasse la soppressione del tribunale di P. o di M. (mettiamo delle iniziali a caso, invece che tanti nomi di città che ci verrebbero alla penna, per non farci lapidare), allora sì che comincerebbero gli strilli, e insorgerebbero onorevoli e principi del foro e uomini politici a protestare contro la tracotante ingiustizia. Eppure, a costo di ferire qualche interesse locale e professionale, proprio da qui bisognerebbe cominciare. Una democrazia non imbelle dovrebbe pur trovare in sé questo elementare coraggio.

E sarebbero da attuare, inoltre, organiche riforme. Per esempio, la riduzione del numero dei componenti dei collegi giudicanti, e la istituzione, presso gli organi giudiziari ordinari, di sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura (art. 102 Cost.). Uno snellimento, insomma, dell'apparato giudiziario, e un suo più snodato articolarsi nei vari campi.

Necessaria soprattutto, una revisione della procedura. Nel processo civile, non pensiamo che si possa tornare *tout court* alla vecchia legge del 1901, come molti pratici vorrebbero; ma sarebbero certo da riconsiderare non pochi aspetti di quella vecchia legge che, con tutti i suoi difetti, fece pure una buona prova per un quarantennio, assai travagliato, della nostra storia recente. E sarebbe sommamente auspicabile la liberazione da tanti inutili formalismi, forieri di lungaggini e di nullità spesso insanabili. L'unificazione dell'istruttoria penale, la revisione delle pene, con abbassamento dei minimi, la scarna sobrietà delle motivazioni, com'è d'uso in quasi tutti gli altri paesi, e tante altre riforme — sul tipo di quelle saggiamente proposte, su questo giornale, da Giovanni Leone — consentirebbero alla nostra anchilosata giustizia un passo ben più spedito. Facciamo nostro lo slogan di un P.G.: «Meno forme e più fiducia nel giudice».

Sappiamo benissimo che è fin troppo facile, dalle colonne di un giornale, auspicare ardite riforme. Scorgiamo gli ostacoli, uno per uno. E non pensiamo che si possano a cuor leggero trapiantare da noi modelli stranieri. Ma dovremmo pur sforzarci di guardare quel che di buono, o comunque di meno peggio, si fa altrove, e ammettere, con qualche umiltà, che potremmo imparare qualcosa dagli altri, *concentrando e semplificando*.

Oggi i più alti magistrati riconoscono che l'organizzazione della giustizia in Italia fa acqua da tutte le parti. Bisogna affrettarsi a fare seriamente qualcosa, se non vogliamo che il vecchio barcone coli miserevolmente a picco. Perché una cosa è certa: una giustizia troppo lenta è una giustizia fallita.

A. Galante Garrone

CRONACA CITTADINA

Sino -7 a Torino, -10,6 a Caselle

La città sotto zero per tutto il giorno

Da 48 ore la temperatura media è a —2° - Il Po ghiacciato a Moncalieri e Carignano; gelato anche il lago piccolo di Avigliana - Buono lo stato delle strade

Ci avviamo verso un inverno rigido come quello del '56? Anche se gli esperti sono scettici, si direbbe di sì. Da due giorni la temperatura media è a —2, ieri non ci siamo mossi mai da sotto zero, e le punte minime, in alcune zone della città, come in Barriera di Francia e al Lingotto, hanno toccato i —7. A Caselle, — 10,6.

La fontane si abbelliscono di ghiaccioli, le strade biancheggiano sotto il manto gelato del bitume; gli ambulanti in alcuni dei 44 mercati rionali sono dimezzati, i clienti rarissimi e la merce ben coperta perché non si danneggi. Ai mercati generali sono giunti dal Centro-Sud alcuni autotreni di verdura con il carico (insalata e finocchi) quasi completamente gelato. La merce non è stata messa in vendita.

Finché il cielo resterà sereno e il freddo asciutto — ma i meteorologi annunciano prossimi annuvolamenti — anche il servizio tranviario non ne risentirà danni: gli scambi gelano soltanto quando alle nevicate seguono temperature rigide. Quanto alle porte automatiche dei veicoli pubblici, sono protette da anticongelatori ad alcool.

Nessun guaio nemmeno alle condutture dell'Acquedotto, che sono molto profonde. L'intervento degli operai è stato invece richiesto in qualche cantiere, dove le prese d'acqua sono scoperte; in alcuni vecchi stabili dove il riscaldamento è scarso e le condutture interne difettose; e in poche case della collina dove capita che gelino i contatori nei pozzetti.

Appena si esce da Torino su strade dal fondo buono e asciutto, la temperatura si fa più rigida: è ghiacciato il Po per alcuni tratti tra Moncalieri e La Loggia: domenica, un uomo e due bambini lo hanno attraversato a piedi. A Carignano, per una lunghezza di 4 chilometri sul «Po morto», cioè sul braccio meno largo e più lento del fiume, il ghiaccio ha uno spessore di una decina di centimetri e i ragazzi ci si divertono a pattinare. Anche il lago piccolo di Avigliana è coperto da un solido strato di ghiaccio. Sulla Stura e sulla Dora, a tratti, galleggiano lastroni. In campagna la terra si spacca, e i contadini sperano nella neve. Grazie alle precipitazioni, invece, nelle valli torinesi la neve è abbondante e il termometro raggiunge livelli minimi di 10-15 gradi sotto lo zero.

In generale, tuttavia, il quadro dell'inverno in provincia è finora migliore che in altre località del Centro e Sud Italia. I cittadini sono soprattutto gradevolmente sorpresi di riuscire spesso a scorgere il pallido azzurro del cielo che risulta più «pulito» degli anni scorsi. Merito della campagna «antismog» dell'Ufficio di Igiene.

Le cause dello «smog» sono diverse: in prima linea i camini delle case e le ciminiere, che rovesciano nell'aria particelle incombuste o altre sostanze contaminanti, tra cui ossidi di carbonio e di azoto. Dice l'assessore prof. Franchi: «*Ci siamo preoccupati anzitutto dell'applicazione delle norme riguardanti i sistemi centrali di riscaldamento, controllando la rispondenza dei combustibili ai limiti posti dal regolamento. Tra la scorsa stagione invernale e la presente, tecnici specializzati hanno effettuato oltre mille prelievi di nafta presso i depositi di combustibile e gli stabili privati; dagli esami effettuati presso il Politecnico sono risultati regolamentari nella quasi totalità dei casi; appena il 3 per cento erano fuori limite*». Finora le multe da 5 mila lire sono state due.

E' l'indice di un indubbio progresso dovuto al senso di responsabilità dei fornitori e dei cittadini, i quali, in osservanza delle norme del regolamento, si approvvigionano ora di nafta semifluida o fluida. «*Costa di più — precisa l'assessore — ma se ben usata contribuisce efficacemente a ridurre lo "smog". Gli apparecchi che i nostri tecnici dispongono ora qui ora là sui tetti, accanto ai camini, o sulle terrazze, hanno accertato che l'inquinamento atmosferico a Torino risulta ridotto di circa il 40 per cento rispetto agli anni scorsi*».

E' in corso l'analisi dell'aria che respiriamo; si concluderà fra tre mesi. Dice il prof. Dall'Acqua: «*In sette zone della città (Santa Rita, piazza Bengasi, viale Thovez, piazza Castello, corso Brescia angolo via Bologna, corso Grosseto angolo via Stradella e piazza Massaua) vengono prelevati campioni d'aria per valutarne la tossicità. Finora si è notata presenza di ossido di carbonio; nessuna traccia di anidride solforosa*».

Questo dimostra che i risultati della campagna in corso sono apprezzabili. Ma si deve ottenere di meglio. Sta per comparire un'ordinanza del Sindaco, in base alla quale gli impianti troppo fumogeni saranno multati, indipendentemente dal tipo di combustibile usato. Soprattutto per richiamare l'attenzione sul «modo» di condurre gli impianti: il fumo eccessivo, il più delle volte, dipende dall'imperizia di chi li aziona.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	—0,4
MINIMA	—5,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media —2,1; pressione 738,7; umidità 65 %; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: temperatura sotto lo zero. **Temperatura a Caselle**: mass. +1,9; minima —10,6; media —5,8

Le controdeduzioni al bilancio sono approvate dal Consiglio

Il deficit nel preventivo 1965 era 8 miliardi - La commissione romana ha chiesto la riduzione a 2 miliardi - Il Comune propone 2 miliardi e mezzo

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera le controdeduzioni con le quali l'Amministrazione replica ai «tagli» apportati dalla Commissione romana al bilancio preventivo '65. Come è noto, in seguito a tali modifiche il passivo del bilancio scende da 8 miliardi a 2 miliardi. La differenza è ottenuta con una maggiore previsione di introiti e una riduzione delle spese. Il Comune accetta alcune modifiche e ne contesta altre, fissando il deficit a 2 miliardi e 500 milioni.

Il Sindaco ha letto un ordine del giorno presentato da esponenti di vari gruppi per rilevare che le funzioni istituzionali degli enti locali *si sono progressivamente espanse in rapporto alle accresciute esigenze della collettività e non trovano corrispettivo nella legislazione attuale*». Il documento riafferma «*il principio della autonomia degli enti locali*» e sottolinea la «*necessità che la Commissione centrale accolga le controdeduzioni avverso le modifiche, che in particolare incidono nel settore delle spese previste per affrontare gli effettivi bisogni della città divenuta metropoli nel giro di pochi anni, con tutti gli oneri conseguenti*».

Sono seguiti gli interventi. L'on. Castagno (psiup) sostiene che il Consiglio deve difendere le sue prerogative nei confronti degli organismi burocratici centrali. L'avv. Scalvini (pci): «*Il 1° gennaio '65 il deficit degli enti locali italiani era di 4165 miliardi; quello delle aziende municipali di trasporto nel '64 era stato di 79 miliardi. Su 8 mila Comuni, oltre 5 mila erano in passivo*».

Il col. Fedeli (pli) auspica «*una ben congegnata autonomia amministrativa ed un decentramento che consentano a Comuni e province il modo per provvedere ai bisogni locali*». L'on. Mussa Ivaldi (psi) dichiara: «*La grave situazione dei bilanci comunali deriva dal non più adeguato meccanismo di reperimento dei mezzi*».

L'avv. Dezani (dc) ribadisce la necessità di una riforma legislativa: «*La Commissione centrale può cancellare delle spese, ma non eliminare la loro necessità*». Callibaro (psdi): le leggi in materia compromettono la indispensabile autonomia degli enti locali.

Il Sindaco rileva che lo spostamento del deficit dell'azienda tranviaria dal bilancio ordinario a quello straordinario, si basa su una disposizione di legge: «*Ma se non interverrà una legislazione che regoli le aziende di trasporti, tutti i bilanci comunali finiranno per affondare*». L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il Consiglio passa quindi a discutere la delibera delle controdeduzioni alle modifiche di bilancio. Alcuni consiglieri lamentano il ritardo nell'attuazione dei programmi di opere pubbliche. L'assessore sen. Magliano replica: «*In pochi mesi abbiamo stipulato mutui per 12 miliardi*». E rileva che le modifiche della Commissione confermano la fiducia nella correttezza amministrativa del Comune.

Le controdeduzioni sono approvate con 37 sì e 21 no.

Misera fine di un operaio in una rimessa

Trovato dopo otto giorni morto nell'auto
Lo hanno ucciso i gas dello scappamento

In via Perugia un amico solleva la serranda del box e lo vede appoggiato sul sedile posteriore come se dormisse - La supposizione della polizia: giunto a tarda notte da Cantoira per andare a lavorare alla Fiat si era steso a dormire tenendo il motore in funzione per riscaldarsi; colto dal veleno nel sonno



Antonio Chiabodo era seduto nella sua auto nel garage: pareva addormentato

Alle 22 di stanotte un uomo è stato trovato morto, sulla propria auto, in un garage. Il decesso risale presumibilmente a otto giorni ed è stato causato, secondo quanto ha accertato il medico municipale, da una probabile intossicazione acuta per un veleno di natura da determinarsi. Le circostanze fanno presumere che questo veleno sia l'ossido di carbonio prodotto dal motore.

La vittima è un operaio della Fiat, Antonio Chiabodo di 30 anni, domiciliato a Cantoira, in via Lities 78 con la madre. A causa del suo lavoro abitava in città. Per un certo tempo aveva risieduto presso una sorella, Luciana, che abita in via Monferrato 20 e gestisce una panetteria. Recentemente aveva aiutato una famiglia di compaesani nel trasloco da Cantoira a Nichelino e si era accordato per abitare in una stanza presso di loro. Negli ultimi giorni la sorella, credeva che fosse presso gli amici di Nichelino, e questi, non vedendolo, pensavano che si fosse fermato dalla sorella.

Ieri, onomastico di Antonio Chiabodo, la sorella ha ricevuto una cartolina di auguri a lui indirizzata. Veniva dai compaesani di Nichelino. Questa constatazione l'ha allarmata: «Se gli mandano una cartolina, è segno che non è da loro», ha pensato. Per telefono si è rivolta a Sergio Arionda, un giovane di Cantoira che gestisce un bar in corso Giulio Cesare 14 e dal quale il fratello andava spesso a passare qualche ora.

L'Arionda ha risposto che non lo vedeva dalla sera dell'altra domenica. Di fronte alle preoccupazioni della donna il barista si è offerto di andare a vedere in via Perugia 41, dove l'amico aveva affittato un garage per la propria auto acquistata ai primi di gennaio.

Nel cortile di via Perugia 41 ci sono sette box; erano tutti chiusi. L'Arionda ha provato ad alzare la serranda della rimessa dell'amico e ha visto che non era bloccata. Nell'auto, riverso sul sedile posteriore, giaceva il Chiabodo.

L'Arionda è corso a telefonare al commissariato Borgo Dora. Sul posto si è recato per le prime indagini il maresciallo Gaiullo, il quale ha fatto intervenire anche un medico municipale. Lo sventurato indossava un maglione, in tasca aveva il portafogli con 7400 lire. Il sedile anteriore sinistro era ripiegato in avanti, contro il volante, sul pavimento c'erano alcune bottiglie di conserva che forse egli aveva portato dal paese per consegnare alla sorella.

Il cruscotto della vettura era spento e nel serbatoio c'era benzina. Secondo le prime indagini si suppone che il Chiabodo, rientrato tardi domenica 9 gennaio (aveva lasciato il bar dell'amico verso mezzanotte) abbia preferito riposare in macchina senza andare a disturbare la famiglia di Nichelino che l'ospitava. L'indomani mattina avrebbe raggiunto la Fiat Mirafiori, per il turno delle 6, con la motoretta che teneva nello stesso box e con la quale si spostava di solito per andare a lavorare.

Dopo avere abbassata la serranda, deve avere fatto funzionare un po' il motore per portare all'interno dell'abitacolo il caldo con il ventilatore del riscaldamento (questo interruttore è stato trovato nella posizione di acceso) poi deve avere spento il motore per mettersi a dormire. Con ogni probabilità è stato ucciso nel sonno dall'ossido di carbonio diffuso nell'ambiente.

Il dott. Bonu sostituto Procuratore della Repubblica ha ordinato il trasporto della salma all'Istituto di Medicina Legale.

Fra le pagine del libretto del Chiabodo trovato sulla macchina c'è il nome e l'indirizzo di una donna, Piera Basili, via Monginevro 95, una giovane di Cantoira trasferitasi a Torino con la famiglia. Il Chiabodo si era fatto dare l'indirizzo e pochi giorni prima di morire era andato a trovare gli amici.

Salvata dal suicidio un'anziana signorina

Ieri pomeriggio alcuni inquilini dello stabile di via Governolo 19 udivano gemiti soffocati provenire dall'alloggio al pianterreno rialzato dove abita, sola, la signorina Virginia Cattaneo di 61 anni. Si telefonava al commissariato San Secondo, intervenivano due agenti che forzavano l'uscio e trovavano la Cattaneo stesa sul letto, rantolante: sul comodino vi erano tre tubetti di barbiturici, vuoti. La Croce Verde trasportava la donna alle Molinette: è gravissima.

In una stanza con il pavimento in terra battuta

Giovane madre muore di parto
Cinque ragazzi rimangono soli

Il padre ha abbandonato la famiglia tempo fa - Quando la donna non ha più potuto lavorare, il maggiore dei figli (15 anni) ha trovato un posto da cameriere: 22 mila lire al mese

Cinque ragazzi sono rimasti soli: il padre se ne è andato di casa, la mamma, 33 anni, è morta di parto ieri mattina. Si chiamava Addolorata Bungaro; si era sposata a 15 anni a Brindisi, dove è nata, con il manovale Ferdinando Franciosa, che ora ha 43 anni. I due sposi erano immigrati nella nostra città nel '55 con tre figli: Giovanni, Tonino e Piero, che ora hanno 15, 14 e 13 anni. A Torino sono nati altri due figli: Sergio, 6 anni, e Patrizia, di 5. Poi sono incominciate le liti; qualche anno fa i coniugi hanno deciso di separarsi: il Franciosa è tornato a Brindisi; la moglie s'è trovata sola, con i cinque figli da mantenere.

Hanno abitato in miseri alloggi nei vecchi quartieri; nel marzo scorso si sono trasferiti, per spendere meno d'affitto, in una piccola stanza al piano terreno di via Cecchi 70. C'è il pavimento in terra battuta, coperto da una stuoia di plastica, un tavolo e tre letti; uno matrimoniale, in cui dormiva la donna con i due figli più piccoli. I muri sono bagnati, tanta è l'umidità. Addolorata Bungaro s'era trovato un lavoro, come cameriera in un ristorante; quel poco che guadagnava doveva bastare per tutti.



Addolorata Franciosa

Un anno fa ha avuto una relazione con un vicino e presto si è accorta che stava per diventare madre un'altra volta. Ha continuato a lavorare fino al settimo mese di gravidanza, poi non se l'è più sentita. Giovanni, il figlio maggiore, ha sostituito con il suo magro salario quello della madre: fa il garzone in un altro ristorante, guadagna 22 mila lire al mese.

Martedì scorso la sventurata s'è sentita male e l'hanno portata al Sant'Anna. Ha dato alla luce una bimba morta ed è sopravvenuta una forte emorragia. Malgrado un intervento operatorio, è morta ieri alle 4. Per tutto il giorno i cinque figli non hanno avuto il coraggio di allontanarsi dal letto su cui è stata composta la salma della mamma.

Verso sera è arrivato al Sant'Anna uno zio, un operaio che ha sposato la sorella della morta. Abita a Trofarello, ha tre figli e fatica a quadrare il bilancio: ma non ha avuto il coraggio di lasciare quei cinque ragazzi soli e disperati. Li ha portati con sé, li ha sfamati, poi li ha sistemati uno qui, uno là presso gli amici del paese: in casa sua non c'è posto. Ma chi provvederà a loro nel futuro?

Col cranio fratturato guida fino alla casa di una zia

Poi si accascia svenuto

Misterioso episodio a Moncalieri: l'altra sera, alle 21,45, Adele Maggiolaro, che abita in via Cavour 22 bis, sente un tonfo alla porta. Va ad aprire e vede, accasciato sulla soglia, il nipote Vittorino Maggiolaro, 22 anni, abitante a Torino in via Santa Chiara 6, interno 2. Ha il volto e gli abiti coperti di sangue, è svenuto.

All'ospedale di S. Chiara i medici lo giudicano in gravi condizioni: ha una pericolosa frattura al cranio. Soltanto ieri i carabinieri hanno potuto ricostruire l'accaduto. Il giovane era venuto a Moncalieri per festeggiare l'onomastico di un parente. Al ristorante, si era accorto di essere senza sigarette. Aveva chiesto una «850» in prestito ed era andato a comperarle: per trovare una tabaccheria aperta — era domenica — aveva dovuto spingersi fino in borgata Boccia d'Oro.

Tornando, è uscito di strada e ha divelto un paracarro. Alcuni passanti lo hanno soccorso e rianimato. Non credeva di essersi ferito gravemente: malgrado la frattura al cranio, si è rimesso al volante. Ma dopo qualche centinaio di metri si è sentito mancare: ha dovuto scendere e trascinarsi a piedi fino alla casa della zia, sulla cui porta si è accasciato privo di sensi. Nella giornata di ieri, le sue condizioni sono migliorate.

— In corso Un. Sovietica, alle 15 di ieri, un'autocisterna guidata da Gaetano Fattori, strada Basse Lingotto 25, ha svoltato a destra, dalla carreggiata centrale, per imboccare via Arduino e in tal modo ha tagliato la strada a una «600» che percorreva il corso nella stessa direzione. L'utilitaria, guidata da Luigi Torrone, 30 anni, via Livorno 11, si è schiantata contro la fiancata destra dell'automezzo. Il Torrone è stato ricoverato alle Molinette in condizioni disperate. Sottoposto ad intervento, ha subito l'asportazione della milza e di un rene. Per nove volte gli è stato trasfuso sangue; la prognosi è riservata. Un amico che viaggiava con lui — Giuseppe Viarengo — 32, abitante a Asti in corso Alba 72, è stato ricoverato al Mauriziano con prognosi di 10 giorni.

Accoltellò la sua amica Pena ridotta a due anni

L'episodio a Ivrea nel '64

La Corte d'assise d'appello (pres. Ottello, p.g. Ribet, canc. Quaglia) ha ridotto a 2 anni e 5 mesi di carcere, la pena di Giuseppe Olla, 68 anni, che il 4 luglio '64, a Ivrea, vibrò dieci coltellate all'amica Maria Thuegaz, 56 anni. In primo grado l'imputato era stato riconosciuto colpevole di tentato omicidio e condannato a 5 anni e 8 mesi.

La donna era stata in relazione con l'Olla e lo aveva ricevuto in casa. Poi, spaventata dalla passione del suo innamorato, uomo brutale e violento, la Thuegaz decise di troncare la pericolosa amicizia. L'Olla, dopo aver tentato invano di convincerla a rinunciare al suo proposito, decise di vendicarsi sanguinosamente.

Si appostò davanti all'abitazione della Thuegaz, l'attese e, dopo un breve litigio, l'accoltellò. Per fortuna le ferite non toccarono organi vitali: la donna guarì in una ventina di giorni. L'Olla, sfogata la sua ira, si rifugiò sulla montagna dove fu arrestato in una tenda che abitualmente gli serviva da dimora.

Il difensore, avv. Auberti, ha sostenuto ieri che l'Olla non intendeva uccidere l'amica, ma soltanto ferirla. La Corte ha ritenuto l'imputato colpevole soltanto di lesioni volontarie aggravate e ne ha diminuito la pena.

I ladri nella pasticceria festeggiano un onomastico

Furto nella pasticceria di Giuseppe Di Leo, via Barletta n. 122, che si trovava fuori città. I ladri hanno forzato la porta della retrobottega e rubato liquori per mezzo milione. Sapevano che il proprietario era lontano: si sono trattenuti per un festino. Bottiglie vuote di spumante e avanzi di dolciumi sono stati trovati un po' dappertutto. La polizia segue una traccia singolare: è stata mangiata una grossa torta, con la scritta: «Auguri ad Antonio». Forse è il nome di uno dei ladri: ha voluto festeggiare il proprio onomastico, che ricorreva ieri.

Cominciano le riassunzioni al «Valle Susa» per riaprire il cotonificio di Collegno

I 550 operai stanno effettuando le visite mediche; il lavoro entro questo mese - In difficoltà i lavoratori ancora occupati alla Mazzonis di Pont

I dirigenti della Eti hanno compiuto ieri i primi passi concreti per la ripresa dell'attività produttiva del Cotonificio Valle Susa. La società ha proceduto alla riassunzione di tutti i direttori degli stabilimenti, di 80 impiegati della sede centrale e di 40 impiegati di fabbrica. Le lettere, che recano la firma del presidente della Eti, dott. Montagna, sono state consegnate ai singoli interessati convocati presso la sede di corso Re Umberto. Le riassunzioni, secondo quanto risulta, avvengono sulla base degli stipendi precedenti, compresa l'anzianità maturata e lievi arrotondamenti in più.

Lo scaglione del personale riassunto ieri ha il compito di preparare i piani tecnici ed amministrativi che dovranno consentire il graduale riassorbimento delle maestranze nella misura dell'80 per cento degli impiegati e del 75 per cento degli operai (sul totale delle maestranze di tutti gli stabilimenti) entro l'estate prossima.

Il primo stabilimento del Valle Susa ad entrare in funzione sarà quello di Collegno. La riapertura avrà luogo entro il mese. Frattanto i 550 operai da sabato stanno effettuando le visite mediche.

— I dipendenti della Fatac — la società consociata del Valle Susa che assicurava la manutenzione delle macchine e degli impianti — si trovano in gravissime difficoltà. La società, essendo staccata dal Valle Susa, non è stata formalmente coinvolta nel fallimento. Di fatto però gli operai si trovano in condizioni assai precarie: devono percepire i salari di ottobre e di novembre, la gratifica natalizia e l'indennità della Cassa integrazione di dicembre. I 60 operai sollecitano il pagamento di queste spettanze. Chiedono anche l'interessamento dei dirigenti della Eti, del curatore fallimentare dott. Gambigliani perché sia assicurata, nell'ambito della ripresa del Valle Susa, una prospettiva di lavoro alla Fatac.

— Alla Mazzonis di Pont i lavoratori ancora in attività hanno deciso un'ora di sciopero per venerdì allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità sulle sorti della fabbrica, minacciata di smobilitazione. A Torre Pellice, per la Stamperia Mazzonis che occupa ancora 500 dipendenti, si sono riuniti parlamentari e rappresentanti dei comuni: si spera di rinviare la graduale smobilitazione dello stabilimento. In tal senso si svolgerà venerdì una riunione presso il ministero del Lavoro.

— Fra la direzione dell'Atm ed i sindacati si è svolto ieri il primo incontro per il problema dei turni di lavoro. Un altro colloquio è fissato per venerdì.

— Il personale dell'Enal — comunica la Cisl — è in sciopero nazionale per ottenere l'integrazione della «tredicesima» e per il «ristabilimento dei diritti sindacali».

Nella bottega del falegname c'era una bisca clandestina

Ventidue persone sono state sorprese ieri sera dalla squadra mobile mentre giocavano alla «zecchinetta» in un laboratorio di falegnameria.

Alla questura era giunta notizia che al piano terreno di via Caselle 8 bis, da qualche tempo, si notava un sospetto andirivieni. La gente entrava nella falegnameria, aperta da circa un mese, di Raffaele Guarnieri, ventisettenne, abitante in via Sant'Ottavio 35. La sosta nella bottega durava a lungo.

I brigadieri Musi e Rizzo compivano una sorpresa verso le 19,30, con una decina di poliziotti. Attorno al bancone da falegname c'erano 22 persone; fra pochi trucioli erano sparse le carte e le «fiches». Gli agenti intimavano l'alt, e procedevano all'identificazione di tutti i presenti. Tre erano ricercati, dovendo scontare brevi condanne, gli altri denunciati.

Una via per Papa Giovanni XXIII

Decine di richieste al Comune che ha deciso di dedicare una strada al grande Pontefice - La Commissione di toponomastica, diretta dal professor Jona, sta cercando la località degna di così alta figura

Ogni giorno nuove offerte a «*Specchio dei tempi*» in memoria di Papa Giovanni XXIII; spesso sono accompagnate da lettere commoventi: qualcuno annuncia di aver ricevuto grazie, qualcuno di aver ritrovato la pace del cuore, sempre per merito di Papa Giovanni. E parecchi continuano a chiedere: «*Perché Torino non gli dedica una via, o un corso? Onorerebbe la sua grande memoria e la città*».

La proposta non è nuova. All'indomani della morte di Papa Roncalli cominciarono a giungere al Comune le prime sollecitazioni in questo senso. E' vero che la legge prescrive che il riconoscimento possa essere reso soltanto a dieci anni dalla scomparsa di chi si vuole ricordare, ma è vero anche che in casi eccezionali le deroghe sono ammesse. Gli esempi non mancano: non è molto che la commissione di toponomastica ha proposto, e la Giunta ha approvato, di dedicare località cittadine agli ultimi quattro sindaci della città. Ma per Papa Giovanni c'è un'altra difficoltà da risolvere, prima di sollecitare un permesso che certo non tarderebbe (e infatti una scuola porta già il suo nome): trovare una via, una piazza, un corso degni di un nome di importanza universale.

Ce lo ha confermato il prof. Jona, pro-sindaco e assessore alla toponomastica: «*Le insistenze dei cittadini — ci ha detto — ci trovano preparati. Non era ancora passato un anno dalla morte del Pontefice che tanta messe di consensi ha raccolto in tutto il mondo e tanto profondo rispetto ha suscitato in tutti i Paesi, che già l'apposita commissione decideva d'intitolargli una località. E sappiamo che l'approvazione ministeriale non mancherà di certo. Purtroppo, la zona adatta non è ancora stata trovata. Non possiamo dedicare a Papa Giovanni un luogo periferico o secondario. Mi sto interessando personalmente della questione, ho chiesto agli uffici l'elenco completo delle vie e dei corsi di cui è prevista l'apertura per quest'anno. L'esame è in corso, entro la fine del mese o ai primi di febbraio spero di poter fare una proposta concreta*».

La commissione ha attualmente al vaglio 131 nomi: 80 di località e 51 di persone. Tra i già approvati, in attesa di assegnazione, si trovano Mascagni e Pirandello, Camillo Olivetti e Annie Vivanti. Nella lista dei deceduti da oltre 10 anni figurano anche il medico Alvaro Del Frate e il giurista Dal Pozzo; il cardinale Della Rovere, i poeti Cavallotti e Ragazzoni, Annibale Beltrone e Francesco Tamagno.

Ci sono poi 9 nomi di persone morte da meno di 10 anni: oltre a Papa Giovanni, il presidente Kennedy (a cui è stata intitolata una scuola), il prof. Ponzio, lo scultore Canonica, Don Gnocchi, Lorenzo Perosi, Annibale Pastore, Carlo Baravallo e il cardinale Fossati: tutti proposti dalla cittadinanza.

La prevenzione infortuni in una riunione all'Inail

Interverranno il presidente e alcuni dirigenti dell'Ente

Presso il Centro Traumatologico Ortopedico dell'Inail avrà luogo oggi una riunione dei presidenti e dei segretari dei comitati consultivi provinciali dell'Istituto per il Piemonte e Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino - Alto Adige, Emilia e Marche. Interverranno anche il presidente dell'ente, on. Renato Sansone e il direttore generale, dott. Corrado Bertagnolio. Il tema delle discussioni verterà sulla infortunistica e sulla prevenzione degli infortuni.

Il Centro traumatologico ortopedico è stato aperto nel giugno scorso. Ha una capacità di 300 letti, 170 circa dei quali rimangono quasi sempre vuoti per mancanza di degenti e perché in tre piani alcuni reparti non possono funzionare per insufficienza di personale.

In XIII pagina pubblichiamo l'elenco delle offerte inviate dai lettori per il Fondo «*Specchio dei tempi*» e per le altre sottoscrizioni

Specchio dei tempi

Certo, il Medioevo non fu solo ignoranza e crudeltà - Un ministro coraggioso - «Mio figlio è stato a Collegno» - Il vecchietto e la felicità - Come si può umiliare e punire una ragazza

Un professore della nostra Università ci scrive:

«A proposito della lettera comparsa nello "*Specchio dei tempi*", la magnifica rubrica di questo autorevole giornale, del sig. L. Silvestro "un torinese qualunque", rilevo una frase che per verità occorre correggere. Il sig. L. Silvestro scrive a proposito di certi casi avvenuti, si dice, nel "Rifugio Santa Maria Assunta in Cielo" di Prato: "*E' una cosa così spaventosa che sa di leggenda da oscuro Medioevo*".

«Ho dedicato gran parte della mia vita alla storia morale, sociale, economica del Medioevo al punto da essere incluso tra i "*médiévalistes*" in una pubblicazione accademica europea che tempo fa venne compilata a Parigi. Questa "oscurità del Medioevo" è un concetto senza alcuna rispondenza alla realtà storica, è una infondata denuncia polemica che fu proclamata, a scopo puramente propagandistico e politico dall'Enciclopedia e dalla Rivoluzione francese, seguendo tendenze che già dopo la Riforma nel sec. XVII e XVIII si divulgavano in Europa per combattere la Chiesa cattolica.

«"Medioevo" non può assolutamente a chi intenda essere giusto, sereno e obiettivo rappresentare un'epoca di ignoranza, di insensibilità morale, di crudeltà. Il Medioevo è come tutte le altre epoche storiche un momento della storia dell'umanità, con tutto il bene e il male, con tutto il giusto e l'ingiusto che gli "uomini" (unica realtà della storia) consciamente e inconsciamente pongono in essere, vivendo.

«Il Medioevo ha vicende che fanno rabbrividire, ma al tempo stesso episodi di altruismo e di eroismo insuperabili: ha sicari, traditori, ladri, profittatori, sinceri e bugiardi. Ma come può giudicarsi senz'altro oscuro e malvagio, quando in Europa San Francesco di Assisi ha detto una delle più alte e più buone parole di amore, di fraternità e di giustizia che mai siano state dette o scritte e che neppure oggi nessuno di noi moderni abbiamo saputo affermare e realizzare con tanta fermezza e purezza di spirito?

«Se "*Specchio dei tempi*" decidesse — e in questo mi rimetto al suo alto giudizio — di pubblicare la mia lettera, la pregherei, per ovvie ragioni, di omettere il mio nome. Con i sensi della più alta considerazione, i miei devoti ossequi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Firenze:

«Desidero esprimere tramite tuo il mio compiacimento al ministro Mariotti: coraggioso, tempestivo, opportuno, proprio un bravo socialista! E' un caso o un sintomo che le denunce più spregiudicate nel nostro Paese vengano sempre da deputati o da ministri socialisti o di formazione laica? Penso naturalmente a Saragat quando era in Parlamento, a Preti, a Reale. Sempre tramite tuo formulo una domanda che è anche un augurio. Quando l'Italia meriterà un ministro socialista alla Pubblica Istruzione? I miei migliori saluti».

Maria Bottazzi

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera dell'infermiere Mario Biello a proposito degli ospedali psichiatrici di Torino. Ho un figlio di 25 anni che è stato ricoverato a Collegno ed attualmente è presso altro istituto. Ti assicuro che il luogo (Collegno) non risponde precisamente alla descrizione del succitato infermiere, ma è più somigliante a quelli descritti dal coraggiosissimo ministro Mariotti.

«Prova a recarti a Collegno e vedrai la verità: locali sporchi, cameroni dove gli ammalati vivono a contatto di gomito, cortili senza panche e su tutto e tutti un odore di urina nauseante.

«Pubblica, caro "*Specchio dei tempi*", limata e corretta questa mia, perché l'opinione pubblica non deve essere trattata in inganno e le famiglie di quei poveri ammalati ulteriormente beffate. Un'ultima preghiera: perché tanta inopportuna ironia nel titolo "*Nei manicomi di Torino... il matto può scegliere il passatempo preferito*"? Perché quando si parla di malato di mente, sempre lo si chiama "pazzo" o "matto" e così, invece, non succede per il tubercolotico, il canceroso ecc.?

«Che il buon Dio ti assicuri salute e non ti faccia provare quello che ho sofferto, soffro e soffrirò. In Cordiali saluti e scusami. Mi firmo (e puoi controllare), ma ti prego di non pubblicare il mio nome perché non ho fiducia in quei Cherubini. Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il popolo è sempre quello. Non hanno ancora finito di cantare la gloria con la moglie bambina? Quanti signori, artisti, musicisti hanno fatto la stessa cosa (Chaplin, Casals, Picasso ecc.)... e chi si sogna di parlarne?

«Mia madre a 15 anni sposò un uomo di 47 anni maggiore di lei e visse felice con lui dodici anni, quando, vedova, si risposò con un coetaneo fu peggio del diluvio universale per lei e per noi. Siamo intesi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive dalla provincia di Vercelli:

«Solo oggi mi è capitata nelle mani una copia de "*La Stampa*" di qualche mese fa in cui una ragazza si lamentava per le frustate del padre. Anch'io vorrei esporre il mio caso.

«Ho diciassette anni, ho finito la scuola e aiuto la mamma nelle faccende di casa. Io non sono mai stata frustata né maltrattata fisicamente, però quando faccio una mancanza mia madre mi fa togliere il vestito, le scarpe e le calze, mi fa indossare un vecchio abito corto e malconcio e, dicendo che sono una vagabonda e perciò devo andare come le zingare, mi obbliga ad uscire conciata così e a volte devo andare in centro del paese per commissioni e non vi dico la mia umiliazione ad essere vista da conoscenti e amiche con i piedi scalzi e sudici per avere lavorato in giardino che sembra che tutti me li guardino. Per non parlare della sofferenza a camminare sulla ghiaia di certe strade.

«Questo in estate, ora che fa freddo il trattamento è riservato in casa (scaldata) dove, anche in presenza di altri, devo camminare a volte per una giornata intera a piedi nudi. E' difficile immaginare la mia umiliazione a dover andare scalza, credo che preferirei le frustate. Con questo io non odio mia madre che è molto nervosa. Chissà se altre ragazze avranno altre esperienze come la mia. Grazie se mi pubblichi, ma non mettere il mio cognome, e tanti cari saluti».

Segue la firma

Mons. Pellegrino oggi a Milano apre un ciclo di conferenze

All'Università Cattolica su la Chiesa e il Concilio

Mons. Pellegrino inaugurerà oggi alle 18,30 all'Università Cattolica di Milano il ciclo di conferenze su «La Chiesa e il mondo», parlando sul tema «Chiesa e cultura alla luce del Concilio Vaticano II». In precedenza nella cappella dell'ateneo l'arcivescovo officerà una Messa in suffragio di padre Gemelli, fondatore dell'università del «Sacro Cuore».

— Si inizia stasera alle 18,30 nel nostro Duomo un ciclo di conferenze sull'unità della Chiesa. Esperti di problemi ecumenici illustreranno la situazione attuale dei rapporti fra i cattolici e protestanti, ortodossi, ebrei e musulmani. Alla funzione di chiusura di martedì 25 presenzierà mons. Pellegrino che parlerà sul tema: «Esperienze personali di incontri con fratelli separati».

La più "aperta,, delle città piemontesi

Ritratto di Casale

Tra la fine del Settecento ed i primi dell'Ottocento uno di quegli uomini di dottrina e di gusto che tanto spesso s'annidano ignorati in provincia paghi di un'oscura vita di studi, il canonico casalese Giuseppe Deconti, dava parte del suo tempo alla stesura di un manoscritto intitolato *Ritratto della città di Casale*, il cui originale è ora presso la famiglia Tornielli, con copie nella Biblioteca Civica di Casale e nella Biblioteca Reale di Torino. Non ebbe gran fama di storico e di critico d'arte questo degno religioso; ma la finezza del suo giudizio è bene indicata da quanto scriveva su uno dei capolavori della scultura romanica in Piemonte, il monumentale Crocifisso ligneo laminato d'argento e d'oro del duomo di Casale Monferrato, opera — egli affermava in un'epoca non certo propensa a gustare i prodotti artistici dei «barbari tempi» — «delle più squisite e rimarcabili».

Il titolo di quel manoscritto, ritenuto una delle più importanti documentazioni della civiltà casalese, è stato adesso ripreso da una valente studiosa, soprattutto nota per i suoi saggi sulla scenografia settecentesca, sui fratelli Galliari, sulle feste delle Madame Reali di Savoia, sugli arazzi antichi, Mercedes Viale Ferrero, figlia di Vittorio Viale. Infatti *Ritratto di Casale* s'intitola la sua ammirevole monografia uscita in questi giorni pei tipi di Amilcare Pizzi di Milano con magnifiche tavole a colori.

E' il sedicesimo dei volumi finora promossi dall'Istituto bancario San Paolo per la miglior conoscenza del patrimonio storico-artistico piemontese; una lodevole iniziativa alla quale si deve fare un solo appunto, e ci permettiamo di farlo essendo noi stati i compilatori dei primi quattordici libri: che questi testi molto ricercati anche all'estero, benché stampati in migliaia di copie, siano riservati soltanto ad «omaggi» (che per almeno la metà toccano a persone che non se ne interessano), e restino perciò fuori dal giro della cultura viva.

Ma il buon Deconti, pur così perspicace, vedeva e descriveva le cose d'arte casalesi con gli occhi e col criterio d'un contemporaneo dell'altrettanto acuto abate Luigi Lanzi, autore della celebre *Storia pittorica della Italia*, cioè nei limiti di una critica ancor scarsa di strumenti filologici e di sistematica metodologia. La Viale Ferrero invece, oltre la innata finezza di valutazione estetica e l'agile attitudine letteraria, può sfruttare ferratissima le risultanze di decenni di esplorazione dell'arte in Piemonte dal Medioevo al Settecento; e dalla sua esauriente analisi lasciare emergere una constatazione di eccezionale importanza: che il Monferrato — e perciò la sua capitale nell'età dei marchesi Paleologi (1306-1533) — fu *«più di ogni altra regione del Piemonte, predisposto ad influenze culturali e artistiche d'orientamento, in senso lato, "italiano" e quindi rinascimentale»*.

In altre parole: la rete di interessi, di scambi, di reciproci doni intellettuali non tanto, come avvenne nella più occidentale terra subalpina, con le culture fiorenti di là dai monti, quanto coi grandi centri umanistici della valle padana e della Media Italia, contribuì a fare di Casale, prima che all'inizio del Settecento passasse sotto i Savoia in un rango subordinato a Torino, la città piemontese di più aperta e varia e ricca fantasia artisticamente creativa.

E le vicende storiche spiegano le polarizzazioni del gusto. Spentasi la dinastia aleramica, per oltre due secoli il Monferrato ha per marchesi non già dei signori di estrazione che si possa dire autoctona, ma dei consanguinei degli Imperatori di Oriente, i Paleologi; ed anche quando questa stirpe ha fine nel 1533 con la morte del marchese Giovanni Giorgio, le subentrano non dei «piemontesi», bensì i Gonzaga di Mantova.

Non sorprende dunque che le prime testimonianze dell'arte del maggior pittore «torinese» del Quattrocento, Giacomo Jaquerio, si debbano cercare a Ginevra, mentre colui che di qualche generazione più tardo sarà il maggior pittore «casalese», d'altronde di famiglia lombarda, Giovanni Martino Spanzotti, sia nell'acerba giovinezza attratto nell'orbita del Foppa e del Bergognone. E del resto egli a Crea — se davvero il Trittico e i Ritratti marchionali degli oranti affrescati nella cappella di S. Margherita sono di Macrino —, già aveva avuto la possibilità, studiando quelle pitture, d'intendere quali fossero i più ampi orizzonti, fino a Mantova, fino a Ferrara, cui volgeva lo sguardo avido e curioso l'irrequieto artista di Alba, *«fra il Quattro e il Cinquecento, il maestro più ricercato nella cerchia della corte Paleologa»*.

Cappella di Crea: non ancora risolto il rompicapo della critica che per la paternità di quegli affreschi — i Dottori della Chiesa, le Storie di S. Margherita, la Madonna col Bambino fra santi ed oranti — ha proposto anonimi pittori lombardi e piemontesi, Cristoforo Moretti, Benedetto Bembo, Ambrogio de Predis, Macrino d'Alba. Comunque vale l'affermazione della Viale Ferrero che dalla cappella, la quale *«per la sua funzione anticipatrice, par quasi essere l'oracolo religioso e artistico di Casale»*, partì la *«iniziazione del Monferrato al gusto rinascimentale»*.

E in un secondo tempo l'esordio di un nuovo «estremismo sentimentale» quando intorno ad essa, sul dolce declivio del colle, si sviluppò dopo il 1589 il famoso santuario, nel quale lo scultore fiammingo Jean Wespin, detto «il Tabacchetti» (un'altra voce forestiera a Casale) si sforzò di rappresentare plasticamente i fatti «concordanti» — iconografia comune nelle Fiandre — dell'Antico e del Nuovo Testamento, coadiuvato pittoricamente dal giovane Guglielmo Caccia, il Moncalvo, ancora affascinato dai sommi esempi di Gaudenzio Ferrari.

Città dunque, fra le consorelle piemontesi, singolarmente ricettiva, la Casale paleologa e gonzaghesca, delle correnti che il Lanzi avrebbe chiamato «estere»; ma al tempo stesso dotata di una sua propria originalissima sensibilità, che la rese atta a far concordare in un civile godimento dello spirito i tanti apporti stilistici che la sua vicenda storica convogliava nei confini del marchesato. Così essa accoglieva, in una complessità di vita artistica e culturale, le correnti lombarde e quelle subalpine, richiedeva lavoro al veronese Francesco Caroto, all'astigiano Galdolfino da Roreto, e al transalpino Pietro da Mons, il Grammorseo, imparentato con lo Spanzotti. La marchesa Anna d'Alençon era amica di Isabella d'Este, regina a Mantova della cultura italiana, ed il figlio di lei Federico dava in moglie la propria figlia Margherita. E da Mantova verrà Giulio Romano ad affrescare un palazzo casalese.

L'aver posto in luce nel suo bellissimo *Ritratto* questi proficui intrecci di culture diverse ci sembra il maggior merito della Viale Ferrero: fino al trionfo del capriccioso estro della geniale città, che si concreta — quando già è alle soglie l'arte «ufficiale» della Corte torinese, magari altrettanto fatua ma sorvegliatissima come tutto ciò che si riconnette ai Savoia — nella deliziosa architettura «baronchetta» di Giovanni Battista e di Vincenzo Scapitta, di derivazione scenografica bolognese (non per nulla i Bibiena erano «attivi in Mantova ad apertura del Settecento»), che trova nel Guala il suo perfetto contrappunto pittorico: a Casale diventa una trina di spumeggianti stucchi fra mobili luci di colori. La meraviglia di Palazzo Treville tuttora lo conferma.

Quando Champigny, ministro di Napoleone, verrà nel 1805 a Casale, rimarrà impressionato dalla bellezza della città, pur offesa dalle guerre e dai vandalismi rivoluzionari. L'imperatore, ordinata la fine delle devastazioni, vi entrava nel luglio, e pare che a memoria d'uomo non si fosse mai vista «una giornata di maggior tripudio»; il castello dei Gonzaga fu in parte salvato dalla demolizione. Ma l'Ottocento non ebbe di questi scrupoli: sventrò, ingrandì, e ahimè rinnovò; e difficilmente il nostro amabile Deconti riconoscerebbe il suo affettuoso *Ritratto*.

Marziano Bernardi

FINO AL 1963 UOMINI E DONNE SI COMPRAVANO AL MERCATO

I duecentomila schiavi liberati in Arabia continuano a vivere coi padroni come prima

Per i beduini, la schiavitù non era uno scandalo - Con il pretesto del pellegrinaggio alla Mecca, i mercanti portavano dall'Africa «infedeli» da vendere ai ricchi; questi, per prestigio, li acquistavano come domestici e concubine - La vita degli schiavi era avvilente, non tormentosa - Ora che la legge li ha riscattati, restano nelle vecchie case come «servi volontari»: non sono abituati a lavorare, nessuno li ha educati ad un'esistenza autonoma

(Dal nostro inviato speciale)
Riyad, gennaio.

Un matrimonio arabo tra ex-schiavi è avvenimento da non perdere, anche se l'interprete, forse per pudore nazionalistico, me lo sconsiglia. Che cosa potrebbe dirmi un matrimonio fra poveri? Probabilmente poco, ma è una occasione per mescolarmi alla gente; l'Arabia non è popolata soltanto dagli emiri, sceicchi, ministri e funzionari che frequento per lavoro, è fatta anche di gente povera, di ex-schiavi.

Noleggio un tassì e vado, solo, all'ex-palazzo reale, una massiccia costruzione di fango secco, dove si svolge la cerimonia. Sulla porta incontro il vecchio negro, faccia di cuoio rinsecchito, poca barba bianca sporca di hennè, sguardi acquosi, che nel pomeriggio, mentre visitavo la dimora del primo re d'Arabia, mi aveva invitato. Mi indirizza con gesti verso altri cortili; sbaglio porta ed entro nel recinto riservato alle donne.

Accorre il vecchio, mi prende per mano e mi guida nella direzione giusta, tra gli uomini. Sono il solo estraneo, ed in abbigliamento europeo, ma direi che nessuno rileva la situazione paradossale, anzi, tutti si adoprano per mettermi a mio agio offrendomi un cuscino, bicchieri di aranciata, dolciumi. Nella schiera, pressoché tutti sudanesi, uno solo balbetta un po' di inglese; si accoscia accanto a me sul tappeto e mi spiega il cerimoniale.

Quel signore distinto, solenne, il solo seduto su una sedia, come su un trono, avvolto con negligente eleganza nel leggero burnus di mussola color miele, è l'ex-padrone dello sposo. Alcuni degli invitati sono parenti, gli altri solo amici. Domando al mio vicino se i presenti alla cerimonia, un centinaio di uomini, sono tutti ex-schiavi. Lo sono quasi tutti, anche gli sposi, liberati due anni or sono con la legge antischiavista di re Feisal. «E lei?» gli domando. «Io sono ancora schiavo», risponde il sudanese ridendo.

Penso voglia scherzare, ma continua: «Tutti qui siamo liberi, però siamo ancora schiavi». *Dimentico la cerimonia, i musicanti che segano con rudimentali archetti le corde di lamentevoli violini, il pittoresco della scena; ciò che dice il mio improvvisato amico mi assorbe totalmente. Questa faccenda di uomini liberi che continuano ad essere schiavi mi sembra impossibile, la legge di re Feisal lo vieta.* «Certo, la legge lo vieta, ma noi siamo schiavi volontari, ed è una cosa differente» *dice il sudanese accosciato accanto a me. Ho chiarito in seguito la faccenda.*

In un certo giorno del 1963, re Feisal abolisce la schiavitù in Arabia; i padroni devono liberare spontaneamente i loro schiavi, oppure interviene lo Stato che li espropria pagando un giusto indennizzo. Quasi tutti i padroni hanno preferito l'esproprio, hanno incassato il riscatto ed hanno detto ai loro schiavi: «Siete liberi di andare dove volete». Una farsa: già sapevano che gli schiavi non si sarebbero mossi, non avrebbero saputo dove, e da chi andare.

S'è scritto molto sulla schiavitù in Arabia, ma con eccessiva passionalità. Secondo statistiche approssimative, gli schiavi arabi nel 1963 erano, forse, duecentomila, ma il numero non ha importanza; un solo schiavo avrebbe degradato il regime di re Feisal, il riformatore. Però, erano schiavi particolari; erano, e continuano ad essere, anche se liberati, il più perfetto esemplare di parassita. La fatica più grave era di precedere il padrone, quando usciva, portando la pistola appesa alla bandoliera, servire il tè ed il caffè, stendere i tappeti per il riposo del signore, cacciargli le mosche dal volto. Se erano donne piacenti, finivano nell'harem padronale. Per l'aristocratico beduino, lo schiavo era segno di opulenza e distinzione; si comperavano schiavi e tappeti per arredare la tenda, o la casa, una spesa improduttiva, anzi, una passività, perché il padrone doveva fornire tutto allo schiavo, ricevendo in cambio modesti servigi.

Moralmente, era inconcepibile che un uomo potesse comperare un suo simile al mercato; ma gli arabi, così suscettibili quando la morale investe altri settori, l'adulterio, ad esempio, o la parola d'onore non mantenuta, erano totalmente impermeabili al concetto che la schiavitù è immorale. I musulmani di altri paesi, conoscendo questa mentalità, quando si recavano in pellegrinaggio alla Mecca portavano con sé alcuni poveracci, o piacenti ragazzine, che poi vendevano per pagarsi le spese di viaggio. Gli schiavi erano i loro traveller's cheques, ed il commercio era abbastanza fiorente. Re Feisal ha tagliato netto; possono entrare in Arabia Saudita soltanto quei pellegrini che hanno il biglietto di andata e ritorno. I traveller's cheques umani non hanno più corso.

Quando tutto il mondo protestava contro l'Arabia, ultima nazione negriera, l'arabo obiettava: «Ma se tratto gli schiavi come figli miei». *Ed era vero; andando al mercato per acquistare sandali ed abiti per sé ed i suoi figli, il padrone li comperava anche per lo schiavo ed i figli dello schiavo. Gli sceicchi non capivano le inorridite proteste del mondo perché, educati al concetto coranico che Allah ha creato gli uomini liberi, appunto gli arabi, e gli schiavi, cioè, gli altri uomini che gli arabi possono comperare. E' un fenomeno inspiegabile della società beduina, che pure ha realizzato la più totale forma di eguaglianza nei rapporti sociali.*

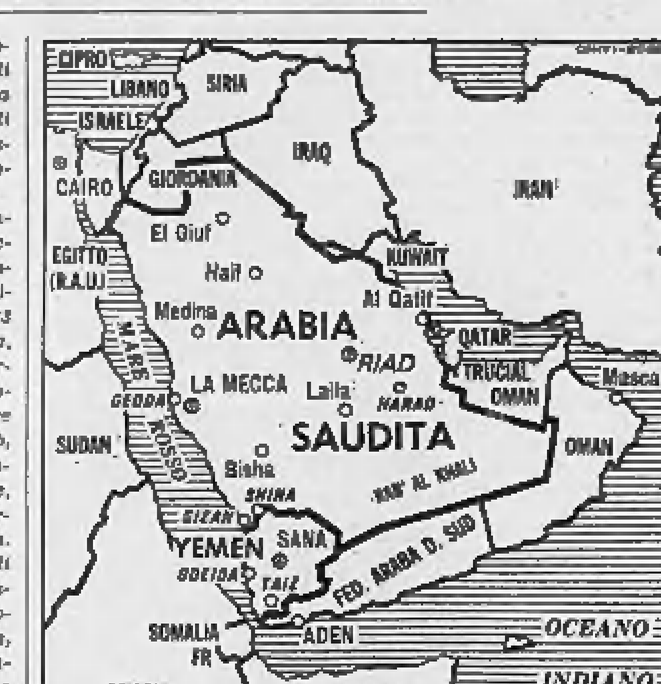
Lo straccione può entrare nella tenda del principe senza chiedere permesso, sedersi accanto a lui in assoluta libertà. L'autista arabo porge per primo la mano al padrone, e se costui sosta in un caffè si siede alla sua tavola, grattandosi i piedi ignudi, che è una forma confidenziale degli arabi, senza timore reverenziale. I miei passatempi più istruttivi sono le soste negli uffici pubblici. A Riyad la parola anticamera è sconosciuta, ognuno entra direttamente, perché non ci sono uscieri, nell'ufficio del ministro, del sottosegretario, del direttore generale, stringe decine di mani a persone che non conosce, dice infiniti salam alekum, occupa una delle molte poltrone addossate alle pareti, beve il caffè arabo dalle chicchere di porcellana, poi il tè che il servo porge in bicchieri di cristallo, e attende il suo turno ascoltando tutto ciò che il ministro dice agli altri ospiti presenti.

Che questa società, così egualitaria, tollerasse con tranquilla coscienza la schiavitù, può sembrare un'antinomia. Ma oltre al fatto che il Corano divide gli uomini in liberi e in schiavi, gli arabi si sono fatta una particolare mentalità su questo argomento. «Non sono schiavi, dicevano, fanno parte della famiglia». *Ne facevano parte così integrante che quando re Feisal li ha liberati, gli schiavi sono rimasti dov'erano. Nati e cresciuti in servitù, non saprebbero svolgere altra attività e, inoltre, gli piace essere quello che sono. E' impresa ardua rendere libero chi è abituato a vivere schiavo; la libertà impone anche delle responsabilità, che questi uomini e donne, liberati da una firma del re, non intendono assumere.*

Rimangono dove sono, sotto la protezione di un padrone che gli dà quanto gli occorre, schiavi volontari, come dice il mio amico sudanese di questa cerimonia nuziale. Fra qualche anno, allorché i figli degli attuali schiavi liberati si saranno inseriti nella nuova società araba che re Feisal sta costruendo, le cose muteranno certamente, la libertà diverrà anche per loro un bene inalienabile.

Come vuole la consuetudine, lo sposo arriva quando la festa è al culmine. E' un sudanese massiccio, con le rituali cicatrici che gli segnano le gote. Va ad inginocchiarsi dinanzi all'ex padrone, gli bacia entrambe le mani, e resta un po' a capo chino, come in adorazione. Poi si alza, entra nel cerchio di parenti e amici, sorride imbarazzato alle frasi festanti, certo oscene, perché il mio vicino non vuol tradurmele. Come impone il costume musulmano, egli non ha mai veduto la sua sposa; potrebbe esser brutta e deforme, ma egli la terrebbe, perché i suoi genitori l'hanno scelta e comperata. La vedrò più tardi, al termine di questa frastornante babele. I musicanti segano con zelo iracondo le corde dei loro violini, tamburi e xilofoni, riempiono il cortile di strepito, le tuniche bianche degli uomini si agitano come raggelanti sudari in una sconvolgente danza mascolina. Approfitto della confusione per andarmene, formulando un augurio per gli sposi. Che i loro figli possano nascere davvero liberi in questa nuova Arabia.

Francesco Rosso



L'Arabia Saudita è estesa 1 milione e 900 mila kmq (oltre sei volte l'Italia) e conta poco più di 6 milioni di abitanti. Il terreno è arido, in gran parte desertico, e non offre altre risorse che la pastorizia; l'agricoltura è limitata ad una fascia costiera. La vera ricchezza è il petrolio: si calcola che le riserve di oro nero equivalgano al 20 % del totale mondiale

Virna Lisi ritorna a Hollywood



L'attrice ieri a Fiumicino con il figlio Corrado in attesa della partenza per gli Stati Uniti. Virna Lisi che ha trascorso con la famiglia a Roma le feste di fine anno torna ad Hollywood per girare un film (Tel. A.P.)

Un duplice assassinio del lontano 1922 originò la clausola del «delitto d'onore»

Il colpevole, un professionista di Avellino, aveva ucciso sua moglie e la sorella del seduttore: fu condannato solo a due anni - L'opinione pubblica insorse per l'eccessiva mitezza - Così si giunse, nel 1930, all'art. 587 che fissa la pena minima di 3 anni a chi uccide per «vendicare l'onor suo» - Si volevano evitare assurde assoluzioni, in realtà si finì per essere troppo indulgenti verso gli omicidi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

Se il chirurgo Luigi Carbone, che nel giro di tre ore decapitò la moglie e uccise la sorella del suo seduttore, non fosse stato condannato il 17 giugno 1923 a soli due anni di reclusione, forse non sarebbe stato inserito il «delitto d'onore» nel Codice Penale italiano. Il Guardasigilli Oronzo Reale annunciò pochi giorni fa in un'intervista a «La Stampa» la prossima modifica dell'articolo 587 del Codice Penale, che sarà abolito, riportando l'onore familiare offeso nella schiera delle attenuanti comuni a tutti i delitti, o verrà ridimensionato aumentando il limite minimo della pena prevista per l'omicidio a nove anni, invece degli attuali tre.

Il nome di Luigi Carbone è riemerso così dalle nebbie del passato. Questo professionista di Avellino sposò il 23 marzo 1922 Belinda Campanile. La ragazza, durante il viaggio di nozze a Napoli, confessò al marito: *«La mia giovinezza non è stata quella che tu credi. Un giovanotto, Antonio Fusco, che ora lavora a Torino, mi ha compromessa»*. Alle due di notte, il chirurgo, tornato a Lapio di Avellino, tagliò il collo della moglie con un rasoio; la lasciò dissanguata nel letto; uscì all'alba; si diresse verso un caffè gestito da Elena Fusco, sorella del seduttore. Invece di prendersela col giovane Antonio, troppo lontano, scaricò la pistola contro la sorella e la uccise.

In Assise dichiarò: *«Ho voluto purificarmi dall'onta di aver sposato una bellezza corrotta»*. Il 17 giugno 1923 Carbone, quarantenne, fu condannato a due anni di reclusione. I giurati gli concessero la totale infermità di mente per l'uxoricidio ed il vizio parziale di mente, oltre alle attenuanti generiche, per l'altro delitto. Questa sentenza fu il trionfo di Giovanni Porzio, difensore del medico.

Il caso Carbone suscitò per anni accese polemiche ed ebbe il suo peso, quando si trattò di elaborare il nuovo Codice Penale, che andò in vigore nel 1930. Mussolini era contrario alle giurie popolari, composte esclusivamente da cittadini arbitri del giudizio. Un giorno disse ad Alfredo Rocco, presidente della Commissione per la riforma del Codice: *«Questi giurati assolvono troppo facilmente; concedono con straordinaria disinvoltura l'infermità di mente per i cosiddetti delitti passionali. Gli italiani non debbono cedere alle passioni, nè i giudici alla mozione degli affetti di cui si servono gli avvocati, come per il caso Carbone»*.

Le Corti d'Assise si trasformarono in quello che sono ora, un tribunale misto composto da due magistrati e da sei cittadini, che decidono nel segreto della camera di consiglio; venne introdotto nel Codice l'articolo 587, che prevede una pena da tre a sette anni per chi uccide il coniuge, la figlia o la sorella *«nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa all'onor suo o della famiglia»*.

L'articolo 587, sostituendosi alle altre circostanze attenuanti e all'infermità di mente, conferì un particolare «titolo giuridico» al «delitto d'onore», il quale fu circoscritto alla sfera sessuale. Una famiglia può essere rispettabile nel senso della probità e di ogni altra virtù, ma non in quello della moralità del sesso.

Con la classificazione del delitto d'onore si fece un inquietante salto nel buio. Ai tempi della repubblica romana, il marito aveva facoltà di esercitare qualunque rappresaglia sul coniuge infedele e sul suo complice, compresa l'evirazione. Augusto conferì al solo padre la potestà di punire la figlia peccatrice; Giustiniano si limitò a prevedere pene più lievi per gli omicidi a sfondo sessuale. Nell'epoca dei Comuni la situazione peggiorò. Il marito tradito diventò il naturale carnefice della moglie adultera che non poteva sperare nel perdono; venne esteso al figlio della peccatrice il diritto d'uccidere la madre; quando mancassero prove flagranti, si poteva per un sospetto tagliare il naso alla donna.

Nel 1810 Napoleone mantenne per il marito il diritto di sopprimere l'adultera. Nel 1889 il Codice Penale italiano previde con l'articolo 377 l'infedeltà del coniuge come una circostanza attenuante capace di alleggerire la pena per l'omicida, ma non diede al delitto d'onore un titolo particolare. Questo discusso traguardo fu raggiunto nel 1930.

Il malsano orgoglio di Otello e il punto d'onore continuarono ad insanguinare più di prima l'Italia, in particolare le regioni meridionali. Poco dopo l'adozione del nuovo Codice, due fratelli, uno avvocato e uno colonnello di Stato Maggiore, abbatterono a colpi di pistola, vicino alla stazione di Roma, un funzionario statale che aveva sedotto la loro sorella trentasettenne. Furono assolti, non ostante la riforma delle Assise. Recentemente un impiegato cominciò a dubitare della fedeltà della moglie. Non riuscì a trasformare in certezza i sospetti. Un giorno fece salire sull'automobile la consorte ed il presunto amante per una spiegazione. In campagna cominciò a sparare contro l'uomo; questi cadde nel sangue; la donna si precipitò su di lui disperata, lo apostrofò con parole amorose. Allora il marito, certo dell'adulterio, uccise la moglie. Ebbe due anni e undici mesi di reclusione: scontata la pena, fu reintegrato nell'ufficio, s'avvantaggiò di una promozione, diventò un personaggio importante.

E' di ieri l'assassinio dell'insegnante catanese, che uccise un collega, il quale aveva avuto una relazione con la figlia maggiorenne. Tutto sommato, il delitto d'onore, che continua a fare spicco nelle cronache italiane, non riuscì mai a corrispondere alle esigenze di una società evoluta e moderna. Ma, dal caso Carbone ad oggi, la presunzione di poter farsi giustizia da sé lievita in molti italiani anche se esplode soltanto negli individui naturalmente predisposti alla delinquenza.

Educazione, civiltà, poteri inibitori, senso di responsabilità debbono a poco a poco modificare istinti ancestrali, ereditati da epoche remote nelle quali la donna era tenuta in istato di assoluta soggezione e il marito o il padre ne erano i padroni. Questi freni sono particolarmente indispensabili in un paese come il nostro dove non esiste il divorzio. E' necessario, come ha detto il ministro Reale, modificare in un modo o nell'altro l'articolo 587, fondato esclusivamente su quel tal concetto dell'onore, che limita ad un'unica sfera la dignità umana e contrasta col principio della parità dei sessi sancito dalla Costituzione.

Arnaldo Geraldini

Un diplomatico portoghese

Continua a mandare gli auguri agli amici anche dopo morto

Lisbona, 17 gennaio.

Circa centocinquanta persone, amiche di un diplomatico portoghese morto dieci anni or sono, ricevono, ad ogni fine d'anno, gli auguri del loro amico defunto. Poco prima di morire, infatti, il cortesissimo diplomatico prese disposizioni in tal senso facendo stampare numerosi cartoncini augurali, e stabilendo che, fino al 1986, fossero spediti a suo nome; a tale scopo destinò uno speciale fondo. *(Ansa)*

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«La prima moglie» di Hitchcock contro le inchieste di «Tv 7»

Ieri l'imbarazzo della scelta - Stasera si chiude il ciclo di Bob Hope

Ieri sera il dubbio della scelta ha attanagliato milioni di persone. Rimanere sul canale nazionale e seguire le inchieste di «Tv 7» (ne era annunciata una, particolarmente scottante, su Longarone) oppure trasferirsi sul secondo canale e rivedere il sempre attraente film «Rebecca, la prima moglie» di Hitchcock?

Non possiamo sapere cosa sia successo. Comunque pensiamo che il pubblico si sia distribuito di qui e di là con equilibrio. Generalmente «Tv 7» spopola: ma stavolta la concorrenza era forte, molto forte. «Rebecca» è già comparsa sul video ma è una di quelle pellicole che nascono con la fortuna addosso e che riscuotono un successo perenne. Il tenebroso, ricchissimo signore proprietario di un maniero favoloso sul mare; la sua seconda, trepida e innamorata sposa; una sinistra governante dall'aspetto di jellatrice; l'ombra fastidiosa e tragica della prima moglie il fantasma della quale continua a vagolare negli immensi vestiboli, nelle alcove e nei chilometrici corridoi del castello; il sospetto di un delitto; un processo; delle indagini affannose; un incendio finale con inabissamento tra le fiamme della governante di cui sopra: tutti questi sono elementi giallo-romantici che manipolati a dovere da quel geniale furbacchione che è Hitchcock hanno e avranno sempre un effetto irresistibile sulla platea. Il parlato italiano deplorevole, con frasi sparate a valanga, accenti striduli e dialoghi con l'affanno; l'incongruenza spesso grottesca della vicenda; l'eccessivo smarrimento di Joan Fontaine che sottolinea in maniera esagerata le ansie della seconda moglie; il discutibile trucco del pur ottimo Laurence Olivier che con i capelli a fitte ondine e i baffetti sembra un seduttore mediterraneo più che un lord inglese: questi, a distanza di ventisei anni (che non sono pochi), i difetti più evidenti del film; che però, ad onta di tutto, piace.

Un rivale severo di «Tv 7», abbiamo detto. Peccato, perché «Tv 7», di ieri sera meritava veramente di essere visto.

«Tv 7» ha attraversato un brutto periodo, con divagazioni, parentesi di fiacca, servizietti futili. La settimana scorsa, con il reportage sul delitto d'onore, la trasmissione è tornata ad essere quella che «deve» essere e quella che la gente aspetta ed esige: un occhio attento, indiscreto, acuto soprattutto, sulla realtà che ci circonda. E tanto meglio se l'occhio, invece di scrutare nei problemi della Thailandia o del Circolo polare artico, si posa più modestamente, ma più concretamente, sui problemi di casa nostra che sono molti e urgenti.

Nel numero di ieri un pezzo notevole era quello della visita a Longarone, oggi: una visita che «La Stampa» ha fatto già qualche tempo fa e che «Tv 7» ha illustrato con immagini eloquenti alle quali sono state intercalate polemiche interviste con le autorità direttamente interessate alla rinascita della zona. Ancora una volta una delle principali cause della lentezza di questa rinascita è stata additata nella burocrazia con le sue esasperanti lungaggini: drammatico, nel finale, l'appello del sindaco di Longarone perché la giustizia segua il suo corso e siano accertate le responsabilità della tragedia del Vajont. Minore ma meritevole anche l'altra inchiesta, sui ragazzi che non frequentano la scuola obbligatoria e che i genitori, per necessità, mandano a lavorare: un rapido ma deciso sguardo ad una Italia sottosviluppata culturalmente ed economicamente.

Piacevole, in chiusura, l'incontro di Zavoli con Rita Pavone, sua madre e suo padre nella loro nuova, lussuosa residenza: un'intervista assai ben condotta, cordiale nel fondo e solo con un pizzico sparso di cattiveria, quel tanto che serviva a insaporirla.

* *

Domenica sera ovvero il grande piagnisteo di «David Copperfield». I telespettatori che ne avessero voglia sono vivamente pregati di prendere o riprendere in mano il romanzo di Dickens. Compiranno due buone azioni: riconosceranno alla riduzione televisiva almeno un'utilità, quella di averli spinti alla lettura di un classico della letteratura dell'Ottocento; e si renderanno conto che Dickens non è quel rozzo scrittore d'appendice che la tv si sforza di presentarci ogni settimana.

Con un certo garbo s'è congedato Gaber con «Le nostre serate»: ma Gaber ci aveva abituati a cose migliori. Al solito, in testa ai programmi domenicali va messo lo sport.

* *

Stasera sul canale nazionale si conclude il ciclo dedicato al comico Bob Hope con «Eravamo sette fratelli», un film non privo di toni patetici e sentimentali. Seguirà «L'approdo», riservato alla letteratura, con un servizio sull'impegno politico degli intellettuali italiani dal 1945 ad oggi e con un profilo del romanziere e commediografo Boris Vian.

Il secondo canale offrirà il rotocalco sportivo «Sprint» e la trasmissione «Invito al valzer» che stavolta si occuperà dell'epoca d'oro del valzer viennese.

u. bz.

I «Beatles» in Italia: 56 milioni di incasso

Una precisazione del ministero delle Finanze - Sui due terzi della cifra il dodici per cento andrà al fisco

Roma, 17 gennaio.

La tournée dei Beatles in Italia ha dato un incasso complessivo di circa 56 milioni, al lordo di diritti erariali, diritti d'autore ed Ige. Sono il frutto di otto rappresentazioni a Milano, a Genova e a Roma. Questi dati sono stati forniti dal ministro delle Finanze Roberto Tremelloni in risposta ad una interrogazione dell'on. Renato Quintieri (dc).

Il deputato democristiano aveva chiesto se erano state prese le misure opportune per la riscossione dei tributi sugli ingenti guadagni dei quattro urlatori inglesi nel nostro Paese. Il ministro delle Finanze ha dato una risposta rassicurante, aggiungendo che, comunque, sono in corso ulteriori indagini.

Tremelloni ha precisato quale sarà il trattamento tributario dei compensi percepiti dai Beatles: «La materia è disciplinata dal Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette del 29 gennaio 1958. Come stabiliscono alcune norme, sui due terzi delle retribuzioni debbono essere operate una ritenuta per imposta di ricchezza mobile nella misura dell'8% ed una ritenuta per imposta complementare in ragione del 4%, oltre i tributi locali e la addizionale Eca. Queste ritenute verranno computate in pagamento delle imposte dovute da ciascun percepiente dei compensi sulla base dei redditi che saranno indicati nella dichiarazione unica da prodursi secondo le vigenti disposizioni di legge».

In prima italiana a Roma due atti unici della Duras

Roma, 17 gennaio.

Il Teatro Club ha inaugurato questa sera al Quirino la sua nona stagione, presentando uno spettacolo nuovo per l'Italia: *Les eaux et forêts* e *La musica*, due atti unici di Marguerite Duras, l'autrice di «Hiroshima, mon amour».

Les eaux et forêts è un dialogo, che si svolge tra un uomo morso da un cane, mentre attraversava il passaggio pedonale, e due donne, una delle quali è la padrona della bestia. *La musica* narra la storia di un incontro fra una coppia di coniugi divorziati, i quali si accorgono improvvisamente che gli anni trascorsi in «solitudini parallele» hanno creato tra loro legami profondi. Nel tentativo di capire le ragioni per le quali non hanno più sentito, a un certo momento, la propria felicità, si sforzano di riascoltare, per l'ultima volta, la «musica».

Lo spettacolo, organizzato in collaborazione con l'ambasciata di Francia, è stato interpretato dagli attori del «Théâtre du studio des Champs Elisées», Claire Deluca, René Eruka, Hélène Surgère.

Debutta stasera a Torino «Il giorno della tartaruga»

Renato Rascel e Delia Scala debutteranno questa sera alle 21,15 al Teatro Alfieri nel «Giorno della tartaruga», la commedia musicale di Garinei e Giovannini che essi rappresentano da due anni sui maggiori palcoscenici italiani. Le musiche dello spettacolo sono dello stesso Rascel, le scene e i costumi di Coltellacci, la coreografie di Buddy Schwab.

Incontro con il protagonista dell'«Uomo del ghiaccio»

Buazzelli ci spiega le ragioni della sua rottura con gli Stabili

«Non ho nessun risentimento personale: ma non voglio diventare strumento di operazioni politiche» - Formerà una sua compagnia l'anno prossimo, a carattere nazionale - In caso di fallimento si ritirerà dal teatro



L'attore Tino Buazzelli, nel suo camerino al Carignano

In un camerino del Carignano, fra i pantaloni vecchi e i grossi panciotti a quadri del monumentale personaggio di Hickey, il protagonista dell'«Uomo del ghiaccio» di O' Neill, Tino Buazzelli ci spiega le ragioni per cui ha deciso di rompere i suoi rapporti con i Teatri Stabili italiani. La sua posizione è delicata. L'annuncio, da lui dato alcuni giorni fa, di voler formare una propria compagnia per l'anno prossimo, ha suscitato le reazioni dello Stabile di Genova, dal quale l'attore era stato scritturato con un contratto biennale. La situazione, già difficile, è stata complicata ancora da alcune dichiarazioni che gli sono state attribuite, e che Buazzelli ora smentisce vivacemente. «*La mia polemica non parte da risentimenti personali* — egli dice. — *Non deve essere confusa con le proteste di altri attori. Nasce da una esigenza interiore, che mi spinge a cercare la mia strada, dopo tanti anni di lavoro con gli altri. Io stringo la mano a tutti, chiedo solo che mi lascino lavorare*».

Le ragioni della sua rottura non sono dovute ad attriti con questo o con quel regista. Sono nelle cose. «*Noi nel 1947 recitavamo davanti alle platee vuote, quando il pubblico andava solo a vedere gli spettacoli "digestivi", rifiutava un teatro di cultura. In quegli anni ci siamo trovati accanto altri uomini che la pensavano come noi: giovani registi, nuovi impresari. Abbiamo cercato di rinnovare, abbiamo creato un teatro di opposizione*». Adesso che questa opposizione è diventata governo, la situazione si rovescia. «*Quegli stessi registi che allora conducevano la lotta al nostro fianco, oggi ce li troviamo davanti come avversari. Non è colpa loro. E' inevitabile che sia così. Il regista oggi ha bisogno di interpreti disponibili, che accettino la linea culturale da lui imposta. Non fu la sua scelta in collaborazione con l'attore*».

E l'attore, quando ha raggiunto una certa statura, non riesce più ad accettare questa posizione di subordine morale. E' il caso, clamoroso, di Tino Buazzelli di fronte al Piccolo Teatro di Milano, che provocò la rottura dello scorso anno, dopo una collaborazione fra le più importanti del dopoguerra.

Buazzelli, per il Piccolo, è stato l'interprete dei grandi spettacoli brechtiani, che hanno fatto conoscere in Italia testi come lo *Schweyk* o *Vita di Galileo*. Oggi l'attore non rinnega quegli spettacoli; ma respinge il tentativo di agganciarli ad un'operazione politica. «*Questa mattina, in un ristorante di Torino, un signore mi ha notato, mi ha guardato con ostilità, e ha mormorato "Brecht". Quel signore, pur senza rendersene conto, non reagiva contro Brecht, ma contro chi ha cercato di farne un veicolo di propaganda. Mentre Brecht è, prima di tutto, un poeta*».

Osserviamo a Buazzelli che gli Stabili hanno ricreato un pubblico, proprio quando il teatro in Italia stava morendo. «*E vero* — riconosce —, *la lotta degli Stabili è stata proficua; e io li vedo con molta attenzione conquistarsi la loro parte di potere. Ma io sono impressionato di questo potere. Gli Stabili hanno gli spettatori, hanno l'organizzazione. Ma non hanno un repertorio. Affrontano il potere burocraticamente, senza gli strumenti per sfruttarlo. Non hanno creato un autore, non hanno prodotto dei nuovi registi. A noi attori, che ci siamo guadagnato un posto nel pubblico, non dànno nessuna vera occasione per vivere, sul piano artistico*».

Per questo Buazzelli ha deciso di lasciare gli Stabili, e di tentare la via più rischiosa della compagnia privata. «*Io ho letto molto, ho cercato di prepararmi culturalmente. Se dopo vent'anni di palcoscenico non ho la possibilità di scegliere, di seguire certi miei indirizzi, ho fallito tutto. Non importa che la mia paga sia cospicua; esistono anche i fallimenti dorati*». A 43 anni, Buazzelli vuole ricominciare da capo. L'iniziativa che propone non è una delle antiche «compagnie di giro», ma una sorta di «Stabile» nazionale, con una sede fissa in una grande città e spettacoli in abbonamento nella provincia. Gli sarà accanto Mario Scaccia; gli altri attori, i registi saranno scelti più tardi. In repertorio Buazzelli vuole fin d'ora il *Faust* di Marlowe, *La bottega del caffè* di Goldoni, una riduzione dal *Bouvard et Pécuchet* di Flaubert; soprattutto molte novità italiane.

E se l'esperimento dovesse fallire? «*Mi ritirerò dal teatro, definitivamente*».

g. c.

Iniziate le prove per la stagione lirica

L'orchestra del Teatro Regio ha iniziato ieri al Nuovo le prove per la prossima stagione lirica, sotto la direzione del maestro Efrem Kurtz, venuto appositamente dalla Svizzera per tre giorni di prova supplementari. Il maestro Kurtz dirigerà «Così fan tutte» di Mozart, seconda opera del cartellone, in programma dal prossimo 10 febbraio. Giovedì 20 Franco Capuana inizierà le prove dell'opera inaugurale, «Macbeth» di Verdi, che andrà in scena la sera del giovedì 3 febbraio in serata di gala.

La direzione dell'Ente Regio comunica che sono ancora disponibili alcuni posti in abbonamento, per la serie dei nove spettacoli della stagione.

Goethe Institut — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto jazz del Quintetto Gunter Hampel di Gottingen.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alfieri: da questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga». **Carignano - Teatro Stabile:** ore 21 precisissime «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O' Neill. Regia di L. Squarzina. Edizione Teatro Stabile di Genova. Solo fino al 30. **Conservatorio G. Verdi:** ore 21,15 per Goethe Institut: Concerto Jazz Quintetto Gunther Hampel. Ingresso per inviti. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): giovedì ore 16 «Pollicino». Novità. **Gobetti - Teatro Stabile:** ore 21,10 ultime repliche de «I Fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Rivista M. Donato - A. M. Moreno; 16,15 - 21,15. **Maffei:** Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978. **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; cantano Tony Franz Zuzu et Roby. **Arlecchino Danze:** ore 21 Equipe 84. **Augustea:** ore 21 Serata azzurra. **Castellino:** ore 21 Fausto Leali. **Faro Danze:** ore 21 I Diapason. **Gay Sala:** 16,45 e 21 I Guarente's. **Gaudio Danze:** 16,30 e 21 The Bees. **Hollywood Dance:** ore 21 Les Cailles. **La Perla Dance:** ore 21 Piero Cotto. **Le Roi Dancing:** ore 21 I King's. **Mascaus Danze:** ore 21 Chi-co-cha. **Principe Danze:** ore 21 I Lisbon. **Trocadero:** ore 21,15 Pippo Caruso.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Crazy Club** (Gallieri 9, t. 60.092): ore 21 The Sun's Boys. **Las Vegas Dancing Club**, t. 683.666: con I Playes, Dires, Attilio. **Los Amigos Cabaret**, t. 341.087: 22-2 B. Lauzi, Juka Chaves, F. Andreasi.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle**, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare - Sala ye-ye. **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.526): 21. **Club 84** (d'Azeglio 9, t. 60.560): 21. **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido Whisky** Monc. 422, 697.016: 21. **Los Amigos**, U. Sov. 511, t. 341.087. **Piscina del Sale Gogo** - Hotel - Ristorante: str. S. Mauro, t. 558.868. **Scotch Whisky**, Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**, 687.563: I 4 Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maffeotti 40): Stampe originali - disegni secolo XV - XX. **Caver** (Gall. Subalp., p. Castello, tel. 519.152): Personale Emilio Culiat. **Galleria di dipinti antichi Zabert** (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or.: 10-12,30; 16-19,30. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Personale di G. Campagnari. **Galleria Bottoni** (Carlo Alberto 12): Personale M. Bersino - G. Boriolini. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario 10 - 13; 16 - 20. **La Bussola** (via Po 9): Fillia, maestro del secondo futurismo. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **Narciso** (p. Carlo Felice 18): Antologica di Francesco Menzio.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Luci del varietà» C. Del Poggio, P. De Filippo, G. Masina (Italia 1950, minuti 95, Vietato ai minori di anni 18).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, L. De Funes, Alida Chelli, scope, eastmancolor. Orario: 14,30; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30. **Astor:** «Dimensione della paura» con Maximilian Schell, J. Thulin, Viet. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,15. **Corso:** «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,30. Ingresso lire 700. **Cristallo:** «Il poliziotto 202» Robert Dhery, Diana Dors, eastmancolor. **Doria:** «Tutti insieme appassionatamente» Julie Andrews, Todd-ao, col. De Luxe. Or.: 14,30; 18,20; 21,45. **Ideal:** «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, eastmanc. sc. **Lux:** «Il ritorno di Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 14. **Nazionale:** «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,35; 17,10; 19,50; ult. 22,30. **Reposi:** «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, Totò, N. Pizzi. Viet. 18. **Romano:** «Da un momento all'altro» J. Seberg, S. Garrison, tec. sc. Inizio film: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30. **Vittoria:** «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Una vergine per il principe» con Vittorio Gassman e Virna Lisi, technicolor. Vietato minori anni 18. **Arlecchino:** «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Anna Karina, Catherine Spaak, Jean Sorel, scope, colori. **Augusteo:** «Menage all'italiana» con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Romina Power, Anna Moffo, Viet. 14. **Capitol:** «Mary Poppins» di Walt Disney, con J. Andrews, D. Van Dyke, colori. Ultimo spett. ore 22. **Metropol:** «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, con A. Hepburn e R. Harrison. Orario: 15,50; 19; 22. **Torino:** «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, C. Spaak, V. Lisi, technicolor, scope, Vietato anni 18.

Alexandra: «Cacciatore del lago d'argento» technicolor, con Brian Keith. **Fert:** «Cacciatore del lago d'argento» technicolor, con Brian Keith. **Fiamma:** «Il giorno della vendetta» technicolor, Kirk Douglas, A. Quinn. **Gioiello** (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Il mondo senza sole» di Jacques Yves Cousteau, documentario a colori. **Hollywood:** «Missione Caracas» con Rod Carter, Saro Urzì, eastmancolor scope. Ultimo spettacolo ore 22,30. **La Perla:** «Il principe guerriero» con C. Heston, R. Forsythe, techn. scope. **Maffei:** «Torino senza veli» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Donne calde di notte» tech. V. 18. **Massimo:** «Strani amori» con Lana Turner, C. Robertson, tec. Viet. 14. **Orfeo:** «Il principe guerriero» con C. Heston, R. Boone, R. Forsythe, technicolor, panavision. **Principe:** «Il principe guerriero» in techn. scope. C. Heston, R. Forsythe. **Statuto:** «Strani amori» con Lana Turner, C. Robertson, techn. Viet. 14.

Adriano: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine. **Alcione:** «Una storia milanese» Vietato anni 18. Rivista M. Donato - A. M. Moreno; 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Argos contro le 7 maschere di cera» J. Pantera, M. Rome. V. 14. **Regina:** «La grande muraglia» techn.

Centrale: «Il piccolo Cesare» regia di Marvyn Le Roi, con E. G. Robinson. Apertura ore 10. **Mileno:** «La belva di Saigon» colori, B. Harris, e «La donna degli altri è sempre più bella» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apertura ore 10. **Olimpia:** «Fuorilegge della valle solitaria» in technicolor. **Po:** «Segno di Zorro» tech. S. Flynn. **P. Nuovo:** «Paese selvaggio» techn. E. Presley, e «Ora 0 missione morte». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Asso nella manica» in scope, con Kirk Douglas.

Esperia: «Stazione 3 top secret» G. Maharis, D. Andrews, technicolor. **Giardino:** «Gli artigli invisibili del Dott. Mabuse». Vietato anni 14. **Mirafiori:** «Passaggio di notte» con James Stewart. **Vinzaglio:** «Petrolio rosso» scope, technicolor, Joel Mc Crea, B. Hale.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Mondo di notte n. 3» techn. scope. **Eliseo:** «Concerto per un assassino» sc. R. Hossein, M.F. Pisier, V. 14. **Nuovo:** «Misteri magia nera». **S. Paolo:** «Pistoleri maledetti» tech. Audie Murphy, B. Cooper.

Artisti: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina. **Belgio:** «Messaggio del rinnegato». **Corallo:** «Ciao Charlie» colori, scope, Tony Curtis, Debbie Reynolds. **Eridano:** «Mezzogiorno di fila» techn. D. Martin, J. Lewis. **Oropa:** «Tamburi ad Ovest» techn. **V. Veneto:** «La bandiera sventola ancora» con Ann Sheridan.

Astra: «5 tombe per un medium» con Barbara Steele. **Bernini:** «La notte del delitto» con R. Chamberlain, N. Adams. **Cibrario:** «Tela del ragno» G. John, tech. e «Donne e avventurieri» Etilat. **Elios:** «Calde amanti di Kioto». **Massaua:** «Destino in agguato» con Glenn Ford, Nancy Kwan. **Odeon:** «L'amore difficile» Catherine Spaak, Nino Manfredi. **Star:** «Gli eroi di Fort Worth» techn. scope, Edmund Purdom, P. Steele.

Adua: «L'uomo dagli occhi a raggi X» colori, Ray Milland. Vietato anni 14. **Aurora:** «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster. **Brescia:** «Orgoglio e passione» con Cary Grant, Frank Sinatra, technic. **Eri-Dan:** «L'impero dei gangsters». **Maior:** «Orizzontale di lusso». V. 18. **Nordi:** «La regina del Rio delle Amazzoni» technicolor. Vietato anni 18. **Nuovo Fortino** (v. Cigna 47): «Jeff Gordon spaccatutto» E. Constantine. **Oriente** (Barca): «Rapina a Montparnasse» con Fernandel. **Palermo:** «Disco volante» A. Sordi. **Sociale:** «Marchio di sangue» Ladd. **Zenit:** «Aquile nell'infinito» technic. J. Stewart, J. Allyson.

Cabiria: «F.B.I. sesso e violenza» con George Rivière, Claudine Dupin. **Colosseo:** «Missione Caracas» techn. scope, R. Carter, S. Urzì, M. Manni. **Continentale:** «Il grande campione» sc. K. Douglas, A. Kennedy, R. Roman. **Fiore:** «Settimo cavalleria» technicolor, con Randolph Scott.

Chigo: «Un treno è fermo a Berlino» con José Ferrer, Sean Flynn. **Italia:** «La finestra della morte» con M. Morgan, D. Savel. Viet. anni 18. **Moderno:** «Sakiss vendetta indiana» e «L'oro dei Caraibi» J. Payne. **Piemonte:** «Il conquistatore di Atlantide» K. Morris, L. Galli, scope, col. **S. Carlo:** «Gli invincibili» colori, con Gary Cooper, Paulette Goddard. **Splendor:** «Il mostro e le vergini» Vietato minori anni 18. Apert. ore 15.

Diana: «L'imprendibile 880». **Dora:** «Pallottola per un fuorilegge». **Roma:** «Joe Mitra» E. Constantine.

Alba: «Squilli al tramonto» techn. Ray Milland, E. Carter. **Ambra:** «Ercole contro i figli del Sole» M. Forest, A. M. Pace, sc. col. **Apollo:** «Ultima notte a Warlock» tec. R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn. **Edera:** «Angeli con le pistole» tech. **Lucento:** «Coriolano eroe senza patria» in technicolor. **Lutrario:** «Esperimento IS il mondo si frantuma» in technicolor. **Splendor:** «I razziatori» technicolor, Dan Duryea, K. Wynn.

Circolo della stampa — Questa sera, alle ore 21,15, concerto della soprano Annamaria Venditti, accompagnata dal pianista Riccardo Vassia.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica alle 17 e 21,15 «Luci del varietà» di Alberto Lattuada e Federico Fellini, con Carla del Poggio, Peppino De Filippo, Giulietta Masina.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi e domani alle ore 18,10 e 21,15 al cinema San Giuseppe (via Andrea Doria 18) «Cléo dalle 5 alle 7», di Agnès Varda.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **La tv dei ragazzi:** «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella. Presenta Febo Conti.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**I virus**», servizio di «Galleria di Almanacco».
19,35: **Chi è Gesù**, a cura di Padre Mariano.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Eravamo sette fratelli**», film di Melville Shavelson, con Bob Hope e Milly Vitale, per la serie «Comici di ieri e di oggi». La pellicola si ispira alla vicenda di Eddie Foy, un attore di varietà realmente esistito. L'artista conosce due sorelle italiane e crea un numero con loro, che ottiene un grande successo. Ma quando capisce che sta per innamorarsi di una delle due, preferisce sciogliersi da loro, e rompere il contratto. Tornerà a cercare la sua ragazza in Italia, accorgendosi che non può farne a meno. La storia finisce in modo patetico, con qualche venatura di dramma.
22,30: «**L'approdo - Letteratura**», diretto da Attilio Bertolucci. In questo numero un servizio su «impegno e disimpegno» nella cultura.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Sprint**», settimanale sportivo.
22 —: «**Invito al valzer**», a cura di Roman Vlad. Seconda puntata: «Il classico valzer viennese». Musiche di Lanner, Johann Strauss padre, Johann Strauss figlio e Joseph Strauss. Orchestra diretta da Massimo Freccia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Suona Annie Fischer; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi; «Senza famiglia», di Malot. Quinta puntata; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Von Matacic: Mozart; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Come una grande famiglia», radiocommedia di L. Bianciardi ed E. Vaime; 22,10: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Romanzi in tre canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: canta Tito Schipa; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: L'inventario delle curiosità; 16,55: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Come e quando il personaggio; Giallo Quiz. Indovinelli polizieschi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Leonardo da Vinci; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Atlanti al ritmo..., gioco musicale a premi; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Antologia musicale; 12,55: Un'ora con Saint-Saëns; 14: Pianista Y. Nat; 15,05: Musica a programma; 17,10: Musiche di Schoenberg; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di musica; 18,45: Musiche di Viadana; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Bach, Schumann; 20,40: Musiche di Rameau; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il virtuosismo musicale; 22,30: «Poltronamma», racconto di A. Savinio (lettura); 22,45: La musica, oggi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale. 20,45: Hussein di Giordania, documentario; 21: Telefilm «Il padre della sposa»; 21,25: Giornale d'Europa.

E' inadeguata l'assistenza all'infanzia abbandonata

Urgente la nuova legge sull'adozione che dia una famiglia a tutti i bimbi

I maltrattamenti inflitti ai bambini di Prato, che sono, purtroppo, solo uno dei pochi episodi conosciuti di una lunga e ignorata serie di crudeltà, hanno finalmente destato l'attenzione delle autorità e della pubblica opinione. Ma chi conosce appena le disorganiche leggi in materia non si meraviglia affatto dei gravissimi casi di violenza commessi ai danni di innocenti bambini, né della presenza di numerose istituzioni, prive dei minimi requisiti igienico-sanitari, che spesso si ammantano del nobile appellativo di enti di carità, e nelle quali il trattamento dei fanciulli è contrario alle più elementari norme pedagogiche e assistenziali.

Fra i tanti incredibili fatti pubblicamente denunciati, gioverà ricordare, ad es., quanto disse in un recente convegno il Giudice tutelare di Roma: «*Ho visto, in contrade non lontane da Roma, fanciulli abbandonati dai genitori e figli di genitori non conosciuti* affidati dagli enti cui la tutela è deferita *a famiglie dimoranti in ambienti primitivi e che dall'affidamento traggono motivi di lucro per la loro esistenza; fanciulli che dormono in paglericci e in indecorosa promiscuità, con evidenti segni di involuzione psichica e di rassegnazione, e per i quali la scuola d'obbligo è un traguardo che vive a volte solo nei loro desideri. Ho visto istituti ove i locali tetri e spersonalizzati, i dormitori di settanta o cento posti letto, i parassiti, i pregiudizi, la corruzione, il vitto insufficiente e scarsamente commestibile* denunciano l'assenza di ogni efficiente sistema di controllo».

Nello stesso convegno e in un recente servizio della «Tv 7» col significativo titolo «violenza e bambini» veniva tra l'altro affermato che nella provincia di Roma il Giudice tutelare aveva ordinato la chiusura di ben 114 istituti nonostante i contrasti tentati dalle autorità amministrative. Gravissimi fatti di crudeltà furono segnalati nell'istituto «Opere di bene» di Pescara; nei pressi di Torino (a Vernone) funzionarono fino al giugno 1965 classi speciali interne presso un istituto in condizioni ambientali assolutamente inadeguate e con disumano trattamento verso molti fanciulli. E la serie potrebbe continuare facilmente!

Il primo torto di questo incredibile stato di cose è dello Stato, che dimostra una sconcertante trascuratezza dei problemi sociali attinenti all'infanzia e che tiene in vita leggi superate!

L'assistenza ai minori nati fuori del matrimonio, abbandonati o esposti all'abbandono, è affidata dalla legge alle Provincie. La gestante nubile è di solito assistita dall'Onmi che provvede al suo ricovero. Avvenuto il parto, è accolta col bambino nell'istituto provinciale per l'infanzia. Se la madre ritira e alleva il bambino, fruisce di un sussidio; altrimenti, l'infante è ricoverato fino al terzo anno di età in un brefotrofio o altro istituto o dato a baliatico o in allevamento esterno. Dal terzo anno fino al 15° anno il fanciullo è ricoverato in un istituto dipendente dalla Provincia o affidato a un allevatore esterno, per mercede. Dal 15° anno di età e fino al 18° anno il fanciullo passa alle dipendenze dell'Onmi e quindi all'Eca.

Queste leggi sono illogiche, inique e creano una situazione di confusione. La distinzione vigente tra assistenza all'infanzia legittima e a quella nata fuori del matrimonio è una assurdità morale e una flagrante iniquità, violatrice dei fondamentali principii delle Dichiarazioni dei diritti dell'uomo e del fanciullo e della nostra stessa Costituzione, che hanno sancito la pari dignità ed eguaglianza di tutti i cittadini. Le prestazioni assistenziali, poi, devono ispirarsi a identici principii, non possono tollerare sperequazioni, oggi possibili per l'assoluta discrezionalità delle amministrazioni e per le arbitrarie distinzioni di enti e di competenze, per il mutare di luoghi di ricovero, fonte, ciò, di dispersione di energie, di mezzi, di denaro.

In tutti i convegni di studi assistenziali sono stati, infine, deplorati i gravi inconvenienti che si riscontrano nel trattamento dei minori dimessi dai brefotrofi. Questi sono affidati, al terzo anno di età, a istituti o a famiglie mercenarie: nel primo caso, si tratta per lo più di istituti che offrono, in corrispettivo di una retta modesta, scarsissime garanzie per la formazione educativa, culturale e professionale dei giovani (anche per la mancanza di personale specializzato competente) e che aggravano quelle deformazioni di carattere dovute alla carenza di cure familiari; nel secondo caso, l'affidamento spesso non è accompagnato da una preventiva seria valutazione delle condizioni igieniche, sanitarie e morali e delle possibilità educative della famiglia affidataria. La mancanza, poi, di un adeguato servizio sociale impedisce successivi controlli. Al momento della dimissione, gran parte di questi fanciulli si trova in condizioni di insufficienza economica lavorativa, senza titoli di studi, e la situazione non migliora certo col passaggio delle competenze prima all'Onmi poi all'Eca.

A tale grave situazione fa riscontro una assoluta inefficacia dei controlli. Troppe leggi prevedono precisi controlli! Ispezioni periodiche dovrebbero compiere il Ministero dell'Interno e quello della Sanità; compiti di vigilanza e di coordinamento sono affidati all'Onmi e all'Eca, ai comitati provinciali di assistenza e di beneficenza, alle commissioni di vigilanza, ai Prefetti, ai consiglieri da lui delegati, a speciali ispettori dei brefotrofi; ma questi organi e enti sono, per la massima parte, nella impossibilità di esercitare le loro attribuzioni perché privi della necessaria organizzazione di uffici e di servizi specializzati cui affidare l'esecuzione effettiva dei vari compiti di controllo; parecchi organi e enti, poi, hanno ben scarsa vitalità, quando addirittura non esistono (come «gli ispettori speciali»)! Nella pratica realtà, dunque, la protezione della infanzia abbandonata non trova alcuna efficace realizzazione, come l'esperienza, purtroppo, insegna!

Ma è disumano continuare nell'attuale posizione di passività e di grave trascuratezza; il problema va affrontato in radice per il rispetto che si deve alla dignità del fanciullo e nell'interesse stesso della società! Numerosi studi hanno concordemente dimostrato che il ricovero in istituto è la peggiore soluzione e che i minori internati soffrono gravemente della mancanza di cure familiari e che tutto ciò intacca il loro carattere e colpisce il loro stesso equilibrio psico-fisico. E' da questa schiera di infelici, immiseriti fisicamente e moralmente, disoccupati, caratteriali, è da questa infanzia ferita che escono in massima parte gli asociali, i delinquenti, le prostitute, se non interviene un'opera risanatrice tenace e integrale!

E la migliore opera non consiste solo in una riforma delle leggi sulla protezione dell'infanzia (alcune misure potrebbero essere immediatamente attuate nel beneficio dei fanciulli), tanto meno consiste nel palliativo delle deplorevoli ricorrenti amnistie, ma nel dare a ogni bambino una famiglia quale ambiente naturale e insostituibile per il suo armonioso sviluppo; la legge sulla adozione, da troppo tempo invano invocata, è un preciso urgente dovere del Parlamento.

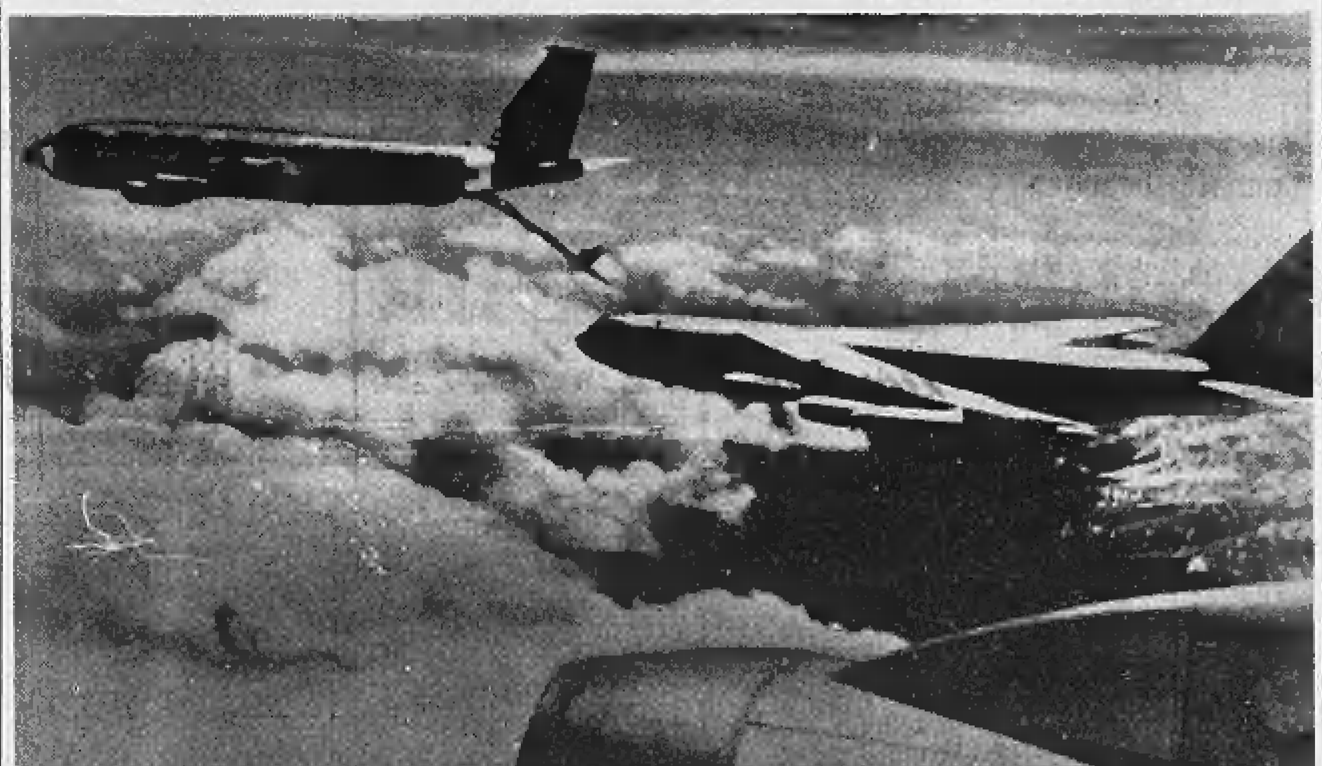
La società ha il dovere di dare il meglio di se stessa ai fanciulli abbandonati, né ha alcun rilievo il pretesto della insufficiente disponibilità finanziaria fino a quando si assiste allo stanziamento di somme anche rilevanti per riforme assai meno urgenti e di nessuna utilità sociale!

Emilio Germano
Presidente 1ª sezione del Tribunale di Torino

La sciagura al largo delle coste spagnole

«B-52» americano (con atomica a bordo?) si schianta in volo con l'aereo-cisterna

Lo scontro durante l'operazione di aggancio per il rifornimento - Gli apparecchi precipitano in fiamme presso Almeria - Sui 13 uomini dei due equipaggi 5 riescono a lanciarsi con i paracadute: salvi - Di solito i «B-52» trasportano ordigni nucleari ma non innescati



Un aereo-cisterna KC 135, a sinistra, ed un bombardiere B.52 dell'aviazione americana durante un rifornimento in volo. Due aerei di questo tipo sono entrati in collisione sopra la costa spagnola (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 17 gennaio.

Due aerei dell'aviazione militare americana si sono scontrati stamane nel cielo della costa sud-orientale spagnola, nei pressi del porto di Almeria. Un gigantesco bombardiere «B 52» si è schiantato contro un aereo-cisterna «KC 135» mentre compiva il rifornimento in volo. Otto uomini sono morti. La sciagura è avvenuta stamane, poco prima delle 10. I due apparecchi sono precipitati in fiamme nei pressi del villaggio di Garrucha, in provincia di Almeria. In un primo momento era stato comunicato che tutti gli 11 uomini dei due equipaggi (otto sul «B 52» e 5 sull'aereo-cisterna) erano morti: subito dopo è stato comunicato che cinque uomini erano riusciti a lanciarsi con i paracadute e caduti in mare sono stati salvati da un peschereccio. Tre dei superstiti sono illesi; altri due sono stati ricoverati in ospedale ma le loro condizioni sono buone.

I comandi americani non hanno precisato se a bordo del «B 52» si trovasse un ordigno nucleare, ma normalmente, hanno detto altre fonti militari, tali velivoli trasportano armi nucleari nei loro voli di addestramento transoceanici.

Il «B 52 Stratofortress» — che aveva a bordo sette uomini di equipaggio — è un bombardiere a lungo raggio munito di otto reattori.

Il «KC 135 Stratotanker» è una versione «cisterna» del «Boeing 707» dotato di quattro motori a turboreazione.

I due apparecchi si erano appena accostati ed avevano iniziato la consueta manovra di aggancio in volo per il rifornimento, quando per cause impreviste sono venuti a contatto precipitando. L'incidente è stato così rapido che i due marconisti non hanno avuto il tempo di lanciare alcun appello.

Per quanto i nomi dei superstiti non siano stati comunicati, si presume che tutti i superstiti appartengano al «B 52». n. s.



Morto il gen. americano Hodges che entrò per primo a Parigi

New York, 17 gennaio.

Il generale Courtney Hodges, che comandò la prima armata americana in Europa nella seconda guerra mondiale, è morto ieri in seguito ad una crisi cardiaca, a San Antonio, nel Texas; aveva 79 anni.

Sotto il suo comando la prima armata partecipò allo sbarco in Normandia, fu la prima unità americana ad entrare a Parigi, la prima ad invadere la Germania e la prima ad operare il contatto con reparti dell'armata rossa. Il generale Hodges era andato in congedo nel 1949. (Ansa)

La radio dei terroristi scoperta in Tirolo, ma tutti riescono a fuggire

La trasmittente «pirata» nascosta a bordo di un'auto - I dinamitardi, mentre percorrono un'autostrada presso Innsbruck, si accorgono di essere seguiti e, a tutta velocità, fanno perdere le loro tracce

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 gennaio.

Radio Tirolo Libero è stata localizzata iersera a Innsbruck da un furgone delle Poste munito di radiogoniometri. I sensibili apparecchi hanno indicato il punto dove la trasmittente (che aveva appena posto in onda il suo programma «pirata») doveva trovarsi, corrispondente ad una autostrada percorsa in quel momento da centinaia di gitanti domenicali. L'allarme è stato dato subito alla polizia.

I terroristi messi probabilmente in sospetto dall'insolito movimento di vetture munite di teleradio a segnale ad intermittenza (fin troppo facilmente riconoscibili) sono usciti a grande velocità dalla colonna e ignorando semafori e vigili, si sono eclissati. Ad una nostra richiesta telefonica, la polizia ci ha risposto che malgrado gli sforzi compiuti (i localizzatori avevano registrato una distanza massima di un chilometro dal furgone postale) non è stato possibile fermare i terroristi e neanche vedere la targa.

Dopo la lettera aperta al ministro della Giustizia italiano Reale in cui si chiede la sospensione immediata dei processi ai dinamitardi, il Bas (Comitato di liberazione del sud-Tirolo) ha lanciato ieri attraverso le antenne della «Radio Tirolo Libero» una serie di minacce ben più pesanti: «*Se entro il 31 maggio 1966 non si sarà giunti ad una soluzione del problema sud-tirolese, nello spirito europeistico* — ha detto l'annunciatore — *una nuova ondata terroristica, simile a quella del 1961* (passata alla storia con il nome di «notte dei fuochi») *verrà lanciata su tutta la zona*».

Subito dopo una voce dal marcato accento tirolese ha detto: «*I reparti d'assalto [illegible] fin d'ora gli addestramenti. Si preparino per l'ora X*». Per soluzione europeistica il Bas intende — e lo ha più volte precisato in manifestini e opuscoli inviati a giornalisti e redazioni di giornali austriaci — la concessione alla popolazione di lingua tedesca del diritto all'autodeterminazione.

E' questa la quinta volta che la stazione fantasma — gli esperti assicurano che la trasmissione era chiarissima, non disturbata — riesce a trasmettere i suoi programmi antitaliani lanciando messaggi in cifra — veri o fasulli che siano.

Sempre in tema di terrorismo va segnalata una sentenza della Corte di Giustizia di Graz con cui si accolgono le richieste di risarcimento di danni materiali, subiti in seguito all'arresto, di Otto Schimpp e Rudolf Hennig, entrambi assolti nel processo dell'autunno scorso contro il gruppo Burger. Gli avvocati difensori hanno sostenuto che arresti, detenzione e interrogatori hanno causato gravi danni a Schimpp e Hennig (ritenuti responsabili di trasporto di esplosivi e possesso illegale di armi, assolti per mancanza di prove) e sono riusciti a spuntarla: verranno risarciti.

Bruno Tedeschi

La Svizzera in primavera lancerà un suo missile

Berna, 17 gennaio.

Il Comitato per le ricerche spaziali della Svizzera — un organismo patrocinato dal governo federale — ha annunciato che la prossima primavera conta di lanciare un missile di produzione elvetica a una quota di 160 chilometri di altitudine.

Dal momento che in Svizzera non vi è spazio sufficiente per condurre esperimenti del genere, il razzo elvetico partirà da una base della Sardegna. (Ass. Press)

Colori vivaci, linea snella e giovanile per la donna elegante della prossima primavera

Iniziate a Roma le sfilate di alta moda - Un noto sarto ha presentato una collezione con tutti i tailleur bicolori - Una sconcertante scollatura a triangolo sull'addome, per gli abiti di piena estate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

Le manifestazioni della moda italiana, iniziate a Firenze per la «boutique», si sono spostate a Roma per la presentazione dei modelli creati da trenta case di alta moda, che devono stabilire cosa dovrà indossare la donna elegante nella primavera-estate. Oggi pomeriggio, ha esordito Tiziani presentando una collezione estremamente giovanile caratterizzata da una linea della spalla leggermente modellata da maniche a «raglan» e da un taglio a forma di arco che attraversa il seno per dare un effetto slanciato e snello alla figura.

I tailleurs hanno la giacca leggermente allungata con cinturetta bicolore all'altezza del fianco, il colletto piccolo «in piedi» e la sottana che scopre le gambe al di sopra delle ginocchia nella misura di due o tre centimetri. Nei soprabiti, di linea smilza, e nei tailleur c'è la sorpresa del ritorno alle fodere e alle bluse in seta stampata a disegni fantasia. Sorprendenti in questa collezione sono anche i colori, che portano la freschezza e la lucentezza dell'arcobaleno riflessa nell'arancio, nel limone, nel verde acqua, nel turchese e in varie tonalità di rosa accentuate da un giallo oro. L'impressione esatta della linea di questo sarto ci viene data da un tailleur in leggera lana bianca con cinturetta bicolore che alterna il bianco al blu, scarpe a due colori in tonalità e cappello alla marinara con ala rialzata profilato anch'esso in blu. Questo modello è stato molto applaudito da Valeria Ciangottini, che era presente alla sfilata e che ha dichiarato di essere entusiasta dello stile di questo sarto.



Alcuni modelli presentati a Roma (Telefoto A. P.)

Fra i tessuti Tiziani ha usato molto double-face accostando il giallo limone con il lilla, il verde acqua con il giallo oro. Senz'altro possiamo prevedere che la donna della primavera prossima non sarà più monocolore ma avrà a disposizione due o più colori per abiti, tailleur e mantelli. Le scollature degli abiti hanno un'impronta decisamente nuova: sul davanti una specie di «pettorina» a giro-collo che dà l'impressione di abito castigato, mentre le spalle sono generosamente scoperte. La teoria degli abiti da cocktail ha portato in luce una fantasia di ricami e di colori ispirati al famoso pittore austriaco Klimt.

Un'idea delle fantasie dell'artista, che ha creato un movimento sul principio del XX secolo, si svolge sul tema delle ore eleganti: abiti corti molto smilzi sono illuminati da strass, da pietre e da grandi disegni realizzati con filo dorato che formano dei punti interrogativi su uno sfondo arcobaleno. Molto interessante si è rivelato un abito da gran sera in rosa bianco punteggiato dai ricami che, come abbiamo detto, provengono dalla scuola d'un artista. Tra le sorprese di questa collezione c'è anche il décolleté che mette in rilievo con un motivo a triangolo non la scollatura tradizionale, ma l'addome. Quest'idea può sembrare sconcertante: ma si pensa che possa avere fortuna trattandosi di abiti rivolti alla piena estate, quando le donne sono più disposte a mostrare alcuni pezzi di pelle, coloriti da una sapiente abbronzatura.

Fra gli accessori che accompagnano i modelli della collezione, la novità principale è data dalla linea delle scarpe a punta rettangolare, in vernice a due colori; e dai cappelli di linea «canottiera», a baschetto e più grandi con ala rialzata lateralmente. Notevoli sono anche gli orecchini che formano dei disegni di rettangoli, di punti interrogativi e di grossi dischi dorati.

Questa sera sarà di scena uno degli enfants-prodige della moda, Valentino, che ha fatto preparare da una Casa di maquillage un nuovo tipo di «trucco» ispirato alla commedia musicale «Ciao Rudy», dove Mastroianni interpreta il ruolo del famoso Rodolfo. Si ritorna così agli anni del cinema muto. e. r.

Si profila uno scandalo per sovvenzioni ai teatri

Il giudice istruttore denuncerebbe impresari e funzionari ministeriali per truffa e peculato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

(g. p.) Alcuni impresari teatrali e parecchi funzionari del ministero del Turismo rischiano di essere incriminati dalla Procura della Repubblica per le sovvenzioni statali concesse agli enti lirici. Le accuse che sarebbero contestate ai responsabili sono quelle di truffa e peculato. Il magistrato che ha svolto l'indagine avrebbe soffermato la propria attenzione anche sulle iniziative assunte da un sottosegretario ed un parlamentare.

Secondo l'accusa, la responsabilità penale consisterebbe nella concessione di sovvenzioni ministeriali ad imprese teatrali che avrebbero allestito spettacoli i quali non meritavano un aiuto finanziario concreto.

L'indagine si prolunga ormai da circa un anno ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lojacono sarebbe sul punto di concluderla disponendo la citazione a giudizio di molti imputati.

La tv francese a Cuneo per un documentario su Vanzetti

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 17 gennaio.

(n. m.) Un'«équipe» della tv francese è giunta a Cuneo per girare un documentario sulla tragica vicenda di Bartolomeo Vanzetti, l'anarchico cuneese, morto sulla sedia elettrica nel 1927, a Boston, assieme a Nicola Sacco con il quale fu protagonista di un clamoroso caso giudiziario di cui a circa 40 anni di distanza non si è ancora spento il ricordo.

A conclusione di un discusso processo, i due italiani che erano stati accusati di avere ucciso due persone nell'assalto a un furgone che trasportava gli stipendi di una grossa industria, erano stati condannati a morte.

Sette anni durò la loro disperata lotta per sfuggire alla pena capitale. Personalità di tutto il mondo, certe che i giudici di Boston avessero scientemente commesso un errore giudiziario per fini politici, firmarono petizioni a favore dei due italiani. Fu tutto vano: Vanzetti e Sacco furono giustiziati appunto nell'agosto 1927.

Il documentario francese ricostruirà, sulla base dei documenti processuali, la tragica vicenda, già portata sulla scena da un recente dramma di Vincenzoni e Roli. Ieri i telecronisti hanno registrato una intervista con Vincenzina Vanzetti, la sorella dell'ex-anarchico, la quale vive a Cuneo, mentre oggi la «troupe» transalpina si è trasferita a Villafalletto dove ha ripreso la casa natale di Vanzetti, i luoghi della sua infanzia e il cimitero dove sono inumate le sue ceneri.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in [illegible] tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere **«Pubblicità Stampa n. . . . — Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta di lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigno 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

OCCASIONE vendo banchi scaffali marmi vetrine adatti drogheria merceria panetteria. Telef. 390-269.

PRESSA ribaltabile Radaelli tonnellate 150 costruzione 1954 vendo. Via Bava 41. A6693

PRESSA termoindurente Terenzio 60 grammi vendo occasione. Fasano, telefono 694-242. A4904

PRIVATO vende tornio Graziano recentissimo [illegible] Rossetti, via Bergamo 5. A6693

VENDESI gru Feri e attrezzatura edile ottime condizioni. Tel. 581-694.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O762

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telef. 350-569.

DECORAZIONI eseguiamo [illegible] 9 mila ducotone 12 mila tappezzeria 10 mila. Telef. 484-306.

DECORAZIONI, prezzi invernali, Du[illegible] 15.000 camera, tappezzeria 22.000. Telefonare 726-121.

MURATORE piemontese specializzato riparazioni offresi. Tel. ore pasti 386-659. A3434

OFFICINA meccanica cerca lavoro costruzione ingranaggi macchine agricole auto e qualunque altro tipo. Telefonare 296-204. A4688

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Chiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-828. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-828. O957

A. ACQUISTEREI in Torino negozio tabaccheria qualsiasi levata. Telefonare 791-817. O591

A. AFFIDIAMO gerenza avviatissimo negozio tabaccheria, pasticceria alloggio. Riva, via Mazzini 1. O591

A. APIA. Pietro Micca 18, telefono 540-532. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. CEDIAMO negozio panetteria forno dilazionando causa vecchiaia sicura fortuna. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. 524

A. PER vendere negozi qualunque genere rivolgetevi fiduciosamente telefonando 512-589. A4848

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, concedonsi minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Fincatex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-825.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A Valle Susa cedo negozio alimentario avviatissimo alloggio 2.000.000. Riva, via Mazzini 1. O591

A. 200 litri giornalieri garantiti cediamo negozio latteria centralissimo dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A. 60.000 giornaliere garantite cediamo centralissimo negozio primizie frutta verdura. Riva, via Mazzini 1.

A. 1.100.000 levata settimanale cediamo negozio tabaccheria dilazionando, in Torino. Riva, via Mazzini 1. O591

A persona pratica, cedo, oppure gerenza, salumeria, polli, conigli, alloggio, prossima apertura, unico nella zona. Telefonare 390-269 dalle 17 in poi. A4711

A 2.500.000 cedo centrale negozio articoli casalinghi fortuna assicurata. Telefonare 372-732. 20512

ACCONCIATURE cedesi causa maternità. Telef. 854-251. Via Mercadante 1. A4597

AFFARE cedesi negozio dischi. Telefonare 589-800. A4811

ATTENZIONE ottimo negozio carne ovina polli conigli attrezzatissimo cedesi urgenza qualunque prezzo causa grave disgrazia familiare. Balmo, Sacchi 34. O867

AFFARONE buonissimo cedesi negozio caldo meglio anche vuoto. Telefonare 687-096, 324-531.

ANTICIPANDO 500.000 cedesi nuove autorimesse purché persona referenziata. Telefonare [illegible]448.

AUTORIMESSA avviata causa malattia cedesi. Alfarone. Telefonare 662-347 ore 8-12, 15-18.

AUTORIMESSA avviatissima 75 auto privato cede miglior offerente. Telefonare 877-664. A4669

AUTORIMESSA privato cede a privato. Telefonare 632-592. A5796

AUTORIMESSA semiavviata causa divisione soci cedesi 2.000.000. Boston 123, Torino. A4471

AVVIATA azienda meccanica attrezzatissima assocerebbesi con capace amministratore e tecnico apportante trenta milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8034 — Torino».

AZIENDA avviata cerca apportatore capitale con partecipazione utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8036 — Torino». A4459

BAR su piazza completissimo, licenza superalcoolici, biliardo, affitto lire 100.000, cediamo L. 5.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino». A4626

BIANCHERIA maglieria, centrale, clientela signorile, utile dimostrabile, cedesi per ritiro commercio. Massaglia, Milano 10, pomeriggio.

CAFFE' bar super, gelati, biliardo, 45.000 giornaliere garantite. Rivara, Re Umberto 68. O903

CARPENTERIA metallica attrezzatissima con lavoro assicurato cerca finanziatore, necessità tre milioni, interesse adeguato. Telef. 322-044

CASALINGHI zona Statuto grandioso angolare, alloggio, forte incasso cedo 8.000.000 eventuale permuta alloggio. Rossin, P. Oddone 3. O846

CAUSA maternità cedo urgentemente avviato negozio fiori dilazionando. Telefonare 233-909.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, gelateria bellissima posizione fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI avviato negozio acconciature. Telefonare 670-559.

CEDESI azienda meccanica avviata con lavorazione propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino».

CEDESI latteria annesso spaccio grande analcoolici macchina caffè causa familiare. Telef. 768-931. O614

CEDESI panetteria motivi familiari grande laboratorio forno nafta. Telefono 593-674. A3682

CEDIAMO negozi qualunque genere, abbiamo buone occasioni. Telefonare 512-589. A4847

CEDO drogheria corso Unione Sovietica 473. A4919

CENTRALE cedesi bar vini incasso 70 mila giornaliere controllabile pagamento dilazionato. Telef. 341-984.

CERCASI L. 10.000.000 anche Lire 12.000.000 restituibili in 20 mesi a L. 500.000 mensili, ottime garanzie: case, terreni, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4198 — Torino». A4512

CERCASI [illegible] 2.500.000, [illegible] anni garanzia ipotecaria interessa 8-9% scalare. Scrivere: Birone Pubblicità 24-M, Sanremo. 20475

CERCASI socio eventualmente cedesi stazione servizio autoradio. Telefonare 397-198. A4694

CERCHIAMO gerenze rivendita pane o latteria. Telef. 488-844.

CHAMPOLUC in [illegible] condominio vicinanza funivia affittasi anche separatamente bar, tavola calda completamente arredata con alloggio e bellissimo negozio alimentari arredato. Telefonare 97-172 di Champoluc dopo ore 18. A932

CHESSA occasionissima 5, Paolo vende negozio elettrodomestici, forte lavoro. Telefonare 389-161.

CHESSA occasionissima [illegible] Paolo vende bar superalcoolico, forte lavoro. Telefonare 389-161.

CONCESSIONARIO Simca cede gerenza autorimessa in Rivoli, ottima posizione. Telef. 902-020, Orbassano.

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

INVERNO al sole rilevando abbigliamento souvenirs redditizio unito alloggio. Marchesi, corso Regina 76, Ospedaletti. 20475

LATTERIA arredatissima zona commerciale, cedesi 2.000.000. Telefonare 693-185. A4910

LATTERIA litri 230-240 giornalieri cedesi. Telefonare 697-666.

LAVANDERIA, stireria avviamento decennale zona Crocetta cedesi. Telefonare 596-837, 352-873.

LIGURI rileverebbero o inizialmente gestirebbero tabaccheria capoluogo piemontese serietà riservatezza. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8027 — Torino».

MERCERIA posizione pregiata avviamento trentennale, merce aggiornata cedesi per anzianità. Massaglia, Milano 10, pomeriggio. O989

OFFRESI 100.000 mensili apportando 5 milioni, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4247 — Torino». A4751

PASTICCERIA con forno, forte reddito, lungo avviamento, fortuna famiglia, cedesi per ritiro commercio. Massaglia, Milano 10, pomeriggio.

PETTINATRICE avviata moderno, altro abitabile, alterone, cedesi 950 mila. Telefonare [illegible]

PROFUMERIA o drogheria cedesi convenientemente causa famiglia. Telef. 81-977. A4401

RIVENDITA pane con alloggio [illegible] ti prossima scuola cedo. Telefonare 394-894. A4578

ROSTICCERIA pasticceria panificio salumeria avviatissima [illegible] signorile cedesi. Via Orsini 31-R, Genova. 20473

SANREMO calzature centralissimo cedesi. Scrivere Balestra, via Mameli 71, Sanremo. 20475

SIAT cede 1.000.000 contanti, rimanenza dilazionata, latteria vera occasione. Telef. 545-596. O565

SIAT, tel. 512-677, cede autorimessa 120 macchine ottima posizione, 7.000.000 dilazionando. O565

SIAT, tel. 545-596, cede 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata [illegible] mestibile fronte corso. [illegible]

SIAT, tel. 512-677, cede 1.200.000 frutta verdura grandioso arredatissimo dilazionando. O565

SIAT, tel. 545-596, cede 1.350.000 drogheria occasionissima 45.000 giornaliere, motivi famiglia. O565

SIAT, tel. 512-677, polli conigli ovini, forte incasso, cede 1.500.000 dilazionando. O565

SIAT, telefono 512-677, rivendita pane kg. 150 centralissima cede gerenza. O521

TINTOSTIRERIA (Crocetta), vaporetto, stiratende: 350.000 mensili. Occasionissima 1.400.000. Telefonare 650-503. A4775

TIPOGRAFIA artigiana cedesi, avviatissima. Telefonare 854-092 dalle ore 12 alle 14. A4859

TORREFAZIONE bar alcoolico, centrale, orario ridotto alloggio 7 milioni. Rivara, Re Umberto 68.

VENDO caffè superalcoolico, permesso trattoria cambio alloggio oppure in denaro. Telef. 273-670.

7 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telef. 518-154.

A. ACQUISTA conto proprio famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. BARRIERA Milano vendo progetto 10 piani occasione. Telefonare 273-571. O927

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. RIVOLETTO terreno a lotti, soleggiato, meraviglioso, svendesi L. 490 al metro quadrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8040 — Torino».

A. LARGO Borgaro nuovi 1, 2, 3 camere tinello 1.500.000 contanti più mutuo. Tel. Consuledile 779-191.

A. SETTIMO terreno industriale fronte strada statale occasione vendesi. Telef. 273-571. O927

A. VIA Monfalcone nuovi spaziosi 2 camere tinello sufficienti 2.[illegible] contanti. Tel. Consuledile 779-191.

A. TRE camere cucina doppi servizi finitissimi 7.900.000 sufficienti 2 milioni 500.000 contanti rimanenza rate pari affitto dazio, Corso Orbassano. Telef. 779-191.

A Pietra Ligure vendesi urgenza causa trasferimento alloggio bellissimo, vista mare 70.000 m. q. trattabili. Telefonare 666-377.

A prezzi eccezionali vendiamo appartamenti via Bobbio 14 signorilissimi due-quattro camere, salone, cucina, biservizi; bellissimi attici panoramici tre camere, cucina. Mutuo. Visite pomeriggio. Telef. 553-483.

A Rivoli vendesi alloggio vuoto spazioso tre camere servizi 5.150.000 volendo mutuo. Telefonare 259-145.

A Torre del Mare, Bergeggi, incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62. Telef. 332-180, 312-487.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2 camere cucina servizi, facilitazioni di pagamento, mutuo San Paolo. Via S. Donato 58.

ABITABILE Madonna Campagna esentasse 2 camere servizi 3.250.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTASI alloggetto, contanti, Statuto, Municipio, non premura, esclusi intermediari. Tel. 512-133.

ACQUISTASI alloggetto 2-3 camere (contanti) qualunque zona. Telefonare 541-419. O626

ACQUISTEREI casa qualsiasi zona purché buon reddito dimostrabile. Telefonare 520-163. O390

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telefon. 330-310.

ACQUISTEREI villa padronale, precollinare con terreno circostante. Massima riservatezza. Telefonare 553-975.

ACQUISTO alloggio 2 cucina Lessona-Monte Grappa, contanti. Telefonare 759-612. A4816

ACQUISTO cascina 10-15 giornate, dettagliare; oppure, cambierei magliette, biancheria, negozio avviatissimo piazza commerciale Torino, con cascina, differenza per contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8037 — Torino». A4461

ACQUISTO da privato sua nuova costruzione terreno, case demolire, con progetto approvato, zona centrale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino».

ADIACENTI corso Peschiera vendo alloggetti minimi 1-2 camere, cucinino, servizi. Telef. 538-821.

AFFARE, vicinissimo Torino panoramico lottino terreno per villette. Telefonare 542-980, pasti.

ACQUISTO [illegible] 30-40 [illegible] semicentrale. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino». A4816

AFFARE Sanremo vendo nuovo caratteristico complesso centrale villette 12 appartamenti incantevoli, terrazzi fioriti. Florio, Tedini 15, Milano. 20475

AFFARONE: causa trasferimento vendesi alloggio 5 camere, cucina, doppio servizio, L. 9.800.000, trattabile, Piazza Vittorio Veneto 20, 4° piano, esclusa mediazione. Visite dalle 18 alle 20 chiedere portineria.

AFFARONE corso Francia terreno mq. 5200 con capannone luminoso mq. 1000 vendesi anche frazionatamente. Telef. 518-472. A4784

AFFARONE, vendesi locale nuovo industriale mq. 150, strada San Mauro, lire 7.000.000. Tel. 513-559.

ALLOGGETTO mq. [illegible] (via Montevideo) due camere, tinello, termo, bagno 4.400.000. Torincasa 541-419.

ALLOGGETTO spazioso (via Artisti) camera cucina termo bagno 3 milioni 500.000. Torincasa 515-318.

ALLOGGI bellissimi in via di ultimazione zona Italia 61 vendo da 2 milioni a 2.200.000 per camera compreso mutuo. Telef. 555-349.

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE.

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi vendo 1.900.000 vano Regina Margherita. Telef. 785-796.

ALLOGGIO panoramico via Vandalino vendesi due camere tinello cucinotto servizi terrazzi. Telef. 584-675.

ALLOGGIO signorile vendo 4 camere saloncino biservizi assolutamente mutuato. Principe Tommaso 5 bis. Telefono 323-212. A5229

ALLOGGIO signorile 3 camere salone doppi servizi vendiamo zona Crocetta. Telefonare 553-668.

ALTAMENTE signorili in villa precollinare, panoramica, grande parco, vendo appartamenti mq. 200-250. Telefonare 538-821. O738

APPARTAMENTI corso Siracusa 177 (piazza Pitagora) spaziosi, ottima esposizione. Prezzi aggiornati, mutuo, rateazioni. Visite loco. Tel. 547-502 Edilcasa. O856

APPARTAMENTI MODERNO COSTRUENDO GRATTACIELO MIRAFIORI (FRONTE FIAT. ACCESSO DA ANGOLO CORSO UNIONE SOVIETICA 403) MATERIALI PREGIATI, FINITURE SIGNORILI. MUTUO RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. EDILCASE, TEL. 553-483.

APPARTAMENTI signorili zona Aeronautica, quattro camere, cucinotto, servizi mq. 130 richiesta 11.000.000 compreso mutuo. Telefonare 547-502.

APPARTAMENTI signorili precollinari camere 6, doppi servizi 10 milioni rimanenza mutuo. Tel. 487-687.

APPARTAMENTI via Camino 16 angolo via Aosta 29 zona commerciale centrale, ottimo investimento. Prezzi, condizioni pagamento favorevolissime. Mutuo. Visite loco. Telef. 553-483.

APPARTAMENTI via Genova 261 (piazza Bengasi) due, tre camere, cucinino vendiamo convenientemente. Visite mattina cantiere. Tel. 547-502.

APPARTAMENTO signorile adiacenze corso Cairoli mq. 155 costruzione recente, bellissima esposizione, vendesi occasione. Simoncini, telefonare 543-870. O786

APPARTAMENTO signorile centralissimo, su corso alberato, 210 mq., ascensore, termosifone centrale, garage, vendesi. Simoncini, tel. 543-870

CAMBIO camere, terreno precollinare, progetto approvato 20 camere cedo. Telefonare 836-974.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 271-959.

CASA centrale, vecchia, utilizzabile stato attuale oppure ricostruzione, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 144 — Torino». O913

CASA Chivasso ottima posizione 15 camere reddito 80.000 mensili vendo 8.500.000. Telef. 520-395.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CASA nuova 25 camere vendesi eventualmente affittate buon reddito. Telefonare 558-556 (pasti). O421

CASETTA collina Casalborgone mq. 10.000 terreno 2.500.000. Rivara, Re Umberto 68. O903

CAUSA impegni vendo alloggettino ammobiliato sul mare. Borghetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino». A4538

CAVORETTO palazzina tre alloggi, giardino 19.500.000 impegno capitale. Telef. 511-401. A4491

CEDO [illegible] negozio servizi ottima posizione [illegible] investimento. Telefonare 82-056. A4395

CERCASI locale da acquistare mq. 1000 circa luminoso aerato uso laboratorio silenzioso. Telefonare ore ufficio 872-382. A5922

CINQUE milioni cedo basso fabbricato indipendente mt. quadri 100 completo ufficio e termo, zona Martinetto. Telef. 797-085.

COMPRASI terreno 500 mq. circondario Torino preferibilmente zone Francia costruzione basso fabbricato. Telef. 487-672. A4377

COLLINA Pinerolo vende case con giardino. Tel. ore pasti 518-745.

COLLINA km. 18 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A2000

CORSO Agnelli vendo ultimo signorile 2 camere, soggiorno, terrazzo panoramico, abitabile subito. Telefonare 537-496. O736

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attici spaziosi, uffici, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateizzazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Acquirenti mese gennaio omaggio tinteggiatura. Tel. 630-047.

CORSO Galileo Ferraris, salone, 5 camere, camera donna, triservizi, mq. 250, vendo 30.000.000. Mutuo fondiario. Telefonare 534-159.

CORSO Orbassano vendonsi affittansi alloggi negozi box magazzini con ingresso carraio. Telefonare 364-414.

CORSO Re Umberto vendo [illegible]nientemente signorile appartamento 4 camere, cucina servizi. Tel. 547-502

CROCETTA signorile salone 3 camere, camera donna, biservizi, vendo 25.000.000. Telefonare 534-159.

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva visite anche domenica mattina. Telef. 773-812. O803

DIRETTAMENTE acquisto zona Crocetta 4 camere, doppi servizi, garage, ultimo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4229 — Torino».

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. 524

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28/30, impresa vende ultimi bellissimi alloggi 4 camere cucina doppi servizi. Tre camere tinello e cucinino. Bellissimo attico 3 camere salone cucina doppi servizi e grandissimo terrazzo panoramico. Negozi affittati alto reddito. Telefonare 331-756.

IMPRESA permuta case nuove 30 camere più villa panoramica giardino garage con progetto approvato 200-300 camere in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino».

INVERNO al sole acquistando meraviglioso appartamento con giardino in palazzina. Cappa, via Dellarose 52, Ospedaletti. 20475

LA Loggia, Savigliano vendo 18.000 mq. frazionabili. Telef. ore pasti 518-745. A4599

LA LOGGIA svendo 2 alloggi uno libero 3 camere servizi garage 8 milioni trattabili, oppure affitto lire 20.000 mensili. Telefonare 339-791.

LOCALE nuova costruzione, adatto studio professionale o commerciale, deposito, zona molto signorile tra i corsi Re Umberto, Galileo Ferraris, vendesi convenientemente, mutuo, facilitazioni di pagamento affittasi. Telefonare 689-865.

LOTTI terreno 1830 mq. vendo 550 mila nord Torino. Tel. 988-621.

NEGOZI ampi nuova costruzione via Bava angolo via Artisti vendonsi convenientemente, affittasi. Telefonare 689-865. A3142

OCCASIONE, alloggio spazioso libero (via Briccarello) 2 camere, cucina, 5.100.000 facilitando. Torincasa, 541-419.

OCCASIONE Mercati Nuovi vendo 3.800.000 ultimo alloggetto 1 camera, tinello, cucinino, comfort moderni, reddito 6,50% o libero. Telefonare 537-496. O736

OCCASIONE vendesi alloggio signorile adiacenze corso Montecucco esente imposte mq. 173 con grande salone due ample camere cucina camera donna tre bagni L. 16.500.000 anche rateizzabili più mutuo ventennale. Telefonare 394-751 ore pasti.

PARAGGI Giacomo Medici vendo appartamenti 1-2-3-4 camere comfort moderni abitabili [illegible]. Telefonare 537-496. O736

PIAZZA Carducci, ultimi alloggi comfort moderni da L. 2.500.000 vano, vendo dilazionando. Mutuo fondiario. Visite cantiere via L. da Vinci 24, ore 15-17. Tel. 693-871, 538-821.

PIAZZA Statuto 6 camere con termo bagno ascensore al quarto piano vendo occasione. Telef. 535-601.

PISCINA Cumiana vendo 8000 mq. Telef. ore pasti 518-745.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15. 524

PRIVATO acquista alloggio Madonna Campagna o barriera Milano. Telefonare 293-992. O756

PRIVATO acquista casetta, giardino, comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4231 — Torino». A4702

PRIVATO acquisterebbe villa collinare 10 camere giardino, comodità, accesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4197 — Torino».

RIVIERA dei Fiori (La Mortola) vendesi villa signorile due appartamenti volendo appartamento singolo indipendente, vista posizione meravigliose, 50 metri dal mare. Vera occasione Simoncini telefono 543-870.

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Rateazione su totale prezzo. Telef. 489-009, Torino.

TERRENI, Val Salice vende privato. Telef. 651-571.

TERRENO centrale semicentrale [illegible] 80 camere impresa acquista direttamente preferibile cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A2970

TERRENO su corso bellissimo semicentrale vendonsi permuta 21 per cento. Telefonare 70-612.

TERRENO vendo progetto approvato 76 camere su corso Francia (Ca[illegible] Vica). Telef. 650-471.

VENDESI terreno zona Pianezza. Telefonare 95-445.

VENDESI ventuno milioni appartamento signorile corso Vittorio Emanuele, salone, due camere, tinello, doppi servizi, ingresso, mq. 187. Telefonare 347-226. A4890

VENDESI 4.300.000 più mutuo, alloggio due camere cucinotto piano rialzato zona via Borgaro. Telefonare 291-068. A6161

VENDO alloggetto panoramico camera, servizi, 2.300.000 trattabili. Corso Spezia. Telef. 695-709.

VENDO due bellissime soffitte tutte comodità libere terzo piano panoramiche, redditizie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino».

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 100.000; trivani 6.900.000, quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, primo piano, oppure telef. 290-101.

VILLETTA Sito del Sogno, Laigueglia, vendesi permuta appartamento Torino. Telefonare 380-800.

VILLETTE costruite e costruirsi, garage, camera letto, soggiorno servizi, terreno 5.000.000. Tel. 393-967.

680.000 lotto in Cinzano Torinese progetto villa vendo. Telef. 885-475

8 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

A.A. PROSSIMI sposi torinesi cercano appartamentino preferibilmente barriera di Milano. Tel. 283-098, ore pasti. A4653

ABBISOGNA 1-2 camere servizi, referenziatissimi sposi impiegati. Telefonare 751-825. O918

ABBISOGNAMI appartamento, due camere, cucinino, servizi, nuovo, modesto. Telefonare 870-540.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O863

AFFITTEREI camera tinello cucinino termosifone zona mercati generali. Telefonare 394-312 ore 13-14 19-21.

AFFITTEREI quattro camere, cucina, biservizi garage Re Umberto, Stati Uniti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino».

AFFITTO febbraio due camere cucina bagno corso Bramante fronte Fiat. Telefonare pasti 676-475.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CERCANO piemontesi zona Barriera Milano alloggio 2 camere cucina, cucinino. Telefonare 252-228.

CERCASI AFFITTARE LOCALE ADIBIRE PICCOLA INDUSTRIA MQ. 200-300 IN ZONA DEPRESSA FRA TORINO E PINEROLO. DETTAGLIARE: «PUBBLICITA' STAMPA 8203 — TORINO». A6412

CERCASI alloggio tre ampi vani zona semicentrale. Telef. 655-441.

CERCO alloggetto zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino». A4418

CERCO locale centrale semicentrale Crocetta per apertura. Tavola calda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4202 — Torino». A4539

CERCO 2 camere cucina servizi garage possibilmente precollinare. Telefonare 882-563, pomeriggio.

CONIUGI cercano alloggio 2 camere preferibilmente zona Vanchiglia. Telefonare 339-113.

CONIUGI: insegnante, elettrotecnico affittano S. Paolo 1-2 camere, tinello, servizi. Tel. 633-249, ore 17-21.

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891.

IMPIEGATO cerca alloggetto 1-2 camere servizi. Telef. 389-091.

MANSARDA cercasi studio pittore, cucinino, bagno, riscaldamento. Telefonare 586-535 ore pasti.

REFERENZIATISSIMO affitterebbe attico due camere soggiorno, cucina, servizi. Tel. 581-694. O914

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano 2 camere cucina servizi. Telefonare 241-952 ore ufficio.

SPOSI referenziati cercano zona Lingotto 1-2 camere, servizi. Telefonare 677-207. A3623

9 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CONIUGI referenziati affitto Nichelino via Mameli 2 tre camere servizi garage. Telefonare 661-503.

A. PIAZZA Statuto affittasi a persona referenziata, febbraio, grande soffitta angolare acqua, entratina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8019 — Torino». A4375

A. S. DONATO, 2 camere tinello 25.000; alloggetto 18.000. Telefonare 688-755. O920

A coniugi referenziati, camera cucina eventualmente più cameretta ammobiliate, cantine, corso Vercelli. Telefonare 546-439, 378-959.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

(Continua a pag. 9)

Una dichiarazione della Casa Bianca

Johnson non ha posto scadenze all'«offensiva di pace» nel Vietnam

Il portavoce del Presidente smentisce che gli americani intendano riprendere gli attacchi aerei al Nord Vietnam dopo il Capodanno buddista, che cade il 21 gennaio - Gli scontri nel Sud diminuiscono di numero e di intensità; pare che Ho Chi-min stia ritirando gradatamente le sue truppe - Il gen. Gavin (che fu ambasciatore a Parigi) ammonisce a non estendere il conflitto: la Cina potrebbe intervenire

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 gennaio.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Bill Moyers, ha detto oggi che Johnson non ha messo scadenze all'offensiva per la pace. Riferendosi alla tregua dei bombardamenti contro il Nord Vietnam — che continua da Natale — ha aggiunto: *«Non c'è stata nessuna decisione su nessuna data. Sono sicuro che sarebbe possibile all'interno dell'amministrazione trovare gente che ha delle opinioni precise in proposito. Ma per ciò che riguarda il Presidente e i suoi consiglieri più autorevoli, cercare d'individuare una data-limite precisa significa non aver capito il significato del loro sforzo verso la pace».*

Queste spiegazioni sono state rese necessarie da un articolo del *New York Times* di stamane nel quale è scritto che il governo sta considerando la possibilità di riprendere dopo il Capodanno vietnamita — in occasione del quale è stato proclamato dai guerriglieri del Vietcong, dai sud-vietnamiti e dagli americani un'interruzione temporanea dei combattimenti — gli attacchi aerei contro il Nord se nel frattempo i comunisti nord-vietnamiti non avranno dimostrato un qualche interesse alla pace e al negoziato. Sempre secondo il *New York Times* infatti, Johnson finora non avrebbe ricevuto nessun segno di nessun genere dall'altra parte e questo, almeno da certuni, viene interpretato come una prova che le iniziative diplomatiche americane dell'ultimo mese non hanno avuto successo.

Sembrerebbe tuttavia che il *New York Times* sia giunto alle sue conclusioni troppo presto. Secondo Moyers, il Presidente, allo stato attuale delle cose, non può che ripetere ciò che ha già detto tre giorni fa quando ha pronunciato di fronte al Congresso il suo discorso sullo «stato dell'Unione»: e cioè che gli Stati Uniti finora non hanno ricevuto nessuna risposta nè positiva nè negativa da Hanoi e quindi è ancora troppo presto per dare un giudizio definitivo sugli sviluppi della situazione.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto oggi di non avere informazioni che confermino o smentiscano la notizia secondo la quale il Nord Vietnam starebbe ritirando le sue truppe dal Sud. Sta di fatto che effettivamente i guerriglieri del Vietcong sembra portino avanti la guerra a rilento. Il numero degli attentati continua ad essere più basso del solito. Fa eccezione, si fa notare al Pentagono, la zona di Saigon: gli osservatori militari americani ritengono che sia sempre troppo presto per trarre una qualsiasi conclusione da questo fatto. E' possibile che il Vietcong voglia seguire, pur senza dirlo, gli americani sulla via della *descalation*, così come è possibile invece che si tratti di una semplice coincidenza.

L'unica cosa certa quindi a questo punto è che Johnson continuerà per qualche tempo ancora il suo sforzo per giungere al negoziato e alla pace.

E' possibile, si fa notare a Washington, che i suoi tentativi abbiano una durata assai maggiore di quanto si ritenesse possibile fino a poco tempo fa. E' certo che al Presidente sono stati sottoposti dei piani che contemplano, nel caso il Nord Vietnam non vada al tavolo dei negoziati, una alternativa intermedia tra l'allargamento della guerra e il ritiro — e quindi l'accettazione della sconfitta — da parte degli americani. Un articolo sulla rivista *Harper* del generale Gavin, ex consigliere militare di Kennedy ed ex ambasciatore a Parigi, rivela oggi gli elementi essenziali di questo progetto.

Secondo vari ufficiali americani, per l'America impegnarsi ancora di più nel Vietnam riprendendo i bombardamenti contro il Nord — e magari estendendoli alle grandi città di Hanoi e Haiphong — e aumentando la quantità di truppe che combattono nel Sud, potrebbe avere conseguenze assai pericolose. Da una parte, per venire a capo della guerriglia del Vietcong sarebbe necessario *«moltiplicare varie volte»* (così sostiene Gavin) il contingente americano. Dall'altra il rischio di un intervento cinese, non limitato al solo Vietnam, ma che potrebbe estendersi alla Corea man mano che la guerra s'allarga, diventa sempre più reale.

Invece gli americani potrebbero al tempo stesso a condizione d'aver pazienza, diminuire le loro perdite e costringere gli avversari al negoziato. Sarebbero sufficienti per ottenere questo i duecentomila uomini già sbarcati nel Sud Vietnam.

In sostanza gli americani — è questa la chiave di volta della nuova strategia — dovrebbero accontentarsi di controllare le grandi città, alcune linee di comunicazione essenziale e alcune basi sulla costa. Il Vietcong non avrebbe mai la possibilità di ributtare a mare americani e sud vietnamiti, eserciti regolari che si trovano in difficoltà nella guerriglia ma ai quali la superiorità di armamento e aerea offre immensi vantaggi nella difesa di posizioni fisse.

Gavin, che ha espresso il parere di un numero importante di ufficiali del Pentagono, conclude notando che così si creerebbe una situazione di parità militare sul campo di battaglia.

Nicola Caracciolo

Gli americani rispetteranno la tregua proposta dai ribelli

Rapito dai guerriglieri un funzionario civile degli S. U.

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 17 gennaio.

Il comandante delle forze americane nel Vietnam, generale William Westmoreland, ha ordinato oggi a tutte le sue forze di rispettare la tregua annunciata dal governo sudvietnamita per le feste del Capodanno lunare buddista da mezzogiorno di giovedì alle 18 (locali) di domenica. Analogo ordine è stato impartito dai comandanti delle forze coreane, australiane e neozelandesi. *«Tutte le forze americane non spareranno sul nemico tranne che per difendersi»*, dice una dichiarazione diffusa dal comando americano.

I guerriglieri, come è noto, hanno proposto una «loro» tregua dalle 23 locali di mercoledì alle 23 di domenica.

Un funzionario dell'ente assistenziale americano all'estero, Donald Ramsey, di 28 anni, è stato rapito oggi da guerriglieri in una zona 56 chilometri a nord-ovest della capitale.

I ribelli comunisti continuano nella loro attività terroristica a Saigon e nei dintorni della capitale. Stamane una mina è stata fatta esplodere al passaggio di un autobus carico di una trentina di civili sudvietnamiti. Nell'esplosione ventisei passeggeri sono rimasti uccisi e quattro gravemente feriti. *(Ass. Press)*

Drammatico appello in Indonesia per difendere Sukarno «in pericolo»

Il ministro degli Esteri Subandrio invita la popolazione a formare un «muro compatto» intorno al presidente - Sukarno sarebbe scampato a 5 attentati negli ultimi mesi

(Nostro servizio particolare)
Giakarta, 17 gennaio.

Il primo vice primo ministro e ministro degli Esteri indonesiano, Subandrio, in un discorso alla radio, ha lanciato ieri un appello affinché tutto il popolo indonesiano costituisca un fronte unito per difendere il presidente Sukarno e i suoi insegnamenti.

«Le forze del "Necolim" (neo colonialismo, colonialismo e imperialismo) *e i contro-rivoluzionari* — ha detto Subandrio — *cercano di rovesciare il presidente Sukarno. Negli ultimi tempi esse hanno compiuto cinque attentati alla sua vita ed ora cercano di sfruttare per raggiungere il loro scopo anche le dimostrazioni degli studenti contro l'aumento dei prezzi».*

Subandrio ha infine promesso che i responsabili del fallito tentativo di colpo di Stato del primo ottobre saranno puniti e che il presidente Sukarno risolverà nei prossimi giorni i problemi politici creati da tale complotto.

Intanto a Giakarta si moltiplicano le dichiarazioni di fedeltà a Sukarno e alla sua dottrina. Dopo la dichiarazione congiunta delle forze armate di terra, di mare e dell'aria e della polizia, è stata la volta del Comitato d'azione musulmano degli studenti il quale ha pubblicato un comunicato in cui dichiara che *«gli studenti sono fedeli al presidente Sukarno e sono pronti a partecipare ad un fronte unito sotto la sua direzione».*

Anche il partito nazionalista ha affermato che appoggia fermamente Sukarno ed è pronto ad eseguire i suoi ordini senza discussione. Per il momento invece nessuna dichiarazione di fedeltà è venuta dal potente partito musulmano *«Nahdatul Ulama»* che dopo il fallito tentativo di colpo di Stato dello scorso ottobre ha cessato di chiedere lo scioglimento del partito comunista (Pki).

Per quanto riguarda la situazione economica indonesiana il ministero dell'Educazione Superiore e delle Scienze ha chiesto a tutte le facoltà di economia di presentare delle proposte per risolvere i problemi economici. *(Ansa)*

Profugo ungherese rivela come i russi uccisero Nagy

Bonn, 17 gennaio.

Imre Nagy, capo del governo ungherese durante la rivolta antisovietica dell'ottobre 1956, che secondo le agenzie ufficiali ungherese e russa fu giustiziato il 17 giugno 1958, sarebbe morto molto tempo prima e cioè all'inizio del '57. Lo rivela oggi il settimanale tedesco *Spiegel* sulla scorta delle dichiarazioni di un profugo ungherese, che fino all'autunno del 1965 avrebbe occupato un posto di alta responsabilità nel governo di Budapest.

Nei giorni della dura repressione russa — racconta lo *Spiegel* — Nagy si era rifugiato con alcuni suoi collaboratori, nell'ambasciata jugoslava di Budapest. Il 23 novembre, il ministero degli Esteri di Belgrado dichiarò che, il giorno precedente, i rifugiati avevano lasciata l'ambasciata di propria iniziativa, per tornare nelle loro abitazioni. In realtà Nagy, sebbene il nuovo governo Kadar avesse promesso per iscritto, a Belgrado, di non intraprendere alcuna azione legale contro di lui ed i suoi compagni, non riuscì mai a giungere nella sua casa. A 300 metri dall'ambasciata jugoslava, il torpedone che lo trasportava era stato fermato da soldati russi, che lo avevano condotto al quartier generale sovietico.

Alle proteste di Tito, Kadar aveva risposto che Nagy si era spontaneamente rifugiato in Romania per evitare un attentato contro la propria persona *«dal quale tutta l'Ungheria sarebbe stata resa responsabile»*. L'attentato, che Kadar diceva di temere, avvenne appunto in Romania, a Sinaia dove Nagy era rimasto con due dei suoi compagni, sotto stretta sorveglianza. I tre furono «liquidati», il 28 o il 29 gennaio, da un gruppo di agenti della polizia segreta ungherese, giunti appositamente da Budapest.

Adenauer è ammalato ma continua a lavorare

L'ex cancelliere (90 anni) ha confermato che il 25 incontrerà De Gaulle a Parigi

Bonn, 17 gennaio.

(t. s.) L'ex cancelliere Konrad Adenauer, che dodici giorni fa festeggiò il novantesimo compleanno, è ammalato. I medici lo hanno trovato raffreddato, con qualche linea di febbre e, data la tarda età e il freddo intenso (a Bonn vi sono da 10 a 12 gradi sotto lo zero) gli hanno ordinato una settimana di riposo, vietandogli di uscire dalla sua villa di Rhoendorf.

L'ex cancelliere, secondo quanto informa la sua cancelleria, ha accettato di rimanere lontano dal suo ufficio di Bonn e ha rinunciato agli impegni politici, a condizione che gli fosse permesso di continuare la stesura delle sue memorie. Oggi ha lavorato tutto il giorno, dettando. Stasera ha fatto sapere che il 25 gennaio sarà certamente a Parigi per l'annunciata visita al presidente De Gaulle.

Si allarga lo scandalo in Francia per le rivelazioni sul «caso» Ben Barka

Il capo marocchino in esilio fu rapito da poliziotti francesi - Poche speranze di ritrovarlo in vita - Accuse al governo di essere stato informato in anticipo del complotto - Interrogate alte personalità parigine

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 gennaio.

Il rapimento del *leader* dell'opposizione marocchina, Mehdi Ben Barka, avvenuto il 29 ottobre a Saint-Germain-des-Prés, avvelena l'atmosfera politica francese per l'atteggiamento della polizia, rivelato a poco a poco dagli interrogatori del giudice istruttore Zollinger.

Per chiarezza, è bene riassumere i fatti. Antoine Lopez, capo scalo all'aeroporto di Orly, informatore della polizia e agente della Sdece (*Service de documentation extérieure et contrespionnage*), dipendente dal primo ministro, venne a sapere che il generale Ufkir, ministro marocchino dell'Interno e suo vecchio amico, progettava il rapimento di Ben Barka il quale era in esilio ma trattava col re Hassan II le condizioni del ritorno in patria.

Per poter rapire l'esule marocchino era stato preso il pretesto di un film sulla decolonizzazione per il quale erano necessari i suoi consigli. L'ex *gangster* Georges Figon dicendosi finanziatore del film, ed il giornalista Philippe Bernier, si prestarono per attrarre Mehdi Ben Barka a Parigi.

Lopez afferma di aver avvertito il suo superiore Marcel Leroy.

Il comandante Leroy non nega di essere stato informato, ma afferma che fin dall'8 ottobre ordinò al Lopez — che però lo contesta — di non occuparsi più della faccenda. Il Lopez intensificò invece i contatti coi marocchini ed il 26 ottobre, sapendo che l'arrivo di Mehdi Ben Barka a Parigi per discutere circa il film era imminente, chiese all'ispettore di polizia Louis Souchon di prelevarlo col pretesto di un controllo di identità e di condurlo in una villa di Fontenay le Vicomte, paesetto ad una quindicina di chilometri dalla capitale. Assicurò che si trattava di farlo incontrare con un'alta personalità marocchina.

Il 29 ottobre Louis Souchon andò ad un appuntamento fissato col Lopez, al quale prestò un paio di baffi finti. Poi fu raggiunto dal collega Roger Voitot ed i tre uomini si recarono a Saint-Germain-des-Prés. Quando Ben Barka arrivò i due ispettori lo fermarono, gli presentarono la tessera della polizia e lo invitarono a seguirli dal loro superiore che — dissero — desiderava incontrarlo. Senza la minima diffidenza il marocchino salì sull'automobile della polizia e venne condotto nella villa che, si seppe poi, appartiene all'ex *gangster*. Da allora non si sa più nulla su Ben Barka e si pensa sia stato assassinato.

Le indagini proseguirono fra molta difficoltà, e soltanto venerdì scorso Louis Souchon portò in ballo alcune persone le quali, interrogate dal giudice Zollinger, hanno fatto altri nomi. E' risultato che una ventina di persone circa, appartenenti alle varie polizie (ce ne sono cinque), erano informate. *Le Figaro* giudica che il loro atteggiamento costituisce un *«oltraggio»* per la magistratura, oltre che *«uno scandalo»*. **l. m.**

Suicida un gangster implicato nel ratto del capo marocchino

Si è sparato all'arrivo della polizia che voleva interrogarlo

Parigi, 17 gennaio.

Il «gangster» Georges Figon, che la polizia voleva interrogare in relazione al caso Ben Barka, si è ucciso questa sera alle 21,30 nel suo appartamento poco prima che gli agenti vi facessero irruzione. La polizia ha dichiarato che dall'interno dell'appartamento s'è udito un colpo di pistola mentre gli agenti bussavano alla porta. Attorno all'abitazione era stato disposto un vasto sbarramento per impedire la fuga del Figon. Gli agenti si sono quindi recati dal padrone di casa, e gli hanno chiesto di aprire l'appartamento. Figon era morto, con un colpo al capo. *(Ass. Press)*

L'ambasciatore dell'Ecuador visita a Torino la Fiat e la scuola allievi «Giovanni Agnelli»

Era accompagnato dal consigliere commerciale, Cadena Torres - Il rappresentante della repubblica sud-americana ha detto: «Abbiamo bisogno di macchine, di industrie e di uomini specializzati» - Oggi si recherà alla clinica del prof. Dogliotti per visitare una bimba di Quito che deve essere operata al cuore



Il professor Valletta accoglie alla Fiat l'ambasciatore ecuadoriano Chiriboga. Al centro l'ingegner Bono

L'ambasciatore dell'Ecuador a Roma, Gustavo Perez Chiriboga, è giunto ieri a Caselle in aereo, accompagnato dalla signora e dal consigliere commerciale Edmondo Cadena Torres, figlio del ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Sono a Torino per una visita alla Fiat, che intrattiene ottime relazioni commerciali con la lontana repubblica. Ma approfitteranno dell'occasione per recarsi al letto di una piccola connazionale, ricoverata nella clinica del prof. Dogliotti per un'operazione al cuore.

Sono stati ricevuti all'aeroporto dal console dell'Ecuador a Torino, dott. Renzo Vallarino Gancia, e dal cavaliere del Lavoro Rivoira, che questa visita ha caldeggiato. L'amicizia tra l'Italia e l'Ecuador risale a una quarantina d'anni fa, quando il nostro esercito inviò nella capitale (Quito) una missione militare.

Sulla scia degli ufficiali, giunsero anche gli imprenditori e gli uomini d'affari: oggi la colonia italiana è fiorente. E non è privo di significato che le prime due croci di Cavaliere del Lavoro, un'onorificenza ecuadoriana istituita di recente, siano andate a due italiani: il cav. Rivoira, presidente dell'Italmotor, concessionaria della Fiat a Quito, e un medico, il dott. Aldo Muggia, anch'egli torinese.

«Oggi — dice il dott. Cadena Torres — *l'Ecuador importa macchinari dall'Italia per due miliardi di lire annui. La bilancia è nettamente a favore dell'Italia, ma ci auguriamo di poterla equilibrare. L'Ecuador è un paese grande come la vostra penisola, ma ha una popolazione che è solo di 4 milioni e mezzo di abitanti. L'economia è prevalentemente agricola, le terre molto fertili: potremmo rifornire di generi alimentari mezza Europa».*

La ricchezza della Repubblica sono le banane: per questo, nel programma di visite dell'ambasciatore a Torino, è compreso anche il Centro maturazione banane di via S. Marino. Ma le prime tappe, ieri pomeriggio, sono state lo stabilimento di Mirafiori e la scuola allievi «Giovanni Agnelli». Dopo la visita, presso la sede di corso Marconi, l'ambasciatore si è incontrato con il prof. Valletta e l'ing. Bono. Un colloquio aperto e cordiale: *«Sono lieto di esprimere* — ha detto il signor Chiriboga — *la mia ammirazione per la modernità e l'efficienza del grande complesso che ho visitato, giustamente famoso in tutto il mondo».*

«Abbiamo bisogno — ha proseguito — *di industrie, di macchine, di nuovi mezzi di produzione. Ma soprattutto di uomini preparati e specializzati. Il capitale umano è molto importante per il mio Paese: per questo il mio governo si augura di stabilire con la grande industria torinese non solo uno scambio di merci, ma anche di esperienza tecnica e di preparazione professionale».*

Oggi l'ambasciatore si recherà al capezzale di una bimba di 9 anni, giunta da Quito per essere operata. E' figlia di un operaio, Gonzalo Castillo, che lavora presso una grande azienda per la costruzione di strade. Il titolare è un italiano, Gaetano Barrella, che quando ha saputo di questa bimba in pericolo di vita per una disfunzione della valvola mitralica, ha subito pensato al prof. Dogliotti. L'ha mandata in Italia, domani o dopodomani sarà operata dal prof. Actis. Prima dell'intervento, che deciderà della sua vita, riceverà un saluto e un incoraggiamento dall'ambasciatore del suo Paese.

g. m.

Pinete in fiamme sulle alture di Spotorno

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 gennaio.

(m. f.) Un furioso incendio si è sviluppato oggi sulle alture dei comuni di Noli e di Spotorno. Le fiamme, alimentate dalla forte tramontana, hanno trovato facile esca nella sterpaglia secca che ricopriva il sottobosco ed in breve si sono estese, distruggendo rigogliose pinete. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Savona con carri attrezzi e autopompe. Coadiuvati dai carabinieri di Noli e di Spotorno e da squadre di volontari, i pompieri si stanno prodigando per arginare il fuoco, che avanza minaccioso verso le case della frazione San Filippo di Noli.

Uno sciopero nelle Università proclamato da giovedì a sabato

Partecipano i professori incaricati, gli assistenti, gli studenti - Protestano contro il piano finanziario che non permette agli atenei uno sviluppo adeguato alle necessità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

Professori universitari incaricati, assistenti e studenti hanno proclamato uno sciopero in tutte le Università dal 20 al 22 gennaio. Nel corso di una conferenza-stampa i presidenti delle tre associazioni si sono dichiarati insoddisfatti dei recenti provvedimenti finanziari adottati in favore dell'Università perché del tutto insufficienti rispetto alle esigenze poste dalla reale situazione e soprattutto dallo sviluppo che si avrà nei prossimi anni negli atenei.

Secondo il comitato universitario l'incremento del personale nel quinquennio 1966-70 renderà ancora più inadeguato il rapporto studenti-docenti in quanto gli stanziamenti previsti per gli organici non consentono di far fronte all'aumento della popolazione universitaria. Per migliorare il rapporto studenti-docenti è necessario che vengano istituiti nei prossimi cinque anni settemila posti di professori di ruolo e aggregati, settemila posti di assistente di ruolo, cinquemila posti di contrattisti, mentre il piano prevede diecimila posti in tutto.

Per quanto riguarda gli altri settori, il comitato universitario rileva che gli stanziamenti per il diritto allo studio non tengono conto dell'aumento verificatosi nel costo *pro capite* dello studente (sarebbe passato dalle 240 alle 283 mila lire) e dell'effettivo incremento che si verificherà nel quinquennio. Lo stanziamento, secondo il presidente dell'Unuri Nuccio Fava, non porterà alcun miglioramento all'attuale situazione, anzi può peggiorarla.

Altra critica dei presidenti delle tre associazioni riguarda l'impostazione data al problema della scuola; lo sganciamento delle riforme di struttura dai finanziamenti dimostra che si è seguita ancora una volta la via della politica degli stralci e non quella dell'impegno programmatico.

Il comitato universitario sollecita poi un preciso impegno del governo per accelerare la discussione del disegno di legge di riforma, attualmente all'esame del Senato, con l'accoglimento delle proposte di emendamenti formulate in occasione della presentazione della legge sull'ordinamento universitario. E' stato anche rilevato che non viene previsto uno strumento permanente per garantire la produttività dei fondi stanziati.

Infine professori, assistenti e studenti fanno rilevare che, malgrado le assicurazioni avute a suo tempo, nell'*iter* che ha portato alla predisposizione dei provvedimenti sulla Università non sono state sentite le organizzazioni le quali, tra l'altro, avrebbero potuto dare un contributo tecnico. **f. f.**

Una moto presso Avigliana sbanda e urta due veicoli

Avigliana, 17 gennaio.

(a. v.) All'ospedale di Avigliana è stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni multiple al volto e trauma cranico, l'operaio Luciano Piloni, di 28 anni, residente ad Avigliana.

Il Piloni verso le 18,30, proveniente da Giaveno in motoretta, viaggiava sulla strada provinciale Giaveno-Avigliana: giunto in località Girba, sbandava a sinistra andando a urtare prima contro una auto guidata da Roberto Useglio-Mattiet di 23 anni, residente a Torino in via Caprera 13, e poi contro una motocicletta guidata dall'operaio Eugenio Giustat, di 18 anni, residente a Giaveno, che procedeva in direzione opposta.

Caduto sull'asfalto, il Piloni veniva soccorso ed accompagnato all'ospedale dall'Useglio-Mattiet. Il Giustat è rimasto incolume.

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica si sono segnate poche reti, ma la corsa allo scudetto resta vivace ed incerta

A metà campionato: lotta sempre più appassionante

Strani risultati ottenuti dalla compagine milanese sul suo campo

L'Internazionale è prima in classifica ma da tre mesi non vince a San Siro

Il freddo ha ostacolato la giornata conclusiva del girone di andata - Numerosi incontri senza goals sia in serie A sia in serie B - Poche variazioni in graduatoria - Il Napoli si è confermato una delle migliori unità del torneo - Buoni risultati ottenuti dalla Juventus e dal Torino contro avversari difficili

Nella sua lotta settimanale per fornirci ogni volta cose e fatti nuovi, il campionato italiano ha avuto questa volta — nell'ultima giornata del suo girone di andata cioè — una trovata inedita o quasi: la trovata degli incontri che si sono chiusi in parità assoluta di risultati o che, peggio ancora, hanno fornito un esito in bianco. Perché la trovata stessa assumesse maggior valore, ha esteso addirittura il suo raggio d'azione ad ambedue le categorie più elevate della competizione nazionale: la serie A e la serie B.

Nella prima delle due ha fatto terminare alla pari ben sette incontri su nove: e di questi sette, la bellezza — si scusi il termine — di cinque hanno avuto per configurazione lo «zero a zero». Nella serie B, quella cosiddetta dei cadetti, i pareggi sono stati ugualmente sette, dei quali ben sei si sono chiusi senza una rete nè per l'una nè per l'altra squadra. Un vero trionfo, per la sterilità degli attaccanti.

Forse la ragione per la quale così poche squadre — undici in A e quindici in B, tenendo conto di tutti quanti i risultati — hanno saputo o potuto mancare di mettere a segno un solo pallone è da ricercare e ritrovare nell'inclemenza del tempo e nelle condizioni specialissime nelle quali sono venuti a trovarsi, in maggioranza, i terreni di gioco. Neve, gelo, temperature addirittura siberiane hanno imperversato un po' dappertutto, di questi giorni, nel nostro Paese. E la maggior parte dei calciatori, venuti a trovarsi in condizioni di giocabilità molto precarie — di solito i nostri terreni di football sono tenuti più che discretamente, come superficie e come fondo, al momento attuale —, ne hanno subito le conseguenze. Si pensi: nella categoria maggiore le diciotto squadre hanno spedito soltanto nove palloni nelle reti dei loro avversari, e nella serie B le venti squadre non hanno segnato che otto volte in tutto.

E' così successo, con tanti risultati che non hanno detto assolutamente nulla, che il quadro generale della classifica è rimasto identico a quello che era la domenica precedente. Ognuna delle unità è rimasta sulla posizione che occupava precedentemente. Si pensi: l'intero gruppo di testa — inteso nel suo senso più estensivo di ben otto compagini (Internazionale, Milan, Napoli, Juventus, Bologna, Fiorentina, Cagliari, Roma) — ha fatto un passo in avanti di eguale lunghezza, come a seguito di un ordine alla maniera militare, e tutto è rimasto come prima.

Non solo, ma anche nelle ultime posizioni della scala è avvenuto lo stesso fenomeno, con il Varese, il Catania e la Sampdoria che hanno chiuso in parità con la Roma, con il Milan e con la Juventus.

Finisca presto l'inverno e ritorni il caldo, viene da augurarsi, perché nelle condizioni attuali è vero che si gioca con qualunque tempo e che la marcia generale della competizione è regolare, ma si gioca ben male e l'esito di tante partite appare come dettato da una specie di compromesso. In Gran Bretagna — cioè Inghilterra e Scozia — ben diciassette partite sono state rinviate sabato scorso per le pessime condizioni dei campi di gioco: e di esse due nella divisione A e tre nella divisione B.

Rimasta statica, come abbiamo visto, la situazione, l'Internazionale, che da tre mesi sul proprio campo non riesce più a vincere un incontro, se ne sta ancora da sola in testa alla classifica, e vince quel titolo non esistente — perché pura invenzione dei giornalisti — che viene definito come campionato d'inverno.

San Siro ha fornito il più vistoso dei risultati in bianco della giornata e, nel complesso, il Napoli esce bene dalla prova. L'undici partenopeo ha messo in mostra una consistenza ed una continuità di cui molti non lo credevano capace. Si diceva, si proclamava che la sua forza e la sua efficienza fossero tutte ed esclusivamente concentrate nel settore d'attacco, nel quale militano alcuni elementi di primario valore. Ma domenica, a San Siro, la compagine ha dato prova di una saldezza e compattezza dell'estrema difesa e di un gioco di metà campo così duttile, così vario e così pratico da convincere anche coloro che erano i più restii ad essere convinti.

Bisogna ripetere che i progressi che ha compiuto e sta compiendo l'undici partenopeo vanno accolti e salutati con soddisfazione. E' cosa gradevole che qualcuno dal Sud salga e si porti pienamente all'altezza del Nord, in fatto di fermezza di comportamento e di compattezza.

Le due squadre torinesi hanno terminato bene il girone di andata del campionato. La Juventus — ancora incompleta per le assenze di Bercellino I e di Leoncini —, in condizioni di clima addirittura proibitive, ha tenuto testa alla Sampdoria, che sta lottando disperatamente per sfuggire alla retrocessione, ed ha chiuso in bianco essa pure. Ed il Torino, urtando in un ostacolo così coriaceo com'è quello della bergamasca Atalanta, ha riportato uno dei due soli successi della giornata: ha vinto per due a uno ed è risalito di qualche posizione in classifica. L'altro successo è stato appannaggio del Brescia, che è andato a battere la Spal a Ferrara per due reti a zero.

Domenica prossima, in continuazione diretta col girone d'andata, avviene il giro di boa ed hanno inizio le partite di ritorno. Le premesse e le promesse sono buone. Lotta incerta ed accanita, principalmente per la conquista del primato: con l'Internazionale a Varese, con la Juventus a Foggia, con il Bologna a Cagliari, mentre il Torino riceve la Sampdoria. Che il bel tempo ritorni presto, ed aiuti tutti quanti.

Vittorio Pozzo

Bastiani, il portiere meno battuto d'Italia

L'estremo difensore del Siena (Serie C) ha giocato oltre dieci partite senza incassare un goal



Enrico Bastiani, il portiere del Siena: un giocatore di cui oggi tutti parlano

(Dal nostro corrispondente) Siena, 17 gennaio.

Nel corso della partita Siena-Lucchese del campionato di serie C, girone B, giocatasi ieri e conclusasi con la vittoria dei bianconeri locali per 3 a 0, il portiere senese Enrico Bastiani ha migliorato il primato nazionale di imbattibilità, che apparteneva a Vincenzi, del Venezia. Come si ricorderà, Vincenzi rimase imbattuto per 866 minuti e strappò il record al portiere del Genoa Da Pozzo, che lo aveva stabilito nel precedente campionato con 791 minuti.

Bastiani è sceso in campo domenica scorsa con 819 minuti di imbattibilità e, non avendo subito alcuna rete nella partita, ha raggiunto il traguardo di 909 minuti senza goals. Se si considera che la rete del portiere bianconero è rimasta intatta anche nei 15 minuti giocati contro il Carpi (la partita fu poi sospesa per la nebbia), l'effettiva imbattibilità di Bastiani raggiunge i 924 minuti, più di dieci partite consecutive, e rappresenta un eccezionale «exploit».

L'ultima rete incassata dal portiere senese risale al 31 ottobre '65, quando il centravanti Dal Maso, della Carrarese, lo battè con un tiro imparabile. Era il 38' minuto della ripresa e da allora Bastiani ha sfoderato parate da portiere di gran classe.

Domenica prossima il Siena andrà a giocare a Massa e il compito di Bastiani, che è deciso a continuare il conteggio dei minuti di imbattibilità, non si presenta certo facile. Molto sportivamente Bastiani ha affermato che gran parte del merito per il record conquistato va a Mongussi e compagni, e cioè all'intera retroguardia bianconera, che viene oggi indicata come una delle migliori della serie C.

Bastiani è in forza al Siena da circa tre anni. In precedenza aveva difeso le reti del Solvay, del Prato, del Brindisi e del Trapani.

l. l. r.

Due dirigenti laziali si dimettono per protesta

(Dal nostro corrispondente) Roma, 17 gennaio.

(l. z.) Alla Lazio si teme una crisi dirigenziale. Stamane, a breve distanza uno dall'altro, i consiglieri Liberatori e Antonelli hanno presentato le dimissioni, motivandole con la impossibilità di ricoprire attivamente le proprie cariche dati gli aumentati impegni di lavoro.

In realtà, le dimissioni dei due noti dirigenti bianco-azzurri, non ancora accettate dal consiglio direttivo che si riunirà nei prossimi giorni, sarebbero dovute a dissensi sulla conduzione della squadra. In particolare, per quanto riguarda il consigliere Antonelli, la decisione di abbandonare la Lazio sarebbe stata provocata dalla cessione ventilata per la prossima stagione del centrattacco D'Amato, il quale a quanto si era detto nei giorni scorsi interesserebbe la Juventus.

Antonelli sarebbe stato favorevole alla futura vendita, e si sarebbe ritenuto offeso dalle dichiarazioni rilasciate in proposito dal vice presidente del sodalizio romano. Il dott. [illegible] disse che con la nuova gestione erano finiti i tempi in cui si commettevano certi errori.

Nelle sue parole, Antonelli avrebbe creduto di dover ravvisare una chiara allusione alla certo non conveniente vendita del sud-americano Morrone alla Fiorentina, della quale si occupò in quanto membro della precedente Giunta esecutiva.

Suarez ha lasciato la clinica: dovrà restare a lungo a riposo

L'attaccante spagnolo dell'Inter, infortunatosi durante la partita con il Napoli, non sarà disponibile per tre settimane - Migliorate le condizioni di Jair - Si cerca di sistemare il campo di San Siro

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 17 gennaio.

Suarez, l'attaccante dell'Inter, ha lasciato stasera la clinica dov'era stato ricoverato ieri in seguito all'incidente di gioco avvenuto nella gara con il Napoli.

L'ultimo referto medico ha precisato che si tratta di «distensione del legamento acromio-claveare con sublussazione della spalla sinistra». All'infortunato è stata praticata una speciale fasciatura semirigida denominata «dessault» per bloccare il braccio sinistro sul torace. Helenio Herrera ha dichiarato che conta di riavere in squadra il forte centrocampista spagnolo fra tre settimane.

In quanto a Jair, la diagnosi è stata rettificata, non essendovi distorsione, bensì «forte contusione articolare con versamento al ginocchio sinistro», guaribile in una settimana. Il direttore tecnico nerazzurro spera anzi di poter utilizzare l'ala destra già domenica prossima a Varese.

«Non possiamo piangere sui nostri guai — ha detto Helenio Herrera ad Appiano Gentile, dove si è svolto il primo allenamento della settimana, — è proprio quando una squadra viene tartassata dalla cattiva sorte, che deve mostrare orgoglio e carattere». Le recriminazioni del trainer nerazzurro si sono riversate invece sul terreno di S. Siro, le cui pessime condizioni erano già state deplorate dal presidente Angelo Moratti.

«E' quel campo infame che rovina tutto — ha dichiarato l'allenatore —, danneggia il nostro gioco e danneggia anche quello del Milan: è davvero una vergogna. Ieri, con un terreno migliore, Suarez non sarebbe andato all'ospedale e noi avremmo potuto vincere».

Le pessime condizioni del campo di S. Siro hanno indotto l'assessore allo Sport a tenere un'apposita riunione, anche per l'esame di talune proposte pervenute da ditte specializzate. Dopo i lavori di drenaggio effettuati due anni orsono, l'assorbimento dell'acqua aveva eliminato molti inconvenienti; ma quest'anno il gelo ha reso più che mai ardua la situazione. Una grande azienda ha illustrato un impianto di serpentine a reticolo stretto a quindici centimetri dal suolo per il riscaldamento a comando, ma occorrerebbero almeno quarantacinque giorni per i lavori. Se ne riparlerà quindi la prossima estate.

Leo Cattini

Sperava di giocare contro la Samp

Un'occasione sfumata per il juventino Sarti



Benito Sarti con le sue due figliole (Foto Moisio)

Il terzino della Juventus, Sarti, è rimasto amareggiato per non aver potuto essere in campo a Genova contro la Sampdoria. L'indisponibilità dello squalificato Leoncini ed il perdurare dell'assenza di Bercellino avevano offerto al difensore bianconero l'occasione buona per rientrare in squadra, dopo che lo scorso anno egli aveva disputato tutte le 34 partite del torneo.

«Purtroppo — ha dichiarato ieri Sarti — non ero in perfette condizioni fisiche a causa di un dolore alla caviglia destra, malanno constatato dal prof. Borsotti. E' stato un duro colpo, visto che nell'attuale stagione non sono ancora riuscito a giocare in campionato. Sono stato in campo negli incontri internazionali di Liverpool e di Madrid, e credo di essermi comportato bene; naturalmente non posso dirmi molto soddisfatto per essere escluso dalla formazione».

«Capisco però le esigenze tecniche di una compagine — ha continuato il terzino — e soprattutto tengo a precisare che non ho nulla contro l'amico Leoncini il quale, quest'anno, è davvero forte. Vorrei solo dire che la Juventus avrebbe fatto meglio a cedermi con le liste di novembre, se effettivamente l'allenatore Heriberto Herrera mi considerava inutile. Forse, senza il malanno alla caviglia, domenica a Marassi contro i blucerchiati avrei però giocato la mia partita ed ora il mio stato d'animo sarebbe ben diverso. Decisamente questa non è un'annata favorevole per me».

«Dopo sette stagioni in maglia bianconera — ha concluso Sarti — e sette presenze in Nazionale non è facile rassegnarsi al ruolo di rincalzo. Speriamo che anche per me tornino giorni migliori e, in ogni caso, che qualche altra società di serie A mi acquisti nella prossima stagione, se proprio alla Juventus non mi verranno più. Io, comunque, continuerò ad allenarmi disciplinatamente per essere pronto in qualunque momento. Domani, dopo un mese di riposo, riprendo l'attività ma aggiungo francamente, piuttosto di affrontare un'altra stagione come questa preferisco il trasferimento, o addirittura lasciare il calcio».

In quanto al Torino, i granata si preparano a ricevere la Sampdoria allo stadio nel primo turno del girone di ritorno. Per il terzo confronto interno consecutivo — dopo i due vittoriosi con il Catania e l'Atalanta — i granata recuperano Rosato che ha terminato il breve periodo di sospensione inflittogli dal giudice sportivo; Ferrini verrà pertanto impiegato nell'abituale ruolo di interno. Si parla, infine, del possibile rilancio di Bolchi, tornato in efficienza dopo l'infortunio lamentato qualche tempo fa.

La direzione del Torino ha deciso di notificare a Schütz il provvedimento disciplinare (una forte multa) preso nei confronti dell'attaccante tedesco dopo la gara di Coppa Italia a Catanzaro. Si è saputo, infine, che con ogni probabilità il Torino, in settimana, inoltrerà alla Caf il ricorso avverso alla squalifica dell'allenatore Rocco.

b. b.

Preparazione ai mondiali

Gli azzurri il 18 giugno giocheranno con l'Austria

Roma, 17 gennaio.

Nel programma di attività della squadra nazionale quale preparazione al torneo finale del campionato del mondo, la Federazione italiana ha raggiunto l'accordo con la Federazione austriaca per un incontro tra le rispettive squadre nazionali A da giocare in Italia sabato 18 giugno, con sede da designare.

Riunione dei grigi per risolvere la crisi tecnica

L'Alessandria sceglie un trainer tra Lerici, Tabanelli e Szekely

Gli acquisti di Nicolè, Lojacono e Trinchero non hanno portato ai risultati sperati - Nessun rilievo per l'allenatore Coscia (che resta alla guida della De Martino)

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria**, 17 gennaio.

Il pareggio casalingo di ieri con la Pro Patria ha costituito una svolta decisiva per l'Alessandria. La squadra grigia, malgrado gli acquisti di Lojacono, Nicolè e Trinchero, ha concluso il girone di andata del torneo di serie B in una posizione di classifica non ancora allarmante, ma non certo corrispondente alle speranze dei suoi dirigenti: quindicesima in graduatoria, con appena sedici punti all'attivo, l'Alessandria si trova appena al di fuori della zona di retrocessione.

Di fronte a questa situazione, il commissario reggente dell'Alessandria, avv. Testa, e gli influenti amici che, pur rimanendo al di fuori della società, la fiancheggiano finanziariamente e gli offrono l'appoggio dei loro validi consigli, hanno deciso di adottare un mutamento di rotta nella guida tecnica della squadra.

L'avv. Testa e i suoi amici si sono preoccupati soprattutto, nel giungere a questa decisione, di non peccare di ingratitudine nei confronti di Aristide Coscia, l'allenatore che ha retto la squadra negli ultimi mesi in collaborazione con il consigliere tecnico Gino Armano.

Coscia non ha affatto demeritato, ma per il solo fatto di essere alessandrino e abitante ad Alessandria, era esposto a critiche che assumevano un tono sempre più antipatico. La società ha preferito, quindi, chiedere a Coscia di rinunciare a un compito che si stava facendo per lui sempre più difficile: ma, perfettamente conscia delle indiscusse capacità dell'ex mezz'ala grigia come istruttore dei giovani, il club non ha voluto privarsi dei servigi di un elemento appassionato come Coscia e gli ha chiesto di ritornare alla guida della squadra De Martino, di cui egli era stato allenatore fino alla passata stagione.

Per il resto si cerca un elemento nuovo che dia vivacità all'ambiente grigio. Il problema è stato affrontato stasera in una riunione presieduta dall'avv. Testa.

Il responsabile dell'Alessandria, dopo aver sentito le opinioni degli altri intervenuti, ha ristretto la scelta a tre nomi: l'ungherese Lajos Szekely, ex allenatore del Palermo, della cui capacità si sono fatti garanti addirittura alti dirigenti della Federcalcio; Roberto Lerici, ex allenatore del Genoa e della Sampdoria, che a suo tempo ha militato come giocatore nelle file dell'Alessandria; e Tabanelli, attuale selezionatore della Nazionale di serie B, che alla data del 1° febbraio prossimo sarà libero da impegni con la rappresentativa dei cadetti.

Riteniamo comunque di poter anticipare che l'orientamento del responsabile dell'Alessandria, appoggiato dal parere autorevole di Gino Armano (che resterà egli pure giustamente al servizio dell'Alessandria nella sua funzione assolutamente libera di consigliere tecnico non retribuito), appare favorevole alla candidatura di Roberto Lerici.

Tutto dipende insomma dalle pretese finanziarie del tecnico ligure.

Sembra da escludere invece che possa aver seguito la richiesta avanzata da qualche gruppo di tifosi per il ritorno nelle file dell'Alessandria del trentacinquenne centromediano Renzo Bettini, il quale tre mesi fa preferì rinunciare a continuare l'attività calcistica piuttosto che accettare le condizioni di reingaggio offertegli.

Gianni Pignata

Il Rallye di Montecarlo verso la conclusione

Ritirati i torinesi Bona e Pagliero - Anche l'asso belga Lucien Bianchi costretto ad abbandonare la competizione automobilistica

(Dal nostro inviato speciale) Montecarlo, 17 gennaio.

La marcia di avvicinamento dei concorrenti al Rallye automobilistico di Montecarlo si è conclusa nella giornata di ieri, domenica.

Al posto di controllo di Monaco, sono arrivate 161 vetture, sulle 199 che avevano preso il via rispettivamente da Lisbona, Montecarlo, Londra, Bad Homburg, Reims, Oslo, Varsavia e Atene. Da Minsk (Russia) non è giunto alcun partecipante.

Dopo brevi ore di riposo gli equipaggi, i quali in media avevano già percorso ciascuno circa tremila chilometri per oltre sessanta ore di viaggio, hanno affrontato oggi la seconda prova del Rallye. Si tratta di un tragitto comune di oltre 1400 chilometri, Monaco-Chambéry-Monaco, con sei tratti cronometrati e assai numerosi e impegnativi passi di montagna da affrontare. La neve e il ghiaccio sono ancora tra i più pericolosi avversari dei conduttori.

Da Monaco sono partiti in 157 (quattro avevano dichiarato forfait nella notte).

Per la durezza della gara una quarantina di iscritti ha dovuto successivamente abbandonare la prova: tra questi gli italiani Giulio Bona e Bruno Pagliero (della scuderia Torino Corse), Giampaolo Ormezzano-Michele Segalin, Antonio Bove-Paolo Amato e il campione belga Lucien Bianchi, uno dei favoriti.

La classifica provvisoria e ufficiosa dopo i primi tratti a velocità cronometrata vede in testa: Rolland (su DS 21), Makinen (su Mini-Cooper), Schlesser (su Porsche 911), Roger Clark (su Ford Lotus Cortina) e Ljungfeldt, ma solo domattina si avrà un preciso quadro della situazione.

Da segnalare il coraggio e la fortuna di Greder, su Ford Mustang, il quale è uscito di strada senza conseguenze e ha potuto riprendere la corsa.

I sessanta equipaggi che al termine di questa seconda prova avranno subito il minor numero di penalizzazioni saranno ammessi ad una specie di finalissima, consistente in un ultimo circuito di 610 chilometri.

m. fe.

Campionati in sintesi

Serie A - Risultati

Catania-Milan	1-1
Foggia-Cagliari	0-0
Inter-Napoli	0-0
Vicenza-Bologna	1-1
Lazio-Fiorentina	0-0
Sampdoria-Juventus	0-0
Brescia-*Spal	2-0
Torino-Atalanta	2-1
Varese-Roma	0-0

Classifica

Inter punti 25; Milan 24; Napoli 23; Juventus 21; Bologna 20; Fiorentina 19; Cagliari e Roma 18; Brescia, Torino e Vicenza 17; Lazio 16; Foggia 15; Spal 14; Atalanta e Sampdoria 13; Catania 10; Varese 6.

Marcatori

14 reti: Sormani (Milan); 10 reti: Altafini (Napoli) e Mazzola (Inter); 9 reti: Vinicio (Vicenza); 8 reti: Riva (Cagliari); 7 reti: De Paoli (Brescia), Muzzio (Spal) e Nielsen (Bologna); 6 reti: Canè (Napoli), Haller (Bologna) e Rivera (Milan);

Il prossimo turno

Cagliari-Bologna; Catania-Brescia; Fiorentina-Atalanta; Foggia-Juventus; Milan-Lazio; Roma-Vicenza; Spal-Napoli; Torino-Sampdoria; Varese-Inter.

Serie B - Risultati

Alessandria-Pro Patria	0-0
Messina-Genoa	0-0
Monza-Mantova (disputata sabato)	3-0
Padova-Modena	0-0
Reggiana-*Pisa	2-0
Potenza-Catanzaro (a Napoli)	1-1
Reggina-Lecco	0-0
Trani-Livorno	1-0
Venezia-Palermo	0-0
Verona-Novara	0-0

Classifica

Lecco punti 26; Venezia 25; Catanzaro 24; Mantova 23; Reggina 22; Potenza e Verona 21; Palermo e Messina 20; Genoa e Novara 19; Reggiana, Livorno e Monza 18; Alessandria 16; Pro Patria 15; Modena 14; Padova, Pisa e Trani 13.

Serie C - Girone A - Risultati

Biellese-Ivrea	1-0
Cremonese-Como	0-0
Legnano-Marzotto	0-0
Parma-Piacenza	0-0
Rapallo-Solbiatese	2-0
Savona-C.R.D.A.	1-0
Entella-*Trevigliese	1-0
Udinese-*Treviso	3-0
Triestina-Mestrina	4-2

Classifica

Treviso e Biellese punti 23; Como 22; Piacenza 21; Solbiatese, Rapallo e Savona 20; C.R.D.A., Marzotto, Legnano e Udinese 18; Triestina 15; Entella 14; Mestrina e Cremonese 12; Parma 11; Ivrea e Trevigliese 10.

Totocalcio

Ai 13 vincitori con punti tredici (2 in Piemonte) spettano L. 28.459.000; ai 335 «dodici» (36 in Piemonte) L. 910.000. Monte premi Lire 609.947.496. Colonna vincente: x-x-x; x-x-x; 2-1-x; x-x-2-1.

Totip

Nessun vincitore con dodici punti. Ai 10 «undici» (2 in Piemonte) toccano L. 1.250.985; ai 139 «dieci» (10 in Piemonte) L. 88.722. Colonna vincente: 2-2; 2-1; x-1; 1-x; 1-1; x-x.

Incidente a Garmisch durante le prove di bob

Garmisch, 17 gennaio.

Un grave incidente si è verificato nella prima giornata degli allenamenti per i campionati europei di bob, che si svolgeranno sabato e domenica prossimi sulla pista di Riessersee.

In seguito ad un guasto al sistema di direzione, la slitta dell'equipaggio tedesco Honekamp-Diemel è uscita di pista in una curva, investendo un allenatore che controllava la discesa ai margini della pista.

Il pilota Honekamp ha riportato la frattura ad un femore ed al naso, Diemel solo delle contusioni e l'allenatore è stato a sua volta gravemente ferito ad una gamba.

Edith Zimmermann si sposa

Vienna, 17 gennaio.

La più graziosa sciatrice austriaca, Edith Zimmermann, di 24 anni, ha annunciato che si sposerà fra breve e che abbandonerà lo sport attivo. La Zimmermann giunse seconda l'anno scorso nella discesa libera alle Olimpiadi di Innsbruck e seconda qualche giorno fa sia nello slalom gigante sia nella discesa libera di Grindelwald.

Un inverno che non distingue il Nord dal Sud Italia

Ancora neve e fiumi gelati nel Settentrione allagamenti e crolli per un nubifragio a Napoli

Zero gradi e qualche fiocco a Genova - Ghiacciati Tanaro e Bormida - Ad Alessandria —8°; nell'Astigiano —13° - Il termometro a —22° al Colle della Maddalena (Cuneo) - Nevicate a Bologna e Firenze - Drammatici salvataggi a Napoli invasa dall'acqua rigurgitata dalle fognature - Auto e pullman bloccati - Una dispersione di corrente elettrica si propaga nell'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 gennaio.

(f. d.) Zero gradi oggi a Genova, con una spruzzata di neve poco prima di mezzogiorno. Soffia un gelido vento di tramontana che in molte zone della città ha trasformato in ghiaccio la poca neve dell'altro ieri. E' il caso delle strade lungo i colli, dove sottili strati ghiacciati ricoprono larghi tratti di carreggiata. Stanotte, il freddo ha ucciso un uomo la cui identità è finora sconosciuta. Si tratta d'un girovago, dall'apparente età di 55 anni, ch'è stato trovato senza vita in un portone di salita Pollaiuoli, dove aveva cercato riparo. Freddo intenso anche nell'entroterra. Al passo dei Giovi il termometro segnava oggi 7 gradi sotto zero.

Alessandria, 17 gennaio.

(f. m.) Ad Alessandria città la minima è stata oggi di —8, la massima di zero gradi. I fiumi Tanaro e Bormida e gli altri corsi d'acqua della provincia sono in più punti coperti di lastroni di ghiaccio.

Asti, 17 gennaio.

(v. m.) Continua il freddo intenso su tutto l'Astigiano. Il termometro nelle prime ore di stamane è sceso a 13 gradi sotto zero in campagna. Il fiume Tanaro è completamente ghiacciato e decine di barche sono rimaste danneggiate. Anche gli altri corsi d'acqua sono ricoperti da uno strato di ghiaccio.

Cuneo, 17 gennaio.

(n. m.) Nel Cuneese anche oggi temperatura polare, con cielo quasi costantemente sereno. La temperatura minima di stanotte è stata di 11° sotto zero in città, 18° all'Argentera e ben 22° al Colle della Maddalena. I torrenti montani e i fiumi sono ricoperti di ghiaccio, che va estendendosi ai corsi d'acqua che scorrono alla periferia della nostra città.

Aosta, 17 gennaio.

(i. v.) Il freddo è scemato in valle d'Aosta. La notte scorsa si sono avute temperature rigidissime in alcune vallate, ma da oggi pomeriggio il termometro è risalito. Naturalmente la colonnina del mercurio segna punte al di sotto dello zero, ma ha abbandonato la minima di 28 gradi sotto zero raggiunta, per esempio, a Champoluc, di 20 gradi a Cervinia, di 18 a Courmayeur, e di 18 ad Aosta. Oggi in città si è tornati a sfiorare lo zero. A Courmayeur si sono registrati —8 gradi, al Breuil —12.

Milano, 17 gennaio.

(g. m.) Il freddo continua a interessare tutta la pianura Padana e oggi a Milano la colonnina di mercurio è scesa a 9 gradi sotto lo zero.

Bologna, 17 gennaio.

La neve è ritornata oggi a Bologna provocando intralci alla circolazione stradale. In breve tempo il manto bianco ha raggiunto un considerevole spessore.

Firenze, 17 gennaio.

Nel primo pomeriggio è ripreso a nevicare su Firenze e dintorni. In città la neve è caduta mista a pioggia, mentre le colline circostanti si sono di nuovo imbiancate.

Napoli, 17 gennaio.

(a. l.) Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto, questa sera, sulla costa tirrenica, colpendo particolarmente Napoli, Salerno e le cittadine delle costiere sorrentina ed amalfitana. Raffiche di vento hanno soffiato alla velocità di centodieci chilometri orari su Ischia e Capri, mentre sull'entroterra l'intensità del vento da nord-ovest è stata sui novanta chilometri orari. Su Napoli per quattro ore consecutive la pioggia è caduta abbondante accompagnata da temporalesche scariche elettriche, che hanno provocato incendi nelle campagne e nei comuni della provincia. Per fortuna, non è segnalata nessuna vittima. Le acque rigurgitate dalle fogne hanno raggiunto in pochi minuti un'altezza di un metro e mezzo, bloccando alcuni autobus e filobus dell'Atan, gremiti di viaggiatori, nonché una trentina di macchine. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con canotti di gomma e mezzi anfibi per trarre in salvo le persone che erano a bordo dei mezzi pubblici e delle vetture. L'opera di soccorso — sotto l'imperversare della pioggia — si è protratta per circa due ore ed una ventina di persone sono state poi trasportate in ospedale in preda a sintomi di assideramento. Anche in via Foria altri salvataggi sono stati compiuti dai vigili del fuoco. L'acqua piovana convogliata dalla collina di Capodimonte, frammista a fango, ha allagato un'ampia zona di via Foria all'incrocio con via Duomo, bloccando un centinaio di macchine. Numerose persone, che erano sulle auto e non erano riuscite a porsi in salvo, abbandonando i veicoli, sono state protagoniste di drammatiche scene di panico a causa di una forte dispersione di corrente elettrica loro trasmessa dall'allagamento.



Un tratto di via Manzoni durante la nevicata a Bologna (Tel. Associated Press)

Il tempo che farà

Sul Piemonte, sulla Liguria, sulla Lombardia e sulle Alpi orientali cielo poco nuvoloso. Sull'Emilia e sul Veneto meridionale inizialmente molto nuvoloso o coperto con nevicate. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali, e sulla Sicilia nuvoloso con precipitazioni. Temperatura: *stazionaria al Nord ed al Centro con minime in prevalenza al di sotto dello zero, a Sud e sulle isole stazionaria. Venti: al Nord e al Centro deboli settentrionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati o localmente forti, al Sud moderati.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	—5	0	Pescara	1	5
Bolzano	—16	—2	L'Aquila	—1	.
Verona	—13	—2	Roma	3	9
Trento	—11	—3	Campob.	—1	6
Trieste	0	4	Bari	2	12
Venezia	—6	2	Napoli	6	13
Milano	—9	—3	Potenza	4	8
Genova	—1	3	Catanzaro	8	13
Bologna	—7	—3	Reggio C.	9	15
Firenze	—1	1	Messina	11	15
Pisa	—2	5	Palermo	10	16
Ancona	—1	3	Catania	6	17
Perugia	—1	2	Cagliari	8	11

La libertà provvisoria negata al rag. Sacchi

A Milano, nel processo per il dissesto della «Fenarolimpresa» - Fenaroli è rimasto in penitenziario: da tempo è malato - Il dibattito rinviato a nuovo ruolo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 gennaio.

Giovanni Fenaroli e il ragioniere Egidio Sacchi avrebbero dovuto ritrovarsi assieme, stamane, davanti ai giudici del Tribunale penale di Milano per il processo relativo al «crack» della «Fenarolimpresa», sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta e falsi in bilancio e scrittura privata: l'atteso scontro non si è avuto perché il processo, alle prime battute, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Giovanni Fenaroli, che sta scontando la condanna all'ergastolo nel penitenziario di Porto Azzurro, non si è presentato in aula ed ha fatto sapere di essere ammalato. Al processo è comparso, in stato d'arresto, il ragioniere Egidio Sacchi (pallido e invecchiato, i capelli grigi, le spalle curve) e tre coimputati a piede libero, gli ex amministratori della «Fenarolimpresa» Guido Lavizzari, di 72 anni, Armando Stretti di 53 e Bruno Damiani, di 57.

In apertura d'udienza il presidente dott. Martino ha reso noto che aveva ricevuto stamane un telegramma da Porto Azzurro col quale Fenaroli avvertiva di essere impossibilitato a venire. Tramite il ponte radio della questura, i giudici hanno allora chiesto al penitenziario maggiori delucidazioni sull'«impossibilità» dell'imputato. La direzione del penitenziario ha risposto che il detenuto soffre di sciatica, aggravata da uno stato febbrile e da cardiopatia. E' stato anche detto che si sarebbe potuto egualmente trasportare Fenaroli (che deve stare a letto per dieci giorni), ma il mare grosso lo aveva impedito.

Nel corso dell'udienza, il presidente ha criticato la direzione del penitenziario che non aveva risposto a una richiesta di informazioni sulle condizioni di salute di Fenaroli fatta un mese e mezzo fa. Il difensore di Sacchi, avv. Salinari, ha chiesto la scarcerazione per il suo cliente facendo osservare che il Sacchi si trova in carcere già da quattro mesi (fu arrestato in una villa nei pressi di Varese l'11 settembre scorso) e che quindi sarebbe giusto concedergli il beneficio della libertà provvisoria.

Il p.m. dott. Scopelliti si è opposto affermando che la gravità dei fatti e soprattutto il comportamento tenuto dal Sacchi prima del suo arresto, sconsigliano l'accoglimento della richiesta.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio i giudici hanno respinto l'istanza ed hanno rinviato il processo a nuovo ruolo per poter permettere a Fenaroli di essere presente. Il processo avrebbe dovuto aver luogo già nel novembre scorso, ma i difensori di Fenaroli chiesero ed ottennero un rinvio ad oggi. La «Fenarolimpresa» fallì il 27 giugno 1958 per circa mezzo miliardo. Secondo l'accusa, il fallimento fu la causa del delitto Martirano. Il denaro che Fenaroli avrebbe dovuto ricavare dall'assicurazione della moglie sarebbe servito ad evitare il «crack». **g. m.**

Tre feriti gravi a Poirino in un'auto che si capovolge

Poirino, 17 gennaio.

(g.) Un incidente è accaduto verso le ore 11,30 di questa mattina sulla statale Carmagnola-Poirino. Un'auto, guidata da Battista Ella, di 35 anni, con a bordo la sorella Giovanna, di 38 anni, e la madre, Maria Gambino, di 62 anni, tutti abitanti alla frazione Favari, per cause imprecisate sbandava alla periferia di Poirino capovolgendosi.

L'automobilista e gli occupanti la vettura venivano soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'ospedale civile di Chieri.

Il dott. Ferrati riscontrava a Giovanna Ella contusioni multiple e trauma cranico; a Maria Gambino contusioni multiple, abrasioni, trauma cranico, con prognosi riservata; a Battista Ella contusioni multiple, ematoma, escoriazioni e trauma cranico, con prognosi riservata.

Sul luogo dell'incidente si recavano i carabinieri di Poirino per indagare sulle cause dell'incidente.

Ripreso il dibattito per la strage dei ventidue italiani

Un teste tedesco dichiara al processo Leibbrand «Hanno minacciato di uccidermi, se accuso l'imputato»

E' l'ing. Weissweiler, che nell'agosto del '59 denunciò l'urbanista come responsabile del massacro dei nostri operai - Si è presentato in aula protetto da un poliziotto in borghese - Più volte uno sconosciuto gli telefonò: «Se parli, ammazziamo te e la tua famiglia» - Il testimone ha ripetuto: «Fu Leibbrand ad ordinare l'esecuzione dei prigionieri»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 gennaio.

Uno dei tre testimoni di accusa comparsi oggi dinanzi alla Corte di Assise di Stoccarda per la quarta udienza del processo contro Kurt Leibbrand, l'urbanista accusato dell'uccisione di 22 italiani nel 1944 in Francia, era accompagnato da un poliziotto in borghese. E' l'ingegnere Hans Weissweiler, di 43 anni, che nell'agosto '59 denunciò Leibbrand alla magistratura mettendo in moto l'inchiesta giudiziaria contro l'esperto del traffico. Da allora il teste è stato più volte minacciato e ha dovuto chiedere protezione alla polizia. L'ultima volta, nell'ottobre 1964, un anonimo gli aveva annunciato per telefono che avrebbe ucciso lui e i suoi familiari se avesse deposto contro l'imputato.

Malgrado le minacce, l'ingegnere ha nuovamente detto quello che sa: fu Leibbrand a dare di propria iniziativa l'ordine di fucilare gli italiani, che non si erano mai ribellati. Dopo la strage — ha riferito il teste — un sergente andò in cucina e trovato un italiano ancora vivo (era uno sguattero e si erano dimenticati di lui) lo uccise a rivoltellate, perché questo era l'ordine.

Lo stesso particolare dello sguattero italiano assassinato a freddo è stato ricordato dal cuoco della compagnia, il quale ha detto che gli italiani non si erano ammutinati. Anche il cuoco ignorava l'esistenza di un ordine di fucilare chi non lavorava. Nessuno ne aveva mai sentito parlare.

Il terzo teste ascoltato oggi, l'ex caporale Moritz Weizenegger, di 66 anni, ha detto di non avere assistito alla fucilazione degli italiani, ma di avere udito il sottotenente Kimmich, che comandò il plotone della strage, annunciare agli ausiliari italiani: «Adesso sarete tutti fucilati». Sentì poi raffiche di mitra e vide più tardi il Kimmich che con una lampadina tascabile si aggirava chino tra i morti e i feriti, sparando alla nuca dei sopravvissuti. Questo Kimmich, esecutore materiale del massacro, del quale parrebbe che si fossero perdute le tracce, verrà a deporre mercoledì. **t. s.**

Oggi scioperano i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale

Le trattative tra la Confindustria e i metalmeccanici delle imprese private riprendono stamane - Nuovi tentativi per comporre la vertenza degli elettrici - Iniziata l'astensione dei marittimi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

I metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale attueranno domani l'annunciato sciopero di ventiquattro ore, proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil per protestare contro l'interruzione delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale.

Mentre l'astensione sarà ancora in corso, si riuniranno presso la Confindustria le parti interessate al nuovo contratto per i metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. In tale sede, i dirigenti della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm dovrebbero esporre il loro punto di vista sulla relazione svolta, in una precedente seduta, dalla delegazione industriale in merito alla situazione di crisi in cui si trova quasi tutto il settore metalmeccanico.

Si dovrebbe passare, poi, ad un esame della «piattaforma rivendicativa» comune presentata dai tre sindacati; in caso contrario, si giungerebbe ad una sospensione dei negoziati così come è avvenuto per l'industria a partecipazione statale, i cui rappresentanti hanno rifiutato di iniziare una discussione sulle rivendicazioni economiche e normative, ritenendo che le aziende non possano sopportare ulteriori oneri per il personale.

Proseguono i tentativi non ufficiali per comporre la vertenza degli elettrici. Il ministro del Lavoro Delle Fave avrebbe avuto anche oggi alcuni contatti, riservandosi di effettuare nuovamente un intervento diretto ed ufficiale, non appena sia stato possibile avvicinare ancora le posizioni delle parti.

Secondo alcuni sindacalisti, prima dell'ultima interruzione delle trattative, vi sarebbe stata una levissima differenza fra offerte e richieste (si parla dell'1-1,5%), tale da rendere incomprensibile il rinvio di un incontro conclusivo.

La Fidae-Cgil, pur non dubitando che il governo e le controparti stiano riflettendo sui termini del contrasto e cercando la possibilità di una intesa su basi più concrete che nel passato, ha smentito in un suo comunicato le notizie relative a contatti, discussioni o anche scambi di opinioni su possibili soluzioni, che sarebbero avvenuti nei giorni scorsi.

La Cgil, mentre si è dichiarata disponibile per ulteriori tentativi di conciliazione, ha precisato che, a conclusione di un ciclo di riunioni dei comitati direttivi dei suoi sindacati regionali e provinciali, «è stata constatata l'unanime volontà dei lavoratori di proseguire la lotta nell'Enel, nelle aziende municipalizzate, autoproduttrici e negli appalti, con metodi sempre più incisivi».

A questo fine, la Fidae-Cgil proporrà, ad ogni livello organizzativo, un programma di lotte articolate territoriali, settoriali e nazionali «allo scopo di non consentire lunghi tempi di tregua».

E' in corso da ieri lo sciopero dei lavoratori marittimi, proclamato da tutti i sindacati per sollecitare il miglioramento del sistema previdenziale. Stamane a Genova sono rimasti fermi, a parte alcune unità a disposizione per servizi di emergenza, i rimorchiatori della «R. R.» che servono agli spostamenti delle navi, e quelli delle imprese di imbarco e sbarco «Imar», «Esat» e «Sai», per rimorchio delle chiatte. **g. f.**

Sulla Trana-Sangano

Strada comunale allagata per lo scoppio di una conduttura

Avigliana, 17 gennaio.

(a. c.) Alle 12,30 di oggi, fra Trana e Sangano, è scoppiata la conduttura del Consorzio irrigazione di Gerbole, che prende l'acqua dal Lago Piccolo di Avigliana e corre a monte della strada Avigliana-Orbassano. La rottura dei tubi ha provocato l'allagamento di circa un chilometro di strada la quale si è in breve ricoperta di una lastra di ghiaccio.

Il traffico di conseguenza è stato molto ostacolato: numerosi veicoli, malgrado procedessero a velocità ridottissima, hanno sbandato e sono usciti di strada. Sono avvenuti fra auto scontri e tamponamenti, ma per fortuna senza gravi conseguenze. Su una «500» uscita di strada viaggiava la figlia del sindaco di Trana, Emma Benetto, 24 anni che rientrava da Torino alla fine dell'orario di ufficio. La giovane è rimasta incolume. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino, la polizia stradale e la guardia cantoniera di Trana. L'amministrazione provinciale ha inviato parecchi camion carichi di sabbia.

Incendio in un cantiere del tunnel del S. Bernardino

Locarno, 17 gennaio.

(a. c.) Un improvviso, violento incendio ha distrutto tre baracche e il cantiere di lavoro per la costruzione della galleria di aerazione del nuovo tunnel stradale del San Bernardino, a 1600 metri di altitudine.

Gli operai al lavoro, fra cui moltissimi italiani, si sono posti in salvo anche se con qualche difficoltà per la mancanza di corrente elettrica. I danni sono abbastanza gravi e superano i 15 milioni di lire italiane.

E' in corso un'inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

Fermato dai guardacaccia scende dall'auto e fugge

Carmagnola, 17 gennaio.

(a. f.) Ieri mattina verso le 9,45 due guardacaccia, Andrea Vottero e Angelo Gallina, fermavano un'auto nei pressi della cascina Gorizia, a Carmagnola. A bordo si trovavano tre persone: il proprietario dell'auto, Vincenzo Forgia, di 23 anni, panettiere, il fratello Arturo, di 24 anni, operaio, entrambi residenti a Moncalieri in via Vivaro 20, e tale Giovanni Lorenzatto, non meglio identificato, di Trofarello. I guardacaccia intendevano accertarsi che sulla macchina non vi fossero armi da caccia o selvaggina; i fratelli Forgia invitati a scendere non opponevano resistenza, mentre il Lorenzatto, che era in possesso di un fucile da caccia, dopo avere minacciato le due guardie si dava alla fuga. I fratelli Forgia venivano accompagnati alla caserma dei carabinieri di Carmagnola, dove il brigadiere Brizio, comandante la stazione, provvedeva a interrogarli e disponeva il sequestro dell'auto. Proseguono intanto le indagini per rintracciare il Lorenzatto.

Ex «Miss Piemonte» ferita da un colpo di rivoltella

E' grave - L'incidente ad Ancona, vittima una signora torinese trentunenne - Ha fatto cadere inavvertitamente una pistola ed è partito un proiettile

(Nostro servizio particolare)

Ancona, 17 gennaio.

Una signora trentunenne — Maria Bughi in Sposito, di origine torinese — mentre rifaceva il letto del padre, Erasmo Bughi, di 73 anni, ex ufficiale di fanteria ed appassionato collezionista di armi, ha fatto cadere a terra inavvertitamente una pistola che il padre custodiva sotto il cuscino.



Marinella Bughi, eletta «Miss Piemonte» nel '51

Dall'arma è partito un colpo e la giovane signora è rimasta ferita a un fianco dalla pallottola che le è passata da parte a parte.

Maria Bughi, portata all'ospedale in gravi condizioni, dopo un difficile intervento chirurgico è stata ricoverata con prognosi riservata.

La Bughi è madre di due figli. Nel 1951 aveva preso parte al concorso per «Miss Piemonte», essendo nata a Torino. Eletta e inviata alle finali per l'elezione di «Miss Italia» era stata eliminata all'ultimo momento perché troppo giovane: aveva 16 anni, e non 18 come previsto dal regolamento. **r. s.**

Il «coperto» è abolito nei ristoranti francesi

Parigi, 17 gennaio.

Il «coperto» è stato abolito, per legge, nei ristoranti francesi. Il provvedimento era stato da tempo richiesto dalle autorità preposte al turismo perché sembra che la voce «coperto» provocasse sovente incomprensioni e litigi tra esercenti e turisti stranieri. Comunque è stato concesso ai ristoranti di aumentare i prezzi del dieci per cento, per rifarsi del provvedimento.

Dopo il Consiglio comunale anche quello regionale è in crisi

Gli assessori del psi rassegnano le dimissioni dalla Regione di Aosta

Ora la Giunta formata da pci e Union Valdôtaine è minoritaria - I due socialisti, attenendosi alle decisioni prese domenica sera dal loro partito, hanno comunicato al presidente avv. Caveri che escono dalla maggioranza - Ora sarebbe possibile la formazione del centro-sinistra Se unionisti e comunisti non si dimetteranno, verranno indette fra pochi mesi nuove elezioni

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 17 gennaio.

I due consiglieri socialisti che facevano parte della giunta della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, dott. Francesco Balestri (Sanità e Assistenza), e Mario Colombo (Industria e Commercio) hanno rassegnato stamani nelle mani del presidente avv. Severino Caveri le dimissioni da assessori regionali.

Le formalità della presentazione delle dimissioni sono state rapidissime. Alle 12,30 i due assessori si sono fatti annunciare al presidente Caveri e gli hanno consegnato due lettere, nelle quali erano specificati i motivi delle dimissioni stesse: «*Per la situazione in atto al comune di Aosta e in conformità alle decisioni prese dal proprio partito*».

Ieri sera si era riunito il direttivo del psi, presieduto dal prof. Mario Giordano della direzione nazionale e si era preso atto della risposta dell'Union Valdôtaine che riservava il suo atteggiamento a seconda del comportamento dei partiti nei confronti della Regione, dei problemi regionali e che in prima analisi subordinava l'abbandono della posizione intransigente assunta con i comunisti al comune di Aosta, oltre all'immediato accoglimento di alcune richieste.

Il comitato centrale dell'Union Valdôtaine si era riunito nella mattinata e decideva di «*far dimettere gli assessori comunali unionisti (ora in minoranza con i comunisti) quando il governo avrà assicurato alla regione una quota fissa del settanta per cento delle imposte, tasse e contributi; l'approvazione dei due articoli in materia di acque pubbliche concordati tra le rappresentanze di tutti i partiti e movimenti politici*».

La direzione del psi si è dichiarata insoddisfatta della risposta dell'Union Valdôtaine e ha deciso di far dare le dimissioni ai suoi due assessori regionali.

La crisi che si trascina ormai da quattro mesi al comune di Aosta ha investito dunque ora anche la Regione. Il segretario regionale della democrazia cristiana avv. Dante Malagutti, questa sera ci ha dichiarato: «*Le dimissioni degli assessori regionali socialisti Balestri e Colombo sono la logica applicazione delle scelte democratiche effettuate coraggiosamente dal psi. Viene così ad essere confermato quanto abbiamo detto sin dall'autunno del 1963, che la giunta frontista non era in grado di amministrare, e non sarebbe arrivata al termine del suo mandato. La fiducia del nostro partito nella democraticità del psi* — ha proseguito l'avv. Malagutti — *è quindi stata giustamente riposta. Attualmente la giunta non è più sorretta dalla maggioranza dei consiglieri. Il presidente e gli assessori unionisti e comunisti traggano dunque le conseguenze dei fatti e rimettano al consiglio il mandato che hanno ricevuto. La Regione* — ha concluso l'avv. Malagutti — *ha bisogno di una amministrazione efficiente: sarebbe scandaloso che si frammettessero ingiustificate remore al suo insediamento*».

Per quanto concerne le richieste circa l'attuazione dello statuto regionale, a diciassette anni dalla sua promulgazione, avanzata dall'Union Valdôtaine, l'avv. Malagutti ci ha dichiarato: «*Rispettiamo prima almeno le maggioranze, poi potremo vedere assieme il discorso sulle minoranze che sta a cuore particolarmente a noi democristiani che rappresentiamo il maggior numero di valdostani*».

I fatti che hanno portato a questa situazione sono ormai troppo noti. Nelle ultime elezioni amministrative, l'elettorato della città di Aosta dette la maggioranza ai partiti di centro-sinistra; ma, per una serie di circostanze, l'intesa tra la dc, il psi e il psdi non fu possibile e i socialisti il 10 agosto costituirono una giunta ponte con i vecchi alleati: unionisti e comunisti.

All'atto della sua elezione il sindaco Dolchi faceva però questa dichiarazione: «*E' indubbio che, rispettosi della volontà dei partiti, il sindaco e la giunta, qualora una delle forze politiche dell'odierna maggioranza ritenesse operare altra scelta, rassegneremo l'incarico che questa ora a me e agli assessori che verranno eletti viene affidato...*». Ora una delle forze politiche di quella maggioranza ha operato l'altra scelta; ma i comunisti e l'Union Valdôtaine non intendono dimettersi. Ecco perché il psi ha fatto dare le dimissioni ai suoi due assessori regionali.

La giunta regionale attuale accetterà il verdetto e si dimetterà cedendo la mano alla nuova maggioranza di centro-sinistra, o rimarrà egualmente in carica coi soli assessori comunisti e unionisti, come è avvenuto nel comune di Aosta? Nessuna risposta certa può essere ancora data.

Oggi pomeriggio si è riunito il direttivo della dc. Questa sera si è riunita la segreteria del pci. Giovedì si riunirà il comitato direttivo dello stesso partito. Nei prossimi giorni anche il psdi terrà la riunione del suo esecutivo, così pure tornerà a riunirsi il direttivo del psi. Quello che è certo è che sin da ora [illegible] ha chiesto ancora la convocazione del consiglio regionale per l'accettazione delle dimissioni dei due assessori socialisti che di fatto possono partecipare ancora alle riunioni di giunta.

i. v.

Greco trovato morto a Como in una villa dopo due mesi

Si uccise tagliandosi i polsi - Aveva 38 anni

(Dal nostro corrispondente) **Como**, 17 gennaio.

(l.p.) Il cadavere seminudo di un uomo, identificato per il cittadino greco trentottenne Michel Dragondakis di Nicolas, nato nel 1928 a Drapas e residente a S. Atanasio, in Grecia, è stato rinvenuto casualmente stamane da un usciere della Amministrazione provinciale di Como, Giampiero Valsecchi, in una sala di villa Gallia, una dimora patrizia che sorge sulla riva occidentale del lago a Borgovico.

La villa appartiene attualmente all'Amministrazione provinciale di Como che la acquistò dieci anni fa dai fratelli Crespi, proprietari del «Corriere della Sera», perché doveva essere trasformata in sede della Prefettura. I lavori non furono mai iniziati; la villa è disabitata e praticamente abbandonata.

La morte del greco risale a due mesi fa ed è stata provocata da dissanguamento. L'uomo (per ragioni che non si conoscono) si uccise con un coltello a lama seghettata tagliandosi le vene del polso sinistro: così ha stabilito stasera il prof. Nazari, incaricato di effettuare una perizia sul Dragondakis. L'identificazione del cadavere è stata facilitata dal rinvenimento del passaporto trovato in una tasca della sua giacca. E' risultato da un altro documento che il Dragondakis era padre di due figli, Maria di 10 anni e Nicolas di 6.

Risulta che il Dragondakis qualche anno fa, aveva deciso di emigrare ottenendo di andare a lavorare in Svizzera.

Dopo un breve soggiorno il greco era tornato in patria per le ferie, ed aveva lasciato in Svizzera la sua famiglia. Il 2 novembre scorso aveva ripreso la strada per la Svizzera, partendo da Tessalonica in treno e raggiungendo Milano. Di lì — il 5 novembre — telefonò ad un amico di Zurigo per dirgli qualcosa che l'altro non comprese bene. «*Farfugliava* — dice l'amico — *sembrava che non stesse bene. Parlava in tedesco, e il suo tedesco era molto approssimativo, stentato*». Da allora, fin quando stamane è stato ritrovato casualmente il suo cadavere, nessuno l'aveva più visto.

l. p.

L'on. Bertola di Vercelli è ritornato al Senato

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli**, 17 gennaio.

(v. n.) L'on. Ermenegildo Bertola ritorna al Senato subentrando al senatore Leopoldo Baracco deceduto giorni fa ad Asti.

L'on. Bertola, esponente democristiano fin dalla lotta clandestina, era rimasto il primo escluso dalla lista democristiana nelle elezioni per il Senato nell'aprile del 1963.

Sgombrata una casa minacciata dall'incendio che distrugge un fienile



Vigili del fuoco e alcuni volontari nel fienile di Pavone distrutto dall'incendio

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 17 gennaio.

(r. a.) Due incendi di vaste proporzioni sono scoppiati oggi nei pressi di Ivrea. Il primo allarme è stato dato alle 15,30. Il fuoco era divampato in un fienile a Burolo e minacciava l'alloggio di proprietà di Teresa Mola di 40 anni, e di Ermanno Giovina di 45. I vigili del fuoco di Ivrea sono riusciti in poco tempo a circoscrivere le fiamme che hanno distrutto quaranta quintali di fieno, sette quintali di tavole di legno di ciliegio, attrezzi agricoli e una parte del tetto.

L'altro incendio è avvenuto a Pavone. Anche qui le fiamme si erano sprigionate in un rustico adibito a fienile, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Rossetti, di 52 anni, e che si trova al centro del paese, facendo corpo con l'abitazione (che è stata sgomberata) dell'operaio Pietro Graggio. E' stato chiesto anche l'intervento di una squadra di vigili di Torino. I danni superano i due milioni; il fienile è andato completamente distrutto.

Improvviso inasprimento della vertenza sindacale

Miniera della «Talco grafite Val Chisone» occupata di sorpresa da 200 dipendenti

Rotte le trattative per il premio «superincentivo» le maestranze hanno proclamato lo sciopero di due ore - La direzione ha chiesto allora di interrompere la produzione - Di qui la decisione dei minatori che non vogliono abbandonare le gallerie: dormono al freddo e su panche - Dichiarazioni della presidentessa della società

(Dal nostro inviato speciale) **Perosa Argentina**, 17 gennaio.

La vertenza sindacale in corso da alcune settimane alla Società Talco Grafite Valchisone ha avuto oggi una svolta improvvisa. I minatori hanno occupato gli impianti e le gallerie della miniera «Gianna», la più importante del complesso. La misura adottata dalle maestranze, che non avevano mai fatto ricorso ad un simile mezzo di pressione per la rivendicazione dei loro diritti, è giunta completamente di sorpresa, ed è stata la conseguenza della decisione della direzione di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica alla miniera dopo che gli operai avevano deciso stamattina di sospendere il lavoro per due ore, dalle 9 alle 11.

La direzione ha fatto immediatamente affiggere un comunicato in cui affermava che, allo scopo di evitare incidenti e perché, a suo giudizio, si trattava di uno sciopero a singhiozzo, e quindi non ammissibile, la produzione doveva essere interrotta. A questo punto è venuta l'immediata reazione delle maestranze di occupare simbolicamente le gallerie della miniera «Gianna», in cui lavorano normalmente turni di duecento uomini circa.

Alle 14, ora in cui uno dei turni doveva lasciare la miniera, erano già entrati i minatori che dovevano dare il cambio.

La situazione è normalissima all'interno delle gallerie. Stanotte centocinquanta uomini circa dormono all'addiaccio su panche di legno; alcuni di loro, «comandati» dai membri del comitato di agitazione, fanno costantemente la guardia a turno per evitare qualsiasi incidente. Il punto di rottura della vertenza che si trascinava ormai dallo scorso dicembre, è stata la mancata corresponsione dell'ultima rata del premio di superincentivo per il 1965, fissata in 38 mila lire. Questo premio doveva essere pagato agli operai entro il mese di dicembre, ma la direzione aveva fatto sapere che per il momento non sarebbe stata in grado di far fronte all'impegno contrattuale data la difficile congiuntura. S'impegnava tuttavia a versare la somma appena sarebbe stato possibile. Fino a questo momento il premio non è ancora stato pagato.

Fra le maestranze e la direzione della società era inoltre in discussione il riproporzionamento dei salari in conseguenza della legge sull'orario di lavoro. Il 11 gennaio i rappresentanti dei lavoratori e quelli della società si sono incontrati a Roma al ministero del Lavoro, senza che fosse possibile trovare un accordo fra le parti.

E' per ora impossibile dire come e quando la vertenza sarà composta. Per i minatori della Valle Germanasca occupati alla Talco Grafite, la causa per cui si battono è troppo importante. Stasera abbiamo parlato con alcuni di loro davanti all'ingresso della miniera «Gianna»: essi chiedono il rispetto del contratto di lavoro e quindi anche la corresponsione del premio di superincentivo che era stato fissato lo scorso anno in 38 mila lire e che doveva essere versato in quattro rate. Per ottenere questo, sono decisi a rimanere in fondo alla miniera tutto il tempo che sarà necessario.

In un colloquio con la presidente della società, signora Ada Villa Prever, abbiamo potuto apprendere le ragioni della direzione. In sostanza esse si riducono ad una sola: la difficile situazione di mercato aggravata dalla sempre crescente concorrenza sul piano internazionale e dall'aumento dei noli di trasporto dei prodotti minerari per mare (si ricordi che la produzione della Talco Grafite è rivolta per due terzi all'esportazione e per il resto al consumo interno italiano) ha posto in qualche angustia il bilancio della società. A ciò si aggiungano i ritardi nei pagamenti da parte della clientela, e si avrà come risultato una relativa scarsità di denaro liquido che impedirebbe la corresponsione di determinate indennità al personale cui, in ogni modo, sono sempre stati regolarmente pagati gli stipendi.

La signora Villa Prever ha tenuto inoltre a sottolineare che la Talco Grafite è l'unica azienda della zona, molto battuta dalla congiuntura, che non abbia licenziato un solo operaio (anche se, come affermano i dipendenti, non si sia proceduto alla sostituzione per i dimissionari, i pensionati e i deceduti, senza che con questo sia diminuita la produzione). «Non vorrei — *ha aggiunto la presidente della società* — che tutto questo disagio dovesse essere sanato a danno della sicurezza del posto di lavoro per i nostri dipendenti. La politica della piena occupazione è sempre stata il nostro vanto, anche se ora il costo del lavoro sta facendosi pressoché insostenibile».

Abbiamo chiesto alla signora Villa Prever entro quale tempo ritiene che la società sia in grado di corrispondere ai suoi dipendenti il premio superincentivo. Ci ha risposto: «In due-tre mesi, quando sarà possibile, insomma».

Giuseppe Del Colle



Un gruppo di dipendenti ieri sera davanti la miniera occupata (Foto Moisio)

Il prof. Felice Ippolito domani in Corte d'Appello

L'ex segretario del Cnen era stato condannato ad 11 anni il 29 ottobre 1964 - I difensori chiederanno il rinnovo dell'istruttoria

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 gennaio.

Condannato a undici anni di reclusione dal tribunale per peculato, falso, abuso di potere e interesse privato in atti di ufficio, Felice Ippolito si appresta ad affrontare il giudizio di secondo grado che si inizierà mercoledì davanti alla seconda sezione della Corte di appello presieduta dal dott. Lenti. In questo nuovo dibattimento saranno accanto all'ex segretario generale del Cnen altre nove persone, tra le quali il prof. Girolamo Ippolito, padre dello scienziato. La sentenza del tribunale era stata pronunciata il 29 ottobre 1964.

L'istruttoria sul caso Ippolito fu condotta con il rito sommario dalla Procura Generale. Nel corso delle indagini venne compiuta una perizia contabile senza che i difensori potessero intervenire e ribattere le sue conclusioni con una consulenza di parte. Questa violazione dei diritti della difesa costituirà nel giudizio di secondo grado l'oggetto di una eccezione preliminare per ottenere l'annullamento della istruttoria. La Corte Costituzionale ha stabilito che anche nella «sommaria» devono essere date adeguate garanzie all'accusato, dal che deriva per i difensori la facoltà di seguire tra l'altro le perizie, come avviene nel rito formale. Gli avvocati di Ippolito, essendo stato violato tale diritto, chiederanno l'annullamento dell'istruttoria, ma tale richiesta si scontrerà con la recente sentenza delle sezioni unite della Cassazione, che negano la retroattività alla decisione della Corte Costituzionale. E' difficile che i giudici di appello esprimano un parere contrastante a quello della Suprema Corte. C'è da ricordare infine che fra non molto toccherà alla stessa Corte Costituzionale stabilire se le proprie sentenze abbiano o no valore retroattivo.

I difensori cercheranno di ottenere il rinnovamento totale o almeno parziale del dibattimento per dimostrare, con nuove prove e testimonianze, che Ippolito non è incorso nei pesanti addebiti che gli sono stati contestati dalla Procura, la quale credette di individuare la causale dei vari delitti in una pretesa ambizione dell'imputato, di raggiungere il predominio assoluto nell'ente nucleare. Questa opinione non è stata condivisa dal tribunale che tuttavia inflisse a Ippolito undici anni di carcere al termine di una accanita battaglia tra difesa ed accusa.

E. B.

Un ergastolano siciliano

Riconosciuto innocente dopo 20 anni di carcere?

Roma, 17 gennaio.

Condannato all'ergastolo 20 anni fa, un agricoltore otterrà quasi certamente la revisione del processo e ha fondate speranze di tornare in libertà dal penitenziario di Porto Azzurro ove è recluso.

Secondo indagini compiute nelle ultime settimane, la condanna all'ergastolo di Antonino Spanò — questo il nome dell'agricoltore — fu basata su un presupposto errato: che, cioè, l'imputato potesse trovarsi nel luogo del delitto meno di due ore dopo essere stato visto nel proprio podere, a 23 chilometri di distanza. Due carabinieri, per ordine dell'autorità giudiziaria, hanno compiuto il tragitto il 23 dicembre scorso, impiegando esattamente 2 ore e 29 minuti e giungendo trafelati, sfiniti. L'ergastolano è un ex carabiniere nato nel 1901.

La sera del 4 ottobre 1945, in contrada Mezzana di Ucria (Messina), l'avvocato Francesco Baratta, ricco latifondista, fu ucciso sulla porta di casa da tre uomini mascherati. Dopo un mese di indagini due testimoni — che erano sospettati del crimine — affermarono d'aver riconosciuto uno degli assassini: e fecero il nome dello Spanò.

L'agricoltore protestò invano la sua innocenza: invano sostenne davanti ai giudici che all'ora del delitto, egli si trovava a lavorare nel proprio podere ben distante (23 chilometri circa) dalla casa dell'avvocato.

Grosso traffico di stupefacenti scoperto a Cuneo: 7 persone fermate

Le indagini dei carabinieri hanno preso il via dalle dichiarazioni d'una ragazza - Costei avrebbe per lungo tempo portato le buste con le preziose polverine ai «clienti»

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 17 gennaio.

I carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo e della squadra di polizia giudiziaria di Mondovì e di altre città della provincia sono impegnati da varie settimane nelle indagini su un traffico di stupefacenti, al quale sarebbero connessi anche reati contro la morale. L'inchiesta, che è diretta dal comandante del gruppo, maggiore Bernini, è circondata da riserbo, per cui se ne conoscono solo taluni aspetti.

Al momento attuale sarebbero state fermate sette persone: cinque di Cuneo e due di Ceva.

Ad imprimere una svolta decisiva alle indagini è stata una bella ragazza di Mondovì di cui si conosce solo il nome, Marisa. Le sue ammissioni avrebbero consentito agli inquirenti di ripercorrere il cammino compiuto dalla droga (si parla di cocaina, marijuana e eroina) dalle fonti di smercio fino a coloro che ne facevano uso. Parecchi di questi ultimi sarebbero già stati individuati.

Finora si conoscono solo i nomi delle due persone fermate a Ceva: sarebbero il ventiseienne Mario Muratore, già esercente un bar di quella città, e il ventiquattrenne Bruno Porasso, titolare di una piccola officina meccanica di Ceva. Un'altra persona di Ceva che sembrava fosse stata fermata, è stata semplicemente interrogata dai carabinieri e successivamente rilasciata.

I primi accertamenti condotti dai carabinieri risalgono all'autunno scorso, ma fino al fermo della giovane di Mondovì, una bionda vistosa di origine ligure (che sarebbe stata ora rilasciata), gli inquirenti non erano riusciti a riannodare le fila del traffico. Sembra che la bella ragazza abbia «cantato», ammettendo di avere fatto da commesso viaggiatore delle bustine contenenti la preziosa polverina. Sembra anche che il principale filone della droga provenisse da alcuni importanti centri portuali, e che fosse già oggetto di smistamento secondario: cioè dopo l'arrivo clandestino in Italia la «coca» era già passata prima in altre mani.

n. m.

ANNUNCI ECONOMICI

17 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 9)

A.A. DINAMICO 29enne patentato, esperto mansioni impiegatizie, magazziniere e trattative clienti; incarichi fiducia offresi subito, Telef. 522-981.

ACCIAIERE esperto tecnico metallurgico referenziato cerca impiego. Telefonare 723-244. A5801

ASSISTENTE lunga pratica studio dentistico libera subito offresi. Telefonare 383-089. A6360

CANTANTE 24enne offresi a orchestrina. Telefonare 487-301.

COMMESSO confezioni giovane espertissimo impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8186 — Torino».

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa 16enne 1° impiego offresi. Telefonare 291-034.

COMPUTISTA 17enne 1° impiego offresi mansioni ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 699-841.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cassa, clientela, referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A6714

DATTILOGRAFA [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Telef. 386-594.

DICIANNOVENNE dattilografa centralinista offresi impiegata o commessa. Telefonare 872-486.

DICIANNOVENNE militesente qualifica analista chimico, licenza media offresi. Telefonare 211-288.

DICIANNOVENNE volenterosa dattilografa paghe contributi offresi. Telefonare 692-133. A6698

DICIASSETTENNE con licenza tecnica industriale offresi commesso o aiuto disegnatore. Telef. 384-415.

DICIASSETTENNE dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 375-372 ore pasti. A6173

DICIASSETTENNE offresi 1° impiego steno-dattilo-comptometer o commessa, Telefonare 878-707.

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda, primo impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino».

DICIASSETTENNE stenodattilo aiuto contabile offresi subito. Tel. 733-895.

DICIOTTENNE dattilografa contabile generale Audit, patente auto, offresi. Telefonare 598-936. A6230

DICIOTTENNE, diploma tecniche stenodattilo comptometer, paghe contributi, discreti francese inglese, occuperebbesi. Telef. 383-463 ore 8-15.

DICIOTTENNE segretaria aziendale, volenterosa, seria, referenze ottime, offresi 1° impiego. Telef. 852-435.

DIPLOMATA, volenterosa, seria, attiva, senso responsabilità, impiegherebbesi seria azienda. Buone referenze. Telefonare 855-296.

DIPLOMATO 26enne, militesente, torinese, conoscenza inglese, francese, contabilità, dattilografia offresi per lavoro interno esterno. Tel. 760-543.

DIPLOMATO 26enne pratico trasporti scopo miglioramento esaminerebbe offerte seria ditta o casa spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino». [illegible]

DIPLOMATO 27enne offresi, mili pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino». A6108

DIREZIONE ufficio vendite, ricerche mercato, organizzazione commerciale, anche esportazioni esperto offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino». A5385

DIRIGENTE VENDITE, PLURIENNALE ESPERIENZA, PROVATA CONOSCENZA MERCATI ITALIANO ED ESTERI NONCHE' LINGUE INGLESE FRANCESE, DISPOSTO ANCHE VIAGGIARE, ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATA SISTEMAZIONE PRESSO AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8136 — TORINO». A5703

DISEGNATORE progettista meccanico macchinario in genere offresi ditta ore libere. Telefonare 325-544.

DISEGNATORE specializzato cemento armato impiegherebbesi esperienza quinquennale. Telefonare 777-897.

ESATTORE, mili pretese, referenze, cauzione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino».

GEOMETRA giovane militesente patente B, pratica biennale cantieri edili, referenziato cerca lavoro. Telefonare 519-007 (ore pasti).

GEOMETRA neo-diplomato volenteroso offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8153 — Torino».

GEOMETRA pluriennale esperienza accertamenti ipotecari, catastali, frazionamenti immobiliari, pratiche edilizie, contabilità lavori, abile disegnatore offresi adeguatamente. Telefonare 391-048. A6374

GEOMETRA specializzato topografo, progettista strade acquedotti fognature, frazionamenti, ottimo disegnatore offresi. Telefonare 251-689.

GEOMETRA 38enne pratico direzione assistenza cantieri civili, industriali stradali, tracciamenti linizioni; referenziato offresi. Telefon. 553-630.

GIOVANE magazziniere pratico spedizioni, consegne, tenuta contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8200 — Torino». A6350

GIOVANE 20enne militesente cultura patente disposto tirocinio offresi qualsiasi impiego. Telefonare 662-242.

IMPIEGATA diciannovenne dattilo-comptometer esperienza triennale libera subito offresi. Telef. 375-524.

IMPIEGATA 20enne pratica contabilità ufficio, dattilo-comptometer impiegherebbesi. Telefonare 386-689.

IMPIEGATO magazziniere 24enne ramo meccanico, dinamico, spiccate doti organizzative cultura media, si offre a seria ditta a scopo definitivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino». A5704

IMPIEGATO 39enne praticissimo contabilità magazzino, tenuta clienti, fatturazione, conti lavorazione, rilevamenti costi; referenziatissimo, mili pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino».

ING. costruzioni «civile» laureato recentemente in Argentina offresi per impiego. Tel. 0131-61472 Alessandria. A3094

INGEGNERE industriale quinquennale esperienza tecnico commerciale conoscenza lingue scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino».

INGEGNERE 33enne piemontese laureato Politecnico Torino, buona esperienza presso industrie metalmeccaniche, scopo miglioramento offresi anche per incarico tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6248

INTERPRETE simultanea stenografa francese inglese spagnolo conoscenza tedesco ragioniere e diplomata USA auto propria disposta viaggiare offresi anche segretaria alto livello. Telefonare 687-850 ore ufficio.

LAUREATO economia commercio, pluriennale pratica commercialista, profonda conoscenza problemi amministrativi contabilità costi occuperebbesi tre giorni settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».

MILITESENTE 21enne pratico lavori vari ufficio buona conoscenza disegno impiegherebbesi, libero subito. Telefonare 676-216. A6366

ODONTOTECNICO 22enne libero subito offresi. Telefonare 753-414.

OFFRESI, 16 anni, dattilografa comptometria, paghe e contributi. Telefonare 321-922. A6615

PENSIONATO praticissimo [illegible] clienti, referenziato, auto propria, occuperebbesi presso seria ditta anche esattore, disbrigo banche. Salmi Angelo, corso Palermo 65, telefono 274-317. [illegible]

PERITO chimico industriale militesente, libero subito offresi. Telefonare 298-197. A6343

PERITO elettrotecnico militesente 1° impiego offresi. Telefonare 778-373.

PERITO elettronico industriale diplomato luglio, militesente, offresi per tirocinio. Telefonare 290-944.

PERITO industriale decennale esperienza laminazione a caldo e trafilatura a freddo tubi, pratica organizzazione e controllo produzione, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4377 — Torino».

PERITO industriale militesente, esperienza industriale, qualsiasi impiego offresi. Telefonare 240-342.

RAGIONIERA primo impiego auto propria disposta cauzionare, dinamica volenterosa, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino». A5847

RAGIONIERE militesente patentauto offresi qualunque impiego. Telefonare 672-165. A6369

RAGIONIERE 1° impiego offresi media o piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino».

RAGIONIERE 23enne militesente volenteroso mili pretese offresi qualsiasi lavoro ufficio anche mezza giornata. Telef. ore pomeridiane 734-614.

RAGIONIERE 34enne pratico ufficio, contabilità generale, magazzino, mili pretese disponibile subito offresi. Telefonare 517-383. A6660

SEDICENNE, licenza avviamento industriale, 1° impiego occuperebbesi subito. Telefonare 211-818.

SEDICENNE 1° impiego dattilografa stenografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

SEDICENNE 1° impiego stenodattilografia, paghe contributi, offresi. Telefonare 211-744. A6329

SIGNORA 25enne stenodattilografa pratica decennale lavori ufficio offresi eventualmente mezza giornata. Telefonare 270-998. A6633

SIGNORA 40enne vedova bella presenza offresi direttrice casa negozio dama compagnia. Massima garanzia. Patentauta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino».

SIGNORINA paghe contributi dattilografa tutti lavori ufficio patente offresi. Telefonare 662-242.

SIGNORINA ragioniera 23enne stenodattilo referenziata occuperebbesi anche professionista. Tel. 286-885.

SIGNORINA 18 anni, stenodattilografia, 2° impiego offresi. Telefonare 211-751. A6657

STENODATTILO 21enne patentauto occuperebbesi ore serali. Massima serietà. Telefonare 330-560.

STENODATTILOGRAFA, contabilità meccanizzata sulle Audit, 1° impiego offresi seria ditta. Telefon. 335-415.

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi 1° impiego. Telefon. 722-104.

STENODATTILOGRAFA 18enne 2° impiego occuperebbesi subito. Telefonare 252-263. A6348

VENTENNE offresi come commessa. Telefonare 261-439.

VENTICINQUENNE computista commerciale, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, presenza, cerca adeguata sistemazione presso seria ditta. Telefonare 324-463. A6211

VENTICINQUENNE segretario aziendale diplomato esperto paghe contributi cerca impiego. Referenze. Telefonare 523-989. 20582

VENTIDUENNE piemontese militesente, buona cultura, serietà, offresi impiegato o qualsiasi lavoro, escluso produttore, mili pretese. Telefonare 253-100. A6278

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, militesente, impiegherebbesi lavori ufficio seria ditta, Tel. 678-272.

VENTITREENNE, pratica lavori ufficio, contabilità fatturazione impiegherebbesi presso seria ditta, scopo miglioramento, Telefonare 336-575.

17 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSICURAZIONE Lloyd Adriatico cerca agente per Caluso offre elevate provvigioni, portafoglio e contributo. Preferenza giovane esperto locale. Indirizzare offerte: Ispettorato Organizzazione, via Belfiore 17, Torino. A4556

ASSUMEREBBESI impiegata libera impegni familiari, presenza, pratica lavori ufficio, trattare clienti. Manoscrivere età, pretese, referenze: «Pubblicità Stampa 8187 — Torino».

ASSUMO commessa pratica cartoleria, giovane. Presentarsi Romeo, Corte Appello 14. A6609

AZIENDA metalmeccanica torinese stampaggio et lavorazione lamiera et costruzione attrezzature assume tre impiegati tecnici: un esperto ed abile preventivista; un disegnatore; un aiuto capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino».

CAPO OFFICINA PRATICO PRODUZIONE FRIGORIFERI E LAVATRICI CAPACITA' DIRETTIVE, ELEVATO COMPENSO, ASSUMESI. INUTILE PROPORSI SENZA PROVATE QUALITA' ET CAPACITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4376 — TORINO». A8186

CERCASI abilissima magazziniera contabile articoli abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8028 — Torino». A4424

CERCASI segretaria buona conoscenze autoscuola e pratiche automobilistiche, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8204 — Torino».

COMPAGNIA aerea straniera ricerca introdotto et esperto promotore vendite et impiegata abilissima inerenti lavori ufficio per nuova sede Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Milano». [illegible]

DISEGNATORI MASSIMO 33ENNI MILITESENTI OFFRIAMO LAVORO DINAMICO AMPIE POSSIBILITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4211 — TORINO».

DITTA pubblicità cerca collaboratori/trici. Richiedesi: presenza, comunicatività, auto, patente, cultura. Offresi: sicurezza di lavoro, forti possibilità di guadagno. Ing. collaboratori sono a conoscenza dell'inserzione. Manoscrivere breve curriculum indirizzando a: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino».

IMPORTANTE costruttore francese macchine agricole cerca per dirigere filiale di vendita in Italia: dirigente qualificato 25-35 anni, esperimentato nella vendita agli agricoltori. Conoscenze lingua francese se possibile. Spedire curriculum vitae, fotografia, pretese: Delecaille Paul, 51 Villa Schaffer, Paris XVI.

INDUSTRIA confezioni femminili cerca giovane ragioniera pratica corrispondenza commerciale disposta viaggiare, bella presenza, serietà, patente auto. Telefonare 694-084 dalle ore 8 alle 10. A3282

INDUSTRIA metalmeccanica Novarese cerca capo reparto esperto e dinamico per lavorazione meccanica grande serie. Età: non superiore a 45 anni. Scrivere: Pubbliman Casella 141 D, Novara. 20354

INDUSTRIA tessile importante cerca magazziniere prodotti finiti, esperto, attivo. Indicare posti occupati, referenze, pretese, scrivendo a: «Pubblicità Stampa 4138 — Torino».

MASSAGGIATRICE corpo abilissima cercasi Salone trattamenti bellezza, libera impegni. Baratti, Carlo Felice n. 29. A4690

MONDADORI Editore [illegible] cercasi cultura media superiore, per lavoro organizzato di ricerche mercato. Assicurasi premio fisso mensile et provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento a veramente capaci. Presentarsi Mondadori, via Cassini 75/10 ore 10-12, 15-17.

NUOVO Centro Statistico Pensione Casalinghe assume signore e signorine dinamiche, bella presenza, per indagine mercato, aventi disponibile anche mezza giornata. Trattamento economico elevato, cassa malattie, assegni familiari et possibilità carriera. Presentarsi via Principi d'Acaja 5 martedì 18 e mercoledì 19 c.m.

RAGAZZO 15enne ottima calligrafia vera attitudine disegno cercasi da studio tecnico. Telefonare 774-223.

(Continua a pag. 16)

CRONACHE DELLA MEDICINA

[redacted] più avvincente obiettivo della chirurgia

[redacted] trapianto degli organi

La possibilità concreta [redacted] cambiare fegato [redacted] polmone malati [redacted] quelli d'un morto o d'un animale [redacted] ancora ben lontana, ma [redacted] è più [redacted] fantasia - I progressi sono continui - Come è stato innestato, su un moribondo, il cuore d'uno scimpanzè: ha funzionato per breve tempo - Pazienti ormai senza speranze hanno prolungato la vita di mesi [redacted] anni grazie [redacted] trapianti renali - La difficoltà maggiore resta, ancora oggi, l'«incompatibilità biologica»

[redacted] trapianto di organi rappresenta il miraggio prodigioso, il formidabile sforzo di questo ultimo decennio che sta per aprire una nuova grande èra della medicina e della chirurgia. Quantunque non sia ancora prevedibile a quale epoca si potranno correntemente sostituire organi ammalati o colpiti da alterazioni senili con altri sani trapiantati chirurgicamente, noi p[redacted] a questa eventualità come certa [redacted] dubbio prossima. Già attualmente sono state praticate nel mondo diverse centinaia di trapianti renali che hanno consentito la sopravvivenza anche per qualche anno di ammalati considerati moribondi. Ma [redacted] stati eseguiti sull'uomo anche trapianti di altri organi: del fegato, del pol[redacted] persino del cuore, quantunque con sopravvivenze molto più brevi.

Nelle nostre Giornate Internazionali del giugno ultimo [redacted] ho potuto riunire a Torino i più famosi pionieri del mondo in questo campo ed abbiamo dedicato [redacted] intera seduta al trapianto del polmone, che ormai da molto tempo è allo studio ed è oggetto di esperienza nel mio Istituto.

Nel nostro Congresso il prof. James Hardy direttore del reparto chirurgico della Facoltà medica dell'Università di Jackson del Mississippi [redacted] ha descritto ed illustrato i tempi fondamentali del [redacted] eroico intervento di trapianto del cuore di uno scimpanzè [redacted] un uomo moribondo.

L'uomo sul quale fu fatto l'innesto aveva 68 anni, [redacted] un arteriosclerotico grave, iperteso, con un'insufficienza miocardica all'ultimo stadio, con embolie distali gravi che gli avevano causato una gangrena della gamba sinistra che doveva essere amputata. La [redacted] sopravvivenza non poteva essere considerata che di poche ore. Il donatore avrebbe dovuto essere un uomo giovane, agonizzante per una malattia encefalica; la sua famiglia aveva acconsentito al prelievo del cuore, appena constatata la morte. Alle ore 18 del 23 gennaio 1964 le condizioni del ricevente l'innesto stavano precipitando, ma il presunto donatore non era ancora morto, per cui si de[redacted] di servirsi del cuore [redacted] uno scimpanzè la cui portata cardiaca era stata misurata e giudicata sufficiente. Alle ore 19,30 era stato aperto il torace [redacted] paziente ed esposto il cuore. Intanto un'altra *équipe* chirurgica lavorava sullo scimpanzè, la cui temperatura centrale era stata abbassata a 32°. Quando l'*équipe* del ricevitore annunciò che era pronta, fu asportato il cuore dello scimpanzè, lavato del sangue dell'animale, refrigerato, eparinizzato, ossigenato [redacted] poi innestato sul paziente. Alle ore 21 il cuore innestato fu rimesso in funzione e ripresa a battere abbastanza regolarmente ed [redacted] mantenere una buona pressione arteriosa. Dopo poco più di un'ora si rese però manifesto che le dimensioni ridotte del [redacted] dello scimpanzè non erano in grado di contenere il sangue di ritorno di un uomo così corpulento, come era il paziente che dopo meno di due ore morì.

Il trapianto del cuore è in concorrenza col cuore meccanico artificiale. Differenti tipi di cuore meccanico sono stati sperimentati. Gli ingegneri americani che lavorano alla Clinica di Cleveland ne hanno ultimamente messo a punto un tipo, che contrariamente ai precedenti che funzionavano con un motore all'esterno per comprimere l'aria, ha in se stesso l'elemento motore con [redacted] capsula atomica che si dovrà cambiare ogni due anni.

Due trapianti di polmone sono stati finora eseguiti nell'uomo: uno ancora da Hardy in un soggetto di 58 anni affetto da carcinoma polmonare nel quale l'altro polmone aveva una funzione insufficiente. Il paziente [redacted] sopravvissuto diciotto giorni ed è morto per l'aggravamento di un danno renale, già riscontrato prima dell'operazione.

Il prof. Bucheri di Berlino ha portato al nostro Congresso i suoi risultati sperimentali. Egli ha parecchi cani [redacted] quali ha trapiantato il polmone, che sopravvivono da due anni ed uno che è vivo da sei anni.

Nei nostri trapianti di polmone sul cane, noi non siamo [redacted] riusciti ad avere sopravvivenze così lunghe, ma i controlli ci hanno dimostrato che i polmoni innestati hanno una circolazione efficiente [redacted] consumano l'ossigeno in maniera vicina alla norma.

[redacted] hanno notizie anche di alcuni trapianti di fegato nell'uomo con sopravvivenze intorno ad [redacted] Possiamo quindi dire che i chirurghi hanno in gran parte risolto il problema tecnico anche nelle forme più complicate di trapianti. [redacted] il problema più grave in questa vasta impresa a cui lavorano genetisti, biochimici, matematici è di ordine biologico, di natura essenzialmente genetica immunitaria legata alla istocompatibilità tra donatore e ricevente. La legge biologica che regola il grado di successo dei trapianti è determinata dal grado di somiglianza genetica che esiste tra donatore e ricevente e ci riporta alla teoria dell'evoluzione e dell'origine della specie di Darwin ed alle leggi dell'eredità di Mendel. Si capisce quindi che sopravviverà un autoinnesto di tessuto da una sede ad un'altra dello stesso soggetto, che uguale sopravvivenza si avrà tra gemelli monocori, [redacted] che già incerto sarà l'esito tra gemelli [redacted] monozigoti [redacted] tra madre e figlio e del tutto [redacted] negli altri casi.

Si cerca di arrivare alla scelta del donatore studiando la reazione che provoca l'iniezione dei suoi linfociti nell'ospite o coltivando in vitro una miscela di linfociti del donatore e dell'ospite od osservando [redacted] comportamento di un innesto di pelli.

In attesa che la biologia e la genetica aprano la [redacted] maestra si lotta contro le reazioni immunitarie dell'ospite con le irradiazioni e con le sostanze antimitotiche e con l'Imuran che anche noi impieghiamo.

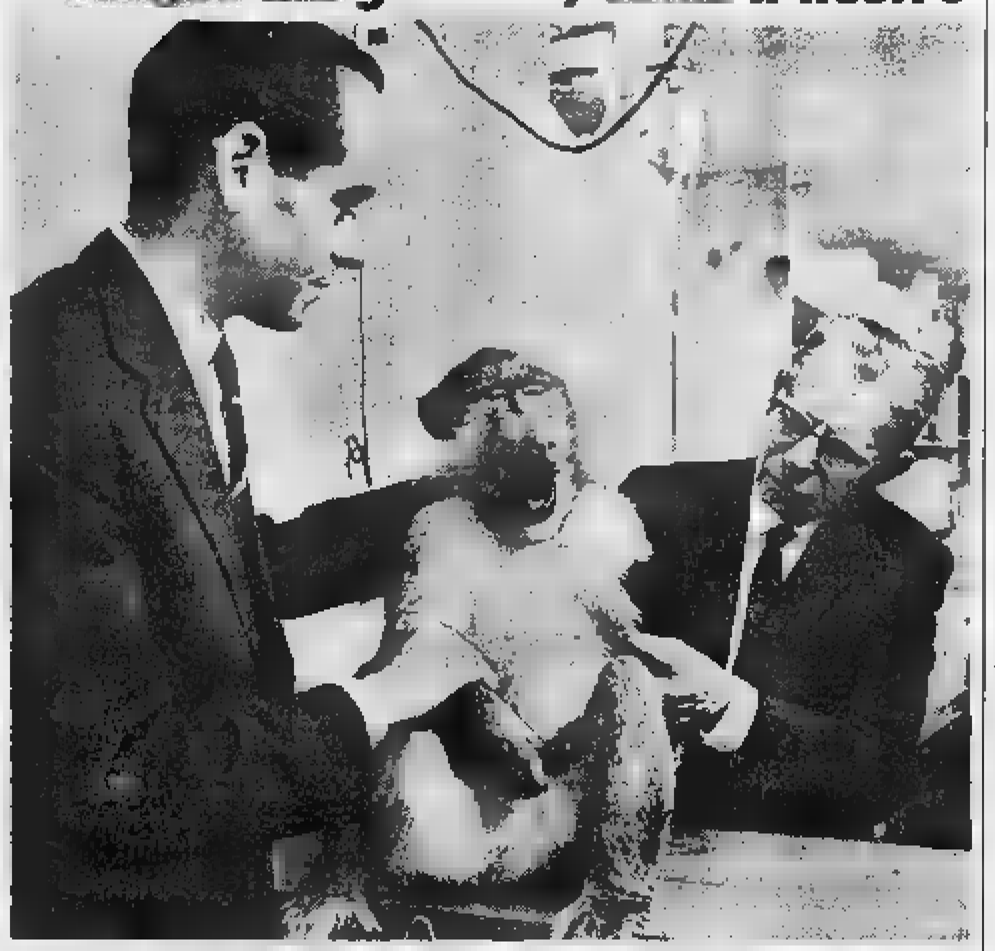
In conclusione il maggior ostacolo [redacted] questa chirurgia è ancora l'incertezza sulla sorte del trapianto, per cui al momento attuale potrebbe venire in mente come programma futuro di curare razze umane omogenee con unioni tra consanguinei. D'altra parte in questo campo sorgono tutta una serie di questioni etiche, morali, legali. Il prelievo [redacted] viscere da un vivente non è certo [redacted] questione legale pacifica. In teoria è relativamente facile procurarsi un rene da un donatore volontario, [redacted] che un soggetto può vivere con 1/5 della capacità renale normale. Ma io penso che il donatore dovrà essere saggiato per giudicare [redacted] il dono è realmente libero e maturato e che egli non si pentirà di fronte ad un insuccesso dell'intervento. Ma vi sono in più il rischio operatorio della nefrectomia, i pericoli successivi e dal punto di vista morale bisogna domandarsi se il donatore sia autorizzato [redacted] correre questo rischio e se il chirurgo possa serenamente eseguire l'intervento. Per trapianti di visceri [redacted] il fegato, polmone, cuore è ovvio che bisogna ricorrere al cadavere col permesso della famiglia, ma si deve avere la certezza della morte e così facilmente si entra in lotta col tempo.

Tali questioni vengono risolte mediante la conservazione degli organi col freddo e soprattutto con l'organizzazione [redacted] banca degli organi. Negli Stati Uniti a Bethesda funziona da alcuni anni un reparto [redacted] questo scopo ed anche in [redacted] teria di innesti renali, [redacted] pre più [redacted] ricorre al cadavere [redacted] risultati soddisfacenti.

Ma vi sono altri aspetti psicologici: già all'inizio dell'impiego della trasfusione di sangue, alcuni spiriti inquieti domandavano se il sangue donato non apportasse [redacted] ricevente altri caratteri fisici [redacted] psichici. L'ovaio ed il testicolo sono organi che hanno una certa attitudine al trapianto; viene fatto quindi di domandarsi se in corso [redacted] procreazione, il patrimonio genetico trasmesso non sarà quello del donatore. Sorgono questioni analoghe a quelle della fecondazione artificiale. Ma vi è [redacted] più, in questi ultimi tempi è stata dimostrata la possibilità di mantenere in vita il cervello isolato ed allora se in futuro sarà possibile innestare un tratto di cervello che [redacted] no sarà della personalità dell'operato? Ci stiamo avvicinando al limite della conoscenza ed ai confini del mistero della vita.

prof. Luigi Biancalana
Direttore dell'Istituto di Patologia speciale chirurgica Università Torino

[redacted] gibbone, [redacted] il nostro



Ricerche in corso all'Università di Covington, nella Louisiana, hanno stabilito che il sangue [redacted] gibbone è molto simile [redacted] quello [redacted] La scoperta permette di compiere sugli animali studi riguardanti il cosiddetto «fattore Rh» [redacted] i fenomeni [redacted] immunizzazione dell'uomo. Nella fotografia, due scienziati della Tulane University di Covington esaminano un gibbone femmina. (Da «Medical Tribune»)

RISPOSTE AI LETTORI

I molti aspetti della bronchite

Gravità del male, e manifestazioni [redacted] (febbre, tosse, sudore, espettorazione) dipendono dalla reazione dell'organismo ai nemici esterni: freddo, smog, batteri

«...Siamo due persone [redacted] zione, entrambe sofferenti di bronchite cronica. E' strano che, di fronte ai malanni invernali — e anche a un semplice raffreddore — le manifestazioni della malattia possano essere così diverse da una persona all'altra: in un caso, febbre elevata, bruciore alla trachea, tosse ed espettorazione abbondanti; nell'altro, scarsi sintomi iniziali e, poi, affanno di respiro, sofferenza cardiaca, irregolari ritorni [redacted] febbre, evidente deperimento [redacted] febbricole a non finire...».

(Segue la firma)

L'inverno, il freddo, le impurità atmosferiche, i virus ed i microbi [redacted] — per definizione — i nemici del bronchitico cronico: e la forza aggressiva ed invasiva dei nemici esterni è tanto maggiore quanto più danneggiato [redacted] indifeso è l'apparato respiratorio.

[redacted] pessimo condizionamento dell'aria, ad esempio, che [redacted] concediamo in città durante l'inverno costa, alle persone normali, semplicemente un maggior lavoro delle strutture bronchiali e polmonari incaricate della depurazione dell'aria respirata: uno sforzo inavvertito, qualcosa che avviene silenziosamente, a livello cellulare, nella profondità del polmone [redacted] tutta l'estensione della mucosa bronchiale. La grandissima parte [redacted] bronchitici cronici, fortunatamente, ha alterazioni bronchiali così lievi [redacted] superficiali da presentare difese altrettanto normali e altrettanto silenziose: o, perlomeno, tali da minimizzare il piccolo [redacted] inevitabile danno (irritativo, tossico, allergizzante). Chi «sente» [redacted] avverte direttamente l'effetto dannoso, è il bronchitico [redacted] con mucose permanentemente alterate, con un certo grado di enfisema se[redacted]dario o con una reattività bronchiale ormai orientata verso l'intolleranza e l'allergia: di qui la spinta, almeno parziale, a certe tossi ostinate, a certe crisi asmatiche, [redacted] permanente difficoltà di respiro. Lo stesso nemico, quindi, ha, in pratica, tre effetti diversi: la persona normale lo neutralizza; gran parte dei bronchitici cronici lo tollera a malapena; qualche bronchitico cronico ne [redacted] danno.

L'incontro con i virus, per fare un altro esempio, si risolve, quotidianamente, tra le persone normali, [redacted] semplici raffreddori, col mal di gola della faringite, coll'abbassamento di voce [redacted] «bruciore dentro il petto» della tracheite, colla tosse, la febbre e l'espettorazione della bronchite: qualcosa che attacca, direttamente ed acutamente, l'integrità delle nostre mucose respiratorie; e contro il quale il movimento di risposta dell'apparato broncopolmonare è pronto ed efficace. Q[redacted] piccole malattie di stagione non si presentano diversamente nella gran parte dei bronchitici cronici: l'episodio morboso può essere, al massimo, più prolungato, i sintomi più insistenti, la necessità delle cure più rigorosa. La [redacted] diversa quando la bronchite cronica è di più antica data, ed ha avuto il tempo di complicarsi coll'infezione (nascosta ma stabile) dei bronchi e di intricarsi coll'enfisema progressivo. L'apparato respiratorio, in qualcuno di questi casi, è praticamente spoglio di strutture difensive e a malapena provvisto di qualche riserva respiratoria (da spendere per fatiche lievi e di breve durata): e, per di più, ha già sensibilmente influito, attraverso un lungo «sovraccarico» di lavoro, sull'efficienza del cuore.

Quando il nemico, non so[redacted] viene da fuori, ma è già in [redacted], basta poco, anche un semplice raffreddore, a scompensare una situazione: può bastare una minima diminuzione del calibro dei bronchi o un più esuberante ingombro di muco nei piccoli canali respiratori [redacted] un maggior consumo di ossigeno a causa della febbre: ed il malato è costretto [redacted] lottare con tutte le sue forze contro un'affezione, di per sé, di poco conto.

In ogni malattia il rischio e la gravità delle manifestazioni sono correlati [redacted] coll'importanza dell'agente esterno ma anche col grado di alterazioni (anatomiche e funzionali) preesistenti nell'organo che deve sopportare la malattia. Di qui la necessità di [redacted] profilassi [redacted] cure sempre adeguate alla situazione dei singoli malati. Una malattia di stagione che può, nella gran parte dei casi, guarire con un po' di attenzione, di letto [redacted]rina, può richiedere, in altri soggetti, tutto l'impegno della terapia.

[redacted] dottor X

Il [redacted] esser presente quando il figlio [redacted] luce?

Il suggerimento nel tentativo di spiegare [redacted] curare la cosiddetta «sindrome da covata» nella quale il padre sembra sostituirsi alla moglie nel soffrire i dolori della gestazione e del parto - La partecipazione [redacted] lieto evento rafforzerebbe l'istinto paterno

Descrivemmo, [redacted] sono appena due martedì, quella «sindrome da covata» che è stata di recente riesumata da alcuni studiosi perché riconosciuta più frequente [redacted] quanto prima si ritenesse, almeno nelle sue espressioni meno clamorose. Dicevamo trattarsi di casi in cui il marito durante la gravidanza della moglie manifesta un complesso sintomatologico più o meno analogo a quello della gestante, nausea, vomiti, disturbi addominali. Eccezionalmente il fenomeno si prolunga sino al momento [redacted] parto, per cui il marito pare accomunarsi alla consorte addirittura nelle classiche doglie.

Le interpretazioni che affacciammo di questa forma morbosa sono state piuttosto in senso psicoanalitico. Ritenemmo particolarmen[redacted] gestiva la spiegazione con cui verrebbe smantellato il concetto che la «sindrome da covata» sia sviluppata dal marito eminentemente per alleviare la moglie dei suoi disturbi, insomma per un sentimento di protezione, di simpatia; mentre, invece, in essa è riconoscibile piuttosto una inconscia gelosia dell'uomo verso il nascituro.

Orbene possiamo già oggi aggiungere che tale spiegazione è stata convalidata mediante una prova positiva offerta da una nuova tecnica, che si serve della somministrazione (all'inquisito marito) della mescalina, una droga di delicatissimo dosaggio, che infonde sensazioni pia[redacted]oli. Con essa si possono far affiorare i vari turbamenti che si annidano nel subconscio, complessi [redacted] inferiorità, di gelosia ed altro. Di ciò hanno riferito il Musatti e colleghi ultimamente in un convegno. In conclusione mediante [redacted] mescalina si è trovato che in fondo a quella «simpatia» del marito verso la [redacted] gestante tanto da sembrare un voler «soffrire insieme» c'è proprio la preoccupazione di essere defraudato delle tenere cure coniugali da parte del figlio atteso.

Rimandiamo ovviamente per gli sviluppi terapeutici di questa f[redacted] [redacted] quanto già scrivemmo e confessiamo che non avremmo aggiunto codicillo se non ci fossero pervenuti ora gli Atti del recente Congresso mondiale della Società internazionale di psico-profilassi ostetrica, sorta dall'ormai annoso movimento per la preparazione psicofisica al parto. Che vi abbiamo trovato? Un gruppo di ostetrici di Strasburgo ha sostenuto l'importanza, anzi secondo i relatori la indispensabilità, di introdurre anche il padre nella preparazione psicoprofilattica al parto.

Non andremo per le lunghe nei riferimenti. Diciamo che lì non si tratta semplicemente di voler curare preventivamente la «sindrome da covata», ma si imposta una metodica per ricondurre più solidamente l'uomo alla coscienza di un «istinto paterno» più vicino e cooperante con l'«amore materno» altrettanto istintivo, ma consolidato dall'esperienza di [redacted] lungo periodo di gestazione. Si potrebbe anche dire di un consolidamento del senso della paternità, [illegible] non di quella potestà di «padre di famiglia». [redacted] oggi l'uomo-padre viene p[illegible] a perdere una delle sue simboliche prerogative, la personale dichiarazione di fronte all'ufficiale [redacted] stato civile, e [redacted] testimoni, del [illegible] del suo bimbo venuto [redacted]. Sta di fatto che [illegible] la maggioranza delle [illegible] nei Paesi civili avviene in ambienti ospedalieri, ove sotto i pretesti dell'igiene, della sicurezza, i padri [illegible] esclusi dal diretto avvenimento. Debbono accontentarsi [redacted] attendere che più tardi [illegible] presentazione del rispettivo pargoletto sia fatta da [illegible] anonima in un corridoio di sfuggita, oppure attraverso una vetriata divisoria. Dopo attesa ansiosa in una saletta d'aspetto.

Si vuol, dunque, secondo Muller e collaboratori di Strasburgo, confortati dal parere e dall'esperienza dell'argentina Olimpia Novare[redacted], ostetrica di fama, far partecipare anche [redacted] marito alle istruzioni psicoprofilattiche della donna durante la gestazione, nonché farlo presenziare alla nascita stessa del figlio, nonostante che per quest'ultima fase ostino varie ragioni. Sorvoliamo sulla procedura tecnica. Per debito [redacted] cronaca riferiamo, tuttavia, l'esito di una esperienza.

E' stato raffrontato il comportamento di un gruppo di mariti, le cui mogli erano state preparate, con la loro compartecipazione, psicofisicamente al parto, con un altro gruppo [redacted] mariti [redacted] cui mogli [redacted] avevano avuto tale preparazione. I relatori giudicano significativo che tra cinquanta padri esaminati ventidue che avevano seguito la preparazione suddetta non presentarono alcuna manifestazione fisica o psichica durante la gestazione ed il parto della moglie, mentre negli altri impreparati si ebbero ben diciotto casi anormali: tre di turbe digestive (dolori epigastrici con pesantezza di stomaco e vomiti, oppure disturbi del transito intestinale con diarrea cronica); tre [redacted] strane variazioni di peso; altri [redacted] alterazioni dentarie in soggetti che non avevano mai avuto disturbi del genere; altri ancora con una frequenza di sogni rivelanti un'ansietà intensa. Tutte quelle manifestazioni morbose funzionali scomparvero a parto avvenuto. Se non [redacted]no stati accertati disturbi psichici e reazioni neurotiche, quali, [redacted], erano stati trovati in una precedente indagine, dagli stessi relatori, può darsi che i portatori siano sfuggiti all'inchiesta ultima, dato che il riconoscimento avrebbe necessitato un periodo di ospedalizzazione.

Questi i fatti. Ma, come abbiamo premesso, nel pensiero del Muller e seguaci il fine di tanto accertamento va ben oltre la prevenzione della «sindrome da covata».

prof. Angelo Viziano

[redacted] impieghi [redacted] radioisotopi

L'uso del «tecnezio [redacted] m» e le magiche «gamma-camere» - Relazioni ed annunci in un convegno internazionale in corso in Germania

(Nostro servizio particolare)

Bonn, gennaio.

E' in corso, qui a Badgastein, il Congresso internazionale sui radioisotopi. Si ripete ogni anno. Alla mostra dei macchinari indispensabili per questi studi chi fa da padrone [redacted] gli americani.

Ecco [redacted] magiche «gamma-camere», apparecchiature nelle quali i raggi gamma provocano immagini luminose che possono venire viste e fotografate.

Mettiamo l'occhio in questi oculari, come quando si era ragazzi e si guardavano i brevi film che [redacted] srotolavano nella cassettina ove si lasciava cadere qualche moneta.

[redacted] paziente ha ricevuto un particolare isotopo [redacted] tecnezio endovena (si raccomanda di essere precisi nell'indicare quale isotopo del tecnezio si desidera: il «tecnezio 99» manda raggi per migliaia di anni, il «99 m» per poche ore!), l'onda luminosa che possiamo seguire va al cuore, [redacted] ai polmoni, va al cervello: il si dispone diversamente [redacted] seconda dei [redacted]: può indicarci quelli maligni. [redacted] il tecnezio può essere bevuto: ecco che vediamo lo stomaco, ecco che vediamo le ghiandole salivari, eccolo che si concentra nella tiroide. Ma l'occhio [redacted] poco tempo per seguire quest'onda luminosa, il cervello è lento nel ricostruire l'immagine, la memoria può fallire. Sostituiamo all'occhio un film: co[redacted] faremo proiettare, vedremo quadri al rallentatore, faremo consulto su immagini di difficile interpretazione, depositeremo il documento, che può interessare, oltre che il paziente, [redacted] giudice, la società di assicurazioni: è una vera autopsia della persona ancora vivente. Ed ecco, con l'uso di radioisotopi diversi, con tecniche ancor più complesse, che vediamo il fegato nel suo natural colore, con la cistifellea che sotto vi pende.

I maggiori progressi sono stati fatti nello studio [redacted] tumore cerebrale: per l'analisi di questi casi, [redacted] radioisotopo può venire anche solo respirato, quindi ricercato c[redacted] si distribuisce con scintigrafi che si spostano intorno alla testa del paziente. Ma bisogna tenere conto della decadenza dell'isotopo, della sua parte che si è fermata nei muscoli o nell'osso: non inquietiamoci: le macchine calcolatrici, gli esperti di statistica in pochi minuti diranno di quali immagini si debba tenere conto.

Una intera sezione è stata dedicata alla marcatura degli ormoni, vale a dire [redacted] studi fatti con ormoni nei quali si è fissato un atomo radioattivo; grazie a questo [redacted] possiamo vedere ove l'ormone si porta, ove [redacted] utilizzato, [redacted] possiamo risalire a quanto or[redacted] circoli in un dato tessuto o nell'intero organismo. Nella sezione dedicata all'uso terapeutico dei radioisotopi, che ho avuto l'onore di presiedere, oltre alle note applicazioni dello iodio radioattivo in certe malattie tiroidee, abbiamo ascoltato le ulteriori evoluzioni della terapia locale di taluni tumori, mediante radioisotopi legati in modo che debbano fermarsi nel tumore stesso, allorquando il chirurgo li abbia iniettati nell'arteria che ad esso si porta: il metodo, ideato e coltivato dal professor A. M. Dogliotti — cui il Congresso ha inviato un caldo augurio — ha portato sicuro sollievo a non pochi sofferenti.

prof. Aurelio Costa
Primario Medico
Ospedale Mauriziano di Torino

Borse economia e finanza

E' imminente [redacted] presentazione [redacted] progetto al Consiglio dei ministri

La nuova legge di assicurazione obbligatoria [redacted] tutti i veicoli [redacted] motore in circolazione

Franchigia facoltativa sulle prime 30.000 lire per i danni alle cose - Nel primo progetto la franchigia era obbligatoria [redacted] sulle prime 50.000 lire - Ora l'assicurato potrà coprirsi anche per le cifre minime, pagando [redacted] premio supplementare - Consorzio tra le compagnie per indennizzare le vittime di guidatori sconosciuti o assicurati da società insolventi - Rivalsa, fino a 500 mila lire, da parte delle compagnie, sull'assicurato a cui viene ritirata la patente

INCIDENTI STRADALI IN ITALIA

Anni	Incidenti	Morti	Feriti
1961	306.889	8.987	[redacted]
1962	322.883	9.663	224.449
1963	350.015	9.339	230.759
1964	329.844	9.694	232.817
1965 (1)	299.000	[redacted]	208.000

(1) Previsioni in base [redacted] disponibili per i primi [redacted] dell'anno.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

Sta per essere presentato alla presidenza del Consiglio il progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria contro i rischi della circolazione per gli autoveicoli, progetto messo [redacted] punto nelle ultime settimane dal ministero dell'Industria e Commercio.

Il testo definitivo del provvedimento risulta notevolmente modificato nelle parti relative ai due discussi istituti della rivalsa e della franchigia, tutto sommato secondari rispetto alle linee generali del progetto. Rimangono invece sostanzialmente intatte le proposte fondamentali della commissione Oliva, proposte che si possono così riassumere:

1) obbligo dell'assicurazione per tutti i veicoli a motore «senza guida di rotaie», compresi pertanto filobus e rimorchi, motoveicoli (al di sopra dei [redacted] cmc. di cilindrata) e motoscafi;

2) l'assicurazione non può essere inferiore alla somma (massimale) prevista per i vari tipi di veicolo a seconda della loro diversa pericolosità;

3) la legge disciplina tutti i contratti di responsabilità civile, senza distinzione fra contratti obbligatori e contratti facoltativi eventualmente stipulati per massimali superiori [redacted] quelli fissati dalla legge;

4) approvazione da parte del Ministero dell'Industria delle tariffe assicurative (o premi) e delle condizioni generali di polizza;

5) adozione di uno speciale contrassegno, da fissare bene in vista sulla parte anteriore del veicolo, per dimostrare che il proprietario è in regola col pagamento dell'assicurazione (così come già accade oggi per il bollo della tassa di circolazione);

6) costituzione di un [redacted] fra le imprese di assicurazione per fronteggiare gli oneri derivanti dall'indennizzo delle vittime di incidenti provocati da guidatori sconosciuti [redacted] non assicurati [redacted] anche assicurati presso compagnie insolventi (con norma speciale a carattere retroattivo si troverà così modo di soddisfare, almeno [redacted] parte, i creditori della «Mediterranea»);

7) facoltà al giudice di assegnare al danneggiato in stato di bisogno, nel corso del processo civile o penale, un anticipo sulla liquidazione definitiva.

In luogo della rivalsa a favore delle società di assicurazione nei confronti dell'assicurato, [redacted] progetto prevede che l'automobilista, per il quale il giudice abbia disposto il ritiro della patente, potrà riaverla solo assoggettandosi al pagamento di una penale [redacted] entità variabile, a seconda della gravità della colpa, fra le [redacted]0 e le 500 mila lire. Contro i rischi di tale [redacted] amministrativa non sarebbe ammessa la possibilità di assicurarsi.

L'innovazione della franchigia è invece rimasta nel progetto, ma da obbligatoria sino a 50 mila lire per i danni alle [redacted], sarebbe diventata facoltativa [redacted] limitata alle prime 30 mila lire. Le compagnie di assicurazione liquiderebbero tutti i sinistri, anche quelli di minore entità, facendo così salvi in ogni caso i diritti del danneggiato innocente, ma si rifarebbero sull'investitore sino all'ammontare di 30 mila lire.

L'automobilista che non voglia correre neppure questo rischio, può, [redacted] un supplemento di premio, continuare a godere della copertura assicurativa attuale. Se i criteri, come sembra, [redacted] veramente quelli indicati, si sarebbe escogitato un compromesso soddisfacente fra i fautori e gli avversari della franchigia.

La cosa migliore, tuttavia, è sempre quella di non essere coinvolti in alcun incidente. Le statistiche del 1965 offrono in proposito qualche speranza in più, rispetto agli ultimi anni, di uscire indenni dai rischi quotidiani del traffico stradale.

Arturo Barone

Migliori prospettive per gli investimenti

Dichiarazioni alla tv del vice-segretario della Confindustria

Roma, 17 gennaio.

In alcune dichiarazioni fatte alla rubrica televisiva «Cronache del lavoro», [redacted] segretario della Confindustria, dott. Mattei, prende in esame la relazione presentata dal ministro del [redacted]ncio al Parlamento, la quale prevede per il [redacted] un aumento della produzione industriale del 7 per cento rispetto al 1965. Il dott. Mattei afferma che un aumento di questa grandezza è possibile sempre che si realizzi una ripresa in alcuni settori quali l'edilizia, il settore tessile e l'industria meccanica e se continueranno le esportazioni al ritmo favorevole del 1965.

Quanto ad una riscontrata migliore disposizione degli imprenditori ad investire, il dott. Mattei registra alcuni elementi positivi: la speranza che possa riprendere l'integrazione economica europea, dopo la crisi che ne ha turbato il funzionamento negli ultimi [redacted] del 1965; l'aspettativa di un maggior equilibrio fra i costi ed i ricavi delle aziende per poter ricostituire quei margini [redacted] profitto che si sono andati riducendo, [redacted] in qualche caso sono scomparsi, negli ultimi anni.

L'indice generale è passato ieri [redacted] 75,63 [redacted] 76,89 (+1,7 per cento)

Con sensibili rialzi dei titoli azionari il mercato affronta le scadenze tecniche

La risposta premi si è risolta col totale ritiro delle partite prenotate - Il voluminoso lavoro «per prossimo» ha già neutralizzato lo scoglio dei riporti [redacted] fine febbraio, in programma oggi - A un livello primato gli scambi: oltre 4 milioni [redacted] mezzo di azioni scambiate a Milano - Molto trattato [redacted] sostenuto anche il reddito fisso

L'indice [redacted] guadagnato [redacted] 7,1% [redacted] 21 dicembre

Quotazioni di Milano

Variazioni dei principali titoli nell'ultimo [redacted] di Borsa (21/12 - 17/1)

Titoli	21/12	17/1
Olivetti	2.065	3.170
Finsider	882	928,50
Centrale	10.090	10.640
Stet	2.613	2.870
Generali	99.100	104.900
Viscosa ord.	4.200	4.780
Italsider	1.085	1.145
Montecatini	1.820	1.874
Fiat ord.	2.271	2.460
Edison	2.702	2.068
Sip	2.585	2.649
Gen. Imm.	540	572
Italcementi	15.800	17.000
Pirelli It.	3.659	3.801
Italgas	1.210	1.307
Indice	71,77	76,89

(Nostro servizio particolare)
[redacted]ano, 17 gennaio.

C'era chi si attendeva, in coincidenza delle scadenze tecniche di gennaio, una salutare reazione e con essa la possibilità di acquistare titoli [redacted] corsi più convenienti: la realtà è stata questa volta ben differente. Oggi infatti era prevista la risposta premi, che si è conclusa con il totale ritiro delle partite prenotate. Ciò ha provocato qualche affrettato [redacted] acquisto professionale, [redacted] già, sin dall'inizio [redacted] riunione, era chiaro che molti speculatori [redacted] rotto gli indugi e si [redacted] lanciati in alcune iniziative di grande entità. Così si pos[redacted] in gran parte giustificare i rialzi di cui hanno beneficiato Edison, Fiat, Olivetti e, a maggior distanza, Pirelli, Generali e Snia Viscosa.

Gli scambi anche oggi sono stati imponenti; siamo su cifre primato sia per la quantità [redacted] per [redacted] valore globale dei titoli trattati: titoli di Stato per 193 milioni e [redacted] lire, obbligazioni per 982 milioni di lire ed oltre 4 milioni e mezzo di azioni (il numero esatto [redacted] 4.558.125).

Numerose le irregolarità: [redacted] sono avuti sensibili rialzi di corso per aziende che non sono attualmente in condizioni molto floride. Si raccomanda perciò oggi più che mai ai risparmiatori che si stanno affacciando sempre più numerosi di fare bene attenzione a quello che comperano. Lo scoglio dei riporti per fine febbraio è già stato neutralizzato dal voluminoso [redacted] lavoro che si svolge per «prossimo» creando così una potenziale saldatura fra i due [redacted]si borsistici. Domani [redacted] farà [redacted] consuntivo del [redacted] borsistico trascorso, ma già fin d'ora si può avere un'idea di quanto cammino si è fatto in così breve lasso di tempo.

Il rialzo di oggi è comunque dell'ordine dell'1,70% e porta l'indice da 75,63 a 76,89; è il più forte aumento dal 21 dicembre scorso. Da quel giorno, primo del mese borsistico che termina domani, l'indice è salito di 5,12 punti (da 71,77 a 76,89), pari al 7,1 per cento.

La clientela non si rivolge solamente al mercato azionario: nel comparto delle obbligazioni il ritmo di assorbimento è tuttora intenso e intorno agli altissimi livelli della [redacted] settimana. **r. c.**

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	17	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 40	— 0 20
» cedol.	103 30	— 0 20
Redimibile 3½	97 70	—
» cedol.	97 60	—
Ricostruz. 3½	88 50	—
» cedol.	88 40	—
Ricostruz. 5%	99 05	+ 0 15
» cedol.	98 95	+ 0 15
Ril. Fond. 5%	98 —	+ 0 60
Pr. R. 5% Tr.	97 40	—
» 84	96 85	— 0 25
B.T.N. 5% '66	100 70	—
» » '68	101 25	+ [redacted]
» » '69	101 40	—
» » '70	102 —	+ 0 20
» » '71	102 10	—
» » '73	101 80	—
» » '74	101 90	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	100 45	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 70	— 0 25
» Eur 6%	98 25	+ 0 10
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» ('64) 6%	99 30	—
» rest. 6%	99 30	—
» ('56) 6%	99 30	+ 0 30
» '57 6.6%	98 60	—
» ('58) 6%	98 60	—
» ('14) 6%	99 50	+ 0 50
» '58 5½%	93 50	+ 0 10
» '60 5½%	93 40	—
» '61 5½%	93 20	—
» '63 5½%	93 50	— 0 25
» ('65) 6%	100 50	—
» Stet 6% spl.	99 40	—
» Elettr 5½%	112 50	—
» » 5½% spl	94 20	—
» Sider 5½	99 20	—
Elter (III) 4½	98 75	—
Elter (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½%	96 60	—
» » [redacted]	95 60	—
» » '55	95 40	+ 0 05
» » '58	96 —	—
» » 5% '60	90 70	+ 0 20
» » 5% '61	90 50	—
» » 6% '65	98 40	+ 0 25
P.S.Agr. 5% I	89 90	— 0 30
» » » 5% II	90 —	—
» » » 6% III	88 20	—
» » » 6%64 I	96 70	— 0 20
» » » 6%64 II	96 90	— 0 35
» » » 6%65 III	96 70	— 0 10
OO.PP. 5%	89 30	+ 0 40
» » 5½%	94 —	—
» » 6%	97 55	— 0 05
» » » Sp.64	96 75	—
» » » Sp.65	96 725	+ 0 025
Cal.Petrolio 6%	98 50	—
» » 6% '57	98 50	+ 0 50
» » 6% '56	98 20	+ 0 20
» Sp. 6% '58	97 50	—
» Sud 6%	97 70	—
» » 5½%	92 —	—
» » 5½ '61	91 90	—
» 5½ '61 II	92 —	—
» 5½ '62 I	92 —	+ 0 50
» 5½ '62 II	92 —	—
» 5½ '63 I	92 20	—
» 6½ '63 II	92 70	—

Titoli	17	Variaz.
C. P. 5% '64 I	96 40	—
» Sala 5½%	92 20	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	[redacted]	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	86 10	—
» 5% '63	86 25	—
» Div.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	87 30	— 0 20
C.F.D. Nap. 5%	98 —	—
Ignaimer 5½	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	92 50	—
» 5½ 62 I	91 70	—
» 5½ 62 II	91 25	—
» 5½ 62 III	91 30	—
» 5½ 63 I	90 90	— 0 50
» 5½ 63 II	90 90	— 0 30
» 6% 64 I	96 50	+ 0 10
» 6% 64 II	96 50	+ 0 15
» 6% 65 III	96 70	+ 0 10
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	97 30	—
» » 5½	92 50	—
» Edison 5½ 51	99 50	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 58	100 —	—
» Cattol 6%	98 60	— 0 50
» St.Merid. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	99 30	— 0 50
» XV	100 —	—
» XVIII 6%	98 30	— 0 10
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	98 80	—
» XXI 5%	92 25	— 0 50
» XXII 6%	90 30	—
» XXIII 5%	90 80	+ 0 20
» XXIV 5½	99 20	+ 0 20
» spec. '64	99 025	+ [redacted]
» Cr.NB% I	97 —	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 5%	99 25	—
» AEM 5½ 58	92 80	+ 0 60
» AEM 5½ 62	93 75	—
Genova 6% '65	98 50	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '49	99 40	+ 0 30
Fiat 6% '56	99 90	— 0 10
Fiat 6% '51	99 95	+ 0 10
Fiat 5½% '50	93 90	—
RIV 5½%	92 —	—
Pirelli 6% '48	99 20	+ 0 20
» 5½ '62	94 50	—
Olir. '40-45 7%	103 40	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-73 7%	104 50	—
» '50 7%	104 50	—
» '18 6½%	100 75	+ 0 45
» '62 5½ 1	90 55	— 0 25
» '62 5½ 2	90 70	—
» Buti 5½%	93 —	—
Magneti 40 7%	103 —	—
» 40 7%	104 25	—
» 56 7%	106 —	—

Titoli	17	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '58	97 50	+ 0 50
» 5½ '62	90 80	—
Viberti 7% '56	102 75	— 0 25
» 7% '57	102 75	+ 0 25
» 7% 59 I	102 75	+ 0 25
» 7% 59 II	102 75	+ 0 25
Cast-Cem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	104 50	+ 0 50
SADE 6%	99 —	—
Fornara 7%	102 50	—
» 7% '56	108 —	—
Aug.-Fras 6%	96 —	—
Cart. It. 7% '49	101 50	—
» 5½ '82	86 20	+ 0 20
Cattol 6%	100 80	—
» 6% '58	99 40	+ 0 60
» 5½% '60	93 —	—
» 5½% '61	92 15	+ 0 05
» 5½% '62	92 15	—
Meridional. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	98 —	—
» 6% '64	97 80	— 0 70
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 40	—
SIP 6%	99 50	—
Pibigas 6½%	98 75	—
Medioban 7%	105 —	—
Fargat 6%	110 —	—
C.Pazzi 6,75 59	88 20	—
» 5,50 62	85 —	—
Rumianca 5½	90 20	—
» 5,50 62	90 —	— 0 30
Lancia 5½% 60	90 50	—
» 6½% 62	87 90	—
Liquigas 6% 59	94 40	—
Cora-Sav. 5½	91 80	— 0 35
IBM Italia 5½	91 —	—
It. Gas 5½ '61	91 75	+ 0 05
Tr.E.S.Ber 5½	91 25	—
Autostrade 5½	91 75	—
» 6% 65	96 85	+ 0 05
Motta 6%	96 —	+ 0 75
Finsider C. 5½	99 60	+ 0 05
Aq. P. 5,50% C.	162 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7530	+ 150
Ass. Tora priv.	5310	+ 55
Ass. Generali	105000	+ 2300
Piem. Finanz.	1250	+ 5
STET	2860	+ 14
Invest	3590	+ 60
Finsider	928	+ 8
Finelettrica	1580	—
[redacted]	77200	+ 50
La Centrale	10580	— 90
[redacted] Finanz.	2585	+ 12
Fapt. Merid.	2256	+ 14
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2500	—
N.A.I.	[redacted]	—
Torino-Nord	21 50	— 0 50
SIP	2635	— 8

Titoli	17	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2449	+ 44
FIAT privil.	1965	+ 27
Nebiolo	739	— [redacted]
Moncenisio	1250	—
Italsider	1145	+ 5
Westinghouse	965	+ 45
Fornara	400	—
Dalmine	1660	+ 30
Olivetti priv.	3104	+ [redacted]
Terni	656	+ 10
E. Marelli	807	+ 7
M. Marelli	1075	+ 25
TESSILI		
Borgosesia	9050	+ 50
Viscosa	4690	+ 77
Viscosa privil.	3610	+ 20
Chatillon	6250	— 50
Fisac	330	—
CHIMICI		
Italgas	1315	+ 10
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	4850	— 600
Mira Lanza	42800	+ 300
SAFFA	6040	+ 10
ANIC	1643	+ 43
Rumianca	1835	+ 9
Montecatini	1873	+ 19
Liquigas	227 25	+ 4 25
Pibigas	94 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1092	+ 13
Cir	3450	— 150
MINERARI		
Monteponi	848	+ 5
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	13170	— 80
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	210	—
Florio	79	— 2
Venchi-Unica	237	+ 4
Eridania	3030	—
Motta	14100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5570	—
Sifes	4005	— 15
Risan. (Napoli)	6470	—
Imm. Roma	571	+ 3
Gilardini	1800	—
Ferro	140	+ 3 50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pótab.	915	+ 14
C. Acqua Roma	670	+ 60
Acq.DeFerr.-G.	1120	—
Cartiera Ital.	1450	+ 50
Cartiera Burgo	17950	+ 100
Farmaci Riun.	12450	—
Eternit	4950	—
Pirelli	5770	+ 45
Carom. Pozzi	230 50	+ 0 50
Rinascente	352	+ 4
Rinascente pr.	275	+ 9
Ind. Storti	1660	—

Ieri, a Torino, il mercato ha messo in luce un particolare impulso [redacted] rialzo, tanto più notevole in quanto realizzato alla vigilia dei riporti. La risposta-premi ha peraltro confermato che le partite pattuite per fine gennaio [redacted] state integralmente ritirate: [redacted] è avuta di conseguenza una probabile affluenza di ricoperture, limitate però a qualche voce di punta.

Il denaro, anche considerato sotto il profilo delle cospicue compere fresche, ha preso di mira soprattutto un limitato gruppo di titoli, cioè Anic, Olivetti, Viscosa, Fiat, Assicurazioni Generali, Rinascente. Il netto rialzo di queste voci ha improntato progressivamente l'intera seduta, con chiusura sui livelli massimi [redacted] con [redacted] secondaria per i rimanenti titoli. Nell'insieme il tono finale del mercato è apparso fermissimo ed attivo. Titoli di Stato ed obbligazioni ancora interessati da una spiccata prevalenza di compere.

Dopoborsa sostanzialmente inquadrato sui prezzi di chiusura di Milano, con tendenza ad un facile assestamento. Prezzi informativi della serata: Fiat 2457-2460, Viscosa 4685-4695, Assic. Generali 104.700-104.900, Montecatini 1867-1872, Olivetti priv. 3135-3145, Pirellone 3810-3820.

Le quotazioni a [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	77.480	Pirelli C.	4480
Bim	4780	Sifa	1427
Centrale	10.640	Stet	2860
Invest	3530	Italpi	3000
Bastogi	2263	Generali	104.900
Sviluppo	2150	Ras	42.800
Finanzaro	435	Incendio	10.151
Finelettr.	1579,50	Assicur.	89.700
Finsider	928,50	Ass. Tor.	7560
Breda	3920	Ass.Tor.pr.	5350
Salap	130	Ass. Mil.	29.040
Sme	2541	Ass.Mil.pr.	19.200
Gendustria	1048	Fond. Vita	22.410
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1600	Ausiliare	[redacted]
Mittel	2500	Sip	2649
TESSILI E MANIFATTURIERE			
Cantoni	18.400	Lanerossi	3150
Val Ticino	22,25	Tiesa	228
Olcese	870	Fisac	310
De Angeli	3108	Cascami	5500
Cucirini	7320	Bemass.	1502
Linificio	635	Chatillon	6225
Rotsari	21.200	Snia Visc.	4700
Rotondi	30.650	Viscosa pr.	3595
Tosi	2400	Pacchetti	520
Unione M.	31.430	Scotti	200
Girardo	1715	Marz. pr.	2180
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1145	Stala	9100
Magona	1109	Breggil-Iz.	1200
Metallurg.	4220	[redacted]	4290
[redacted]ola	13.160	Falck pr.	4175
Montecat.	1874	Trafileria	800
Montepont	845	[redacted]	880
Ombuler	1650	Terni	655,75
MECCANICI E AUTOMOBIL[redacted]			
Fiat	2460	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat priv.	1988	Westingh.	968
Nebiolo	735	Olivetti	[redacted]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	3220	Magneti	1050
Emiliana	2412	Tecnom.	1690
Orobia	2600	Alta Ven.	1715
Marelli	812		
ALIMENTARI			
Distillerie	2800	Certosa	3450
Eridania	3050	Motta	14.250
Ez. Molini	1665	B. Zucch.	216,50
CHIMICI			
Anic	1647	Rumianca	1838
Saffa	6085	Sarom	1118
Italgas	1307	C. Erba	7890
Liquigas	225,25	Erba priv.	5960
Nap. Gas	725	Schiapp.	17.500
Pibigas	93,25	Caffaro	[redacted]
Larderello	2970	Ledoga	[redacted]
Mira L.	42.495	Ledoga priv	4135
Ossigeno	1550	Cogo	8500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2474	Milano C.	31.300
Iniziative	2630	Sifes	3890
Sagi	1700	Bon. Fer.	740
Beni Stab.	3600	Risan. N.	6430
Gen. Imm.	572		
DIVERSI			
Edison	2948	Smeriglio	118
Borsal	4	Fr. Spà	3601
Ilsola	42.890	I. Acqua	6280
Italgn	17.750	Rinasc.	585
Giacci	565	Rinasc. pr.	380
Cige	4405	Mondad. pr	5140
Italcem.	17.000	C. Acqua	645
Cementir	5675	De Ferrari	1180
Cer. Pazzi	230	Sas	4420
Eternit	4880	Generali	1921
Rejna A.	1065	Sgea	5795

Le [redacted] annunciate ieri [redacted] dal governo laburista

Contributo statale a fondo perduto per gli investimenti in Gran Bretagna

Le industrie estrattive e manifatturiere potranno ottenere fino al 40 per cento delle spese per nuovi impianti - Preferite le iniziative nelle aree depresse del paese - Gli aiuti concessi anche a chi acquista macchinari esteri - I provvedimenti sostituiscono le agevolazioni fiscali già in vigore

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 gennaio.

Un «libro bianco» governativo ha annunciato stasera vaste innovazioni per stimolare gli investimenti. E' abolito da oggi stesso il sistema degli sgravi fiscali [redacted] ne entra in vigore un altro — audace e già controverso — [redacted] base al quale lo Stato pagherà, a fondo perduto, parte delle spese sostenute da certe industrie nell'acquisto di nuovi impianti e nuovi macchinari. Godranno di tali benefici le industrie «estrattive [redacted] manifatturiere», soprattutto quelle che sorgono, [redacted] sorgeranno, nelle «aree di sviluppo», cioè le zone depresse. Le prime potranno ricevere un rimborso «in contanti» nella misura del 20 per cento: le seconde, nella misura del 40 per cento sulle spese degli impianti.

E' questa una delle prime «riforme strutturali» con cui il governo laburista spera di trasformare gradualmente, irrobustendola ed espandendola, l'economia britannica. Entro le prossime due settimane, saranno annunciate altre misure nel settore degli investimenti, fra [redacted] l'istituzione di una «commissione per la ricostruzione industriale». Tutti questi provvedimenti saranno applicati subito ma dovran[redacted] [redacted] il benestare del Parlamento. Sono iniziative radicali e complesse, i cui effetti si sentiranno solo fra vari mesi.

Queste innovazioni vanno viste nel quadro del «piano nazionale», che, per ottenere entro il '70 un aumento nel prodotto nazionale lordo del [redacted] per cento, ne prevede uno del 38 per cento negli investimenti. L'afflusso di capitali privati all'industria è stato copioso negli ultimi due anni, nonostante la leggera recessione e le molte incertezze economiche; ma non sempre i fondi vanno dove sono più necessari. Ecco quindi il governo intervenire per allettare grossi capitali verso d[redacted] importanti mete: verso le attività estrattive e manifatturiere, accrescendo così le esportazioni e diminuendo gli acquisti dall'estero; verso le zone arretrate — Scozia, Galles, il Nord-Ovest, il Sud-Ovest e l'Irlanda settentrionale — migliorando così l'equilibrio economico-sociale della nazione.

Gli incentivi agli investimenti erano fino ad oggi di tre tipi, tutti basati su sgravi fiscali. Ciò che avveniva, in linea di massima, era questo. L'industriale comprava nuove macchine, nuove attrezzature o nuove officine e poteva dedurre tali spese dal reddito tassabile della ditta. Così, ad esempio, il primo anno, la società poteva sottrarre al fisco il dieci per cento dei nuovi oneri: il secondo anno, un quindici per cento e così via, fino a coprire nel tempo tutto il costo. I casi variavano, e quasi ogni Cancelliere dello Scacchiere aveva aggiunto nuove [redacted]. Il sistema offriva vantaggi ma non pochi svantaggi: fra l'altro, operava in favore della ditta che già aveva un profitto e scoraggiava l'imprenditore che partiva da zero.

Il sistema degli sgravi fiscali non scomparirà del tutto [redacted]: resterà, modificato, per gli altri tipi di aziende, [redacted] contemplate tra quelle che potranno godere del[redacted] nuove misure. Esse potranno dedurre dalle tasse, [redacted] solo nel primo [redacted] d'attività, fino al trenta per cento, invece del dieci, delle spese. Maggiore sarà il grado d'automazione, maggiori saranno le agevolazioni. Lo Stato rimborserà il venti per cento del costo dei «computers», per impiego industriale o commerciale. Forti saranno, ad esempio, gli aiuti per chi rinnoverà i decadenti porti britannici.

Il governo spera di tenere sui sei mesi l'intervallo fra la richiesta dell'imprenditore e la consegna del concorso statale che, come abbiamo detto, è a fondo perduto. Gli aiuti saranno dati anche a chi acquisterà prodotti stranieri.

Mario Ciriello

L'operazione è pari [redacted] 105 miliardi di lire

Perchè la BP ha deciso un aumento di capitale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 gennaio.

La notizia che la «British Petroleum» si appresta ad aumentare il proprio capitale di ben sessanta milioni di sterline (105 miliardi di lire), riservandone la sottoscrizio[redacted] interamente ai suoi azionisti, ha causato una duplice sorpresa. [redacted] primo luogo per avere la società scelto di ricorrere ad un aumento di capitale anziché all'emissione di un prestito obbligazionario che, [redacted] base [redacted]e nuove leggi fiscali, sarebbe stata un'operazione notevolmente meno gravosa. In secondo luogo per l'ammontare della cifra di sessanta milioni [redacted] sterline che anche in un mercato finanziario della potenzialità della City [redacted]pare specialmente in questo momento una ben grossa cifra per [redacted] aumento di capitale.

L'operazione è perfettamente corretta: la British Petroleum, [redacted] cui indebitamento obbligazionario è già considerevole (solo l'anno scorso e[redacted] ha emesso sulla piazza di New York e su alcune piazze continentali europee un prestito di 53 milioni di sterline), ha ritenuto doveroso di ricorrere questa volta ai vecchi azionisti, allargando così la base del suo capitale a maggiore garanzia dei portatori delle sue obbligazioni. Per quanto riguarda l'ammontare dell'operazione, la cifra di 60 milioni di sterline non appare poi tanto formidabile a chi consideri che ai corsi attuali la capitalizzazione di borsa della BP è di circa un miliardo di sterline (1750 miliardi di lire) e che il gruppo ha [redacted] [redacted] l'anno scorso 220 milioni di sterline e ne spenderà nell'anno [redacted] incominciato altri [redacted] in nuovi impianti.

Solo nell'area della sterlina la BP ha in corso di esecuzione impianti per le ricerche nel Mare del Nord, la costruzione di oleodotti in Libia, di raffinerie in Australia, nuovi sviluppi in Nige[redacted]. Qualcuno ha sollevato dubbi sull'accoglienza che potranno fare gli azionisti all'offerta che viene loro fatta: questi dubbi sarebbero forse giustificati se non [redacted] ricordasse che [redacted] capitale azionario della BP è per [redacted] 51,5% in mano del governo inglese, il quale pare aver promesso già la [redacted] adesione che comporterebbe una sua partecipazione di circa trenta milioni alle nuove emissioni.

Tutto ciò senza contare che il nuovo accordo con gli Stati Uniti sulla doppia tassazione rende l'operazione della BP e in generale tutte le azioni delle compagnie petrolifere britanniche un investimento particolarmente attraente per gli investitori americani. **a. c.**

L'Ente nazionale inglese vende carbone all'Enel

2,2 milioni di tonn. in [redacted] anni

Roma, 17 gennaio.

L'Enel ha firmato oggi a Londra con l'Ente nazionale inglese del carbone (National C[redacted]l Bord) un contratto per la fornitura di 2 milioni 200 mila tonnellate di carbone inglese destinato alla centrale di La Spezia. La fornitura [redacted] [redacted] un periodo di cinque anni, fino a tutto il 1970, e sarà effettuata con carbone proveniente dalle miniere dello Yorkshire e dalle East Midlands. Il trasporto verrà compiuto con navi battenti bandiera italiana.

Il prestito Ceca in Italia coperto prima dell'emissione

Obbligazioni per 15 miliardi

Roma, 17 gennaio.

Il prestito obbligazionario Ceca sul mercato italiano di 15 miliardi di lire [redacted] stato interamente coperto ancora prima dell'inizio delle sottoscrizioni pubbliche, fissato per domani.

Wall Street ha superato i precedenti massimi

Il mercato non si è concesso pause, dopo i livelli da primato della [redacted] settimana - Ieri la media Dow Jones degli industriali [redacted] da 987,30 [redacted] 989,75 - Quotati 1457 titoli (il più alto numero mai registrato), per un totale di [redacted] milioni 430 mila azioni

New York, 17 gennaio.

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi in rialzo fra contrattazioni molto attive. Le General Motors con la loro ascesa hanno dato tono al mercato, sull'onda delle ottimistiche previsioni del presidente della Società [redacted]do cui nel 1966 vi sarà un nuovo record assoluto nell'industria automobilistica. Fra i comparti generalmente in rialzo figurano gli aerospaziali e della difesa, le aviolinee, i ferroviari e gli acciai.

I titoli trattati [redacted] stati 1457, [redacted] maggior numero mai registrato sinora. [redacted] essi, 738 sono aumentati di prezzo, e 469 sono diminuiti. [redacted] volume delle azioni scambiate è salito a 9 milioni 430 mila.

La media Dow Jones, che la settimana scorsa aveva segnato successivi massimi assoluti, l'ultimo venerdì con 987,30, non si [redacted] concessa neanche un giorno di respiro ed oggi ha chiuso al nuovo livello record di 989,75. Anche i ferroviari toccano un nuovo primato.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): Industriali 989,75 (987,30); Ferroviari 258,58 (257,73); Obbligazioni util. 86,26 (87); Pubbliche util. 151,54 (151,60).

Francoforte 119,35 (120,7)

Francoforte, 17 gennaio.

Dopo aver aperto in rialzo i [redacted] hanno perduto terreno a causa di realizzi di beneficio ed in chiusura si trovavano in genere leggermente al di sotto dei livelli di chiusura di venerdì.

Indice 119,35 (prec. 120,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 18,95 (18,75); Fiat 15,50 (15,40); Fiat priv. 12,55 (12,90); Magneti Marelli 6,75 (6,72); Montecatini 12,15 (12); Olivetti 20,20 (19,35).

Londra: da 441,3 a 439,5

Londra, 17 gennaio.

Seduta di assestamento, in attesa della pubblicazione del libro bianco governativo sulle misure per stimolare gli investimenti. Anche la crisi nigeriana ha influito negativamente sul mercato.

Indice 439,5 (prec. 441,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 62 (61 3/4); Snia Viscosa priv. 47 (47); Montecatini (non uff.) 25 (25).

Zurigo: da 205,1 a 207,2

Zurigo, [redacted] gennaio.

Tendenza sostenuta, con attività piuttosto vivace.

Indice 207,2 (prec. 205,1).

Quotazioni di chiusura ([redacted] parentesi la chiusura precedente): C. Erba 56,50 (57); Rumianca 13 (12,80); Italcementi 121 (120); Snia Viscosa 33,25 (32,50); Bastogi 16,15 (16); Condotte 4,55 (4,30); Fiat 17,50 (17,15); Imm. Roma [redacted] 4 (4); Invest 25,25 (25); Ledoga priv. 29,25 (28,75); Magneti Marelli 7,50 (7,25); Pirelli 27 (26,25).

Un[redacted] Banche Svizzere 2950 (2920); Società di Banca Svizzera 2345 (2300); Credito Svizzero 2545 (2495); Electrowatt 1625 (1615); Interhandel 4555 (4535); Italo-Suisse 238 (230); Aare-Tessin 1010 (1030); Adolph Saurer 1430 (1400); Bally 1450 (1430); Brown Boveri 1840 (1810); Ciba 5725 (5640); Fischer 1460 (1410); Lonza 1075 (1025); Nestlé 2[redacted] (2805); Sulzer 3110 (3075).

Parigi: da 108,3 a 107,3

Parigi, 17 gennaio.

Indice 107,3 (prec. 108,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 24,50 (23,60); Finsider 7,15 (7,05); Snia Viscosa [illegible] (38,00); Fiat 19,35 (19,50); Pirelli 29,10 (28,40); Montecatini 14,80 (14,80).

Assemblea della Centrale oggi in seconda convocazione

Milano, 17 gennaio.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della società «La Centrale - Generale finanziaria S.p.A.», in programma oggi a Milano, è andata deserta. [redacted] terrà domani pomeriggio, in seconda convocazione.

Oro e valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 17 gennaio.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; [redacted]rco occ. 154-157.

Oro fino 708-716 lire al [redacted]mo; argento lire 27.000-30.000 al kg. Monete: sterlina oro vecchio a nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 6250-6450; marengo italiano 5550-5750.

Il colossale traffico scoperto dalla Finanza

A Milano arrivavano interi treni carichi di burro di contrabbando

Acquistato negli Stati Uniti a 375 lire al chilo, veniva fatto entrare nei Paesi del Mec senza pagare dogana In Italia (dove costa 1000-1200 lire al chilo) ne sono giunti 47 vagoni ferroviari per 700 tonnellate Il prodotto è stato sequestrato: se i trafficanti fossero riusciti a venderlo avrebbero guadagnato 350 milioni - Un belga e un italiano implicati nella vicenda: da quanto tempo durava l'illecito commercio?

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 gennaio.

L'affare del «treno di burro», scoperto sabato scorso a Milano dal nucleo tributario della Guardia di Finanza, presenta molti aspetti insoliti che hanno destato l'allarmata curiosità dell'opinione pubblica. Prima di tutto le dimensioni dell'episodio: in fatto di contrabbando siamo abituati a sentir parlare di automobili, camioncini, in qualche caso perfino di autocarri carichi di materiale clandestino; questa volta siamo di fronte addirittura a una serie di convogli ferroviari: per l'esattezza quarantasette vagoni che, divisi in non si sa quanti treni, erano stati smistati ai depositi di Milano, di Verona, di Trezzano, di Tavazzano. In totale 698 tonnellate di burro.

Il secondo aspetto è la semplicità del fatto che ha per protagonisti Marian Rogowski, un apolide di origine tedesca residente a Bruxelles dove è titolare della società commerciale «Friedeberg» e il suo commissionario italiano Ottone De Filippi, abitante a Milano e titolare della ditta «Butyra».

Il Rogowski importava dagli Stati Uniti, da Minneapolis (Minnesota), colossali quantitativi di burro che arrivavano regolarmente al porto di Anversa. Al momento della consegna li pagava (trasporto compreso) 375 lire al chilo. Una inezia come ben sanno le nostre massaie che il burro, anche nel supermarket più economici, lo pagano sempre più di mille lire al chilo.

Ma ad Anversa cominciavano le difficoltà. Tutti i sei Paesi del Mec — e fra questi Belgio ed Italia — per proteggersi dalla concorrenza straniera hanno deciso di far fronte comune: abolite o quasi le barriere doganali esistenti fra di loro, hanno per contro innalzato vere e proprie muraglie contro i Paesi terzi.

Sul burro proveniente dall'America, ad esempio, grava un'imposta di quasi cinquecento lire al chilo che d'un balzo porta il prezzo del burro americano a 875 lire al chilo, cioè a un livello analogo a quello dei Paesi del Mercato Comune. Bene: il Rogowski, grazie alla disattenzione o alla complicità dei funzionari belgi, riusciva a cambiare la nazionalità del suo burro senza pagare un franco.

Da «butter made in Usa» egli lo trasformava in «beurre fabriqué en Belgique», burro del Mec su cui non gravava ombra di tassa. A questo punto il gioco era fatto, non restava che rivendere le colossali partite in uno dei sei Paesi del Mec dove il prezzo all'ingrosso si aggira sulle 900 lire al chilo.

Bisognava soltanto accelerare i tempi, bruciare le tappe per evitare ripensamenti ed indagini. Dei sei paesi comunitari quello più adatto ad un rapido smercio era senza dubbio l'Italia il cui fabbisogno di burro è nettamente superiore alla produzione perché noi italiani usiamo gran parte del nostro latte per la confezione di formaggi.

Il burro «con passaporto falso» prese dunque la strada del Sud. Carte e bollette erano in regola e in un primo tempo nessuno se ne accorse. Ma dopo qualche settimana (i primi arrivi pare risalgano a tre mesi fa) i commercianti più sensibili drizzarono le orecchie: l'offerta di burro, sul mercato, era superiore al solito.

Qualcuno subodorò l'inghippo, all'Intendenza di Finanza arrivò qualche lettera anonima. Tuttavia sarebbe stato molto difficile scoprire la vicenda se il Rogowski e i suoi soci, a un certo momento, non avessero commesso un errore. Forse impauriti dalle voci che circolavano, per sbarazzarsi al più presto della merce, decisero di abbassarne il prezzo a ottocento lire al chilo. Fu la loro rovina. Com'era possibile che qualcuno vendesse il burro a ottocento lire al chilo se il prezzo corrente in tutto il Mec era di 900-910 lire al chilo? Certo ci doveva essere qualcosa sotto. E l'operazione scattò.

In questa storia il particolare che ha maggiormente colpito massaie e madri di famiglia è la differenza di prezzo esistente fra il burro americano e il burro italiano. Come è possibile — si chiedono — che negli Stati Uniti il burro costi 375 lire al chilo (anzi molto meno giacchè nelle 375 lire era compreso anche il prezzo del trasporto da Minneapolis ad Anversa attraverso tutto l'Atlantico), mentre il nostro burro costa circa 900 lire all'ingrosso e molto più di mille lire (con punte fino a 1500) al dettaglio?

Molte avranno pensato ancora una volta alle mille piaghe di questo nostro paese: metodi arcaici, stalle preistoriche, distribuzione spezzettata in mille passaggi, tutti scanditi da un rosario di mance, percentuali e «corvées». Per contro la efficientissima macchina americana, con le sue mandrie sterminate, le sue stalle specchianti, la sua perfetta ossessionante meccanizzazione.

Il fatto è che il governo di Washington, per incoraggiare l'agricoltura americana, ha deciso di attribuire grossi premi di esportazione a coloro che vendono all'estero i prodotti agricoli. Ed è proprio grazie a questi premi che gli esportatori americani, quando vendono il burro all'estero, possono abbassare i prezzi ad un livello molto inferiore a quello del loro mercato interno.

Contemporaneamente il nostro governo, per incoraggiare la nostra agricoltura e tenere i contadini legati alla terra (la tendenza a fuggire verso la città si accentua sempre più), ha stabilito un prezzo politico del latte notevolmente più alto di quello che sarebbe determinato dalle libere contrattazioni di mercato.

Di conseguenza il prezzo del nostro burro aumenta automaticamente. Le nostre massaie, dunque, si rassicurino, gli Stati Uniti (è vero) sono molto più efficienti e attrezzati di noi, ma almeno per ora non sono ancora arrivati a far pagare il burro 375 lire al chilo. Costa salato anche là.

Gaetano Tumiati

Nota degli aiuti ospedalieri sulla pinza dimenticata nell'addome di un paziente

Roma, 17 gennaio.

Il «Sindacato provinciale aiuti ed assistenti ospedalieri» ha emesso oggi un comunicato sull'episodio che ha portato alla morte di Evaristo De Reti, nel cui addome è stata dimenticata, dopo un intervento chirurgico, una pinza da laparatomia. Esso dice:

«Questo sindacato rileva sul merito la prematura comunicazione alla stampa di notizie riguardanti argomenti così delicati, e che vanno forzatamente a colpire il buon nome dei medici ospedalieri, questa volta tre chirurghi distinti e qualificati precocemente segnalati all'opinione pubblica per responsabilità non ancora riconosciute, e ciò 48 ore prima di un parziale responso del medico legale (broncopolmonite) sufficiente a spiegare il decesso.

«Ma al di là ed al di sopra di tutto — prosegue il comunicato — gli aiuti ed assistenti ospedalieri ricordano all'opinione pubblica le condizioni del loro lavoro (specialmente notturno) dopo estenuanti giornate operatorie con turni di guardia di durata eccessiva, senza l'ausilio di personale tecnico specializzato e, in definitiva, il mancato rispetto da parte delle amministrazioni delle leggi e dei regolamenti cui di fatto, e dinanzi all'opinione pubblica, sottostanno e debbono sottostare solo i sanitari con tutte le conseguenze a loro danno». *(Ansa)*

Le piccole opere di "Specchio dei tempi"

Fraterna generosità dei lettori per porgere un aiuto a chi soffre

Al Fondo di solidarietà abbiamo ricevuto in due giorni 597 mila lire, quasi tutte di piccole offerte - Le somme giunte alle altre sottoscrizioni aperte a favore di casi particolarmente urgenti

Lo slancio di fraterna generosità dei nostri lettori non si esaurisce. Anche ieri sono giunte nuove offerte per portare un aiuto a chi soffre o si dibatte nella miseria. Negli ultimi due giorni abbiamo ricevuto 597 mila lire. Il fondo di solidarietà viene alimentato, giorno per giorno, da piccole e grandi somme che ci giungono da ogni parte d'Italia. Ecco l'elenco delle ultime offerte.

Orilia - Torino L. 100.000; Dopo tre anni di malattia con rassegnazione a Papa Giovanni XXIII - Rivarossa 5000; N.N. 1000; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII implorando aiuto 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazie - D.M. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga sempre me e la mia famiglia - B.R. 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Renata, mamma e papà 1500; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Angellieri 1 - Acqui 5000; A.B. 5000; Adria 10.000; R.G. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - M.R. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII affinché protegga sempre il nostro Giovanni - Battoni 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Millet Marietta per una mamma bisognosa 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia - A.P. 10.000; In onore di Papa Roncalli Giovanni XXIII per la guarigione della nonna - Enrico e Valerio 1000; A.B. Rivoli implorando una grazia a Papa Giovanni XXIII 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Da parte di un savonese - M.F. 2000; Lina, Carlo, Sandra e Gianni 10.000.

Nonna Lina raccomanda a Papa Giovanni XXIII i nipotini Massimo, Grazia, Monica, Elisa 1000; Grazia ed Elisa in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; A.G. invocando aiuto da Papa Giovanni XXIII 5000; I.R. 1000; B.B. in onore di Papa Giovanni XXIII per intercessione grazia 2000; N.N. 20.000; Eugenio Rosso in memoria della moglie Lucia 10 mila; N.N. 2500.

A.B. in onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo una grazia 1000; A.C. Torino 1000; A.G. Aviere Vam - Pisa tornando in congedo 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; F.R. 4000; Costa Piera per i bimbi bisognosi 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione - R.S. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione - M.T.R.F. - Torino 1000.

S.Q. 25.000; A nome di Cristina - La sua mamma 10.000; Marina 2000; Un torinese 1000; R.A. 1000; C.G. e F.E. 50.000; In onore di S. Rita 5000; N.N. 5000; Maineri 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII ed a suffragio dei nostri cari defunti - A.B. (mamma del ten. pilota O.A. medaglia d'oro al V.M.) 2000; Sorelle Peretti in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

M.D.F. ringraziando Papa Giovanni XXIII 3000; C.G.E. 2000; Marina e Daniela in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia nipotina - Cerrato Valentina 1000; Cagnasso Elisabetta - Alba - In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Umberto Broggi 1000; Ricordando i nostri defunti - Due piemontesi residenti a Mestre - N.N. 1000; Bani Mella - Firenze 1000; La famiglia B.M. - Fossano - In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Elsa Manozzi 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per protezione dei miei bambini - Enrico e Silvia Pellizzone 5000.

P.R. implorando da Papa Giovanni XXIII una grazia 5000; Per ottenere grazia da Papa Giovanni XXIII - M.G.T. 1000; Un torinese 5000; Implorando una grazia a Papa Giovanni XXIII - N.N. 1000; R.R. in memoria di Papa Giovanni XXIII per un bimbo malato 5000; A. Alessio 5000; Pezzana Maria in suffragio dei miei cari defunti 1000; Clara Bessone 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Elvira C. 2000; In ringraziamento a S.S. Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta invocando la sua santa protezione sulla mia famiglia - A.M.F. 5000; Maurizio e Gabriella 10.000.

Ugo e Vittorina ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; Per onorare la memoria del compianto prof. Marani Claudio - La sorella 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - P.F. 5000; Elsa e Attilio Crosetti in memoria di Papa Giovanni XXIII implorando grazia e protezione 5000; Due bimbe (Rossella e Cristina) ringraziando il cuore Papa Giovanni XXIII per l'aiuto concessoci 10.000; N.N. 2000; Enrigianni ringraziando Papa Giovanni XXIII 2000; N.N. - Roma 5000; Massano Francesco 5000; N.N. 5000; In memoria dei genitori e nonna 1500.

Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII - L.A. - Ovada 2000; V.P.G. in onore a Papa Giovanni XXIII per una guarigione 5000; N.N. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII - Nene 1000; Una pensionata in onore a S. Antonio 5000; Cristina C. 1000; Due colleghe per ricordare una persona cara 1000; F.T. 1000; Un astigiano 1000; P.B. in memoria di Papa Giovanni XXIII per una grazia 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga i miei figli - T.G. 2000; Adolfo ed Ettore 10.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - Sorella G.F. 5000; Attendo grazia - In memoria di Papa Giovanni XXIII - P.F. 5000; Una mamma che per merito di Papa Giovanni XXIII sta ritrovando la fede 5000; N.N. 1000; G.O. in onore di Papa Giovanni XXIII perché si illumini 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - B.C. 3000; Patente [illegible] 5000; R.G.L.N. 10.000; N.N. 20.000; N.N. 1000; P.R. 5000.

De Filippo Angela - Pensionata, in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII chiedendo sempre la sua protezione 5000; T.L. 1000; Gianni, Guido e Paola 10.000; Guazzo Maria in memoria di Papa Giovanni XXIII per la pace nel mondo 1000; Veronica e Teresa 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - M.E. 5000.

Totale L. 597.000.

Per l'amore di Cristo

I genitori di Duilio Paschetto, il ragazzo valdese affetto dal morbo di Hodgkin, hanno riacquistato la fiducia grazie alla solidarietà dei nostri lettori. Il malato è ora sottoposto alle più moderne terapie. Sono giunte ieri le seguenti offerte:

Ramella Maria L. 500; Renata e Miriana 2000; C.C. e G.A. 20.000; N. N. 5000; Un invalido di guerra N. N., Riva del Garda 1000; S. R., Sanremo 5000; Alfa 10.000; Emanuela e Marina 5000; Barbara e Roberto 10.000; Giorgio Morbo (un valdese per uno eventuale fratello di fede) 10.000; Due pensionati 5000.

Piero (11 anni) in onore di Papa Giovanni XXIII che ci voleva tutti umili L. 1000; E. Mellana 2500; D. B. L. e P., Mazzè 1000; Una pensionata 2000; M. R. 1000; Una promessa 2500; Una mamma di Cuneo 2000; In ricordo di nonna, M. S. 1000.

Elsa e Attilio Crosetti in memoria di Papa Giovanni XXIII implorando grazia e protezione 5000; Con fraterna simpatia, A.E. 2000; V.G. 2000; Egle in memoria di Papa Giovanni XXIII 2500; C.A.B.R. 2500; N.G. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; S.R.G. ringraziando la Madonna di Crea 5000; Una bimba di Valenza 3000.

Lina Beltrame ved. Bozzani in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Dott. Orazio Bozzani 3000; G.C. Biella 10.000; Carlino Tazzolio 10.000; A.G. 2000; I.S. in memoria di Emilio ed Eugenio 2000; Palma 2000; Cinque colleghi rinunciando a una cena 15.000; Due nonni perché Papa Giovanni XXIII protegga i loro nipotini 2500; Un valdese di Noceto 10.000; Letizia R. 1000; Una mamma invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII e Santa Rita per suo figlio 500; D.A.R. Biella 2000.

Totale L. 183.500. Totale precedente L. 548.180. Totale generale L. 731.680.

Pauroso incidente all'imboccatura del grande bacino

Piroscafo piomba a Genova contro la banchina perché in porto i rimorchiatori fanno sciopero

Nessun ferito fra i passeggeri e l'equipaggio (886 persone) - La nave è la «Federico C.», diretta in Sud America - Il sinistro è avvenuto ieri a mezzogiorno - Per non urtare un piccolo mercantile (che stava entrando nello scalo) il bastimento ha rallentato: il vento lo ha spinto su una calata - La partenza con due ore di ritardo



I rimorchiatori attraccati al molo per lo sciopero. Sullo sfondo la Federico C finita contro la banchina (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 17 gennaio.

La turbonave passeggeri Federico C, di 20.416 tonnellate — appartenente alla «Linea C.» della flotta Costa — è finita oggi contro una banchina, mentre cercava di uscire dal porto di Genova con i propri mezzi a causa dello sciopero dei rimorchiatori. I danni sono stati lievissimi e non si è avuto nessun ferito o contuso fra i passeggeri e i membri dell'equipaggio, in totale 886 persone. L'unità che è diretta nel Sud America, a Buenos Aires, con soste a Cannes, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos e Montevideo, è ripartita con circa due ore e mezza di ritardo.

L'incidente è accaduto alle 12,40. La nave aveva lasciato l'attracco della Stazione marittima già da una ventina di minuti. In plancia vi erano il comandante, capitano superiore Matteo Zonca, il pilota ed alcuni ufficiali di coperta.

La nave era partita con un lieve ritardo sull'orario. Il comando di bordo aveva infatti studiato la situazione che si presentava piuttosto complessa data l'assenza dei rimorchiatori ed un forte vento di tramontana.

Uscire dal porto di Genova in queste condizioni non è facile: per una nave da 20.000 tonnellate lo spazio a disposizione per la manovra è piuttosto limitato ed il vento, facendo presa sulle murate, alte sull'acqua, è in grado di mandare alla deriva un transatlantico.

La manovra comunque era quasi riuscita quando la nave ha cominciato a «scarrocciare» sulla sinistra finendo con la poppa contro la calata di Molo Vecchio. Sopra la linea di galleggiamento, nel punto in cui lo scafo ha toccato la banchina, l'unità ha avuto una lieve ammaccatura, ma si temeva che potessero essere stati danneggiati l'elica ed il timone.

Un'ispezione fatta da un palombaro ha assicurato che tutto era in ordine. Sul posto si è subito recata l'autorità marittima per un'inchiesta. Si è appreso che l'incidente sarebbe accaduto per evitare una collisione con un piccolo mercantile che in quel momento stava entrando in porto: per non investirlo la Federico C avrebbe rallentato la velocità rimanendo così in balia del vento.

Un marittimo della ditta «Selom» ha eccitato che l'incidente poteva divenire più grave affermando una «cima» lanciata da bordo della nave ed agganciata ad una «bitta» d'ormeggio della banchina. Questo ha impedito che il transatlantico potesse urtare la piccola nave-scuola Garaventa ormeggiata a pochissima distanza. Soltanto un piccolo natante è stato urtato di striscio ma senza conseguenze. Più tardi quattro rimorchiatori del servizio di emergenza hanno staccato dalla banchina la nave che è uscita dal porto alle 13.

Sull'episodio le tre organizzazioni sindacali hanno aperto stasera una polemica affermando in un comunicato che «gli armatori Costa hanno ordinato la partenza della nave in modo irresponsabile perché il particolare tipo di motrice a turbine di cui è dotata la nave, che ha una scarsissima potenza iniziale, rendeva la manovra estremamente rischiosa». I sindacati affermano inoltre che la nave è stata autorizzata a partire dopo l'incidente senza un idoneo controllo della sua efficienza.

La Federico C ebbe un analogo incidente durante la crociera di fine d'anno. Il 30 dicembre scorso, alle 11,42, la nave giunse dinanzi al porto di Alessandria. Alle 11,54 imbarcò il «Sea Pilot», come sono chiamati i piloti del porto d'Alessandria. Alle 12,12, il transatlantico si instradò nel canaletto che porta all'avamporto, congestionato di navi (circa trentacinque) mai disposte.

La Federico C entrò in collisione con una nave ellenica, la «Myrtiotyssa» nella parte superiore del moscone di dritta eseguendo poco più tardi una manovra d'emergenza. Due rimorchiatori disimpegnarono la Federico C dal «Myrtiotyssa», portandolo all'ormeggio della stazione marittima.

La partenza della Federico C da Alessandria fu piuttosto movimentata; nonostante il concorso di tre rimorchiatori, s'avvicinò pericolosamente al «West Jetty», un molo del porto di Alessandria. Infine l'unità riprese la navigazione verso Genova.

Il 4 gennaio alle 8,10, il direttore di macchina, signor Franchi, riscontrò una perdita all'economizzatore della caldaia numero 1 e del fatto informò il comandante Maffeo Zonca. L'avaria fu riparata mediante tappi saldati elettricamente sul collettore di testa alle serpentine. La caldaia, appena l'avaria venne riparata, fu riaccesa. Il resto della crociera malgrado la burrasca si svolse normalmente.

Filiberto Dani

Gravi dichiarazioni d'un imputato al processo contro gli altoatesini

Rudolf Kofler, 25 anni, dichiara che nel 1963 era stato deciso di spargere il terrore nelle città con attentati dinamitardi - «C'era il rischio di uccidere donne e bambini, ma Klotz ci diceva che erano soltanto italiani»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 gennaio.

Per la ripresa del processo contro gli attentatori alto-atesini in Corte d'Assise, pattuglie di carabinieri hanno circondato per tutta la giornata il Palazzo di Giustizia bloccando le entrate e perquisendo borse e valige.

Per maggior sicurezza, nei corridoi che immettono alle guardine sono stati posti anche quattro cani-poliziotti.

In apertura di udienza, il presidente Lantieri ha letto due lettere scritte alla Corte da due imputati latitanti. La prima è di Alois Oberhammer (accusato tra l'altro, di omicidio) che ha chiesto di non essere difeso. La seconda è di Peter Kienesberger che ha chiesto che gli venga inviata una copia del capo d'imputazione tradotto in tedesco al suo domicilio in Austria.

Per quanto riguarda la prima richiesta essa è inaccettabile gli è stato nominato un difensore di ufficio; per la seconda richiesta il pubblico ministero ha fatto opposizione. Subito dopo il rappresentante della pubblica accusa ha confutato tutte le eccezioni avanzate mercoledì scorso dai difensori.

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha respinto le eccezioni della difesa. Il processo ha quindi preso l'avvio con l'interrogatorio del primo dei 10 imputati in stato d'arresto, Rudolf Kofler, 25 anni, braccio destro di Luis Amplatz nella serie di attentati compiuti attorno a Bolzano nell'estate del 1963: Rudolf Kofler è nipote di Richard Kofler pure imputato in questo processo.

L'imputato oggi ha raccontato che i terroristi nel febbraio del '63 decisero «*che si doveva fare qualcosa di più nell'agosto successivo*».

Presidente — *Klotz che cosa sosteneva?*

Kofler — *Che si doveva sparare sui carabinieri e compiere degli attentati dinamitardi non solo ai tralicci ma anche nei paesi e nelle città. C'era il rischio di far morire anche dei borghesi, donne, bambini ma Klotz diceva che tanto erano italiani».*

Presidente — *E Andergassen era d'accordo su questo?*

Kofler — *Certamente. Stabilimmo così di formare tre gruppi: Sterer, Forer, Oberlechner (tutti latitanti) in Val Pusteria; Amplatz e io a Bolzano; e Klotz in Val Passiria.*

Nel maggio infatti i 3 gruppi si trasferirono in Alto Adige. Amplatz e Kofler, dai monti sopra Bolzano, prepararono con cura i loro colpi: la caserma di Campo Tures, la stazione di Merano, quella di Enna (ma poi rinunciarono perché era troppo rischioso), vari tralicci e infine un attentato al direttore del *Dolomiten*, Ebner (*«ma non per ucciderlo, solo per fargli qualcosa, picchiarlo...»*).

Presidente: *«E' vero che per ottenere l'asilo politico bisognava aver commesso almeno un attentato?»*.

Kofler. *«Se non altro, bisognava aver fatto un po' di confusione»*.

Dopo aver chiesto altre informazioni su come il Bas veniva finanziato (ma Kofler ha saputo solo accennare a una somma di 60.000 franchi svizzeri consegnati dal professor Norbert Burger altro imputato latitante) il presidente Lantieri ha cercato di chiarire quali fossero i motivi ideologici o politici che lo ispiravano. Su questo punto Kofler è stato evasivo.

g. m.

Spedizione alpinistica lecchese parte oggi per il Sud America

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 17 gennaio.

(a. p. g.) I sei alpinisti lombardi e piemontesi che prenderanno parte alla spedizione «Città di Lecco» con meta la Terra del Fuoco hanno concluso i loro preparativi e terminati i loro giorni di attesa. Domani pomeriggio, con un volo delle 14,50 da Linate, partiranno alla volta dell'estrema punta meridionale dell'America del Sud. Si tratta dell'ideatore, organizzatore e capo della spedizione Carlo Mauri, di Piero Pirovano (il noto «Piro» delle scuole di sci di Cervinia e dello Stelvio), del biellese Guido Machetto e dei lecchesi Luigi Alippi, Casimiro Ferrari e Cesare Giudici. Sono guide alpine e valorosi maestri di sci.

L'aereo atterrerà a Punta Arenas, da dove la spedizione lecchese proseguirà, con una imbarcazione, attraverso i fiordi per arrivare alla base delle montagne che si elevano direttamente dal mare.

Prima invernale di sei torinesi su una parete dell'Uia di Mondrone

Nell'alta Valle di Ala di Stura - Gli alpinisti, tutti giovani, hanno superato la direttissima «Dionisi» in dieci ore con una temperatura di — 20° - Uno ha riportato un principio di congelamento alle mani



Sergio Sacco, l'alpinista che durante l'ascensione ha riportato un principio di congelamento alle mani

(Nostro servizio particolare)
Ceres, 17 gennaio.

(a. r.) Nell'alta valle di Ala di Stura, sei scalatori torinesi hanno realizzato nella giornata di domenica, con una temperatura di 20 gradi sottozero una «prima» di rilevante valore, superando in dieci ore di arrampicata la direttissima «Dionisi» sulla parete nord-nord est dell'Uia di Mondrone.

I protagonisti dell'impresa sono alcuni fra i più giovani soci del Cai e del Cai Uget. Gianni Ribaldone (notissimo per avere compiuto alcuni fra i più completi itinerari di «sesto» grado dell'arco alpino occidentale ed orientale, considerato specialista di invernali, con all'attivo, fra l'altro, la ripetizione, nel marzo scorso, del Piloni del Tacul, nel massiccio del Monte Bianco); Peppino Castelli (un rocciatore, tornato all'alpinismo estremo malgrado le gravi mutilazioni agli arti inferiori, riportate nel corso di una drammatica scalata alla parete nord del Cervino) e Gian Piero Motti (autore sette giorni fa, della prima invernale dello spigolo meridionale della Rocca Castello in Val Maira) sono i capicordata, che assieme a Ezio Comba, Carlo Carena e Sergio Sacco, hanno compiuto l'eccezionale impresa.

I sei alpinisti si portavano nella serata di sabato scorso all'Alpe Piane, con una marcia di tre ore nella neve. La notte veniva trascorsa dal gruppo degli scalatori in una baita, semisepolta dalla neve, con una temperatura di circa 18 gradi sottozero. Alle 3,30 di domenica il gruppo si poneva in movimento alla luce delle lampade frontali, e dopo una faticosa deviazione per evitare una zona ventilata di neve «fradicia» alle 7,30 attaccava la «direttissima».

«Abbiamo trovato subito ogni passaggio ricoperto da un insidioso strato di ghiaccio — ha detto Gian Piero Motti — *che ci ha costretti all'adozione di tutte le possibili manovre di assicurazione. La temperatura era di 20 gradi sottozero e tale si è mantenuta per l'intera giornata; l'acciaio dei chiodi e dei moschettoni ci bruciava la pelle delle mani, quando eravamo costretti a toglierci i guanti».*

Un altro dei protagonisti, Sergio Sacco dell'Uget, che ha riportato un principio di congelamento alle mani, ha descritto le difficoltà dell'impresa: *«La via venne tracciata nel 1956 da una cordata diretta dall'accademico Giuseppe Dionisi di Torino; si tratta di un classico itinerario di roccia, sviluppantesi per oltre 500 metri, con difficoltà continue di quarto e quinto grado, difficoltà naturalmente estive, che noi abbiamo trovato aggravate dalle condizioni invernali della montagna. Siamo stati costretti ad usare 30 chiodi, fra quelli di progressione e di fermata».*

Dopo 10 ore, alle 17,30 il gruppo dei sei scalatori raggiungeva la vetta dell'Uia di Mondrone, a 2970 metri di altezza. Nell'oscurità incombente le tre cordate si gettavano in un canalone e raggiungevano la base ormai a notte fonda. Una faticosa marcia dall'Alpe Piane portava gli alpinisti a Mondrone, da dove in macchina raggiungevano, ancora nella notte, Torino.

m. r.

ULTIME NOTIZIE

Un segno di distensione in Europa

L'America ritira 700 uomini da Berlino

Il reparto fu inviato nella città divisa dal presidente Kennedy dopo la costruzione del «muro» nel 1961

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 17 gennaio.

Nella mattinata di oggi è stato ritirato da Berlino Ovest il primo dei tre scaglioni del battaglione di rinforzo americano ai 6000 uomini della guarnigione degli Stati Uniti. Il primo contingente, di un centinaio di uomini, ha raggiunto la Germania Occidentale in due tronconi con un totale di 40 automezzi.

Ai posti di blocco russi non ci sono state difficoltà. Il resto del battaglione sarà ritirato parte in treno parte con un altro convoglio stradale.

Il battaglione di 700 uomini facente parte del 21° fanteria della 24° divisione, è l'ultima delle 17 unità che si sono avvicendate a Berlino, da quando, a causa della tensione provocata dalla costruzione del «muro» comunista, l'allora presidente degli Stati Uniti John Kennedy inviò 2500 uomini nell'agosto del '61.

Quel primo scaglione di rinforzi venne applaudito calorosamente dalla popolazione di Berlino Ovest e venne accolto addirittura da Lyndon Johnson, allora vice presidente degli Stati Uniti.

La partenza di oggi si è svolta senza cerimonie di sorta, in una fredda mattinata del rigido inverno berlinese. *(Ass. Press)*

Sulla politica estera nessun dibattito al Senato

Roma, 17 gennaio.

(f.d.l.) I missini hanno chiesto al Senato, che oggi ha ripreso i suoi lavori, una seconda discussione, dopo quella appena conclusasi alla Camera, sulla politica estera del governo, prendendo spunto dalla comunicazione delle dimissioni dell'on. Fanfani e dell'assunzione, *ad interim*, del ministero degli Esteri da parte di Moro.

Il presidente Merzagora ha risposto che tutti gli altri gruppi del Senato erano contrari a tale ripetizione.

E' stata quindi ripresa la discussione del disegno di legge che istituisce «l'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo» (Aima).

Clamorosa scenata in chiesa d'un sessantenne innamorato

Voleva opporsi, armato di un randello, alle nozze di una ventiquattrenne (che amava in silenzio) con un giovane di trentadue anni

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 17 gennaio.

Due giovani sposi sono stati costretti a ritardare di circa mezz'ora la cerimonia nuziale perché un maturo pretendente della ragazza, armato di randello, aveva occupato la chiesa per manifestare il suo dissenso.

L'episodio è avvenuto l'altro ieri nella frazione Galfione di Occhieppo Superiore, a pochi chilometri da Biella. Gli sposi, ora in luna di miele, sono Graziano Ramella Pralungo, di 32 anni, e la ventiquattrenne Graziella Casale Brunetto, residenti nello stesso comune.

Le nozze erano fissate per le ore 11,15 e tutto era pronto per la cerimonia: la chiesa ornata di fiori, il sacerdote con già indosso i sacri paramenti, i testimoni e gl'invitati in attesa degli sposi il cui arrivo era imminente. L'oppositore alle nozze si è fatto avanti all'ultimo momento. E' l'operaio Angelo B., di 60 anni, pure di Occhieppo Superiore, il quale ha visto nascere la sposa, abitante nella sua stessa casa. Da tempo si era invaghito della ragazza, ma a quanto risulta non si era mai dichiarato. Chi conosce Angelo B. sostiene che è un lavoratore serio, instancabile, il cui comportamento è sempre stato irreprensibile.

Entrato in chiesa poco prima della cerimonia, impugnando il bastone ha fatto chiaramente capire che non era d'accordo sulla cerimonia; mentre gli sposi ritardavano prudenzialmente il loro ingresso nel tempio, qualcuno lo invitava alla calma: tuttavia per evitare guai dovevano intervenire i carabinieri del nucleo di pronto intervento di Biella. Angelo B., tornato finalmente in sè, seguiva docilmente i militi.

La cerimonia, iniziata poco dopo, si concludeva felicemente. Angelo B. veniva rilasciato nel pomeriggio. **p. m.**

Un ministro di Bonn indica le «rinunce necessarie» per l'unità

E' il nuovo titolare del ministero dei profughi - «Se vogliamo la riunificazione — ha detto — dobbiamo rinunciare ai territori passati alla Polonia ed alle atomiche» - Non esclusa l'uscita dalla Nato - Vivaci polemiche a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 gennaio.

Le dichiarazioni al settimanale *Der Spiegel* del ministro dei profughi, Giovanni Battista Gradl, sui sacrifici e le rinunce che la Germania Federale dovrà fare per ottenere la riunificazione, hanno suscitato enorme sensazione in Germania. E' la prima volta che un membro del governo parla con tanta chiarezza, dicendo concretamente a quali concessioni Bonn dovrà probabilmente cedere: 1) «*rinuncia a un determinato tipo di armi*» (sono intese le nucleari, nell'ambito Nato, poiché al possesso in proprio ha già rinunciato); 2) «*rinuncia a qualche territorio della Germania orientale*» (i territori ex tedeschi ed ora polacchi, che ufficialmente vengono rivendicati) e notevoli sacrifici economici.

Gradl, di 61 anni, quasi sconosciuto all'estero e anche poco noto in Germania (deputato di Berlino, era vicepresidente della Commissione parlamentare dei problemi tedeschi e vicepresidente del gruppo dei democristiani della Germania orientale in esilio), è uno dei nuovi ministri del Gabinetto Erhard. Era considerato uno dei taciturni del governo, un uomo che evita la stampa, benché di professione editore. Ora, la prima volta che ha parlato, ha suscitato un mezzo terremoto, in quanto ha contraddetto in pieno il ministro degli Esteri Schroeder. Questi mercoledì scorso aveva detto dinanzi al Parlamento di Bonn di opporsi a «*una concretizzazione di possibili sacrifici tedeschi per la riunificazione*» e aveva insistito sulla necessità che Bonn partecipi alla difesa nucleare dell'Occidente.

Nell'intervista, Gradl dice tra l'altro: «*Un trattato di pace non cade dal cielo. Dobbiamo mettere qualcosa sul tavolo. E quando si mette qualcosa sul tavolo, sia che si tratti della rinuncia a un certo sistema di armi o della rinuncia a un certo pezzo di territorio orientale o di prestazioni economiche, a di che altro so io, bisogna vedere se e come ciò viene ripagato*». Sulle attuali alleanze militari — la Nato in Occidente e il Patto di Varsavia in Oriente — Gradl ha detto che «*in caso di riunificazione ciò sarà del tutto diverso*». Secondo il ministro, la riunificazione tedesca, per diversi motivi (non ultime le preoccupazioni dei Paesi vicini) «*è attendibile naturalmente soltanto nell'ambito di un nuovo sistema di sicurezza europea*». In sostanza per la prima volta un ministro tedesco accenna a rinunce territoriali e a un distacco dall'Alleanza atlantica.

Gradl — secondo gli ambienti diplomatici di Bonn — ha infranto alcuni «tabù». Non vi è stata finora una reazione ufficiale del governo, né un appoggio o un richiamo: Erhard è sempre in vacanza, il ministro degli Esteri Schroeder è impegnato nella conferenza dei «Sei» al Lussemburgo, il portavoce Von Hase ha disdetto la consueta conferenza stampa del lunedì. Date le assenze dei responsabili della politica estera, la reazione degli ambienti governativi è stata cauta. Ai giornalisti è stato detto che le dichiarazioni del ministro sono «*un contributo alla discussione*» e che «*sostanzialmente corrispondono ai principi della politica del governo*».

I socialdemocratici hanno salutato l'intervista, la quale «*contiene idee costruttive*». I liberali l'hanno criticata e hanno chiesto al governo che dica finalmente come la pensi e quale linea politica intende seguire. Nessuno comunque ha detto ciò che constatano gli osservatori stranieri. Un anno fa, quando all'estero si era accennato a rinunce territoriali tedesche e ad accordi con i Paesi vicini, la Germania Federale reagì con un'ondata di proteste indignate. Molte cose sono cambiate se oggi è un ministro federale a prevedere rinunce territoriali.

Tito Sansa

La Cina denuncia: «I soldati di Berlino saranno inviati in Vietnam d'accordo con l'Urss»

Pechino, 17 gennaio.

L'Agenzia di stampa cinese «Nuova Cina» in una sua trasmissione di oggi ha sostenuto che il ritiro delle forze americane dalla guarnigione di Berlino si inquadra in un accordo segreto fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. In base all'intesa segreta dovrebbe essere mantenuto sul problema tedesco e di Berlino un lungo periodo di calma in modo da poter trasferire truppe americane nel Vietnam per estendere la guerra nel sud-est asiatico.

Pechino afferma: «*Prima dell'annuncio del ritiro delle truppe, un portavoce dell'esercito americano rivelò, il 14 gennaio, che oltre 10 mila soldati di stanza colà si erano arruolati volontari per il Vietnam negli ultimi 12 mesi, e di essi già 6300 sono stati assegnati alla sede desiderata*». (Ansa)

La visita di Nenni a Londra avverrà tra il 7 e il 14 marzo

Roma, 17 gennaio.

(d. l.) Al termine di un colloquio avvenuto oggi a Palazzo Chigi tra il vicepresidente del Consiglio Nenni e l'ambasciatore britannico a Roma, sir John Ward, l'agenzia ufficiosa socialista informa che il viaggio di Nenni in Gran Bretagna, su invito del primo ministro Wilson, durerà tre giorni e sarà effettuato nella settimana tra il 7 e il 14 marzo.

Domani Indira Gandhi designata primo ministro

Nuova Delhi, 17 gennaio.

Mercoledì il Partito del Congresso procederà alla designazione di Indira Gandhi a candidata ufficiale del Partito alla carica di primo ministro. Ieri la figlia dell'ex premier Nehru aveva accettato la nomina.

L'elezione da parte del Parlamento sarà poi una pura formalità. Viene infatti eletto alla carica di primo ministro il candidato del partito di maggioranza (in questo caso il Partito del Congresso).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Va a trovare l'amica era cadavere nel letto

Una donna di 67 anni, Marianna Bertolo, è morta la scorsa notte nella sua camera al primo piano di corso Regina Margherita 5. Ieri alle 15 una amica è andata a trovarla: attraverso i vetri della porta-finestra ha visto il corpo immobile sul letto. Dopo aver bussato a lungo senza risultato, la donna ha telefonato alla polizia. Agenti del commissariato Vanchiglia hanno forzato la porta e sono entrati: la Bertolo giaceva supina sul letto in disordine, con la mano ancora protesa verso l'interruttore della luce. La salma è stata portata all'istituto di medicina legale per l'autopsia: sembra che la donna nei giorni scorsi si sia lamentata con i vicini per acuti dolori al petto. Probabilmente colta da malore nella notte ha tentato di alzarsi ma è deceduta per infarto.

— Da dieci giorni Luigi Marotta, 40 anni, via S. Maria 2, è scomparso da casa. Sua moglie Anna, 35 anni, sopraffatta dall'angoscia, ieri è stata colta da collasso e ha dovuto essere portata all'ospedale.

La fuga di Luigi Marotta, senza lasciare uno scritto, senza mettere nessuno al corrente dei suoi propositi, è un mistero: si tratta di un uomo tranquillo, amante del lavoro e della famiglia. Era uscito come al solito e non è più rincasato. A tarda notte la moglie ha cominciato a telefonare ai parenti, agli amici, ai colleghi d'ufficio: niente. Allora ha avvisato la polizia. Si è appreso che il Marotta è stato visto nei giorni scorsi prima in Valle d'Aosta, poi a Milano. La notizia ha emozionato la moglie: «Torni sano e salvo — ha detto — qualunque cosa sia accaduta, io lo perdono».

Abbandona moglie e figli nella casa di un cognato

Un manovale disoccupato — padre di sei figli e in attesa del settimo — è scomparso quattro giorni fa dalla casa del cognato che lo ospitava. Si chiama Emilio Murroni, ha 31 anni ed era venuto in Piemonte da Iglesias in provincia di Cagliari, otto mesi fa. Si era presentato a Settimo, in via Milano 52, dal cognato Ettore Cossu, 25 anni, con la moglie e quattro bimbi; gli altri due figli sono rimasti a Iglesias con i nonni. Il Cossu, con l'aiuto del parroco che ha offerto qualche brandina, è riuscito a sistemare tutti i parenti nel suo misero alloggio. Ma troppe erano le bocche da sfamare: nè lui nè il cognato riuscivano a trovare un posto di lavoro.

Venerdì verso le 18, il Murroni ha baciato i suoi bambini dicendo che sarebbe andato in uno stabilimento per cercare lavoro. Da quel momento nessuno lo ha più visto.

Rubate candele da auto per 1 milione e mezzo

I ladri sono penetrati ieri notte nel magazzino di ricambi per auto di Dante Tanzi Albi, in via Bari 17, e si sono impadroniti di alcune casse contenenti candele per auto del valore di un milione e mezzo. Il furto è coperto da assicurazione.

Stato Civile di Torino

15 gennaio 1966

NATI — Di Vasto Vincenzo; Sauze Giovanni; Barra Bartolomeo; Audi Antonella.

MORTI — Massa Luigia in Bausola, anni 81, nata a Cuneo, pensionata, abitante in via Metastasio 6; Lattanzio Vito, mesi 4, Torino, c. Sebastopoli 170; Niglia Maria in D'Attilio, a. 86, Bassano del Grappa, casalinga, c. Bramante 27 bis; Infusino Antonio, a. 70, Catanzaro, pensionato, v. Galvani 29; Meliano Antonio, a. 83, Canelli, c. G. Ferraris 60; Porteglio Giuseppe, a. 70, Giaveno, pensionato, v. Bianzè 10; Sampò Carmine, a. 74, Casole, pensionata, v. Madama Cristina 69; Belle Caterina, a. 53, Torino, commerciante, c. Ferrucci 90; Tona Angelo, a. 70, Trino Verc.se, pensionato, v. Lauro Rossi 36; Valentina Rosaria in Palmero, a. 25, S. Ferdinando, casalinga, via Genova 20; Gambetto Maria, a. 67, Barbania, pensionata, v. Rondissone 28; Calè Antonio, mesi 6, Torino, v. De Sanctis 64; Cane Vittoria in Gobbino, a. 66, Canelli, casalinga, v. Adamello 95; De Gaudenzi Maria, a. 74, Torino, casalinga, c. Q. Sella 127; Bearo Luigi, a. 52, Loria, operaio, v. N. Fabrizi 55.

Deceduti in ospedale: Caccia Adolfo, a. 79, Como, pensionato; Di Ganci Rosario, a. 53, Riesi, operaio; Scarsalone Giacomo, a. 75, Castiglione T.se, pensionato; Actis Lodovico, a. 73, Torino, pensionato; Maran Roberto, mesi 6, Torino; Gay Rosa in Alberoni, a. 86, Roreto Chisone, pensionata; Trevant Giulia, a. 63, Varmo, pensionata; Ballarino Maria, a. 90, Modena, casalinga; Miglia Carlo, a. 67, Torino, pensionato; Favre Bruno, a. 18, Cesana, battilastra; Laneri Carolina ved. Fagnola, a. 81, Piacenza, casalinga; Berga Primo, a. 89, Rosolina, pensionato; Vasapolli Guido, a. 40, Caltanissetta, elettricista; Ferretta Maria, a. 54, Orzegrande, operaia; Cernusco Fulvio, giorni 3, Torino; Piazza Umberto, a. 53, Mombello Monferr., pensionato; Tomassini Maria ved. D'Agostino, a. 73, Roma, pensionata; Sabatino Rocco, a. 40, Candela, operaio; Ricchea Anna Maria, giorni 13, Torino; Cecchetti Antonietta, giorni 3, Torino.

Nati 3 - Matrimoni 30 - Morti 35

16 gennaio 1966

NATI — Baglietto Carlo; Bonelle Dea; Bringhenti Bruno; Trudo Arianna; Giuliano Massimo; Meglia Paolo; Rui Loredana; Becchi Alessandra; Battista Anna; Pentenie Isidoro; Fassi Alessandro.

MORTI — Carrè Tommaso, anni 79, nato a Piobesi, pensionato, abitante in via Pietrino Belli 61; Guasti Ferdinando, a. 66, Torino, pensionato, v. Ormea 82; Borrassino Paolo, a. 79, Asti, religioso, c. Francia 29.

Deceduti in ospedale: Castelli Amilcare, a. 62, Casale Monferr., pensionato; Gaspardo Elia, a. 44, Zoppola, operaio; Arena Anna in Russo, a. 58, Catania, casalinga; Dalle Crode Luigi, a. 74, Torino, pensionato; Bonardelli in Bianco, a. 89, Tronzano, casalinga; Nani Giuseppe, a. 55, Solero, uffic. esercito; Olmo Domenica, a. 68, Torino; Milone Francesca ved. Ramella, a. 78, Borgosesia, casalinga; Trombetta Teresa, a. 74, Grazzano, pensionata; Calvi Francesca in Roffredo, a. 71, Mombaruzzo, pensionata; Faudone Caterina, a. 81, Torino, pensionata; Furlan Primo, a. 60, Feltre, operaio; Bertello Carlo, a. 62, Verres, falegname; Schiavi Ester ved. Bertoldo, a. 66, Aulago, pensionata; Gariglio Annetta in Cuccu, a. 48, Grugliasco, casalinga.

Nati 11 - Morti 18

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Colla

anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Delfina Berger Tonigi e figli, fratello, sorelle, cognati, zii, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bussoleno martedì 18 alle ore 15 partendo da corso Bruno Fairolo 17.

— Bussoleno, 17 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato

Serafino Bartali

Addolorati l'annunciano i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali il 19 corr. ore 14.30 da via Nizza 18.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Giovanni Avalanes e famiglia partecipano con vivo dolore alla scomparsa della cognata e zia

Giovanna Morello

— Torino, 17 gennaio 1966.

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa del

Dott. Eugenio Scarrone

la Moglie con immutato grande dolore ne ravviva la cara memoria.

— Torino, 16 gennaio 1966.

Nel triste anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Mario Belloni

Lo ricordano con affetto la moglie Anita, sorelle e parenti tutti.

— Padova, 16 gennaio 1966.

Rag. Mario Lagostena

La famiglia lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che lo ebbero caro.

— Torino, 16 gennaio 1966.

Il giorno 15 gennaio si è spento il

GR. UFF. PROF. DOTT.

Federico Grignolo

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Prof. Antonio con la moglie Luciana Sevini e figli Federico e Maria Clara; Maria Clara con il marito dott. Ugo Ricciardi e figli Luigi e Clotilde; Ing. Fausto con la moglie Lena Battaglia e figli Federico Antonio ed Alessandra, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Franco Girivetto che lo ha curato amorevolmente per tanti anni. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 29 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri).

— Torino, 18 gennaio 1966.

Margot, Giacinto e Mercedes, Ettore e Clotilde Ferrero si uniscono fraternamente al dolore dei figli per la scomparsa del carissimo zio e cugino FEDERICO.

I cugini Ferrero, Zublena, Fusina, Ostino, Gobetti partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

PROF. DOTT.

Federico Grignolo

— Torino, 18 gennaio 1966.

Nicolò ed Irma Ferrero, con le sorelle Dora e Ada e figli Ferruccio, Sandra, Sergio e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo cugino

Federico Grignolo

— Torino, 17 gennaio 1966.

Il Presidente dell'Ospedale Oftalmico, unitamente al Consiglio di Amministrazione, Direttori Amministrativo e Sanitario, Primario, Sanitari, Impiegati, Suore e Personale tutto partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del

GRAND'UFF. PROF.

Federico Grignolo

Primario Emerito

che per oltre trent'anni svolse la Sua alta missione a favore dei sofferenti affidati alle Sue cure, con intelletto d'amore, alta perizia ed appassionata dedizione.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Il Direttore Prof. Riccardo Gallenga, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino prendono parte al lutto della Famiglia per la morte del

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 17 gennaio 1966.

Riccardo e Natalia Gallenga si uniscono al lutto dei Familiari per la scomparsa del

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 17 gennaio 1966.

Il Primario della Divisione Ospedaliera dell'Ospedale Oftalmico Prof. Angelo Vannini, unitamente agli Assistenti partecipa al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFF. PROF.

Federico Grignolo

Primario Emerito

— Torino, 17 gennaio 1966.

Con profondo dolore gli allievi dottor Giovanni [illegible] e dottor Amerigo Liperio partecipano la scomparsa del loro Primario

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 17 gennaio 1966.

Alberto e Marisa Bruni Tedeschi
Enzo Butteri
Beppe e Nanda Frattini
Leo Gualco
Carlo e Mica Marsaglia
Stefano Marsaglia

sono vicini, con sincero cordoglio, a Maria Clara, Ugo e famiglia Grignolo.

Rina, Roberta, Orsola e Gianluca sono con affetto vicini a Maria Clara, Ugo e famiglia Grignolo nel loro grande dolore per la perdita del padre

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 18 gennaio 1966.

Nanni e Lidia Ravera partecipano affettuosamente al dolore di Maria Clara, Ugo e famiglia Grignolo per la scomparsa del

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 18 gennaio 1966.

Luigi Bosco e famiglia partecipano al cordoglio di Maria Clara e Ugo Ricciardi per la perdita del

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 17 gennaio 1966.

Il Dottor Mario C. Gerzina e figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 17 gennaio 1966.

I Condomini di corso Matteotti 21 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 17 gennaio 1966.

La famiglia Parziale con riconoscente affetto ricorda il caro illustre scomparso.

Ugo e Camilla Vignolo-Lutati partecipano al profondo dolore dei cari amici Antonio, Maria Clara e Fausto.

Emilia e Franca Diacaccini partecipano commossi al dolore di Maria Clara per la perdita del

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 17 gennaio 1966.

Gianni e Liliana Marchese, con la Famiglia, partecipano commossi al dolore di Fausto e dei suoi Familiari per la perdita del Papà

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 17 gennaio 1966.

Il Prof. Dott. Giuseppe Borsello partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 17 gennaio 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Personale dell'Istituto «Antonio Marro» prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Federico Grignolo

per molti anni attivo benemerito Presidente e Consigliere dell'Istituto.

— Torino, 18 gennaio 1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

PROF. DOTT.

Federico Grignolo

e si associa al cordoglio della Famiglia.

— Torino, 18 gennaio 1966.

Gianni e Paola Mautino, Franco Carrese, partecipano con profondo cordoglio al dolore di Maria Clara e Ugo per la perdita del PAPÀ.

Piera e Nino Saveretti partecipano commossi al gravissimo lutto degli amici Maria Clara e Ugo Ricciardi per la perdita del

PROFESSOR DOTTOR

Federico Grignolo

— Torino, 18 gennaio 1966.

Partecipano al dolore del Prof. Antonio, per la morte del padre

PROF. DOTT.

Federico Grignolo

i colleghi:
Tullio Angius
Guido Bianchi
Pietro Clerici
Tullio De Marchi
Giuseppe Gandiglio
Giovanni Mathis
Giovanni Monasterolo
Tommaso Panzini.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Ferruccio e Pina Fia partecipano affettuosamente al grande dolore di Maria Clara e Ugo Ricciardi.

Nando e Clara Grignolo partecipano commossi al dolore di Antonio, Maria Clara e Fausto per la perdita del loro caro PAPÀ.

Paola e Margherita Parachini si uniscono al dolore dell'amico Fausto Grignolo.

Franco e Elena Bosai
Piero e Camilla Peradotto

partecipano affettuosamente al grande dolore di Maria Clara e famiglia per la scomparsa del Papà

Prof. Federico Grignolo

— Torino, 16 gennaio 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario e il Personale tutto di ogni ordine e grado dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Federico Grignolo

per tanti anni consulente di oculistica dell'Ospedale.

— Torino, 17 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 68

Ettore Broccardo (Peppino)

Lo partecipano la moglie Giuseppina Trinchero, le figlie Laura e Carla con le rispettive famiglie, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente alle ore 10 partendo da via Astesano 17. Indi la cara Salma proseguirà per Quarto d'Asti ove verrà tumulata nel Sepolcreto di Famiglia.

— Asti, 18 gennaio 1966.

Direttore, Colleghi della Scuola «Negri», partecipano al dolore di Carla Pedemonte per la morte del padre

Ettore Broccardo

— Torino, 17 gennaio 1966.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNERE

Arduino Quadrini

Con profondo dolore ne danno triste annuncio la moglie Maria e figlia Franca, fratelli, sorelle, nipoti e cognata Rina Bonfiglio. Un particolare ringraziamento al dott. Baracchi per l'assistenza prestatagli. I funerali avranno luogo mercoledì 19 ore 14,30 partendo dall'abitazione via Aldo Barbaro 15.

— Torino, 16 gennaio 1966.

Gli amici si associano al dolore della Famiglia per la perdita del caro

DOTT. ING.

Arduino Quadrini

Francesco Balbis
Ugo Bassi
Ezio Bernardi
Giuseppe Bersani
Armando Camera
Enzo Chiarella
Gian Carlo Fabro
Raffaello Lattes
Ettore Moccia
Giovanni Olivo
Guglielmo Mutani
Cesare Orsi
Angelo Pichetto
Giovanni Pretenari
Leonida Ricciotti
Mario Rossetto
Felice Sala.

— Torino, 17 gennaio 1966.

La famiglia Leveni partecipa al lutto.

Ludovica, Mirella, Ennio Cilaretti partecipano vivamente al dolore di Franco, Maria, Rina.

La famiglia Ruffini prende viva parte al dolore della famiglia Quadrini.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Carlo Audisio

Addolorati l'annunciano la moglie Paola Bosco, la figlia Carla col marito Dott. Flavio Ghibaudo e il piccolo Giancarlo. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 9 partendo da Corso Monte Cucco 129/5. La cara Salma proseguirà per il Cimitero di Chiomonte.

— Torino, 17 gennaio 1966.

La famiglia Ghibaudo partecipa al dolore della famiglia Audisio.

Cele e Domenico Lisa sono vicini alla mamma, a Carla e Flavio.

Margherita Grosso ved. Bertoldo, Margherita Pastore ved. Lisa, Luciana, Raimonda e Germano partecipano al dolore delle famiglie Audisio-Ghibaudo.

Mario e Luciana Milanesio, Luciana e Mirella Ferraro prendono parte al dolore di Carla e Famiglia per la morte del Papà.

Cav. Carlo Audisio

— Torino, 17 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Caruzzo

Addolorati l'annunciano la moglie Antonietta, figli Carla, Antonio, nuore, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al nipote Prof. Carlo Caruzzo per le amorevoli cure prestategli. Funerali mercoledì 19 ore 8 via Biglieri 38. La cara salma proseguirà per Bergamasco per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 17 gennaio 1966.

I nipoti Caruzzo e Anselmi profondamente addolorati partecipano la scomparsa del caro zio

Bartolomeo Caruzzo

— Torino, 17 gennaio 1966.

Giuseppe Teresa Parisa partecipano al dolore della famiglia Caruzzo.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Lucia Filippa nata Gilardi

di anni 70

Ne danno il triste annuncio il marito Giulio, le sorelle Giulia in Capriolo, Pierina in Cerutti e rispettive famiglie; cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corr. alle ore 15 partendo da via Torino 144 in Nichelino. Non fiori ma opere di bene.

— Nichelino, 17 gennaio 1966.

Partecipano al dolore: famiglie Montrucchio, famiglie Carlo e Giaciolo Pelasso.

Cristianamente è mancata

Maria Colmuto ved. Canuto

di anni 61

Addolorati lo annunciano: sorelle, fratelli, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Roberto De Mattia per la premurosa assistenza. I funerali martedì 18 corr. ore 10,30 partendo da corso Roma 77. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 17 gennaio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Cerrato in Orecchia

Le annunciano i figli Natale e Arturo con le mogli Maria e Olga. I nipoti Giorgio, Bianca, Tinuccia, Enrica e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al Prof. Balogna, Dott. Alleri, Direzione e Suore «Casa Riposo Mons. Marello». Funerali martedì ore 14.30 dalla Borgata Bordoni. Pullman ore 13,15 da via Genova 64.

— Asti, 18 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ceppi

anni 91

Ne danno l'annuncio il figlio Edoardo con la moglie Maria Biale e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10.30 del 19 corrente partendo da via S. Giulia n. 80. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 gennaio 1966.

E' mancata

Margherita Neta Rosso in Berra

L'annunciano: il marito Lodovico, le figlie Margherita col marito Gianni, Agnese, Grazia col marito Bruno, sorelle, fratelli con le rispettive famiglie. I funerali oggi ore 14,30 da via Monte Rosa 23, la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Venaria Reale.

— Torino, 17 gennaio 1966.

1935 — 1966

Alfredo Bonacina

1955 — 1966

Gianfranco Bonacina

sono indimenticabili nel cuore dei loro cari.

— Torino, 18 gennaio 1966.

19-1-1965 — 19-1-1966

DOTT.SSA

Fulvia Rampone Venier

I tuoi cari ricordano increduli ed angosciati la tua tragica morte. S. Messa 19 corr. Parrocchia Cuore Gesù, Stura 56.

— Torino, 19 gennaio 1966.

1953 — 1966

Giuseppe Mattioda

Sempre ricordato con affetto.

— Torino, 18 gennaio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Pinna nata Gionso

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ugo, la figlia Isotta col marito Achille Jorio Pili gli adorati nipoti Roberto e Fabrizio, la sorella Isotta col marito Enrico Perucchi figlie e generi, i fratelli Tristano e Bruno con rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Alessandro Beretta Anguissola per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lamarmora 82.

— Torino, 16 gennaio 1966.

Luciana, Gina, Rosella, Anita Jorio Pili prendono viva parte al dolore di Ugo, Isotta, Achille per la scomparsa della Signora

Elsa Pinna

— Torino, 16 gennaio 1966.

Lya, Marisa e Piero Ponzese sono vicini ad Isotta, Ugo ed Achille, per la dipartita della signora

Elsa Pinna

— Torino, 16 gennaio 1966.

Rina, Carlo, Carlotta Cora prendono viva parte al lutto di Isotta e Achille Jorio, Ugo Pinna per la scomparsa della Signora

Elsa Pinna

— Torino, 16 gennaio 1966.

Milena, Ugo Cora e bimbe partecipano al dolore delle famiglie Pinna e Jorio per la scomparsa della Signora

Elsa Pinna

— Torino, 16 gennaio 1966.

Annamaria, Pier Ambrogio Frigerio con il piccolo Vittorio partecipano al dolore degli zii per la scomparsa della Signora

Elsa Pinna

— Como, 16 gennaio 1966.

Partecipano al lutto le famiglie Frigerio, Padovetti, Carugati.

— Como-Saronno, 16 gennaio 1966.

Milena, Umberto Jona con il più vivo cordoglio si uniscono al dolore delle famiglie Pinna e Jorio per la dipartita della Signora

Elsa Pinna

— Torino, 16 gennaio 1966.

Mario e Marosa Boggio partecipano al dolore del Comm. Pinna e dei cari amici Isotta e Achille.

Le famiglie Boggio e Tognossa si uniscono al dolore del Comm. Pinna, di Achille e Isotta Jorio.

Partecipano al dolore del Signor Ugo Pinna e sono affettuosamente vicini a Isotta e famiglia per la scomparsa della mamma Signora

Elsa Pinna

Nino Ola Bonvino
Tina Marcitelli
Franca Miletto
Rosalia Petrassini
Italo Vanna Pellissetti
Adelina Musso
Amedeo Piera Albertini
Manlio Luciana Caveretto
Gianfranco Noemi Doglioli.

— Torino, 17 febbraio 1966.

I Rappresentanti e Impiegate GMA Torino partecipano al doloroso lutto della famiglia Jorio.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale dei Laboratori Biochimico-Farmaceutici Smit partecipano con dolore la prematura morte della Signora

Elsa Pinna

consorte del caro Collaboratore Signor Ugo Pinna.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Dirigenti, Collaboratori, Impiegati e Dipendenti tutti dei Laboratori Biochimico-Farmaceutici Smit partecipano al dolore del caro Signor Ugo Pinna per la scomparsa della moglie Signora ELSA.

Irene e Leonello Segre Amar commossi per l'immatura morte della Signora

Elsa Pinna

si uniscono al dolore di Ugo e della Famiglia.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Ubaldo, Gianna Ciabatti e Famiglia [illegible] con Ugo, Isotta, Achille e familiari tutti, la prematura scomparsa della cara ELSA indimenticabile amica di tanti anni.

Piera e Mino Beschi, Carla e Carlo Masetti si uniscono al dolore della Famiglia Pinna.

Walter e Vinicio Reversi e Famiglie profondamente addolorati per la prematura morte della Signora

Elsa Pinna

si uniscono fraternamente al lutto dell'amico Ugo e della Famiglia.

— Bologna, 17 gennaio 1966.

Giovanni, Lena e Davide Bosco si uniscono commossi al dolore dell'amico fraterno Ugo e della famiglia per la scomparsa della cara Signora ELSA.

Adriano, Lu, Elsa Boltate, profondamente colpiti si uniscono al grande dolore del Signor Ugo Pinna per la morte della moglie Signora ELSA.

Nives e Luciano Bogliolo si uniscono al dolore dell'amico Ugo Pinna e della famiglia per la prematura scomparsa della Signora ELSA.

Si uniscono al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa della Signora

Elsa Pinna

gli amici e colleghi del caro signor Ugo:
Luciano Bogliolo
Mario Costa
Aldo Trinchero
Angelo Bizzari
Mirko Maggioli
Ulderico Cravero
Luciano Bassdonna
Umberto Brunello
Alberto Caltani
Walter Reversi
Vinicio Reversi
Canestrari Fratti
Gaetano Sacilio
Adolfo Sacilio
Ugo Lamperelli
Vito Frecchiella
Franz Woodrew
Giuseppe Pupillo.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa della Signora

Elsa Pinna

Nino e Adele Rollo, Alberto e Carla Ugona.

— Torino, 16 gennaio 1966.

Gli amici fraterni Annibale e Ida Pecoraldi, Gaetano e Nenè Demo piangono commossi la dolorosa scomparsa di

Elsa Pinna

— Torino, 16 gennaio 1966.

Vera Ambrosi prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della cara Amica ELSA.

La famiglia Baiardo prende viva parte al dolore dei familiari.

Adriana e Antonio Chiusano, famiglia Milani partecipano al lutto.

La famiglia Ciampelli partecipa sinceramente al dolore.

Cesare e Laura Ferrario partecipano al dolore delle famiglie Pinna e Jorio.

I Condomini di v. Lamarmora 80-82 e v. Cabote 4 partecipano al cordoglio della Famiglia.

Condomini, Inquilini, Amministratore di v.le E. Thovez 57, partecipano vivamente al grave cordoglio che ha colpito la Famiglia Jorio Pili per la scomparsa della Signora

Elsa Pinna

— Torino, 17 gennaio 1966.

Partecipano al dolore delle famiglie Pinna e Jorio:
Liliana e Alberto Bernardi
Rita e Luigi Bozzo
Giuliana e Riccardo Marchetti
Maria e Giuseppe Repacciuole.

Federica e Marisa, Italo e Mariuccia Cappabianca con profonda commozione partecipano al grande dolore del Signor Ugo Pinna, di Isotta e di Achille per la scomparsa della cara Signora

Elsa Pinna

— Torino, 17 gennaio 1966.

1965 — 1966

Dina Pentenero in Pace

vive nel cuore dei suoi piccoli Mariagrazia, Angelo, Famiglia. Messa 21 corr. ore 7,30 Parrocchia Madonna Campagna.

— Torino, 18 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione ha raggiunto il suo caro Felice

Maria Raineri ved. Blua

Angosciati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Lidia con il marito Ing. Paolo Bertotto e bimbe Cristina e Renata; Adriana con il piccolo Andrea; il fratello Giovanni e famiglia; la cognata Giuseppina ved. Masazza e famiglia; la cognata Lucia ved. Blua e parenti tutti. Un particolare vivo ringraziamento alle suore della Casa Ospitaliera Frascati di Pollone che l'hanno amorevolmente assistita e curata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pollone, 16 gennaio 1966.

Ines e Albino Bertotto con Sandra, Mariangela e Giulio Bersotti prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte di

Maria Raineri ved. Blua

— Biella, 18 gennaio 1966.

La famiglia Michele Belletti prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la morte di

Maria Raineri ved. Blua

— Pollone, 18 gennaio 1966.

La famiglia Costante Belletti prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la morte di

Maria Raineri ved. Blua

— Pollone, 18 gennaio 1966.

Gina e Giovanni Belletti prendono viva parte al dolore di Lidia, Adriana e Paolo per la morte della loro cara

Maria Raineri ved. Blua

— Pollone, 18 gennaio 1966.

Paolo e Luigi Ferrero prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la morte di

Maria Raineri ved. Blua

— Pollone, 18 gennaio 1966.

Impiegati, Capi e Maestranze dei Lanifici Fratelli Bertotto e Serafino Bertotto prendono viva parte al dolore del loro titolare Ing. Paolo Bertotto per la morte della Suocera

Maria Raineri ved. Blua

— Biella, 18 gennaio 1966.

Sono vicini ad Adriana gli zii e cugini Castancia di Costigliole.

Carla Bergamini, Carla Lisci ed Elena Montalenti profondamente addolorate si associano al grande lutto della cara Adriana per la scomparsa della MAMMA.

Amici e Colleghi partecipano al dolore di Adriana per la perdita della cara Mamma,

Alma Maria Raineri ved. Blua

Angelo Araldo
Vincenzo Capello
Virgilio Corsi
Leone Doengeli
Delbosco e Rollino
Mario Fasano
Palmerio - Garra
Paola Longo
Maria Vittoria Massaro
Guido Mazza
Ettore Montano
Ditta Musy
Emilio Ostorero
Pierino Ostorero
Emilio Orecchia
Silvio Palmerio e famiglia
Pino Piovano
Savino Santomauro
Furio Sarasco
Gianni Scanavino
Guido Testera
Mario Zelina.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Emanuele Mogavero e famiglia prendono viva parte al dolore della cara Adriana per la perdita della mamma

Annamaria Raineri ved. Blua

— Torino, 18 gennaio 1966.

Antonia Zumaglini col marito e figli: Romano e Lucia Bozzola partecipano commossi al grave dolore di Adriana e Famiglia per la perdita della sua cara MAMMA.

Franca Gay e Nando Pelissero prendono viva parte al dolore di Adriana per la perdita della cara MAMMA.

Sono vicini ad Adriana gli amici:
Anna, Michele Giotto
Liliana, Franco Vola
Mario Ceresa
Pepi Calvi
Adriana, Sergio Sadone
Rita Bianco
Lidia Paulino
Mirella, Guido Mazza
Franco Fenocchio
Aril Shehu.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grassi nata Scavino

Affranti lo partecipano la figlia Gianfranca con il marito Mario Borroni e l'adorato nipotino Marco, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Beretti 45.

— Torino, 18 gennaio 1966.

Dorina Borroni, Emma e Mario Bellando partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono nel dolore della cara Gianfranca per la perdita della sua Mamma

Maria Scavino ved. Grassi

I cugini Zuccarello, Crevolo, Guerra, Chilà, Ninotti.

— Torino, 18 gennaio 1966.

Le famiglie Bernocco e Scavino partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Maria Scavino ved. Grassi

— Torino, 17 gennaio 1966.

Direttore, Docenti, Assistenti e Personale dell'Istituto di Chimica Applicata del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore della Dott. Gianfranca Grassi Borroni per la perdita della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Novara

Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: Bartolomeo con la moglie Natalina, Mario con la moglie Eugenia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Enrico Pascal per le amorevoli cure prestategli, alla affezionata Rosa Tancone e al Signor Emilio Fratteruolo. I funerali avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 39 bis. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Partecipano al grande dolore le Famiglie: Pessi, Bianco, Beuriot e Bussi.

E' mancato serenamente ai suoi cari

Albino Regis

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sua cara nipotina Carmen e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 18 alle ore 14,30 partendo da via Francesco Baracca 40. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Serenamente è mancata

Vittorina Debenedetti

Con profondo cordoglio lo annunciano, a funerali avvenuti, i fratelli Riccardo con Albina; Elia; i nipoti Debenedetti, Varetto, Ottolenghi, Loewenthal con le rispettive famiglie; parenti ed amici.

— Torino, 17 gennaio 1966.

E' ritornato tra gli angeli

Massimo Andreone

Angosciati lo annunciano la mamma, papà, nonni, zie, zii, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, via Menginevro 259. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1966.

Grati a chi ricorderà con una preghiera la nostra dilettissima Mamma

Maria Vittone Carena

nel 1° doloroso anniversario della Sua scomparsa, S. Messa 19 corr. ore 9.30 nella Parrocchia di Pianezza.

— Pianezza, 18 gennaio 1966.

1963 — 1966

CAV. UFF. RAG.

Carlo Badinotti

I tuoi cari ti ricordano con accorato rimpianto. Messe alle 9 in S. Antonio 19 gennaio.

— Torino, 18 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con sorrise per il conforto dei suoi cari la

Dott.ssa Anna Dettoni

ha lasciato nell'angoscia Papà Mamma e Jucci, l'affezionata Giuseppina, zia Angiolina, zii, zie, cugini e parenti tutti. I familiari commossi ringraziano: la Direzione Generale Fiat con la Direzione Personale, la Direzione Sanitaria e la Direzione Stampa; Superiori e colleghi; gli amici: Balte, Bertorella, Cmdecà, Federichi, Gays, Manello, Mascaretti, Patrito, Perruchon, Pistone, Rivotella, Sani, Scagliotti. Rinnovando gratitudine agli amici che le sono stati vicini al momento del trapasso: Dott. Albera, Bellotta, Cordera, l'inseparabile Tina con il fratello Prof. Gianni Scansetti e famiglia. Un particolare ringraziamento al Prof. De Michelis, ai Professori della Patologia Medica; Prato, Meda, ai dott.ri Ruschena, Cometto, Oslengo, a Suor Marina, alle infermiere Franca e Lucia e al personale tutto che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali hanno luogo oggi, martedì 18 corr., alle ore 15,30 da via Santena (Molinette).

— Torino, 18 gennaio 1966.

Dirigenti e Colleghi F I A T - Sede Centrale, si associano al lutto, commossi per la immatura scomparsa della cara collaboratrice

Dott.ssa Anna Dettoni

— Torino, 18 gennaio 1966.

Filippo e Maria Balletta partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Anna Dettoni

— Torino, 18 gennaio 1966.

Tina Scansetti, con papà e mamma, è profondamente unita alla grande pena di Jucci e dei suoi genitori per la dipartita della carissima ANNA.

Maria Franca, Gianni e Paola Scansetti sono vicini a Jucci ed ai suoi genitori nel loro grande dolore per la dipartita della cara ANNA.

La Famiglia Albera si unisce al dolore dei genitori e Jucci per la scomparsa dell'indimenticabile ANNA.

Granata e famiglia si unisce al dolore per la scomparsa della cara

Anna Dettoni

— Torino, 18 gennaio 1966.

La famiglia Laurella piange la scomparsa di

Anna Dettoni

— Torino, 18 gennaio 1966.

Orsola Codecà si unisce a Jucci e famiglia nel dolore per l'immatura scomparsa della cara ANNA.

Marisa Rivotella e Famiglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita della cara ANNA.

Mario e Milly Bruno
Liliana Balte e figlio
Famiglia Cordara Talangelo
Cesarina Gays Mora
Fabio Mascaretti
Fernanda Patrito e Mamma
Paolo e Mariagemma Sani
Cele Viotto

partecipano al profondo dolore della famiglia Dettoni per la scomparsa della cara ANNA.

Si associano Maria Ferraris Scagliotti e famiglia.

Cristianamente ha lasciato i suoi cari

Francesco Balbo

anni 59

Con profondo dolore lo partecipano: la moglie Angela Taraschino, la figlia Anna, Paola con il marito Luigi Emina e bimbi: Bruna, il papà, le sorelle Maria, Orsolina e rispettive famiglie; la suocera e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Chiar.mo prof. Pileri e al Dott. La Scala. I funerali avranno luogo in Leinì mercoledì 19 corr. alle ore 10 partendo da via Maffei 42.

— Torino, 17 gennaio 1966.

I cugini Gregno, Verderone, Toppa, Leno prendono viva parte al dolore della famiglia Balbo per la perdita del caro FRANCESCO.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Mario Balbo e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del padrino

Francesco Balbo

— Leynì, 17 gennaio 1966.

Gli amici del Leon d'Oro Giovanni Rad Bui, Paolo Benedetto, Giuseppe Simone, Giuseppe Caresio, Franco Sartoris, Mario Viotto, Ferruccio Albertazzi, Livio Panzia, Vittorino Rualto, Enrico Ferrero, cav. Francesco Bodetti e Antonio Lega partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Francesco Balbo

— Leynì, 17 gennaio 1966.

I panettieri di Leynì Bruno Nosilli, Michele Parola, Carlo Pozzo, Mario Pomero, Vittorio Crocetto, Giuseppe Alocco si uniscono al lutto per la dipartita del collega

Francesco Balbo

— Leynì, 17 gennaio 1966.

Circondata dai suoi cari che tanto amava, l'anima eletta umile e buona di

Maria Chiesa

Ispettrice scolastica

ha raggiunto in cielo la mamma. Profondamente addolorati l'annunciano: i fratelli Luigi e Clemente e nipoti. I funerali martedì 18 ore 14,30.

— Rosignano, 16 gennaio 1966.

Memori della generosa opera svolta nella Valle di Susa Ispettori Direttori ed Insegnanti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Ispettrice scolastica

Dott. Maria Chiesa

prof. Maurizio Pepe
Angelo Alnardi
Serafino Amprimo
Renato Gallea
Araldo Gennai
Rosa Piccablotto
Mariangela Zara
Luiginella Vitle
Alba Chiapusso
Aurelia Fonian.

— Torino, 17 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Ferro Vulpot

Ne danno il doloroso annuncio: marito, figli, fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti. La cara Salma partirà da Balme alle ore 9 del 18 corr. per Usseglio, ove avranno luogo i funerali alle ore 11.

— Balme, 16 gennaio 1966.

La famiglia Castagneri (Mimì) Giorgio Luzzati, Bruno Toniolo partecipano al dolore dell'amico Vulpot per la perdita della MOGLIE.

E' mancata l'anima buona di

Don Antonio Saino

Missionario salesiano

L'annunciano addolorati i fratelli Michele, Lorenzo, Giovanni, suor Teresa, Anna, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 14 Basilica Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 gennaio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Milone ved. Ramella

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinta ne danno triste annuncio la sorella Teresa, fratelli Giovanni e Pierina, parenti tutti. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in Duomo il giorno 15 febbraio ore 9.

— Torino, 15 gennaio 1966.

L'Amministrazione Provinciale di Asti profondamente colpita dall'annuncio della grave perdita determinata in campo locale e nazionale dall'improvvisa scomparsa del

SEN. AVV.

Leopoldo Baracco

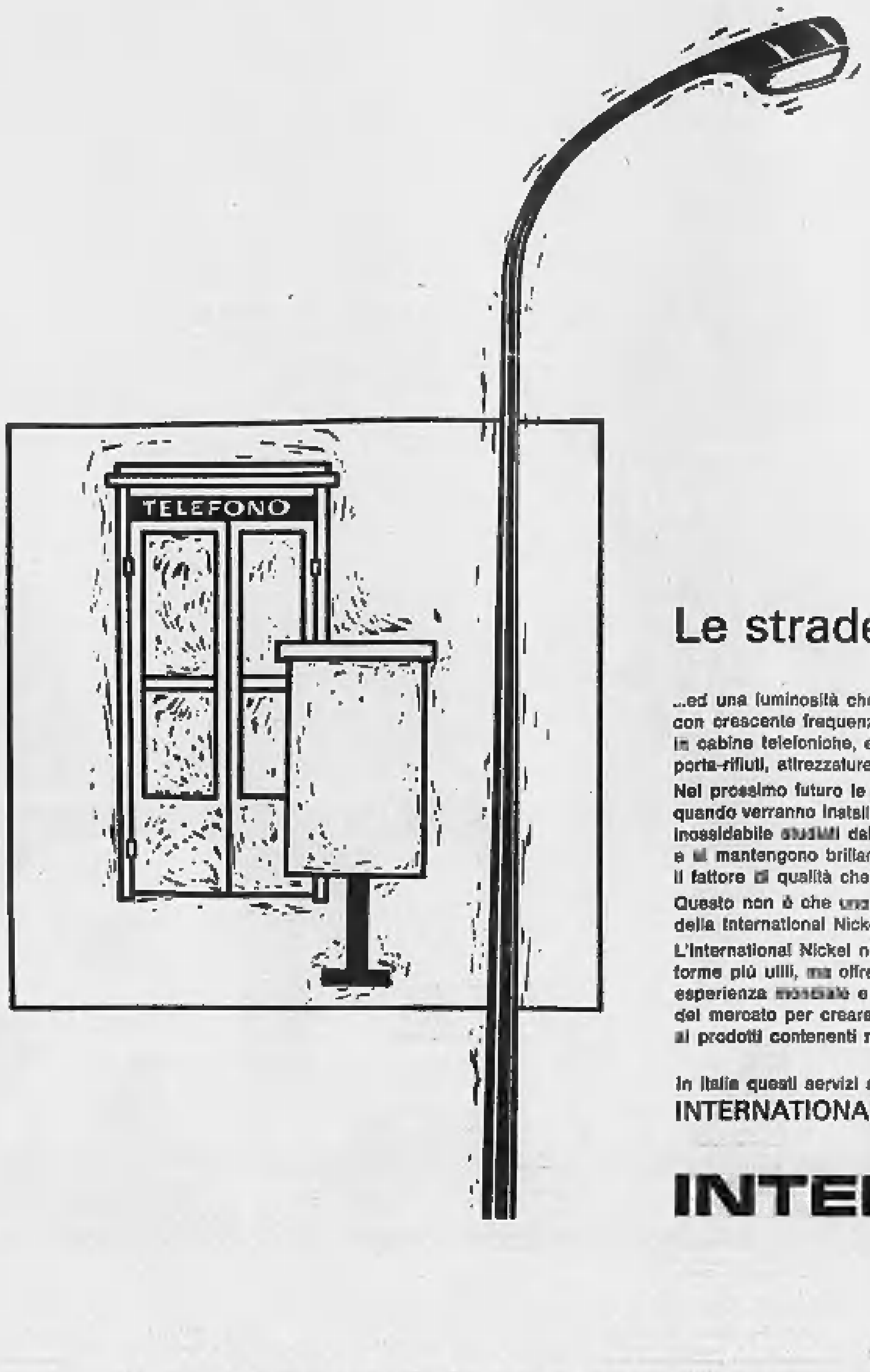
si associa commossa al profondo cordoglio generale ed auspica che l'esempio di saggezza, onestà e dirittura morale di cui è stata costante fonte la lunga attività del parlamentare astigiano abbia a costituire sempre motivo di stimolo ed operare per il pubblico bene.

— Asti, 17 gennaio 1966.

La famiglia Cerrato, profondamente commossa dalla plebiscitaria dimostrazione all'adorata ONORINA ringrazia sentitamente quanti parteciparono personalmente, con scritti, preghiere, fiori, all'immenso dolore. Un particolare ringraziamento alle Autorità Religiose, Scolastiche, Colleghi, Alunni; al dott. Schifone per le assidue cure. A tutti imperitura riconoscenza.

— Asti - Revignano (Palucco), 17 gennaio 1966.

INTERNATIONAL NICKEL–UNA SOCIETÀ D'AVANGUARDIA



Le strade acquistano una nuova luminosità...

...ed una luminosità che dura. Nelle strade e nei viali si coglie con crescente frequenza la brillantezza dell'acciaio inossidabile: in cabine telefoniche, edicole, distributori automatici, porta-rifiuti, attrezzature stradali di ogni genere.

Nel prossimo futuro le strade saranno ancora più brillanti quando verranno installati i pali di illuminazione in acciaio inossidabile studiati dalla International Nickel. Questi pali non arrugginiscono e si mantengono brillanti grazie al nickel che vi è contenuto, il quale conferisce il fattore di qualità che dà all'acciaio inossidabile la lucentezza durevole.

Questo non è che uno dei tanti esempi dell'apporto della International Nickel all'industria.

L'International Nickel non solo fornisce il nickel di qualità nei tipi e nelle forme più utili, ma offre anche i vantaggi di oltre sessant'anni di esperienza mondiale e di continui programmi di ricerca e di sviluppo del mercato per creare nuovi e più ampi sbocchi ai prodotti contenenti nickel.

In Italia questi servizi sono messi a vostra disposizione dalla
INTERNATIONAL NICKEL (ITALIA) S.p.A. - CORSO MONFORTE, 50 - MILANO

INTERNATIONAL NICKEL

IT/CM22/6/65

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

PERITO meccanico ottima conoscenza disegno, esperienza pluriennale nel campo macchine utensili cercasi per mansioni tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4243 — Torino». A4738

RAGIONIERE giovane dinamico capace trattative fornitori, patente, modiche pretese cerca. Tel. 675-559.

STUDIO notarile cerca impiegata dattilografa buona calligrafia possibilmente pratica lavoro uffici legali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4217 — Torino». A4622

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE guardarobiera cucito stiro offresi albergo, famiglia, giornate, stagione, ovunque. Telef. 554-919.

ABILE meccanico lunga esperienza tornio macchine varie saldatura offresi a seria Ditta per riparazione manutenzione macchine referenziato disposto trasferirsi. Telef. 758-044.

ABILE pettinatrice manicure cerca impiego barriera Milano dintorni. Telefonare 277-546. A6174

ABILISSIMO saldatore montatore elettrautogeno offresi subito, Telefonare 398-774. A6205

AGGIUSTATORE revisione macchine utensili e presse compressori offresi. Telefonare 660-226. A5883

AUTISTA D pubblica offresi [illegible]. Telefonare 523-071.

AUTISTA domestico [illegible] 21enne pratico città e provincia referenziato offresi. Tel. 327-156 ore 14-19.

AUTISTA fattorino piemontese 30enne offresi mezza giornata. Telefonare [illegible]. A6334

AUTISTA [illegible] privati o ditte, trentanovenne pratico ventennale, referenze controllabilissime. Tel. 876-461.

AUTISTA patente C libero subito offresi anche viaggi lunghi all'estero. Telefonare 851-042.

AUTISTA veneto 40enne offresi presso ditta o privato, libero subito. Telefonare 793-648.

AUTISTA 22 anni pat. B libero subito, offresi. Tel. 511-762.

AUTISTA 29enne patente E libero pratico linea disposto anche viaggiare estero oppure in città volenteroso con molta esperienza offresi. Telefonare 329-361. A6643

AUTISTA 30enne patente D-E pubblica pratico autobotte Torino provincia offresi subito. Telef. 798-374.

AUTISTA 31enne patente D pubblica offresi qualsiasi [illegible]. Telefonare 375-162. A6313

AUTISTA 37enne libero subito patente E pratico linea. Tel. 653-135.

BARISTA cameriere caffetteria ristorante libero subito offresi. Via S. Massimo 14, Milano 83-680.

BARISTA piemontese ex gestore esperto offresi Torino fuori. Telefono 656-578. A6417

BARISTA [illegible] veramente pratico offresi anche fuori Torino. Telefonare 280-747. [illegible]

BATTILASTRA riparazioni e nuovo offresi. Telefonare ore pasto 344-043.

CAMERIERE autista passaporto [illegible] libero subito offresi ovunque. Telefonare 547-203. A6362

CAMERIERE dinamico veramente capace offresi ristorante locale notturno. Telefonare 537-830.

CARPENTIERE [illegible] disegno offresi. Telefon. 292-949.

CONIUGI piemontesi con bimba undicenne, residenti Val Chisone, custodirebbero bimba o bimbo sani, anche lattanti. Telefonare 240-249.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria. Telefonare 756-346 dopo ore 14. A6171

CONIUGI cercano portineria possibilmente in stabile nuovo. Tel. 890-607.

CONIUGI piemontesi referenziati quarantenni senza figli marito occupato cercano portineria. Telefonare 394-867 ore 12-14. A6305

CONIUGI referenzialissimi offronsi portineria. Telefonare qualsiasi ora. Telefono 254-240 Torino.

CONIUGI veneti offronsi per portineria, casa signorile o villa, con patente. Telefonare 579-148.

CONIUGI 40enni cameriere autista finito, guardarobiera stiratrice dama compagnia, referenzialissimi, passaporto, offresi ottima famiglia ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4399 — Torino». A6293

CUOCO abile referenziato interno cucina offresi zona centro. Telefonare 516-481. A5716

CUOCO 28enne offresi anche fuori Torino. Telef. 271-482.

DICIASSETTENNE offresi come apprendista commesso. Tel. 379-452.

DONNA piemontese offresi lavoro a ore presso famiglia, zona piazza Cavalcanti [illegible] Quintino Sella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4404 — Torino». A6631

ELETTRICISTA 26enne esperto impianti industriali, motori trasformatori, assistenza tecnica, macchine utensili ed elettrodomestici disposto assumersi responsabilità referenziato offresi. Telefonare 256-852.

ELETTROMECCANICO esperto impianti industriali offresi disposto anche trasferirsi. Telefonare 784-644.

ESPERTA 40enne tuttofare offresi dalle 8-17. Telefonare 538-310 pomeriggio ore 15-19.

FATTORINO con Ape propria offresi ditte per piccoli trasporti. Telefonare 766-432. A6221

FATTORINO con furgone Lambretta offresi ditte per commissioni. Telefonare 579-064. A6341

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditte per consegne. Telefonare 874-196. A6340

GIOVANE apprendista ferraiolo offresi qualsiasi lavoro. Tel. 688-476.

GIOVANE [illegible] pratico officina meccanica, patente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 662-242.

GRUISTA disoccupato 38enne occuperebbesi qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8198 — Torino».

GUARDIA giurata 33enne solida provata esperienza servizio sorveglianza moralità, serietà, volontà. Offresi guardia notturna-diurna seria ditta; disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Milano».

IDRAULICO provetto offresi a seria ditta disposto trasferirsi, anche cottimo, libero subito. Tel. 523-340.

IDRAULICO 22enne militesente II categoria offresi. Tel. 872-466.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza fuori Torino, Telef. 488-952.

INFERMIERA pratica offresi studio dentistico. Telefonare 769-856.

LATTONIERE da banco offresi Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8188 — Torino». A6145

MANUTENTORE riparatore ascensori patentato lunga esperienza offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8199 — Torino».

MARITO autista patente C moglie tuttofare offresi. Telefon. 543-320.

MEZZA età offresi magazziniere distributore utensilerie viterie ferri e [illegible] in generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8196 — Torino».

OFFRESI [illegible] fattorino patente B e lavori vari. Telefonare 399-021.

OFFRESI autista fattorino 30enne piemontese patente B praticissimo città. Tel. 274-803. A6139

OFFRESI cameriere di sala e barista libero subito. Telef. 725-791.

OFFRESI esperto pellicciaio. Telefonare 875-280. A5997

OFFRESI libero subito fabbro, lavoro in ferro battuto saldatore elettrico o autogeno. Telefonare 471-493.

OFFRESI muratore specializzato civile stradale. Scrivere Scalise, corso Grosseto 221, Torino.

OFFRESI guardiano notturno piemontese 45enne, Telefonare 534-879.

OFFRESI panettiere impastatore fornaio grissiniere. Telefonare 237-693.

OFFRESI tornitore 2ª categoria perfetta conoscenza disegno. Telefonare 682-949 dalle 15 alle 19.

OFFRESI 17enne licenza avviamento industriale per qualsiasi lavoro. Telefonare 686-349. A6691

OFFRESI 40enne torinese qualsiasi lavoro, mansioni fiducia, eventuale cauzione, macchina. Tel. 593-524.

OFFRONSI coniugi fissi marito 23enne autista, moglie 19enne tuttofare. Telefonare 522-521.

PENSIONATO patente C offresi servizio anche salariato privato o rimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4432 — Torino».

PROPRIETARIO automezzi praticissimo città offresi ditte. Tel. 330-514.

RETTIFICATORE offresi subito ditta interno [illegible] attrezzature. Telefonare 790-348. A6665

SARTA cerca lavoro presso sartoria o laboratorio. Telefonare 724-230.

SIGNORA occuperebbesi ore pomeridiane assistenza bambini persone anziane incarichi fiducia. Tel. 330-560.

SIGNORA trentenne offresi a ore mattino e pomeriggio. Tel. 683-693.

SIGNORA 32 anni bella presenza offresi mattinate commessa pratica cartoleria profumeria od altri generi. Telefonare 657-780. A5695

TECNICO radio tv con patente auto occuperebbesi mezza giornata libera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino». A6149

TIPOGRAFO compositore in pensione ottima capacità offresi mezza giornata mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4386 — Torino».

TIPO-IMPRESSORE 1ª categoria libero mezza giornata subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4410 — Torino». A6694

VENTICINQUENNE marmista patente C offresi. Telefonare 543-320.

VENTICINQUENNE media cultura, auto propria, offresi qualsiasi lavoro presso ditte. Telefonare 523-340.

VENTIDUENNE militesente impiegherebbesi presso farmacia o magazzino farmaceutico o altro lavoro. Telefonare 546-406. A6673

VENTISEIENNE 3ª commerciale patente B serio volenteroso pratico città urge qualsiasi lavoro. Telefonare 689-288 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8201 — Torino».

VENTENNE militesente pratico bar cerca occupazione anche come fattorino. Telefonare 650-490.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A Cascine Vica tuttofare referenziata mezza giornata cercasi. Teleselezione 950-483. A4734

ABBISOGNACI specializzato impianti telefonici, patente auto, compenso adeguato. Telefonare 991-353.

ABBISOGNAMI sorella tuttofare e bambinaia oppure marito-moglie. Telefonare 558-556. O6

ABILE manicure aiuto gabina e apprendista, [illegible] parrucchiere signora. Telefonare 372-858. A4907

ABILE referenziata tuttofare giornala cercasi. Tel. 697-568 ore ufficio.

ABILE tuttofare fissa referenziata cercano coniugi. Trattamento signorile. Telefonare 790-412. A6734

AGGIUSTATORE meccanico per reparto esperienze certa azienda metalmeccanica con stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino». [illegible]

AGGIUSTATORE attrezzista veramente esperto cerca officina meccanica precisione. Telefonare 507-145.

AGGIUSTATORE stampista materie plastiche et apprendisti licenza avviamento assume officina Cascine Vica. Teleselezione 950-459.

AIUTANTE pettinatrice 15-16 anni cercasi. Telef. 760-484.

AMBOSESSI presenza, offresi possibilità ottimo guadagno lavoro propaganda, stipendio percentuale. Telefonare 878-804. A4353

ANZIANA sanissima persona sola cerca referenzialissima tuttofare fissa. Telefonare feriali 585-395 ore 15-18. A6669

APPRENDISTA manicure 15-17enne cercasi. Presentarsi Renzo, corso Francia 84. A4850

APPRENDISTA tappezziere in stoffe cercasi. Telef. [illegible].

APPRENDISTE 15-18enni cerca industria elettromeccanica per lavori leggeri laboratorio. Telef. 793-943.

APPRENDISTI [illegible] 15-16 anni cercasi urgentemente. Tel. 521-237.

ASSUMIAMO trentenne pratico imballaggio magazzeno con patente. Telefonare 253-549. A6677

ASSUMONSI ambosessi facile lavoro. Gucce, via Giulia di Barolo 16 interno cortile. A6370

BAMBINAIA specializzata referenziatissima cercasi. Tel. 547-632.

CERCASI animiste provette. Fonderia Gremo, Telefono 280-574.

CERCASI apprendista pettinatrice [illegible] Mirafiori) volendo [illegible] alloggio. Telefonare 350-610.

CERCASI apprendista commessa panetteria 15-18 anni. Tel. 393-253.

CERCASI cameriere o apprendista ristorante, ottimo trattamento. Telefonare 375-818. A5295

CERCASI commesso o commessa salumeria. Telefonare 544-882.

CERCASI cucitrici macchina pratiche confezione teloni tende campeggio, lavoro assicurato. Musso, corso Francia 264. A4854

CERCASI giovane tuttofare fissa referenziata. Telef. 501-567.

CERCASI lavorante pettinatrice. Presentarsi via Gradisca 83, Elmar.

CERCASI [illegible] pettinatrice massima diciannovenne. Tel. 321-159.

CERCASI pantaloniste in serie bambini. Tel. 661-378. A4462

CERCASI pensionato massimo 60enne per governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino».

CERCASI personale femminile. Visite clientela. Mensile 100.000. Telefonare 384-805. A6333

CERCO tecnico ascensori capacissimo, eventualmente combinazione, dispongo clientela locale capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino». A6299

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fissa referenziata 80.000 mensili. Telef. 890-991. A6408

FAMIGLIA tre adulti ambiente familiare cerca fissa referenziata. Telefonare 588-382. A6625

INDUSTRIA confezioni uomo assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Aosta 21. 20528

INGROSSO calzature cerca commesso magazziniere capace militesente. Telefonare 534-083. A6288

INVALIDI MUTILATI CIVILI LAVORO GUERRA AMBOSESSI ASSUMIAMO PER ADIBIRE LAVORAZIONI OFFICINA MECCANICA. PRECISARE TIPO E GRADO INVALIDITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4375 — TORINO». A5996

MAESTRA camiciaia possibilmente modellista capace dirigere produzione in serie cercasi subito da industria confezioni di borgata Leumann. Telefonare 950-250. A6354

MAGLIFICIO assume magliaiste rettilinee rimagliatrici, serie, apprendiste. My Baby, corso G. Cesare 377. Tel. 261-385/6. A6684

OPERAIO esperto offset per montaggio - collaudo cerca industria Alta Italia, con stabilimento di produzione in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino».

PERSONA sola cerca tuttofare dalle 7 alle 16. Telef. 274-008.

TESSITRICI specializzate seta raion cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8042 — Torino». A4489

TIPOGRAFIA cerca esperto compositore [illegible] et apprendista ufficio. Tel. 237-747. A6678

TIPOGRAFO apprendista pratico ultra Balilla, Saroglia, cercasi. Via Sassari [illegible]. Tel. 488-912.

TORNITORI prima pratici attrezzaggio copia et semiautomatici offresi possibilmente carriera presso importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino».

TUTTOFARE anche primo servizio cerca famiglia signorile moralità. Telefonare 688-845. A4921

TUTTOFARE mese febbraio a Sestriere cercasi. Telefonare 537-851.

TUTTOFARE referenziata fissa o 8-18 cercano coniugi bimbo. Telefonare 519-482. A6382

VERNICIATORE giovane od apprendista verniciatore a spruzzo cerca industria lavoro continuativo. Telefonare 793-943. A5187

70.000 offronsi tuttofare fissa abile cucina presso famiglia residente Rivoli. Telefonare 957-316.

OPERATORI TORNI COPIATORI E SEMIAUTOMATICI PRIMARIA SOCIETA' OFFRE POSTO SODDISFAZIONE E RESPONSABILITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4210 — TORINO». A4594

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa oppure 8,30-18,30, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino». A3785

RETTIFICATORE attrezzatura prima categoria quinquennale esperienza cercasi. Presentarsi società Ita, strada del Drosso 132.

RISTORANTE cerca apprendista cuoco 16-18enne. Telef. 80-197.

SIGNORA, signorina distinta, fiducia cercasi leggero lavoro domestico. Telefonare 555-800.

SIGNORE signorine residenti Torino provincie desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 cortile. O129

STAZIONE di servizio urge operaio per lavaggio e ingrassaggio. Corso [illegible] 29, Enrico Carlo.

STUDIO dentistico cerca tuttofare giornata. Telefonare 874-901.

TIPOGRAFIA [illegible] Gran Madre ricerca 1 impressore III pratico platine, 1 compositore II lavori commerciali militesenti referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4244 — Torino». A4740

AUTORIMESSA [illegible] pensionato autista praticissimo servizio 20-24 eventualmente notturno. Carmagnola 5. A6136

CAMERIERA fissa aiuto altra già in servizio, cercano coniugi, ottimo trattamento e stipendio, referenze. Telefonare 871-693 Flori, via Po 24.

CAMERIERA fissa tuttofare mezza età capace governo casa persona sola cercasi. Telefonare 578-286 dalle 10 alle 12 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino». A4646

CARROZZERIA cercansi apprendisti battilastra, verniciatori già capaci. Telefonare 756-737. A4824

CASA discografica esaminerebbe ambosessi incisioni musica leggera. Telefonare pomeriggio 539-517.

CERCASI abile operaio e apprendista tappezziere stoffa. Presentarsi: Lattore, G. Collegno 45. A3844

CERCASI abilissima tagliatrice cottimista lavorazione serie signora. Zona [illegible] di Campagna. Telefono 210-584. A6384

CERCASI aggiustatore stampista lamiera seconda categoria. Telefonare 254-183.

CERCASI aiutante pettinatrice 15-18 anni. Corso Vittorio 180. Telefonare 70-126. A4819

CERCASI apprendista pettinatrice e lavatesta. Via Tripoli 123. Telefonare 351-573. A4846

CERCASI portinaia casa signorile Crocetta. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino». A4728

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 389-430. [illegible]

CERCASI tuttofare referenziata o giornata zona Tesoriera. Tel. 755-025

CERCO tuttofare fissa ottimo trattamento. Telef. 524-801. A3701

COMMISSIONARIA auto cerca giovane elettrauto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Torino».

CUCITRICE macchina motore abilissima cercasi. Inutile presentarsi se non veramente capacissima. Leva, Piazza Zara n. 3, Torino.

DOMESTICA tuttofare fissa massimo 40enne cercasi subito da famiglia signorile di Rivoli (Borgata Leumann) con tre bambini, disporrà di aiuto, ogni comfort, massimo stipendio. Telefonare [illegible]-050. A6045

FATTORINO patente C, pratico città, persona assoluta fiducia, referenze controllabili cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4239 — Torino». A4723

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUMEREBBE GIOVANI MILITESENTI AGGIUSTATORI ATTREZZISTI CONOSCENZA DISEGNO DI I E II CATEG. SPECIFICARE ETA' E POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4272 — TORINO». A5203

i dolori alla schiena

rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisce i movimenti, pur esercitando un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. E. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni · Orario: Feriali 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12 presso la filiale di

TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 7

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. SOCI con locale vasta clientela cercano rappresentanze esclusive per Torino vini liquori. Telef. 651-105.

AGENZIA materiali riscaldamento cerca produttori già introdotti zona Torino. Richiede massima serietà, capacità, esperienza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8053 — Torino». A4898

ASSEGNASI concessione vendita in proprio di birra nazionale a ditte attrezzate per distribuzione. Province Torino, Asti, Cuneo, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». O584

BIGIOTTERIA [illegible] elemento femminile introdotto boutique e case di moda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4219 — Torino». A4631

CASA elettrodomestici cerca rappresentanti introdotti province Aosta, Asti, Alessandria, Novara, [illegible] cui affidare vendita a provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino». A3853

CERCASI veramente introdotti medici dentisti [illegible] officine uffici. Telefonare 669-710. [illegible]

DISPONENDO ufficio magazzini [illegible] torinesi zona centrale esaminerei proposte rappresentanza eventuale organizzazione vasta rete vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino». A4620

FABBRICA mobili per giardino, articoli da campeggio, da bambino, cerca rappresentante introdotto grossisti casalinghi, mobilieri, zona Piemonte. Scrivere: Arredamenti F.lli Ferrari - Alte Ceccato (Vicenza).

IMPORTANTISSIMA Casa Editrice cerca per Torino e Piemonte giovani dinamici venditori, buona cultura, mezzo proprio, rimborso spese, provvigioni e premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano».

INDUSTRIA torinese vernici cerca agente introdotto [illegible] industrie cui affidare vendita serie prodotti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4214 — Torino».

PRODUTTORI cerchiamo abbonamenti pubblicazioni per infanzia. Alte retribuzioni. Referenziare. Milanod, Ferigliano (Cuneo). A907

RAGIONIERE rappresentante assumerebbe signorina età 30-35 anni sana costituzione fornita patente auto disposta trasferirsi Meridione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4164 — Torino».

ORGANIZZAZIONE commerciale materie plastiche per edilizia con grandi magazzini in Torino interesserebbesi nuovi articoli ramo con senza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4196 — Torino».

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglianti casalinghi Torino, provincia, cercasi per vendite articolo di consumo. Inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7698 — Torino». A3960

SEAT fabbrica cassette per lettere cristallo e formica cerca rappresentante introdotto edilizia zona Piemonte, via delle Fronde 77, Torino.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA riportando cane lupo nero. Telefonare 753-528. A3743

PASTORE tedesco nero focato smarrito giorno 15 zona Vallebelbione Pino Torinese mancia competente. Telefonare 891-468. A6639

60.000 riportando bergamasco grigio senza coda, medaglia 8316. Telefonare 332-791. A4733

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private commerciali, controlli. O589

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, telefonare 544-176, [illegible].

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETICA viso corpo sauna paraffina anticellulite vapozon medicali. Telefonare 552-573. A3579

MASSAGGI curativi dimagranti clientela femminile anche domicilio. Telefonare 587-693. A5021

PRESCIISTICA, rieducazione arti, extra l'obesità, Cyclette, vendita noleggio Coyolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O483

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 159 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ataujo, via Barletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500-600. Corso Racconigi 5 O840

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodesiderati, telefono 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultimo casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A.A. ARCIOCCASIONI furgone Volkswagen finestrato 9 posti, 500 furgoni, 750 spider, 600, 600 D, 500, 1100, 1500, 1300. Corso G. Agnelli 32. Telef. 322-493. 20560

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia, Appia II e III serie, 1500, 1300, 1100 special, assortimento 1100.600 500, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, multipla. Autocarro Leoncino lungo, furgoni 615, Romeo, 600, 600 T nuovo. Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 385-847.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia.

A.A. VENDERETE e comprerete bene. Visitateci via Giorgio 37 angolo Chiesa della Salute oppure c. Francia 343. O595

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando, corso [illegible] 6. O780

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuriamovi giusti prezzi assoluta serietà speciale garanzia. Visitateci anche festivi vi convincerete.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giuliette TI, sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI Ariston [illegible] illimitazione anzianità patenti, Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincatex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-828. O957

A. 24 rate, coupé Flavia 1800, Giulia sprint, Maserati, Flaminia Touring, coupé 850, 1100 D, 850, IM 3, DAF, [illegible] Cristina [illegible].

A giusto prezzo [illegible], 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi convenientissimi vendiamo rateizzando permutiamo qualunque automobile. Corso Turati 82.

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300, multiple, pulmini, furgoni, panoramici giardiniere. Rateizziamo Vigone 44. O546

A privato vendo 1100 familiare Viotti 1955 completamente revisionato. Via Malta 34. A4782

A volete comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A-1 Supermercato autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63; corso G. Cesare 202. O737

ABBIAMO Flavia 1500 Fulvia nuova o d'occasione, Consul, Corvair, 17 M Taurus, Opel coupé 2000 Alfa [illegible] Giulietta TI Fiat 1300 1500. Corso G. Cesare 24. [illegible]

ABBIAMO rateazioni Giulia TI 1600, 500, 850, 1100, 615 '63, Dauphine, Familiare, furgoncini, Saluzzo 52. Tel. 60-622. O677

ABBIAMO spider Ferrari 250S, MGB, Fiat 1500 coupé, vettura Peugeot, Appia III serie del '62. Corso G. Cesare 24. O869

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 19, telefonare 683-070.

ABBIAMO 850 semestrale 750 del '64, 600, 500 giardiniere, Bianchina vettura e panoramica 1100 D, 1100 '59, 103 prima serie, Corso Giulio Cesare 24. O869

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovettura usata garantita, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 687-514.

ACQUISTIAMO autovetture [illegible] massimo autosalone corso Siracusa 158. Telefono 351-496.

ACQUISTIAMO contanti vettura ogni tipo. Massima valutazione. Cisal, Andrea Doria 13. O524

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

AMI 6 Citroen occasione [illegible] vende permuta Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli).

(Continua a pag. 16)

NSU
PRINZ · UNICHE · SOLIDE · ECONOMICHE · VELOCI
PROVATE LE ULTIME NOVITA' TYP 110 - 1000 T T
presso Concessionaria VIA VIGONE 44 · CORSO FERRUCCI 80
RAFFREDDAMENTO AD ARIA · VENDITE 30 MESI SENZA CAMBIALI

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

ALLA Sile concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usato: Fiat 600 '60 250.000, 1100/103 '55 100.000, 103 '56 150.000, 1100/103 special '62 400.000, 1500 '61 450.000, Giulietta TI '60 300.000, Giulietta TI '63 550.000, Ford Cortina '63 450.000, Volkswagen 1200 '63 420.000, Volkswagen 1500 '63 380.000, Opel Rekord 1500-1700 '62 400.000, '64 780.000, Kadett Caravan '64 700.000, Kadett coupé '65 800.000, Kadett Standard '64 650.000. Lunghe rateazioni con minimi anticipi. Si esaminano eventuali permute. Piazza Adriano 11, telefono 761-080, 758-524 aperto anche giorni festivi. O636

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo, Cisal. O524

APPIA III, a privato, si vende o permuta. Telefonare 387-765.

APPIA III serie 1960 metallizzata, perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O917

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

ASSICURIAMO ratealmente 500 27.300 - 600 30.900 - 850 35.900 - 1100 39.900 annue. Tel. 689-767.

AUSTIN A 40 recente, ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

AUTO per tutti a rate senza anticipo - vasta scelta vetture usate garanzia. [illegible] 152 litri benzina via Ventimiglia 166. Tel. 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti Cigna 2 (cortile) troverete diverse 500 6 mesi.

AUTOCARRO Esadelta furgonato, grande capienza, con autorizzazione conto terzi, perfetto, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182, Torino.

AUTOCARRO Fiat 650 lungo cabina letto, ottimo, anno 1963 vendo anche a rate. Telefonare 276-281.

AUTOCARRO 640 portata 45 ql. vendesi lavoro assicurato. Rivolgersi Cevi, Valprato 68. A4397

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTONOLEGGI [illegible] lire 1900 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., [illegible] speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 667-514. O712

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O712

AUTONOLEGGIO «Moderno» [illegible] 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, OS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONE corso Siracusa 158. Telefonare 351-495 compra vende, cambia rateizza. O568

AUTOSALONI [illegible], Palermo 65, Casale 158, tel. 233-992: Ferrari spider, Maserati spider, Jaguar E spider, 1200 spider, Jaguar berlina 3,8, Flaminia Touring, 2300 S, 1600 coupé S, Giulia berlina, Flavia '63, Permute rateazioni massime garanzie.

AUTOVETTURE tutti i tipi conto clienti vendiamo corso Francia 343, via Sagrgio 37 angolo Chiesa della Salute. Minimi anticipi, rate 15.000 mensili. Assistenza annuale. Permutiamo vantaggiosamente vostro usato. Visitateci. O595

BERLINA Fiat 2300 perfette condizioni unico proprietario vendesi lunga rateazione. C. Unione Sovietica 91.

CARRO 1100 T, perfette condizioni o furgone 1100 I vetrato, vendonsi rateando corso Unione Sovietica 91.

CAUSA [illegible] vendesi Mercedes [illegible]. Telef. [illegible].

CITROEN esposizione modelli 1966. Citroen [illegible] Vittorio Emanuele [illegible].

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 283-993 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO urgentemente pagando massimo qualsiasi 500-600. Corso Moncalieri 19. O587

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 [illegible] vende Cisal. Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 62. O520

COUPE' Fiat 1600 S 1963, perfetto vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

FAMILIARE 1100, ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

ECCEZIONALI occasioni 500, 600, 750, 850, 1100, 1300, 1400, Appia, Giulietta, 1100 familiare, 600 multipla, 500 giardiniere, 500 Bianchina panoramica, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O567

FIAT Lancia Alfa perfette, Cisal vende ratealmente senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA BAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FIAT 850 8 mesi, 6800 km. Telefonare 380-800. [illegible]

FULVIA normale bianca sei mesi vendo. Telefonare 653-332 ore pasti.

FULVIA 2 C semestrale km. 7600 funzionario vende. Telef. 489-729 ore pasti. A5198

FURGONE Jolly Lancia vendo 550.000. Allevamento Sartori, Dusino, Asti. A4627

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fukra, Chieti 15, telefono 686-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, Telefonare 850-853. O679

GAS auto forte, risparmio garanzia installando impianti Tartarini, Concessionaria Gaido, Peschiera 201.

GIARDINIERA '63 ancora nuovissima pochissimi km. 335.000 occasione. Tel. 794-517. A6416

GIULIETTA sprint perfette condizioni vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O686

GIULIETTA T.I., Appia III, 1100 D, Rekord 1700, R4L, 600, 500, 850 Giardiniera, 500 C, Goggomobil 700 Giardiniera. Via Cigna 3.

IM 3 fine 1963 perfettissima vendesi, Tel. 851-860. O8

INNOCENTI 950 a 500 D acquisto contanti prezzo Quattroruote. Telefonare 393-617. A6256

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 60 Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500 600 850 1100 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. [illegible] Vigone 44. O545

[illegible] servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485: Appia III, berline, coupé Farina, Vignale, Zagato, Fulvia, Flavia, Flaminia berline, coupé, 1100 D, [illegible], Giulia, Volkswagen.

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500 600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100 1300, Giulietta, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. O546

OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, 1300, 1500, 850, Giulietta, A40 combinata semestrale, Innocenti spider, 750 coupé Vignale. 850 coupe semestrale, NSU Prinz, permute, rateazioni. Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O568

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende 650 lungo, Tigrotto 40 ql., Tigrotto lungo. 650 ribaltabile con gru, 615 tutti i tipi, Tigre, furgone Volkswagen promiscuo ecc. O784

OPEL Kadett 1000 '65 [illegible] privato vende. Tel. 790-436.

PRIVATO [illegible] privato facilitando 850 S 1964 ottime condizioni. Telefonare 772-335. O11

PRIVATO vende privato 850 [illegible] strale prezzo L. 390.000. Telefonare 854-362 ore pasti.

PRIVATO vende 500 1963 bianca garanzia. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 perfetto come [illegible] ottime condizioni. Telefonare 766-881. [illegible]

PRIVATO vende 850 coupé speciale mesi 8. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefono 633-858. A3592

PRIVATO vende 1500 Fiat perfetta o cambia cilindrata inferiore. Telefonare 755-103. O767

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 600 multipla, Volkswagen 1964, Bianchina cabriolet. Corso Corsica 8.

RATEALMENTE 500, 600, 1100, Dauphine, belvedere, da 130.000 a 260.000. Via Sagrgio 37 angolo Chiesa della Salute, corso Francia 343.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura, Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 coupé, ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

SIMCA 1000 veramente come nuova unico proprietario vende. Telefonare [illegible]. O840

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19.

TRIUMPH Spitfire, Fiat 1500 spider, Giulia spider vendo. Telefonare 510-462. O732

VENDIAMO permutiamo compriamo [illegible] autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguercidi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono [illegible].

500 1960 150.000 trattabili buone condizioni. Telefonare 368-078 ore pasti. A4580

682, Campagnola, Jeep, Japponi, Alfa 455 ribaltabile vende Coppa, strada Maisino 91. Telefonare 890-709.

650 semestrale turchese vendo. Telefonare 391-508 ore 19 alle 21.

1500 semestrale km. 4700 perfetta vendesi privatamente. Tel. 751-889.

1500 1965 privato vende. Telefonare 351-108. A4352

1500 L, bellissimo, 1300, 1100, Giulietta TI, cambio rateizzo, Via Sagrgio 37 angolo Chiesa della Salute.

220.000 vendo 600 del 1960. Telefonare 390-968. A6146

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina.

PORSCHE 1963 blu km. 40.000 perfettissima vendesi. Tel. 851-860.

PRIMULA semestrale verde vendo. Telef. 281-744. A3675

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO a privato vende permuta bellissima 850 coupé. Tel. 500-271.

PRIVATO causa trasferimento vende 500 1963 altra 1960. Tel. [illegible].

PRIVATO [illegible] contanti 550.000 Consul 315 1962 perfetta condizioni. Telefonare 362-931.

PRIVATO vende Giulia 1300 perfetta o cambia inferiore. Telefonare 758-227. [illegible]

PRIVATO vende 500 Giardiniera fine '60 come nuova. Tel. 551-920.

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 676-607. A3577

RENAULT R4L giardiniera con garanzia vende permuta rateizza Scal, Francesco da Paola 46, corso Trapani 71. O684

RENAUTO nuova Commissionaria permuta rateizza Giardinetta R 4 L 1964 perfetta con garanzia. Telefonare 594-675. [illegible]

ROULOTTE Roller 400 L 1965 accessoriata svendo. Telefonare ore pasti 632-387. A3596

ROULOTTES nuove e d'occasione, eccezionali condizioni di pagamento. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076. O497

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIMCA Concessionaria Locauto rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Telefonare 756-881.

VENDESI 850 mesi 8 blu pavone [illegible] nuova. Telefonare 326-671.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN OCCASIONI TUTTI I TIPI CON CERTIFICATO DI GARANZIA DA L. 250 MILA A 700 MILA. ASTRAUTO GARRONE, CORSO CASALE 464, VIA PO 40. O770

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. 943

VOLKSWAGEN sinistrate acquisto ripara permuto con nuovo od usato pagando massimo. Sebastopoli 227.

VOLTURIAMO: 500: 9200; 600-850: 12.700. Cavour 7, tel. 541-419

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O523

850 semestrale acquamarina vendesi. Tel. 254-791. A4467

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli cambi, rateazioni, occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169.

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi, occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61. O838

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

BANCARIO cerca lavori vari contabilità dopo orario ufficio o sabato. Telefonare ore pasti 856-856.

GEOMETRA impiegherebbe ore libere in amministrazione case o simili. Telefonare 579-205.

INGEGNERE esegue consulenze tecnice, progettazione macchinario, automazione, organizzazione produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4223 — Torino». A4647

PROGETTO, costruisco, qualunque imbarcazione. Prototipi per vetroresina (Vivcrafi) Cavaglià VC.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, case varie. Telefonare 481-674. O427

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate; prezzi convenienti, cambi facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O663

A 58.000 scrivania, poltroncina, libreria, legno teak. Rappresentante Garbo, Campana 15. O454

A 65.000 liquidiamo uffici metallici completi di scrivania, armadio, tavolino dattilo, sedia, sgabello. Rappresentante Marco Polo 19.

ACQUISTO contanti tessuti confezioni maglierie biancherie di blocco. Tel. 957-988. A4537

ACQUISTO libri usati gialli ecc. Telef. 879-601. Recami domicilio.

AFFARONE avendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 682-396, 878-753.

AL [illegible] del mobile, camere poltiere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 236-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, c. Racconigi 124bis telefono 331-737. O961

ARCIOCCASIONE pelliccia persiano altre castorino vendo. Caponetto, Duchessa Jolanda 11. A4884

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con senza canne fumarie 15.000, industriali 27.000 vende solo Bricco, corso Vittorio 86, monumento.

ARMADI guardarobe laccato a [illegible] camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati Passalacqua 6, tel. 521-918.

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4 Torino. O167

ASPIRAPOLVERE seminuovo, tinello, camera letto, mobili vari vendo. Telef. 884-640. A4587

ATTENZIONE metrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BELLISSIMI tappeti persiani ogni misura vendo, Telefonare 891-692.

COMPRO in blocco rimanenze mercerie camicerie maglierie e confezioni uomo donna e bimbi. Pago massimo per contanti. Partite piccole e grandi. Tel. 545-924 ore 9 - 16. A4384

CONIGLICOLTORI! Costruiamo gabbie veramente razionali metalliche robustissime richiedono pochissima manodopera nessun spreco alimenti. Interpellateci F.A.Z.A. Sant'Anselmo 13 Torino. O807

CUCCIOLI mastini napoletani fortissimi cani da guardia [illegible] Sir vendo. Telefonare 391-623 Torino.

FUCILE caccia pregiata marca belga Jules Thonon calibro 12 Hammerless perfettissimo stato rara occasione vende privato. Tel. 651-203.

LAMPADARI, tutti per rustici in ferro battuto. Officina telef. 287-628.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIERISTE troverete da Nerva via Consolata 5, macchine super Coptal, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. O674

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 58.000.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE causa trasferimento vendesi sala pranzo come nuova. Telefonare 326-339. A4200

OCCASIONE: pelliccia agnellino biondo, giacca armellino beige, coppa visone azzurro, loca sportiva. Telefonare 369-425. A6710

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15.

PARRUCCHE posticci confezione a mano veri capelli. Riparazioni. Luparello, Piazza Lagrange 1.

PELLICCE: visone canadese, persiano Bucara ocelotto belle macchie, lontra Alascha, castorino vendo. Telefonare 369-425. A6710

PIANOFORTE mezzacoda autentico Ehrbar moderno meccanica doppia ripetizione vendo 400.000. Telefonare 851-468 ore ufficio.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20. Tel. 882-798.

PRIVATO vende guardaroba antica bellissima, sala pranzo. Telefonare 590-575, 597-090. A4630

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA» APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. [illegible]

T. TELEVISORI Telefer i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 856-535.

VENDONSI mobili macchine ufficio a tecnigrafo seminuovi. Telefonare mattino 535-566. A4892

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 Sem. L. 15.750 Trim. L. 8.000

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 - Sem. L. 15.750 - Trim. L. 8.000

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali sul c.c., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi • **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio: al lunedì con la prima distribuzione